Caotico rientro ieri sera a Torino, due fidanzati morti nell'auto (pag. 4)

Anno 103 Numero 71

L. 80 spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (e.c.p. 2/1700) anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.64 - Telex 21.124

STAMPA SERA
del lunedì

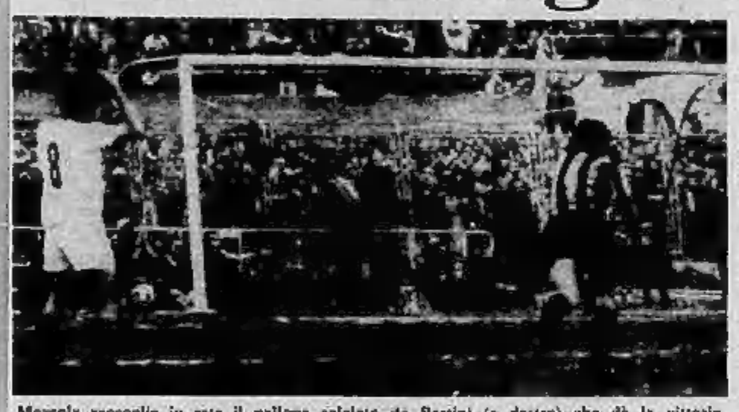
lunedì 29 marzo 1971

AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 510.041
10125 Torino, via Stampatori 12 - Telef. 510.041
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via del Tritone 92/B - Tel. 674.024/5
10122 Genova, via P. Da Novi 7 - Tel. 595.632
40125 Bologna, via Ernesto 12/2 - Tel. 277.801/2
50132 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 678.244
80134 Palermo, via Cavour 29 - Telefono 241.049

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 al mm (posiz. e date fisse aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., arretrati il doppio, aderenti L. 900 p.p. - Extra L. 1400 la linea - Economici: ogni rubrica - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (prepagamento) aerea con addizionale: Argentina Pe.Ar. 130; Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 50; Brasile Cr. 1,70; Canada cents 60; Congo M. 12; Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; Etiopia D.E. 0,60; Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; Ghana sh. 2; Grecia dr. 7; Inghilterra p. 0,8; Iran rls. 22; Irlanda l. 1,03; Jugoslavia din. 2,40; Kenia; Libano p.l. 90; Libia Pia. fr.; Lussemburgo fr. 8; Malta Sh. 1; Marocco Pe. 1; Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; Romania lei ...; Senegal sh. 1,30; Singapore dol. 12; Sud Africa rand 0,25; Svezia kr. 1,25; Svizzero fr. 0,70; Tunisia mill. 400; Turchia Lt. 4; Uruguay sh. ...; USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

Il MILAN è umiliato in casa dal VARESE l'INTER sguscia via (2 punti di vantaggio)



Mazzola raccoglie in rete il pallone calciato da Bertini (a destra) che dà la vittoria

Domenica trionfale, e fortunata, per l'Inter in cui-giornata. I nerazzurri hanno vinto a Catania in extremis, a sei minuti dalla fine della partita, con un tiro di Bertini deviato in rete dal giovane Bernardis; questo mentre il Milan a San Siro si faceva battere dal tenace Varese dell'ex rossonero Liedholm. L'Inter era priva degli squalificati Vieri, Burgnich e Giubertoni, nel Milan erano assenti l'infortunato Schnellinger e Rivera, colpito dall'influenza nella notte fra sabato e domenica. I nerazzurri sono riusciti a superare meglio il momento difficile, ma va detto che i rossoneri non hanno avuto fortuna: un palo di Maldera ed un rigore (non concesso) per fallo su Prati nel finale del match, hanno negato alla squadra di Rocco la soddisfazione di un pareggio.

E' chiaro, comunque, che il Milan ha perso la sicurezza di un tempo: mentre a Catania i nerazzurri (solo Mazzola si è mostrato prudente) brindavano allo «scudetto all'80 per cento», a San Siro il pubblico assediava gli spogliatoi, in una reazione di rabbia che comprendeva tutto: proteste verso l'arbitro, amarezza per il crollo dei giocatori del cuore. Si parla addirittura di «contestazione» dei giocatori del Milan nei confronti del club per premi non pagati (o non pattuiti in modo chiaro), si accenna a proteste nei confronti di Rocco: lo scatto dell'Inter sta provocando un'ondata di nervosismo nelle file rossonere.

Vincendo a Catania, l'Inter ha praticamente condannato i siciliani, così come il Napoli affermandosi per 2 a 0 ha aggravato la crisi della Lazio. Il campionato vive ormai sulle lotte ristrette per scudetto e salvezza: davanti un duello Inter-Milan, in coda una bagarre dalla quale non è fuori, malgrado i venti punti, il Torino che ieri si è lasciato bloccare dalla Sampdoria sul campo neutro di Novara, in una corsa di deluso tifo granata. Bene, prima che un acquazzone rovinasse la gara, ha giocato la Juventus a Roma: l'arbitro Lo Bello ha pronosticato a breve scadenza una «Juve da scudetto».

Servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12

Sul campo di Milano un petardo sfiora Della Giovanna e il portiere Carmignani

LA SANGUINOSA GUERRA CIVILE NEL PAKISTAN

Perderebbero terreno i ribelli del BENGALA

dal nostro inviato

Karaci, lunedì mattina.

Il governo centrale sembra prevalere in questa prima fase della guerra civile pakistana. Una censura rigorosa, l'impossibilità di raggiungere Dacca, i giornali locali riempiti di comunicati dell'autorità militare impediscono ai giornalisti accorsi qui di rendersi conto esattamente di quanto sta succedendo nella regione orientale.

Ma una testimonianza in qualche modo decisiva è venuta a confermare la versione del governo centrale secondo la quale l'esercito ha assunto il controllo della situazione. La testimonianza è dei giornalisti che si trovavano a Dacca all'inizio degli scontri e sono giunti a Karaci, non si sa bene se evacuati o espulsi, sabato sera. I combattimenti nella capitale orientale, hanno detto i giornalisti, sono durati non più di sei-sette ore: dall'alba di venerdì al mattino verso le undici. Già nel pomeriggio il fuoco di armi leggere era praticamente finito e si udivano solo dei colpi isolati. Mentre sabato mattina, quando sono stati condotti all'aeroporto, i colpi si erano fatti assai rari, ognuno separato dall'altro da un lungo intervallo.

E' il segno che l'esercito ha soffocato definitivamente il tentativo secessionista? Probabilmente sì, ma è certo che il Bangla Desh (il nome che lo sceicco Mujib Rahman aveva dato allo Stato secessionista) ha per ora perduto la sua capitale.

Il Bangla Desh potrebbe aver perduto anche il suo primo presidente. La fermezza con cui le autorità militari ribadiscono di avere catturato Mujib Rahman, i particolari forniti (lo sceicco sarebbe stato arrestato all'una e trenta, locale, della notte di venerdì nella sua casa di Dacca) hanno diffuso qui la sensazione che la notizia sia attendibile. Beninteso essa va ancora controllata: ma se dovesse risultare esatta significherebbe un colpo gravissimo per il movimento secessionista, privo di strutture e di una vera ideologia, vissuto in gran parte del carisma del suo capo. Il partito di Rahman, la Lega Awami, è stato ufficialmente sciolto ieri dal governo di Yahya Khan. I suoi fondi sono stati congelati nelle banche.

Altro sintomo che la situazione sarebbe controllata dall'esercito potrebbe essere la decisione, annunciata ieri da radio Dacca e riferita anche nel Pakistan occidentale, presa dalle autorità militari di sospendere il coprifuoco per 12 ore, in considerazione, viene detto ufficialmente,

Sandro Viola

(Continua in 2ª pagina)

Processati mercoledì i rapinatori assassini?

I rapinatori assassini di Genova saranno probabilmente processati mercoledì per direttissima. Nella foto la madre di Alessandro Floris esce piangente dall'obitorio dopo aver visto la salma del figlio (Il nostro servizio a pagina 2)

Tafferugli a San Siro tra i tifosi e la polizia

dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Violenti tafferugli sono scoppiati al termine di Milan-Varese. Circa tre-quattromila persone, alla fine della partita, si erano assembrate di fronte ai cancelli dell'uscita della tribuna-stampa e della tribuna d'onore, quella da cui solitamente esce anche l'arbitro, urlando all'indirizzo dell'arbitro catanzarese Panzino frasi ed epiteti irripetibili. A queste frasi si sono aggiunti i soliti slogan di tifo maoista: «PS=SS», «Polizia assassina». Alle parole seguivano i fatti: un nutrito lancio di sassi veniva effettuato verso gli agenti di pubblica sicurezza, ma non verso i carabinieri, che stavano a circa tre metri dalla cancellata.

Gli ufficiali del reparto di pubblica sicurezza che operava nella zona di San Siro davano l'ordine di effettuare due finte cariche: gli agenti si lanciavano verso la cancellata, però non la oltrepassavano, ritornando indietro. Accortisi della manovra, non completa, i dimostranti hanno preso ad intensificare la loro sassaiola e allora le forze dell'ordine, dopo i tre squilli regolamentari di tromba, hanno caricato realmente per tre volte.

Un bambino coinvolto nelle cariche è stato miracolosamente salvato dal signor Umberto Bracchi, infermiere della Croce Verde in servizio volontario a San Siro. Il Bracchi ha afferrato il bambino, di circa sei anni, e l'ha portato fuori dalla calca in evidente stato di choc.

Nei disordini è stato anche ferito alla regione parietale destra, non una ferita lacero-contusa suturata da dodici punti, il barelliere volontario della Croce Verde Roberto Bottero, il quale si era lanciato coraggiosamente nella folla, tra la gragnuola di sassi, per soccorrere un ragazzo contuso caduto a terra.

Frattanto i primi contusi tra le forze dell'ordine e i dimostranti venivano avviati al pronto soccorso. La guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Grassano veniva portata in barella dentro un'autoambulanza, con la sospetta frattura della gamba destra. L'ambulanza partiva a tutta velocità, ma veniva fatta segno a lanci di sassi e si ritrovava nell'impossibilità di proseguire e con tutti i vetri frantumati. L'agente Grassano veniva avviato all'ospedale San Carlo di Milano con il suo collega Mario Brozzi, medunte un taxi.

Nel frattempo veniva fermata una certa Marian Carlo, 24 anni, abitante a Milano in via Porpora 10, che presentava ecchimosi agli occhi. S'è saputo poi che la Carlo era stata coinvolta circa sei-sette giorni or sono in una rissa verso le 4 del mattino in un bar di Milano ed era stata picchiata. La Carlo aveva in mano una sbarra di ferro di circa 50 centimetri, con la quale si era scagliata contro un agente di pubblica sicurezza, causandogli una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Verso le 18,30 il presidente Carraro, impensierito per la piega che stavano prendendo gli avvenimenti, s'è fatto avanti ed è uscito a parlare

(Continua in 8ª pagina)

in sintesi

Il congresso del Pcus a Mosca

MOSCA — Incomincia domani il XXIV congresso del Pcus. Per l'occasione la capitale sovietica è pavesata di bandiere. I negozi sono stati improvvisamente riforniti d'ogni merce. Mosca ha assunto un aspetto di festa e di opulenza.

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

Ancora scontri in Giordania

BEIRUT — Terza giornata consecutiva di combattimenti in Giordania. Ieri ad Amman in una sparatoria sono rimaste uccise due studentesse che partecipavano ad un corteo contro il governo. I fedayn hanno accusato le truppe governative di aver bombardato un campo profughi a Irbid. Il presidente egiziano Sadat, in visita nel Sudan, ha detto che i prossimi giorni saranno decisivi per la causa araba.

(Servizio a pag. 3)

Processo ai "nastri,,

ROMA — Le «prove» dell'estorsione, che il produttore De Laurentiis sostiene di aver subito dal direttore di «Candido», sono all'esame dei periti nominati dal tribunale di Roma. Si tratta delle registrazioni dei colloqui avvenuti tra i due. Giovedì la risposta.

(Servizio di Gigi Ghirotti a pag. 5)

IL CRIMINALE ATTENTATO DURANTE LA NOTTE DI SABATO

Bomba sulla Milano-Venezia un treno sfiora il disastro

Una carica al plastico ha divelto una rotaia - Un «diretto», a 120 km l'ora, ha «saltato» il tratto mancante: a velocità inferiore sarebbe deragliato - Una seconda esplosione ha sollevato l'altro binario

dal corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

E' stata sfiorata la sciagura, la notte tra sabato e domenica, sulla linea ferroviaria Milano-Venezia: un'esplosione al plastico ha divelto 72 centimetri di binario pochi minuti prima dell'arrivo di un «diretto». Il convoglio, che procedeva a 120 chilometri all'ora, ha letteralmente «saltato» il tratto di binario mancante: c'è stato uno scossone violento, ma nessuna delle carrozze è deragliata. Se l'andatura del treno fosse stata inferiore ai 120 — affermano i tecnici —, il locomotore sarebbe uscito dal binario trascinando nella scarpata il convoglio.

L'attentato — il terzo in pochi giorni — è avvenuto alle 3,20 della notte in provincia di Vicenza, tra Lerino e Grisignano di Zocco, nei pressi di un passaggio a livello con semibarriere automatiche. Una carica di esplosivo al plastico (i tecnici calcolano che sia stata di mezzo chilo) ha strappato di netto un pezzo di rotaia del binario pari, quello di sinistra, sul quale transitano i treni per Venezia. Il pezzo di rotaia non è stato ancora trovato: probabilmente è finito in una roggia distante un centinaio di metri dalla linea ferroviaria.

Quattro minuti dopo, alle 3,23, seconda esplosione: un altro mezzo chilo di esplosivo ha sollevato ad arco una rotaia del binario dispari, sul quale procedono i treni che da Venezia sono diretti a Milano.

Le due esplosioni, distintamente avvertite a Grisignano, hanno messo in allarme il capostazione. I due precedenti attentati di Latisana e Basiliano potevano fare sospettare che, anche questa volta, fosse stata presa di mira la ferrovia. Entro pochi minuti sarebbe dovuto transitare a Grisignano il diretto per Venezia. Ma non c'era nessuna possibilità di bloccare il convoglio: tra Lerino e Grisignano non ci sono stazioni intermedie e non è, pertanto, possibile fare scattare sul rosso un disco.

Il Milano-Venezia, che proseguiva regolarmente la sua corsa, è giunto alle 3,32 sul punto squarciato dall'esplosione: il macchinista ha avvertito, come già detto, un sobbalzo, come se il locomotore avesse urtato contro un macigno. Ha proseguito a velocità ridotta e, poco dopo, ha fermato il convoglio alla stazione di Grisignano.

E' stato immediatamente bloccato il tronco ferroviario a Lerino, e, ovviamente, a Grisignano. Un artificiere, fatto venire da Vicenza, ha accertato che le esplosioni sono state provocate da una doppia carica al plastico innescata da una miccia a lenta combustione. Tale miccia, della lunghezza di un metro, deve avere impiegato mezzo minuto per bruciare. In altre parole, l'autore dell'attentato ha assistito, a distanza di sicurezza, nascosto nel buio, alle due deflagrazioni. Certamente sapeva che a

(Continua in 2ª pagina)

Un congiurato racconta la notte in cui fallì il complotto di Borghese

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

All'indomani di quello che doveva essere il colpo di Stato di Junio Valerio Borghese, uno di quelli che avevano trascorso l'intera notte aspettando che scoccasse l'ora «x» si precipitò a casa del principe con intenzioni, a quanto si dice, abbastanza esplicite. Era armato di pistola e voleva sapere se doveva considerare un tradimento quello che era avvenuto, cioè l'ordine di tornare a casa in attesa di una occasione più propizia. Per l'ex comandante della X Mas non fu facile calmare gli animi, ma alla fine le sue spiegazioni furono prese per buone.

Quali furono queste spiegazioni è un mistero da chiarire. Ma secondo quanto ha riferito uno di quelli che parteciparono alle riunioni della notte del 7 dicembre scorso non tutti le accettarono, tanto che un paio di giorni dopo (la circostanza oltre a essere inedita è anche non controllabile) Junio Valerio Borghese sfuggì per miracolo a un attentato: qualcuno gli sparò due colpi di pistola mentre stava rientrando a casa.

Per la prima volta da quando si parla senza mezzi termini del «colpo di Stato» uno di coloro che avrebbe dovuto compierlo ha parlato. Ovviamente è rimasto nell'ombra, anche perché la polizia sta cercando di individuare per ordine del giudice istruttore i «congiurati» ha parlato dopo essersi assicurato che non sarebbe stato tradito ed ha raccontato a un giornalista di «Paese Sera» quello che avvenne la notte del 7 dicembre.

Si tenga conto che sinora quattro arrestati su cinque hanno negato che quella notte vi siano state riunioni a Roma con l'obiettivo di marciare sul Viminale, mentre il quinto (l'ex ten. Sandro Saccucci, segretario dell'Associazione paracadutisti d'Italia) sostiene che vi fu sì una riunione, ma soltanto per assistere alla proiezione di un documentario fornito dall'ambasciata degli Stati Uniti dal titolo: «Berlino, il dramma di un popolo».

«Il giorno 6 dicembre — racconta il congiurato che ha concesso l'intervista a "Paese Sera" — ci fu una riunione nella sede del Fronte nazionale in via XXI Aprile. Eravamo una quindicina in tutto: i più fidati. Sandro Saccucci ci avvertì che l'ora X sarebbe scattata la notte successiva e che avremmo dovuto riunire gli uomini».

Il luogo dell'adunata fu la palestra di via Eleniana, nella zona di San Giovanni in Laterano. I «congiurati» sarebbero arrivati alla spicciolata (l'uso del verbo al condizionale è necessario perché non esistono elementi che confermino o smentiscano la circostanza) dopo le 22. La

Guido Guidi

(Continua in 2ª pagina)

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti di Abbigliamento, di ogni città, paese, frazione e borgata. Le Feste Pasquali sono ormai prossime, non avete più tempo per fare ordinazioni!

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico, sanerata, modellata, collo lungo, corto, tondo, ecc.

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampie disponibilità in tutte le fantasie, modelli a taglie con prezzi di assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA - BASSETTI - ARAMIS. Vastissimo assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 2 - TEL. 510241 - TORINO

ANTOINETTE

BRACCIA

«casa della gonna»

Piazza Emanuele Filiberto, 12
Telefono 545.897
TORINO

COMMERCIANTI

abbiamo un vasto assortimento per bimbi di sopraibiti e maxisopraibiti, abiti per prima comunione, shorts, gaucho e maglieria delle migliori marche.

AUGURI PER PASQUA

La Procura di Genova vuole procedere per "direttissima,,

I due rapinatori assassini forse processati mercoledì

Di fronte allo sdegno della città, la giustizia è decisa a non perdere tempo - Dal procedimento penale verrebbe stralciata la parte politica della vicenda - I due malviventi rischiano l'ergastolo - La polizia ricerca il misterioso terzo complice - Sequestrati esplosivi e radiotrasmittenti - Stamane i funerali della vittima

L'omicida apparteneva ad un movimento della sinistra extraparlamentare

nostro servizio

Genova, lunedì mattina

I due banditi che venerdì scorso hanno selvaggiamente ucciso un fattorino dell'Istituto case popolari, Alessandro Floris, 30 anni, saranno probabilmente processati per direttissima. La Procura della Repubblica sta facendo tutto il possibile per portarli davanti alla Corte d'Assise di Genova nell'udienza di mercoledì. L'accusa è di omicidio a scopo di rapina: un reato che comporta l'ergastolo.

Il codice penale, in questi casi, permette di reprimere il delitto con il rigore necessario, e il giudice, di solito, non esita ad infliggere il massimo della pena. Mi occorre che la condanna segua rapidamente il fatto criminoso per corrispondere all'attesa dell'opinione pubblica ed avere il valore di un esempio. La giustizia, una volta tanto, sembra non volere perdere tempo: di fronte allo sdegno e alla commozione di un'intera città, cerca di superare tutte le difficoltà d'ordine procedurale, fissando il processo nel termine di cinque giorni, che decorrono da quello successivo alla cattura dei banditi, così come richiede il rito direttissimo.

Le difficoltà sono rappresentate dagli sviluppi dell'inchiesta che hanno messo in luce un inquietante risvolto politico attraverso il sequestro di radio trasmittenti, dinamite e manuali per la guerriglia urbana. Per evitare che l'istruttoria sommaria venga ritardata dalla necessità di compiere i dovuti accertamenti, la Procura della Repubblica sta esaminando la possibilità di stralciare dal procedimento penale la parte per così dire politica (di cui si occuperà il giudice istruttore) rinviando invece a giudizio i due banditi per la sanguinosa rapina.

Una pena sola, quindi, attende Mario Rossi, 29 anni, pregiudicato, e Salvatore Ardolino, 26 anni, napoletano: la condanna a vita. Il codice penale non fa distinzioni di responsabilità: non ha importanza, infatti, che ad uccidere o rivoltellate il fattorino, sia stato Mario Rossi, in fuga sulla motoretta guidata dal complice. La punizione è identica per entrambi. Ci potrebbe essere, semmai, qualche perplessità sulla effettiva partecipazione alla rapina vera e propria da parte di Salvatore ... Infatti, che gli stessi inquirenti definiscono «minorato psichico» e «succube» di Mario Rossi, «al quale si è sempre rivolto, rispettosamente, con il "lei"». Per non cadere in contraddizione, almeno per il momento, da seri elementi di fatto, queste perplessità hanno tuttavia indotto gli investigatori ad allargare il campo delle indagini.

La polizia, infatti, sembra non avere dubbi sull'esistenza di un terzo uomo. Chi sia costui non si sa ancora, o meglio si sa soltanto che si tratta di un giovane dai capelli rossicci. E' possibile che egli attendesse i complici al volante di un'auto, in «128» acquistata da Mario Rossi un mese fa, come fa supporre il fatto che la stessa auto è stata ritrovata in una strada adiacente al magazzino che il bandito aveva preso in affitto, in via delle Gavette.

La testimonianza di due muratori, che lavorano in un cantiere della zona, è inequivocabile. «Fino alle cinque del pomeriggio di venerdì, in quel punto c'erano soltanto le nostre vetture», Mario Rossi, ricordiamo, era stato arrestato prima di mezzogiorno, Salvatore Ardolino mezz'ora dopo. Chi, dunque, se non il «complice ombra», ha portato la «128» in via delle Gavette?

La caccia al terzo uomo è in pieno sviluppo e gli investigatori non escludono la possibilità di mettergli le mani addosso prima che cominci il processo. Di lui ha parlato, anche se vagamente, Salvatore Ardolino, confessando d'aver compiuto la sua compagnia (oltre a quella di Mario Rossi) la recente rapina di tre milioni all'agenzia di Cartigliano della Cassa di Risparmio. Il giovane, però, non è stato in grado di rivelarne il nome. «So soltanto che aveva i capelli rossicci», ha detto. Inutile chiedere lumi a Mario Rossi che, dal giorno dell'arresto, si è chiuso nel più assoluto mutismo. «Continuiamo a tempestarlo di domande, ma lui non muove neppure un muscolo della faccia», riferiscono gli investigatori.

Lo stesso sostituto procuratore della Repubblica, dottor Nicola Trifuoggi, che ieri è tornato in carcere per interrogare il bandito, non è riuscito a cavargli una parola di bocca. «E' come parlare al muro. Non ha nemmeno reagito quando gli ho detto che aveva davanti a sé la prospettiva dell'ergastolo. Sembrava che mi ascoltasse con distaccata degnazione».

Non così, ripetiamo, Salvatore Ardolino, la cui loquacità è addirittura irrefrenabile. Ha rivelato con fiumi di parole la sanguinosa rapina di venerdì, chiarito però particolari del tutto inesatti, tanto da far dubitare (ma non troppo) della sua effettiva partecipazione all'episodio. Ha raccontato l'assalto alla Cassa di Risparmio di Cornigliano, precisando che il «colpo» di tre milioni gli aveva fruttato «tremila lire prima della rapina e diecimila dopo» e poi «tante botte da parte dei due complici per convincermi a non parlare con nessuno di quello che avevamo fatto». Il suo difensore, l'avv. Lorenzo De Fiquelredo, ha già chiesto per lui la perizia psichiatrica, motivandola con un «curriculum» piuttosto significativo: otto anni di manicomio (che sono la somma dei tempi di ricovero) oltre alla sua esclusione dal servizio militare per insufficienza psichica.

Un altro capitolo di questa brutta storia riguarda il movente della tragica rapina di venerdì: Mario Rossi ha agito per finanziare un movimento della sinistra extraparlamentare? Ormai non ci sono più dubbi sulle contiguità politiche di questo giovane, la cui professione era quella di imbalsamatore di animali. La sua biblioteca comprendeva pochi volumi, tutti di ispirazione rivoluzionaria. «La guerriglia in Italia», «Africa in lotta», «Sardegna, la rivolta contro la colonizzazione», «Le armi da fuoco». Le pagine erano ricche di illustrazioni sui vari tipi di armi, sul loro uso, sul modo di far saltare i ponti, ecc ecc ecc.

La cosa più interessante è un piccolo manualetto di 44 pagine, dalla copertina arancione, tradotto dallo spagnolo nel 1969 e che si intitola «Manuale della guerriglia urbana». Accanto ad una serie di consigli tecnici e schematizzazioni teoriche del terrorismo, vi si leggono affermazioni di questo tipo: «La rivoluzione è un fenomeno sociale che dipende dalle armi e dai mezzi a disposizione dei rivoluzionari: armi e mezzi ci sono in abbondanza, basta impossessarsene». E più avanti: «Fra le iniziative possibili, inserite allo spirito di iniziativa di ciascun gruppo, citeremo: attacchi contro le banche, sequestro di persone, l'esecuzione capitale di agenti nulli della dittatura o della reazione».

Ma non ci sono soltanto i volumi che insegnano a fare la rivoluzione. Sulla scrivania del dott. Umberto Catalano, dirigente l'ufficio politico della Questura, è esposto il materiale sequestrato nel magazzino che Mario Rossi aveva affittato un paio di mesi fa: nove candelotti di dinamite e due radio trasmittenti con relativi alimentatori, convertitori e antenne. Il tutto sincronizzato per inserirsi sul secondo programma della televisione. Ciò la ritenere (e gli esperimenti compiuti l'altro ieri confermerebbero l'ipotesi) che i trasmettitori siano della «Radio Gap, gruppo d'azione partigiana», che più volte ha fatto sentire la sua voce a Genova con minacciosi proclami a rivendicando in paternità di incendi e attentati (l'ultimo è quello contro la raffineria Garrone ad Arquata Scrivia).

L'ufficio politico ha esteso l'inchiesta in Piemonte «per compiere accertamenti — è stato riferito — che riguardano località e persone. Di più non possiamo dire». Altre indagini tendono a mettere a fuoco la personalità del bandito-rivoluzionario, che fino a quattro giorni fa era del tutto sconosciuto agli archivi della Questura. La stessa moglie di Mario Rossi, una giovane donna minuta, piccola di statura, madre di due bimbi, non ha saputo o detto che sapeva ben poco del marito. «Ci siamo conosciuti cinque anni fa a Piacenza, dove sono nata, e ci siamo sposati dopo qualche mese. Politicamente era un estremista, ma con me non discuteva mai di queste cose. Qualche volta restava fuori casa per dei giorni e quando tornava non gli chiedevo nulla. Per quello che ne so, leggeva soltanto "Topolino" perché lo comperava per i bambini».

Ieri, lo sdegno della cittadinanza per il crudele assassinio ha creato il passo alla pietà per la vittima. Il Prefetto di Genova s'è recato nella modesta abitazione di Alessandro Floris per esprimere il suo cordoglio alla madre e ai familiari. Più tardi, la signora Angela Floris è stata accompagnata all'obitorio di San Martino, dove la salma del figlio era stata composta dopo l'autopsia. E' stata una scena straziante. A fatica i medici accompagnatori l'hanno strappata dal corpo del giovane su cui la povera donna s'era gettata, singhiozzando. In serata, la salma è stata trasferita nella camera ardente allestita nella sede dell'Istituto case popolari e i genovesi sono sfilati in lunghe file silenziose davanti al feretro. I funerali si svolgeranno alle 10,30 di stamane.

Filiberto Dani

Mario Rossi viene portato in carcere dopo l'interrogatorio

Salvatore Ardolino

Senza precedenti per un capo comunista

Paolo VI riceve Tito in "forma solenne,,

La visita stamane - Il presidente jugoslavo ed il Pontefice parleranno della pace e della collaborazione per l'aiuto ai popoli in via di sviluppo

nostro servizio

Città del Vaticano, lun. matt.

Il presidente jugoslavo Josip Broz Tito si reca questa mattina in Vaticano, in visita «ufficiale» a Paolo VI. E' la prima volta che il capo di uno Stato a regime comunista è ricevuto dal Papa in forma solenne. Le udienze concesse in passato ad altre personalità dell'Europa Orientale erano state private e circondate dal più geloso riserbo fino all'ultimo istante: quella quasi furtiva accordata da Giovanni XXIII al genero di Krusciov, Agiubei, e quelle di Paolo VI ai leaders romeni ed ai sovietici Andrej Gromiko e Podgorni.

Per il presidente Tito, si dispiegherà nella sua interezza, entro i confini del piccolo Stato pontificio, il cerimoniale riservato alle visite dei capi di Stato. Saranno mobilitate in servizio d'onore le guardie svizzere (unico corpo armato che resti oggi alla S. Sede) e all'interno del Palazzo Apostolico saranno presenti tutti i dignitari della «Casa pontificia», sia ecclesiastica che laica.

Un plotone di alabardieri svizzeri in alta uniforme sarà schierato nel cortile di San Damaso e presenterà le armi quando il Presidente jugoslavo discenderà dalla sua automobile per stringere la mano al cardinale Martin, prefetto della «Casa pontificia», al marchese Giulio Sacchetti, delegato della Commissione cardinalizia, e a due «gentiluomini» di palazzo. La banda musicale pontificia eseguirà l'inno nazionale jugoslavo, al cui studio ha dedicato lunghe ore nella settimana trascorsa.

Paolo VI si recherà in «rocchetto e mozzetta» ad incontrare il Presidente jugoslavo sulla soglia della biblioteca privata ove si svolgerà il colloquio. L'udienza è stabilita per le 10 e si concluderà con uno scambio di discorsi e di doni. Dopo il colloquio privato verranno introdotti alla presenza di Paolo VI la moglie di Tito, il ministro degli Esteri Tepavac e successivamente le altre quindici persone del seguito. Il Presidente jugoslavo prima di lasciare il Vaticano incontrerà il cardinale Villot, segretario di Stato, il quale più tardi si recherà a restituirgli la visita in un grande albergo di Roma.

Gli argomenti di discussione tra Paolo VI e Tito, come preannuncia un corsivo del *l'Osservatore Romano*, saranno quelli della pace e della collaborazione internazionale per l'aiuto ai popoli in via di sviluppo. Il giornale vaticano, nel porgere un «rispettoso saluto» al presidente jugoslavo, ha ricordato che il nuovo clima di reciproca stima instauratosi tra la Santa Sede e Belgrado, pur nella differenza che nasce dal contrasto dei principi ideologici, non ha lasciato il posto alla delusione. L'udienza al primo ministro jugoslavo Mika Spiljak del gennaio '68, il «protocollo solenne» concluso tra le due parti nel giugno del 1966 e il ristabilimento pieno delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Jugoslavia avvenuto nel novembre 1970 hanno reso possibile la visita odierna di Tito in Vaticano.

«Esattamente nella misura in cui la Chiesa può esercitare pienamente la sua missione, le diviene possibile, come la storia ha mostrato — disse Paolo VI all'ambasciatore jugoslavo Cvrlje — di collaborare fruttuosamente con i governi nel campo dei grandi interessi umani di un tempo come il nostro: la difesa della pace, il disarmo, lo sviluppo, l'eliminazione delle lotte razziali e dei nazionalismi esasperati, e per la loro sostituzione con una fruttuosa collaborazione internazionale».

E' la linea di «politica concreta» che poche settimane fa ha condotto il ministro degli Esteri del Papa, mons. Casaroli, a Mosca e che ora spiega l'incontro ufficiale tra Paolo VI ed il capo di un paese comunista che la Radio Vaticana nel 1953 classificava *«tra i persecutori odierni della religione e della Chiesa»*.

Filippo Pucci

Tito e signora turisti a Pisa

Pisa, lunedì mattina, (p. n.) Il maresciallo Tito e la moglie signora Jovanka, da sabato sera ospiti della tenuta presidenziale di San Rossore, hanno dedicato la giornata di ieri a visitare le bellezze di Pisa. Al mattino, accompagnati da parte del seguito, si sono mescolati ai turisti che affollavano la «piazza dei miracoli». Il presidente jugoslavo indossava un impermeabile blu; la moglie una pelliccia di persiano nero.

Funzionari dell'opera del Duomo e dell'Ente provinciale del turismo hanno offerto agli illustri ospiti un omaggio floreale ed alcune pubblicazioni, fra cui quella sulle sinopie del Camposanto che Tito ha apprezzato in modo particolare. Il «premier» jugoslavo e la signora Jovanka si sono comportati come due turisti qualsiasi: si sono meravigliati davanti alla torre pendente ed hanno chiesto informazioni sulla sua stabilità.

Tito si è poi trattenuto a lungo all'interno della cattedrale, ammirando in particolare il pergamo di Giovanni Pisano, e soffermandosi davanti alla tomba di Arrigo VII di Lussemburgo; è entrato nel battistero, provandone la famosa eco e in Camposanto vecchio ha espresso il proprio ammirato stupore di fronte al «Trionfo della morte» e agli altri affreschi e sculture.

Successivamente il maresciallo e la signora hanno compiuto un breve giro in auto del centro storico, quindi sono tornati nella tenuta presidenziale di San Rossore.

Tito ed il suo seguito hanno lasciato Pisa in nesso poco dopo le 17, diretti a Roma.

Le due esplosioni sulla Milano-Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

quell'ora doveva transitare il diretto Milano-Venezia. A lato della ferrata è stato trovato un quotidiano milanese che è servito ad avvolgere l'esplosivo.

Squadre di pronto intervento hanno terminato di ripristinare le due linee alle 9 di ieri mattina. Le autorità inquirenti di Vicenza, Padova e Venezia hanno accertato che le cariche usate a Grisignano sono simili a quelle impiegate a Latisana e a Basiliano.

Sino a questo momento l'indagine non segue una precisa direzione. Si era pensato ad attentati di altoatesini, ma questa ipotesi sembra ora doversi scartare. Si è presa in considerazione la possibilità che ad agire siano stati elementi contrari alla politica distensiva con la Jugoslavia ed alla visita del maresciallo Tito, ma per ora non un elemento è venuto a sostegno di una ipotesi piuttosto che di un'altra.

Gli inquirenti hanno interrogato numerose persone che abitano nella zona; non è stato, tuttavia, possibile interrogare esaurientemente il macchinista Angelo Favaro, che, appena giunto a Padova, ha avuto la notizia che il padre, a Bolzano, era in gravissime condizioni. Il Favaro è subito partito per cui la sua deposizione verrà raccolta nei prossimi giorni.

Sul posto si sono recati il prefetto e il questore di Vicenza, funzionari dell'ufficio politico della squadra mobile, il commissario capo del compartimento ferroviario di Venezia, il dirigente del Centro regionale di polizia scientifica di Padova e il col. Frizzi dei carabinieri di Vicenza.

Loris Fumei

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

CAPITALE L. 58.650.000.000 • TRIBUNALE ROMA REG. SOC. 16/95

AVVISO DI RINVIO DELL'ASSEMBLEA

Si avvertono i signori azionisti che l'assemblea ordinaria e straordinaria, indetta in prima convocazione per il giorno 3 aprile 1971, alle ore 16, presso la sede sociale in Roma, piazzale dell'Agricoltura n. 24 (Eur), sarà tenuta, data la insufficienza dei depositi azionari, in seconda convocazione il 5 aprile 1971, stesso luogo ed ora.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALEMAGNA

ricerca per assunzione immediata

OPERAI ESPERTI

— Caramellisti
— Credenzieri
— Pasticcieri a mano

Ai candidati che avranno superato la prova pratica, si garantisce una retribuzione adeguata al grado di preparazione dimostrato.

Le domande, corredate dalle informazioni relative ai precedenti di lavoro, dovranno essere indirizzate a:

Direzione del Personale - Servizio Selezione via Monte Bianco 58 - 20149 Milano.

A tutti i candidati verrà data risposta nel più breve tempo possibile.

A CAGLIARI, DAVANTI ALLA SEDE DEL PCI

Comunisti inseguiti e percossi da fascisti dei "gruppi d'azione,,

Alcuni degli estremisti di destra hanno tentato anche di invadere i locali - Polizia e carabinieri sedano il tafferuglio: alcuni feriti leggeri - Quattro giovani del "Fuan" dichiarati in arresto

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina

Violenti tafferugli sono avvenuti nella notte da sabato a domenica a Cagliari, tra elementi di estrema destra e un gruppo di comunisti. Il bilancio è di 7 feriti e 4 arrestati. Nessuno dei feriti ha riportato lesioni gravi.

Gli arrestati sono il segretario regionale del Fronte universitario di azione nazionale, Paolo Camedda, e altri tre giovani iscritti all'organizzazione fascista: Mario Pellerano, Giancarlo Mussa e Alessandro Piredda.

Gli incidenti sono avvenuti poco dopo mezzanotte, allorché tre vetture, sulle quali si trovavano una dozzina di giovani di estrema destra, hanno bloccato davanti al portone dello stabile dove è la federazione del pci un'altra macchina. Su questa erano il consigliere comunale comunista Francesco Casu e i suoi compagni di partito Luzzaro Pireddu e Dino Zucca.

I tre comunisti non erano riusciti a sfuggire all'inseguimento dei giovani i quali, dopo averli visti a bordo di un'auto mentre passavano per via Baccaredda, avevano cominciato ad inseguirli cercando in tutti i modi di bloccare l'auto con le loro vetture.

Davanti alla sede del pci, in via Asproni, dove i tre comunisti volevano rifugiarsi, i giovani estremisti sono riusciti appunto a fermare l'auto. Discesi dalle loro vetture armati di randelli e catene, hanno circondato i tre comunisti e hanno cominciato a percuoterli.

Alcuni dei giovani estremisti di destra, inoltre, hanno sfondato la vetrata del portone dello stabile dove è la federazione comunista e hanno tentato di salire.

Nella sede del pci era in corso una riunione di dirigenti del partito per stabilire i programmi di attività in vista delle elezioni amministrative che si terranno tra qualche mese in alcuni comuni della provincia di Cagliari. Erano in tutto una ventina di persone.

Richiamati dalle grida dei loro compagni aggrediti e dal rumore dei vetri infranti, i dirigenti del pci si sono precipitati in strada e, con pugni e calci, hanno tentato di respingere gli aggressori, ai quali nel frattempo si erano uniti altri giovani di estrema destra.

Il tafferuglio è stato breve ma molto violento ed è stato sedato poi da alcune squadre di agenti di ps e di carabinieri, sopraggiunti in via Asproni. Quando hanno visto arrivare le forze di polizia, alcuni giovani fascisti sono fuggiti con le macchine che avevano lasciato in sosta nelle vicinanze e sono riusciti a far perdere le tracce.

Gli altri, alcuni dei quali feriti, sono stati fermati e portati in questura insieme con diversi dirigenti comunisti. Dopo l'interrogatorio, durato quasi tutta la notte, quattro giovani di destra sono stati dichiarati in arresto mentre gli altri, la cui testimonianza è stata messa a verbale, sono stati rilasciati.

Sul gravissimo episodio la segreteria della federazione di Cagliari del pci ha diramato un documento nel quale sottolinea che l'aggressione è stata organizzata con abbondanza di uomini e di mezzi e che il piano era preordinato.

I segretari provinciali di Cagliari della Cgil, della Cisl e della Uil hanno diramato un altro documento nel quale affermano la volontà delle rispettive organizzazioni di difendere i diritti democratici contro il teppismo fascista e «di dare avvio — è detto testualmente — all'effettiva tutela delle libertà democratiche conquistate con la lotta per la Resistenza [illegible] antifascista».

Nel documento si lamenta l'atteggiamento del questore di Cagliari che avrebbe minimizzato le denunce formulate dai partiti di sinistra sull'attività delle organizzazioni neofasciste, e se ne chiede la destituzione.

Dei gravi episodi di sabato notte si parla stamane al Consiglio regionale sardo, nella riunione già fissata per l'esame del bilancio dell'esercizio finanziario in corso. Una richiesta in tal senso è stata presentata dai consiglieri del gruppo comunista.

m. g.

LA NOTTE DEL "COLPO DI STATO,,

Non arrivarono le armi e si gridò al tradimento

(Segue dalla 1ª pagina)

proiezione del film, preannunciata anche sui giornali, era già terminata perché fissata per le ore 18. Nello stesso momento altri gruppi si riunivano — racconta l'anonimo congiurato — a Montesacro in un cantiere edile, e a Centocelle.

Nella palestra fu fatto l'appello dei presenti, che si divisero in gruppi prestabiliti: fu detto che le armi sarebbero arrivate più tardi con due camion. Qualcuno però aveva già provveduto presentandosi con mitra e pistole anche se gli ordini ricevuti lo vietassero.

«Aspettammo a lungo — prosegue il racconto del congiurato — ad un certo momento in quella palestra c'era un caos indescrivibile: canti fascisti, urla... Parecchi si erano galvanizzati bevendo vino. Si diceva che i militari erano consegnati nelle caserme pronti ad intervenire e questo aveva tranquillizzato chi temeva che forse si era in pochi per fare un colpo di Stato. Un dirigente del Fronte nazionale ci informò che Borghese, un certo F. L., dipendente di una compagnia aerea, gli ex maggiori Rosa e De Rosa e un generale dell'esercito erano stati visti alla Batteria Nomentana (n.d.r.: all'altro capo della città) per una "riunione esecutiva". Parecchi erano tesi e nervosi. Vidi armi luccicare. Una conoscenza molto amica di Borghese, ad una certa ora, bussò alla porta della palestra: cercò amici a noi. La rimandarono a casa malamente. Verso le 3 ultimmo le sirene della polizia».

Poi, all'improvviso, il contrordine. Lo avrebbe portato il direttore di un negozio di armi. Avrebbe detto poche parole: «E' tutto rimandato. Le armi non arriveranno. Tutti a casa. Ci rivediamo il 19 marzo. Nessuno fiati». Ma la notizia del rinvio non fu accolta molto bene. Il portatore dell'ordine si trovò in difficoltà: qualcuno voleva ucciderlo accusandolo di tradimento. Alla fine riuscì a salvarsi. Disse o avrebbe detto: «Il nostro "uomo chiave" si è tirato indietro ed è saltato il piano».

Qualcuno pensò di rivolgersi a Sandro Saccucci ma nessuno riuscì a trovarlo. Interrogato dal magistrato, l'ex tenente dei paracadutisti ha sempre sostenuto che quella sera organizzò la visione del film, poi se ne andò a casa poco prima di mezzanotte portandosi via il proiettore e la «pizza» con la pellicola che restituì l'indomani all'ambasciata statunitense.

Autentica questa versione o frutto di fantasia, non vi sono dubbi che la notte del 7 dicembre nella palestra di via Eleniana vi fu una riunione. E' da questa che il giudice istruttore dott. De Lillo intende partire per ricostruire tutta la situazione. L'unico che potrebbe fornirgli chiarimenti precisi è Junio Valerio Borghese il quale, però, è sempre introvabile.

g. g.

A causa della crisi bengalese

Grave tensione India-Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

del fatto che la situazione è migliorata. Le autorità militari hanno anche ordinato alle banche di riaprire gli uffici questa mattina.

Le sole notizie contrastanti vengono da fonti indiane, secondo le quali Rangpur, Jenore e Comilla sarebbero controllate dai secessionisti, i quali infliggerebbero gravi rovesci alle truppe del Pakistan occidentale e si accingerebbero a liberare Dacca. Una radio che si definisce del «Bengala libero» trasmette queste notizie. Secondo il governo pakistano essa sarebbe a bordo di una nave indiana alle foci del fiume Hoogly. Questa radio sostiene che «eccetto poche sacche nel Bengala indiano, il resto è sotto il controllo delle forze di liberazione». Un governo provvisorio, capeggiato dal maggiore Yin Khan, sarebbe stato costituito dai secessionisti.

Il panorama politico della regione mostra intanto di deteriorarsi. L'atteggiamento indiano, così nettamente a favore della secessione di Mujib Rahman, ha provocato qui una reazione violentissima che rischia di riportare l'India e il Pakistan sull'orlo della guerra. Ma le preoccupazioni per quanto sta accadendo nel Pakistan orientale non sono soltanto locali. Sempre il movimento secessionista dovesse essere temporaneamente stroncato dall'esercito pakistano (uno dei più efficienti e meglio armati di tutto il Terzo Mondo), il pericolo di una guerriglia contadina non è certo da escludersi.

La presenza nel fronte indipendentista di tre partiti filocinesi, la vicinanza della Cina, l'importanza strategica della regione potrebbero fare allora alla vicenda del Pakistan orientale ampiezza e connotati assai più gravi del previsto.

s. v.

VIA PO 55 - UNICA SEDE

Per la vostra eleganza: BORSE - GUANTI
Per le vostre gite: VALIGIE - MAQUILLAGE

da AVOGADRO VIOLETTA

Il più vasto assortimento PELLETTERIA-VALIGERIA

Sconto FIAT - ENAL

BORSE Vitello - camoscio L. 2000 - 2990 - Vera lucertola L. 9900 - 12900-24900 - Vera coccodrillo L. 49000 in più.

BAULI L. 4990 - 5990 - 6990.

VALIGIE Pilotina L. 1290 - Spinel L. 2290 - Venezia L. 2990 - Nassi L. 4990 - Cinturato L. 9900.

OMBRELLI Nylon L. 1390 - Fantasia L. 1790 - Manico argento L. 1990.

GUANTI Lucertola L. 990-790 - Camoscio L. 1490-1990

DIPLOMATICHE L. 990 - «24 ORE» L. 1990 - «007» L. 2990 - SOTTOBRACCIO L. 490-590 - PORTABOLLARI CINGHIALE L. 600 - Vera coccodrillo L. 2990 - PARURE BAMBINO L. 1490 - NECESSAIRE L. 990-990 - BEAUTY CASE L. 4990 - CINTURE LUCERTOLA L. 2290 - SACCHI VIAGGIO L. 2290 in più - ASTUCCI LAVORO - berretti scritturo - turaccini uomo

DETTAGLIO INGROSSO

Nuova vocazione della Pasionaria del cinema

Ora la Fonda vuole "liberare„ l'esercito

Ha organizzato uno spettacolo che è tutto una satira antimilitarista, con parodie di Nixon e della moglie - La chiamano «nemica del Pentagono»

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

La contestazione bianca in America ha la sua Angela Davis, e si chiama Jane Fonda. La sua estrazione non è altrettanto illustre: anziché Marcuse ha avuto per maestro (e marito) Roger Vadim, e più che Marx e Mao ha fatto la «pettegola» Edda Hopper e Hemingway. Ma il suo fervore e impegno di autentica rivoluzionaria, «Barbarella» è diventata intellettuale. Ormai da mesi, si occupano di lei non le cronache cinematografiche, ma quelle politiche e sociali.

E' stata una metamorfosi graduale, dovuta forse in parte alle vicende personali, al distacco dal mondo cerebrale di Vadim, all'esperienza delle «proteste» parigine, ma che riflette lo scosse ed i rancori nell'America d'oggi, la morte di certi miti e il sorgere di altri. Jane Fonda simboleggia da una parte la decadenza di Hollywood come insulsa mecca dello spettacolo, e dall'altra la presa di coscienza femminile.

La chiamano «la pasionaria» del cinema, ma c'è voluto del tempo prima che travasse la sua strada. Le cronache la ricordano ad Alcatraz, l'isola un penitenziario sgombrata dal governo e occupata poi da pellerossa alla ricerca di una «patria». Jane Fonda era in prima fila a gettar pietre contro i poliziotti che arrivavano sui motoscafi. La trascinarono via che grideva insulti come una scaricatore.

Ci fu l'incidente della marijuana scoperta nella sua valigia da un funzionario doganale al ritorno dal Canada. Il funzionario si buscò un calcio dalla diva, che finì in tribunale. Il novembre scorso, Jane Fonda era a Washington per la Convenzione proletaria delle Pantere nere. Si aggirava in blue-jeans e giacca nera di cuoio, il pugno chiuso, arringando i radicali. Nessuna rivoluzionaria fu tanto fotografata.

Ora l'attrice ha scoperto un'altra vocazione: quella pacifista. Svolge la sua opera nelle file dell'esercito. Secondo l'alto comando, è una sovversiva: Fort Bragg, centro di reclutamento, l'ha bandita a vita (la cosa, in realtà, non l'ha molto preoccupata). Per centinaia di migliaia di «marmittoni», e per alcuni reduci dal Vietnam, è invece la versione contestatrice delle *pin-ups*, non soltanto una ragazza affascinante, ma un cervello che sa convincere.

Il suo motto è «liberate l'esercito», e il suo scopo è trasformare una macchina di guerra in una di pace, fare incrociare le braccia ai giovani di leva. Il numero dei suoi proseliti cresce, e in ciò è facilitata dalle correnti antimilitariste del Paese, dal senso di stanchezza per i conflitti che impegnano l'America in diverse zone, dalle tendenze all'isolazionismo che si rispecchia anche nei commerci. E' un fenomeno che, dietro motivi rispettabili, nasconde un'involuzione negativa. E' una manifestazione d'incertezza, forse anche di paura e di rinuncia.

«Liberate l'esercito» è anche il titolo di uno spettacolo organizzato da Jane Fonda e portato nei principali centri di reclutamento del Paese. Si tratta in un certo senso di un anti Bob Hope show». Tutti gli anni, a Natale, Bop Hope compie una *tournée* con Miss Mondo, attrici famose come Ursula Andress, cantanti, ballerine, campioni sportivi, nelle basi militari americane all'estero, dal Vietnam alla Germania. Jane Fonda giudica l'iniziativa «un esempio di strumentalizzazione da parte del Pentagono».

Col suo spettacolo, essa intende «dare una lezione al comico» e dimostrare quali sono i veri sentimenti delle reclute come dei veterani.

«Liberate l'esercito» è una feroce satira antimilitarista, politica e sociale. La compagnia deve somigliare a un «Carro di Tespi», tutto è improvvisato, un secchiello per le offerte circola tra il pubblico (ma il biglietto d'ingresso costa 1500 lire). I nomi degli attori sono famosi: Jane Fonda, Elliott Gould, Donald Sutherland, la cantante folcloristica Barbara Lane, che intona «Insubordinazione» pizzicando la chitarra.

Il testo è di Jules Feiffer, uno dei migliori disegnatori americani, e non manca la polemica razziale. Il comico negro Dick Gregory, che ha fatto mesi di prigione per i suoi diritti civili, strappa applausi consigliando: «*Adesso che avete il voto a diciott'anni, obbligate la leva per i settantacinquenni, e mandateli in Vietnam a combattere sotto John Wayne*».

Jane Fonda ad una manifestazione per il Vietnam

John Wayne non è amato dalla rivoluzione, anzi è considerato un «superfalco»: Pantere nere, «weathermen», terroristi, hippies, intellettuali di sinistra lo detestano.

La scena di maggior successo è quella in cui Nixon (interpretato da Elliott) viene interrotto nel lavoro dalla moglie Patricia (Fonda).

«*Presidente, presidente...*»

«*Sì, Pat. Che c'è?*».

«*Una terribile dimostrazione ai cancelli della Casa Bianca*».

«*Non ti preoccupare, ce n'è una tutti i giorni*».

«*Richard, non capisci, questa è spontanea*».

«*Lasciamo lavorare, cara, ci penseranno i poliziotti*».

«*Dick, la qualcosa. I poliziotti sono stati sopraffatti*».

«*Come? Chiamerò l'esercito*».

«*E' troppo tardi, Dick! E' l'esercito che fa la dimostrazione*».

Con questa attività, Jane Fonda s'è meritata il soprannome di «nemica del Pentagono». Con discrezione, l'Fbi la tiene d'occhio, anche se a Washington non le danno ancora molto peso. La sua presenza alla testa delle marce della pace, la sua firma nelle petizioni non affligge i ministeri. Ma ad Hollywood non sanno più come comportarsi. Nelle love hollywoodiane del dopoguerra, in realtà, c'è sempre stato un forte filone radicale: Marlon Brando sfilava coi negri nel caldo Sud, e ancora oggi lavora per l'integrazione. I coniugi Paul Newman e Joanne Woodward indicono campagne contro la guerra nel Vietnam.

Ma la storia di Jane Fonda s'inquadra meglio nei cambiamenti avvenuti in America nella concezione e nel ruolo della donna. Essa è una tipica vicenda femminista. Troppo intelligente per accentrare le sue irritazioni e le sue ambizioni contro gli uomini, Jane Fonda le ha dirette contro i mali della società, a cominciare dal più grave, più insidioso, la guerra.

E' un fenomeno appena agli inizi, ma che avrà un notevole peso nello sviluppo del Paese e lascerà un profondo segno. Spesso inconsciamente, a confusamente, talvolta col metodi sbagliati, o esasperando la situazione, o esacerbando nelle rivendicazioni, le donne americane smettono di soffrire per pensare al bene comune, all'avvenire delle famiglie e della comunità. E' significativo, per esempio, che nel suo spettacolo Jane Fonda abbia inserito uno «sketch» contro la droga. «Liberate l'esercito» può essere utile in molti modi.

Ennio Caretto

DOMANI S'INIZIA L'ASSISE COMUNISTA

Mosca in abito da festa per il congresso del pcus

Il più elegante albergo della capitale riservato ai delegati - Bandiere, pennacchi rossi, cartelli di saluto ornano le vie - I negozi improvvisamente forniti di ogni merce - Scetticismo dell'uomo della strada: «Le direttive saranno approvate il 1° aprile»

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Nel suo discusso libro di memorie, Nikita Krusciov racconta che i delegati al 14° Congresso, convenuti a Mosca da ogni parte del Paese, dormivano accampati in stanze «più letti in un vecchio palazzo del Kremlino, Ojod. Oggi, per i cinquemila delegati al 24° Congresso è stato riservato il più elegante e moderno albergo di Mosca, il «Rossija», un labirintico grattacielo in calcestruzzo con cinquemila posti letto, che sorge alla spalle della Piazza Rossa a poche centinaia di metri dal Cremlino.

Gli ospiti dell'albergo (invero pochi, perché dal 15 marzo le autorità sovietiche non concedono più «visti» d'ingresso a turisti e uomini d'affari, ad eccezione degli «accreditati» presso il ministero del Commercio estero) hanno dovuto fare le valigie in gran fretta per cedere le camere ai rappresentanti dei quattro dei milioni di iscritti al pcus. Il «Rossija» è diventato una sorta di fortezza inaccessibile: le rampe che portano ai quattro ingressi dell'albergo sono sorvegliate giorno e notte da poliziotti, che lasciano passare soltanto le automobili dei congressisti, riconoscibili da un triangolo verde e giallo posto sul vetro anteriore.

Ma, da qualche giorno, tutta Mosca è diventata più stretta per i suoi sette milioni di abitanti e per gli stranieri residenti. Alcune strade sono chiuse al traffico normale: così la parte terminale del Leninski Prospekt, dove s'inizia la strada per l'aeroporto di Vnukovo, sulla cui pista atterrano gli aerei speciali delle delegazioni straniere (soprattutto quelle più numerose degli altri Paesi socialisti), che assisteranno al congresso. Le automobili dei delegati hanno la precedenza assoluta: i semafori «chiusi» si aprono al loro passaggio, mentre gli agenti del traffico ordinano imperiosamente, con gli sfolgoranti e strisce bianche e nere, alle altre automobili di cedere il passo alle «Ciaika» e alle «Volga» con il triangolo verde e giallo.

In onore del congresso Mosca ha indossato un gioioso e multiforme abito festivo: migliaia di pennacchi rossi, cartelli che inneggiano alla rivoluzione socialista e al partito, bandiere degli ottantasei Paesi i cui partiti comunisti sono rappresentati nella grande assise. La capitale sovietica nasconde, sotto questo vivace «make-up» il triste colore ocra dei suoi palazzi e il pesante grigiore di un cielo ancora invernale. I negozi si sono improvvisamente arricchiti di merci e forniscono un'immagine di opulenza inconsueta: oggi i magazzini della prospettiva Kalinin non hanno nulla da invidiare, come inoltre ulteriore e come contenuto sostanziale, a quelli dei centri commerciali di una capitale occidentale. Il Soviet di Mosca ha diffuso un «ukaze» per invitare i moscoviti ad accrescere «il clima di amicizia e di sensibilità nei confronti dei coabitanti» negli appartamenti occupati da più famiglie.

Questo clima di benessere e di festa sembra anticipare quella che, secondo molti osservatori, sarà l'atmosfera del congresso: serenità, sicurezza politica, promesse dell'avvento di un'era consumistica, che darà completa soddisfazione a quelli che vengono definiti i «crescenti bisogni della popolazione». I giornali alimentano questo clima di soddisfazione, e di attesa ottimistica: dipingendo con i loro articoli l'immagine di un popolo partecipe ai progressi e sensibile al grande dibattito politico del momento. Due ragazze di un colkoz, ha riferito un giornale di provincia, sono state premiate perché le loro galline avevano fatto quarantadue uova a testa in onore del 24° Congresso. Una fabbrica di cinecolatini ha adempiuto in anticipo il piano trimestrale stimolata dall'appuntamento congressuale (e, a proposito di cioccolatini, da un po' di tempo nelle scatole si trovano biglietti bianchi con la scritta «ventiquattresimo» in numeri romani).

«Lavorate bene per il XXIV Congresso», esorta la scritta in una via di Mosca (Tel. Ap)

Circa un mese fa, in un editoriale dal titolo «Sempre con la massa», la «Pravda» scrisse che i sovietici «provano nel loro intimo una fiducia senza limiti, un grande rispetto e amore per il loro caro partito». Ma fino a che punto è reale questa immagine di un popolo compatto in marcia ideale verso il Congresso del partito? Quantomeno, sembra lecito distinguere tra «rispetto e amore» per il partito e autentica partecipazione alla vita del partito stesso e quindi alla vita politica del Paese. Proprio il comitato centrale, del quale la «Pravda» è portavoce, ha approvato recentemente una risoluzione per «migliorare i lavori dei "soviet" locali» (Parlamentini, grosso modo, ai consigli municipali in Italia). Nella risoluzione, che ha il tono di un aspro rimprovero, s'invitano i soviet» a «migliorare la pubblicità dei loro dibattiti» e «a fare in modo che la popolazione prenda parte attiva» alle loro deliberazioni. «Le organizzazioni del partito — si legge ancora nella risoluzione — devono sempre avere presente che la popolazione giudica spesso tutta la politica dello Stato sovietico e il suo carattere democratico in base al livello dei lavori dei soviet».

Ora, a dispetto del tono trionfalistico dei giornali, l'impressione che si forma in coloro che vivono a contatto con il cittadino sovietico medio è che costui sia diventato piuttosto scettico e disincantato sul piano politico-economico. Così, direi che l'atteggiamento della massa nei confronti delle direttive del sesto piano quinquennale — che promettono un benessere diffuso entro cinque anni — potrebbe essere descritto con un noto apologo: a forza di sentir gridare «al lupo» nessuno ci crede più, neanche quando il lupo c'è davvero. Ad illustrare questo stato d'animo vale, più di ogni altra considerazione, la barzelletta raccontatami da un sovietico: «Sai perché il Congresso si apre il 30 marzo? Perché le direttive saranno approvate il primo aprile» (che anche nell'Unione Sovietica è il giorno degli scherzi).

Paolo Garimberti

DUE STUDENTESSE UCCISE AD AMMAN

Ancora sparatorie in Giordania tra i guerriglieri e i soldati del re

Scontri nelle vie della capitale e bombardamenti contro i fedayn a Irbid - Sadat in visita nel Sudan: «Decisivi i giorni futuri per la sorte degli arabi»

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

La situazione in Giordania rimane molto grave, dopo gli scontri tra fedayn e truppe governative avvenuti nei giorni scorsi ad Irbid. Una massiccia manifestazione studentesca di protesta per quegli incidenti è avvenuta ieri nel centro di Amman, e nella sparatoria sarebbero morte almeno due studentesse.

La versione sugli incidenti fornita dalle fonti giordane o dai portavoce dei guerriglieri palestinesi è naturalmente opposta. Un migliaio di giovani, secondo informazioni ufficiali, sarebbero stati costretti ad uscire dalle scuole nei quartieri di Achrafiyeh e a mettersi in corteo per dimostrare contro il governo. «*I guerriglieri — dice l'annuncio governativo — hanno sparato sulla polizia facendosi scudo di ragazzi inermi, usati come barriere umane. Gli agenti hanno sparato in aria per disperdere la manifestazione. Non ci sono state vittime e i guerriglieri responsabili della dimostrazione si sono dati alla fuga*».

Opposta la versione fornita a Beirut da un portavoce dei fedayn, il quale, dopo aver negato la partecipazione di guerriglieri alla manifestazione, ha detto che la polizia ha sparato direttamente sulla folla di dimostranti, formata in gran parte da studentesse.

Una donna che partecipava alla dimostrazione ha detto che il corteo stava procedendo in direzione della moschea Hussein nel centro della capitale quando improvvisamente si è cominciato a sparare da tutte le direzioni. Dapprima sembrava che i soldati sparassero in aria, poi «*le ragazze hanno cominciato a cadere, colpite*».

Secondo notizie filtrate dagli ambienti sanitari della capitale, pare confermato che due studentesse sono morte e tre civili sono rimasti feriti. Gli scontri si sono rapidamente estesi a tutta la città, poi progressivamente le sparatorie si sono diradate per cessare nel tardo pomeriggio.

Secondo *Al Fatah*, in un annuncio da Beirut, l'esercito giordano ha bombardato anche ieri il campo profughi palestinese a Irbid. I guerriglieri hanno dichiarato di aver avuto settanta morti negli scontri avvenuti venerdì e sabato con le truppe governative. Il *leader* di *Al Fatah*, Arafat, ha annunciato che la situazione in Giordania sta tornando a essere molto pericolosa e ha chiesto ai Paesi arabi di intervenire per «*mettere fine al terribile spargimento di sangue e proteggere i palestinesi da un nuovo piano di sterminio*». Secondo questo comunicato i morti per le sparatorie di ieri ad Amman sarebbero almeno cinque.

Della situazione giordana ha parlato anche il presidente egiziano Sadat in visita ufficiale a Kartum. «*La resistenza palestinese non sarà vinta e il popolo arabo chiederà conto a chi commette tali delitti in nome di principi che non possiamo né capire né approvare*».

Il presidente egiziano, in Sudan per accelerare i tempi della provvista federazione con Libia, Siria e Sudan, ha parlato anche del conflitto con Israele e dello stato di impasse delle trattative di pace. «*I giorni futuri saranno decisivi per la sorte degli arabi* — ha dichiarato Sadat. — *Il mese scorso la Rau ha fatto tutto il possibile nella ricerca della pace, che non comportasse la perdita di territorio arabo e dei diritti del popolo palestinese. Ma tutti questi sforzi sono stati inutili di fronte all'arroganza d'Israele*».

In Egitto ieri e oggi si sono svolte esercitazioni di allarme per verificare il funzionamento del dispositivo di difesa delle città.

(Ansa-Associated Press)

Riad a Parigi
«Israele non può avere la pace e i territori»

PARIGI, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad è giunto ieri a Parigi proveniente da Roma, per colloqui con il collega francese Schumann.

Riad ha denunciato le pretese territoriali di Israele, affermando che Israele non può avere contemporaneamente i territori occupati e la pace. (Associated Press)

Ponte aereo urgente tra Urss ed Egitto per fornire missili?

WASHINGTON, lun. matt.

In una intervista alla televisione, il senatore democratico Henry Jackson ha affermato ieri che l'Urss ha effettuato negli ultimi due giorni un esteso ponte aereo con l'Egitto, con l'impiego dei più grandi aerei da trasporto, a scopi militari. Secondo Jackson, tale ponte aereo è stato avviato in modo deciso con estrema urgenza.

Il senatore Jackson, membro della Commissione senatoriale per le forze armate e generalmente bene informato su questioni di politica estera, ha affermato che gli aerei da trasporto impiegati per il ponte aereo sono in grado ciascuno di trasportare almeno due caccia da intercettazione «Mig 23». A suo parere potrebbero anche essere stati inviati in Egitto altri missili terra-aria «Sam 3» e altre armi perfezionate. (Ansa)

Aggredito da un fanatico a La Paz

Il ministro Scheel fa a pugni in Bolivia

LA PAZ, lunedì mattina.

Drammatico e imprevisto episodio ieri a La Paz: il ministro degli esteri tedesco-occidentale, Walter Scheel, è stato aggredito da un immigrato di origine tedesca, mentre deponeva una corona di fiori davanti al monumento a Simon Bolivar, in una piazza della capitale boliviana.

L'aggressore — identificato per Ernest H. Feeger Zieger, di 60 anni, un tecnico forestale nato a Norimberga e residente da quattro anni in Bolivia — si è fatto avanti tra la folla che assisteva alla cerimonia, mentre veniva suonato l'inno della Germania Federale, e ha aggredito Scheel colpendolo con diversi pugni al petto.

Il ministro è riuscito ad afferrare l'aggressore, che è stato poi immobilizzato da un gruppo di agenti in borghese. Mentre veniva trascinato via, Zieger ha gridato: «Mueran Los Traitores», cioè sia morte ai traditori.

Secondo quanto ha riferito la polizia, Zieger ha detto di essere contrario alla divisione della Germania, e di ritenere i dirigenti dei due Stati tedeschi colpevoli dell'attuale situazione. Non è stato ancora accertato se Zieger conservi tuttora la cittadinanza tedesco-federale.

Il ministro Scheel era giunto in Bolivia sabato dalla Colombia, per una breve visita, durante la quale è previsto anche un incontro con il presidente boliviano Juan José Torres. (Ansa)

Migliaia di emigrati sotto l'incubo dell'intolleranza

Gli xenofobi svizzeri all'attacco "Via la maggioranza degli italiani„

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Mentre a Zurigo migliaia di emigrati italiani continuano a vivere, in seguito alla barbara uccisione dell'operaio Alfredo Zardini, sotto l'incubo dell'intolleranza, nella città di Oltre, presso Basilea, si sono riuniti ieri i delegati del maggiore movimento xenofobo, la cosiddetta «Azione nazionale per la salvaguardia della patria», decidendo quasi all'unanimità di intensificare la lotta contro la penetrazione straniera.

Oltre a procedere alla revisione dello statuto interno, i rappresentanti del partito razzista hanno definito il loro programma politico per il corrente anno. A larghissima maggioranza è stato votato il lancio di una nuova iniziativa, che fa per metà una massiccia riduzione della popolazione estera in Svizzera. Per il momento mancano particolari sul contenuto del nuovo progetto antistraniero, ma secondo indiscrezioni attendibili anche stavolta i dirigenti del movimento xenofobo intenderebbero chiedere l'allontanamento di un'alta percentuale degli italiani residenti attualmente nel territorio della Confederazione. Come si ricorderà, il testo della precedente iniziativa razzista, respinta un anno fa da appena il 54 per cento dei votanti, prevedeva l'espulsione di circa 250 mila italiani e lavoratori di altre nazionalità.

Oltre a decidere il lancio di una nuova iniziativa contro la popolazione estera, i delegati dell'«Azione nazionale» si sono pronunciati per l'introduzione di maggiori garanzie in occasione della firma di trattati internazionali (indubbiamente tale passo ha lo scopo di ostacolare la futura adesione della Svizzera alla Comunità europea). Infine il programma degli xenofobi prevede una serie di proposte costituzionali per il mantenimento delle caratteristiche etniche del Paese.

Durante i suoi lavori, presieduti dal basilese Rudolf Weber, il congresso del movimento xenofobo si è anche occupato della recente uccisione dell'italiano Zardini giungendo invero a conclusioni poco obiettive. Infatti i diversi oratori hanno affermato che «la xenofobia è del tutto estranea alla morte dell'operaio italiano», ma che egli è deceduto nel corso di una semplice rissa.

L'assemblea dei delegati dell'«Azione nazionale» si è conclusa con un clamoroso colpo di scena: l'on. James Schwarzenbach, che alla fine dello scorso anno si era dimesso dalla carica di capo del partito accettando comunque la presidenza onoraria, ha indetto una conferenza stampa per rivelare ai giornalisti che è sua ferma intenzione di rompere in modo definitivo con il partito anti-straniero. L'ex leader degli xenofobi ha dichiarato che non può aderire al programma elaborato ieri, ossia al lancio di una nuova iniziativa contro la popolazione estera. D'ora in poi Schwarzenbach si occuperà unicamente del partito Repubblica, fondato da lui stesso lo scorso anno. Fra l'altro, Schwarzenbach ha deciso di rinunciare con effetto immediato alla carica di presidente onorario dell'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria».

Luigi Fascetti

LOTTERIA DI AGNANO
DOMENICA 4 APRILE
ESTRAZIONE ULTIME ORE DI VENDITA!

Imminente l'incriminazione di 32 professori

Allara difende i clinici

«Ma se qualcuno ha sbagliato, paghi»

Il Rettore dell'Università seriamente malato - «Quanto gli Istituti dovevano all'Ateneo è sempre stato versato regolarmente, contro di noi è stata montata una speculazione» - Oggi il Consiglio di amministrazione decide se costituirsi parte civile

Si riunisce oggi alle 16 il Consiglio d'amministrazione dell'Università. All'ordine del giorno, l'invito della Procura della Repubblica di nominare un avvocato e di costituirsi parte civile contro i 32 clinici che a giorni saranno incriminati.

L'inchiesta sulla gestione delle cliniche, cominciata nel dicembre scorso, è giunta così a una svolta decisiva: direttori, aiuti e assistenti di trentasei istituti sono accusati di peculato, mentre a un professore è contestato il reato di truffa per l'acquisto di una apparecchiatura che sarebbe stata pagata due volte. E' probabile che il giudice istruttore, dopo l'interrogatorio degli imputati, decida di incriminare altre persone per «concorso in peculato».

Secondo l'accusa, infatti, i direttori di cliniche si sarebbero appropriati di somme destinate all'Università, trattenendo una parte per sé e dividendo il resto tra gli aiuti, divenuti pertanto «complici» del peculato. Non ci sarà invece incriminazione per alcuni clinici: al termine delle indagini, il magistrato ha deciso di archiviare la loro pratica perché il sospetto di reato non è stato provato.

Abbiamo parlato ieri con il rettore dell'Università, il professor Allara. E' seriamente malato: lo Se avessi solo un'influenza, com'è stato scritto, non me ne starei a letto in questi giorni decisivi», ci ha detto; ed ha avuto parole amare per la vicenda che ha portato all'incriminazione di personaggi sino a qualche mese fa «al di sopra di ogni sospetto».

Secondo il Rettore, l'Università ha sempre preteso dalle Cliniche assoluto rispetto delle norme vigenti: quanto, secondo le leggi, gli Istituti dovevano all'Ateneo è stato per Allara regolarmente versato. «Siamo di fronte a manovre politiche — afferma il Rettore —. E' stata montata una speculazione contro di noi. Se qualche clinico deve pagare, paghi: dobbiamo avere fiducia nella magistratura. Ma si giunga al più presto al riconoscimento dell'onestà di chi ha lavorato nell'assoluta osservanza della legge».

«Non si è ritenuto necessario tenermi al corrente degli sviluppi dell'inchiesta — *lamenta Allara* — Anche l'invito di costituirci parte civile ci è giunto inaspettato. Siamo di fronte a una autentica "rivoluzione" nel diritto: come giurista devo constatare che è sempre più difficile stabilire il confine tra il "lecito" e l'"illecito"».

Il Rettore ci ha detto di essere in possesso di documenti che «smentirebbero» alcune delle accuse rivolte in questi mesi alle amministrazioni dell'Università e dei suoi istituti. Anche il professore incriminato per truffa sarebbe vittima di un equivoco.

Il Consiglio di Amministrazione di oggi deciderà quale dovrà essere l'atteggiamento dell'Università di Torino in un momento critico. Mentre si dà per sicuro l'accoglimento dell'invito della Procura a costituirsi parte civile, si prevede che le sedute continueranno per parecchi giorni. «Gli argomenti da esaminare sono troppi e troppo importanti perché un solo pomeriggio possa bastare», ci ha detto ieri un membro del Consiglio.

Le città gemellate «per la difesa della natura»

Si è concluso al Palazzo del Lavoro il convegno nazionale delle «Città unite» italiane. Fanno parte della federazione tutte le amministrazioni comunali gemellate con altre di Paesi stranieri. Ieri mattina prima del termine dei lavori ha preso la parola, tra gli altri, il vicesindaco di Volgograd (ex Stalingrado), città gemellata con Torino.

Il prof. Giorgio Le Pira, dirigente della federazione mondiale, ha tenuto la relazione conclusiva: «Sino ad ora — ha detto — l'impegno delle Città unite è stato soprattutto quello della pace e della convergenza tra gli Stati. Un compito che non si è esaurito, ma al quale occorre aggiungerne un terzo: la difesa degli equilibri naturali, contro gli inquinamenti (ogni anno si producono 20 miliardi di tonnellate di anidride carbonica) e le distruzioni dell'uomo».

«L'unità di base tra le città — ha concluso Le Pira — vuol dire unità fra i popoli di tutto il mondo. E unito alla base, il mondo sarà capace di essere effettivamente ed integralmente unito al vertice». I presenti hanno poi approvato un documento conclusivo che prevede l'istituzione di un Centro italiano d'informazione a Torino e di una segreteria a Firenze per la preparazione di un convegno sull'inquinamento del Mediterraneo.

Spettacolo benefico — Domani sera, alle 21.15, al teatro Erba, la compagnia «Teatro G.» rappresenterà «Trent'anni di cose nostre», spettacolo d'arte varia in dialetto piemontese. L'incasso andrà a favore di un'associazione che si occupa dell'educazione di bambini subnormali.

Ferrovie: sciopero sospeso

Un incontro tra le parti - Astensione dal lavoro per 24 ore alla Camera di Commercio

Le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del compartimento di Torino. Secondo l'annuncio dato sabato pomeriggio tutto il personale sarebbe dovuto astenersi dal lavoro dalle 21 di stasera alle 21 di domani. La protesta riguardava miglioramenti salariali e di organici.

Ieri mattina la notizia della sospensione. Sindacati e dirigenti del compartimento avranno un incontro. Intanto lo sciopero viene ritirato.

CAMERA DI COMMERCIO. — Il comitato interno fra sindacato autonomo e Cisl ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore di tutto il personale della Camera di Commercio di Torino. In una lettera inviata anche al unione dell'Industria, il comitato, a nome dell'assemblea dei dipendenti, precisa i motivi dell'agitazione.

L'astensione dal lavoro è stata decisa perché «le richieste legittime del personale sono state sempre rigettate senza valide motivazioni». Tra l'altro «il rifiuto dell'indennità di sede», non certo giustificabile con le ventilate preoccupazioni per non precisate responsabilità degli amministratori nel caso di concessione dell'indennità». Il comitato si dichiara disponibile ad un contatto con la presidenza.

L'on. Nicolazzi: «Colpire gli opposti estremisti»

Il sottosegretario agli Interni, on. Nicolazzi, ha tenuto ieri mattina un comizio a Castello su «I socialdemocratici e il governo di Centro Sinistra». Riferendosi ai problemi dell'ordine pubblico, Nicolazzi ha ricordato che «le forze di polizia devono reprimere qualunque violenza eversiva, sia essa neofascista o di sinistra». Nicolazzi ha poi criticato i socialisti per la loro politica «del doppio binario tra il Centro Sinistra e i comunisti». Prima del sottosegretario ha parlato il vicepresidente della Provincia di Torino, sen. Poet.

Tra Borgone e Bussoleno: tornavano da un "dancing,,

Fidanzati morti nell'auto scaraventata fuori strada

Sono di Susa: lui, 24 anni, studente serale del Sommeiller; lei, 19 anni, operaia della Magnadyne - La loro utilitaria si è scontrata con una Fulvia che arrivava in direzione opposta - Grave il guidatore, ferita leggermente la moglie

La «500» dei fidanzati è stata scaraventata fuori strada. Le vittime: Firmino Lacorenza, 24 anni, e Giovanna Rivetti, diciannovenne

Le prime domeniche di sole ha coinciso con una serie di incidenti stradali dovuti in gran parte all'imprudenza dei guidatori. Il più grave è avvenuto tra Borgone e Bussoleno di Susa: due giovani fidanzati sono morti nella «500» scagliata fuori strada da un'auto che sopraggiungeva la colonna di gitanti che rientrava verso la città. L'investitore, sposato da pochi mesi, è in condizioni disperate.

Le due vittime abitavano a Susa. Lo studente-operaio Firmino Lacorenza, meglio conosciuto come Mino, aveva 24 anni ed abitava in via Musiné 3, era operaio alla Fiat Ferriere di Avigliana e frequentava il terzo anno di ragioneria ai corsi serali dell'Istituto Sommeiller di Torino. La fidanzata si chiamava Giovanna Rivetti, 19 anni, via Filippone 1, era operaia alla Magnadyne. Erano fidanzati da due anni, sono morti sul colpo.

Al volante dell'altra auto, una «Fulvia» coupé, c'era Angelo Re, 25 anni, abitante a Moncalieri in via Stupinigi 11/3, operaio alla «Ascom» di Beinasco. Ha riportato gravissime lesioni alla testa. Gli sedeva al fianco la moglie Roberta Torresani, 21 anni, che se l'è cavata con poche escoriazioni. Tornavano da una gita a Chiomonte.

L'incidente è avvenuto alle 18,10, sulla statale del Moncenisio, presso il bivio per Bruzolo, dove si era formata una colonna di macchine che procedeva lentamente verso Torino. Lo scontro contrario veniva la «500» dei fidanzati che tornavano da Avigliana dove erano andati a ballare. Firmino Lacorenza, malgrado la sua corsa di marcia fosse abbastanza sgombra, guidava piano perché quotidiani giri di servizio, da scuola lì a sera, era rimasto coinvolto in un impressionante incidente, senza però restare ferito.

Secondo numerosi testimoni — i carabinieri di Bussoleno hanno aperto un'inchiesta — una macchina rimasta semicoscinta ha iniziato una manovra di sorpasso proprio mentre a forte velocità la «Fulvia» stava risalendo la colonna al centro della strada. Sull'asfalto è rimasto profondamente impresso il segno della inutile frenata fatta in extremis da Angelo Re.

Maestra in pensione travolta e uccisa ad Avigliana

La sua macchina è finita a sinistra ed ha preso in pieno la «500». L'ha letteralmente scaraventata, ridotta ad un ammasso di rottami, in un prato. I soccorritori inorriditi si sono subito resi conto che per i due fidanzati non c'era più nulla da fare. Angelo Re invece è stato portato d'urgenza alla Clinica Neurochirurgica delle Molinette. I medici dispersi di [illegible] — Un'insegnante in pensione, Eugenia Cinato, 68 anni, abitante in via Capoluogo a Ferriera di Buttigliera Alta, è stata travolta e uccisa da un'auto. L'incidente è accaduto alle 13 di ieri nei pressi di Avigliana. La Cinato e il marito, Gennaro Marra, di 71 anni, si recavano a piedi a far visita ai parenti a Milanere di Almese.

Hanno raggiunto la statale del Monginevro attraverso una via campestre. C'era molto traffico: i coniugi sono rimasti per qualche minuto in attesa, poi l'uomo ha attraversato frettolosamente. La donna è rimasta titubante, poi l'ha seguito e l'indecisione le è stata fatale.

Al centro stradale è stata travolta da una «1500» guidata da Loredano Boscolo, 30 anni, abitante a Torino, via Montpellier 10. L'insegnante è stata scaraventata a circa 20 metri ed è morta sul colpo. L'auto è finita in un fosso, ma il guidatore e la moglie che gli sedeva a fianco sono rimasti illesi.

Scena da western ieri sera in via Monginevro

Sfida al coltello nel bar per un cognac "troppo caro,,

Uno dei rivali non voleva pagare, l'altro estrae la lama: «Battiti, se sei un uomo» - Arriva la polizia e li arresta - Un agente ferito ad una mano

I due clienti del bar dopo l'arresto: Tommaso Bilanzioli ed Antonio Barillaro

Scena da film western, ieri sera, in un bar di via Monginevro 144. Due clienti, reali esercizi dall'alcool, si sono affrontati con i coltelli. Il padrone del locale ha tentato di dividerli, ma ha dovuto rifugiare nel retro e telefonare alla polizia. Un agente è stato ferito di striscio a una mano, i due sono finiti in carcere. Si chiamano Tommaso Bilanzioli, 30 anni, abitante a Rivoli con la moglie e tre figli, e Antonio Barillaro, 30 anni. Quest'ultimo è giunto a Torino da Reggio Calabria quattro giorni fa e ha trovato alloggio in una pensione di via Nizza 8. In seguito alla separazione dalla moglie, il soccorritore l'ha affidata a duello, e colpi di lupara. Sono stati arrestati e il Barillaro ha accolto due anni di carcere.

Ieri sera il Bilanzioli — che è originario di Minervino Murge — incontra il Barillaro, che ha conosciuto l'altro giorno sotto i portici di via Nizza, e vanno a fare il giro dei bar. Bevono, diventano trasportati e saccenti. Alle 21,30 entrano nel locale di Ferdinando Caporio, 39 anni, via Trinità 16. Ordinano due cognac, il barista dice: «Costano 500 lire». Il Barillaro esclama: «E' troppo, a Reggio Calabria costano meno». Interviene il Bilanzioli: «Sta' zitto, morto di fame, non farmi fare queste figure, se no ti uccido». L'amico gli risponde ridendo: «Ma chi vuol uccidere, stupido». E' un attimo: l'altro estrae un coltello a serramanico; con una lama lunga 15 centimetri, gliela lancia: «Se non sei un cagnaccio, battiti con me», poi tira fuori in secondo coltello a scatto, e fa il gesto di colpire.

Gli avventori, spaventati, si alzano e si mettono con le spalle al muro, senza perdere di vista i due, in mezzo alla sala, immobili con le lame in pugno. Intervengono il proprietario, ma il Bilanzioli gli grida: «Vattene se non vuoi fare scempio». Fortunatamente Caporio si aggrappa al telefono, chiama la Volante. Intanto il Bilanzioli s'è lanciato contro il rivale che ha abbandonato il coltello e preferisce parare i colpi con una sedia.

Il silenzio è rotto dalla sirena della polizia. Entrano nel bar i coppa[illegible]ghia Sarna, gli agenti Roselli e Sorrentino. Il Bilanzioli, come una furia, si avventa sui Roselli, lo ferisce di striscio alla mano sinistra, ma è sbalzato con un colpo di pugno. In Questura sono dichiarati in arresto tutti e due per porto abusivo di coltello, il Bilanzioli anche per oltraggio a pubblico ufficiale. Rischia un'incriminazione per tentato omicidio.

— Un giovane è stato medicato l'altra notte all'1,30 al Maria Vittoria per una ferita al sopracciglio destro, provocata, pare, da una testata. Si chiama Angelo Raffa, 19 anni, via San Donato 29; la prognosi è di 15 giorni. Ha detto: «Mi trovavo davanti all'ingresso del club "Il dollaro", in corso Regina Margherita. Ho litigato con alcuni giovani, di cui non conosco il nome».

Gli agenti del commissariato San Donato hanno interrogato parecchie persone presenti alla scena: qualcuno avrebbe dichiarato di aver visto un coltello. Le indagini proseguono.

E' morto il bambino caduto dal 4° piano

E' morto ieri all'alba alle Molinette Antonio Grieco, il bimbo di [illegible] mesi che sabato era precipitato dal quarto piano. Abitava con i genitori e un fratello a Nichelino in via Garibaldi 28, al quarto piano stanche la nonna con due figlie.

Sabato con la madre e il fratello era ospite della nonna a mezzogiorno, dopo pranzo giocava in corridoio e quando la zia Silvana è andata in camera da letto l'ha seguita. Non visti si è arrampicato sul davanzale, la finestra era aperta ed è precipitato.

Eugenia Cinato, 68 anni

Severino Stella, 40 anni

Esasperanti code di auto agli ingressi della città

Amare sorprese al ritorno dal weekend - Un'ora e mezzo dal casello dell'autostrada a corso Giulio Cesare - Bloccati corso Unione Sovietica e la rotonda di Stupinigi

Inestricabili ingorghi ieri sera a tutti i principali ingressi della città. La prima domenica veramente primaverile, la neve ancora abbondante in montagna, il Torino costretto a giocare a Novara la partita con la Sampdoria, hanno portato fuori città decine di migliaia di torinesi. Già sabato sera e di nuovo ieri mattina la Stradale aveva segnalato un traffico notevole, quale dalla fine dell'estate non si registrava.

Il ritorno è stato lento ed ha messo a dura prova i nervi degli automobilisti: colonne e colonne di auto che avanzavano a passo d'uomo e con continue fermate. Pattuglie della polizia correvate a correre avanti e indietro per reprimere la scorrettezza dei più insofferenti e per sciogliere i continui ingorghi. Pattuglie di vigili mobilitate in una decina di incroci: naturalmente molti tamponamenti, ma tutti di poca gravità.

Il semaforo all'uscita dell'autostrada ha provocato i guai peggiori: fra le 19 e 21,30 si è formata una colonna interminabile di auto; alcuni automobilisti hanno impiegato un'ora e mezzo a percorrere il tratto fra il casello e l'inizio di corso Giulio Cesare.

Contemporaneamente corso Unione Sovietica era bloccato dalle auto che arrivavano dalla montagna: alla palazzina di caccia di Stupinigi si immettevano con molta fatica nella fila le vetture provenienti da Carmagnola. Come sempre drammatico ed eterno l'attraversamento di Moncalieri.

E' sempre più necessario l'apertura della tangenziale che permetterà di distribuire su un numero maggiore di strade il ritorno in città. Prima dell'estate dovrebbero essere pronti i primi tronchi.

PASQUA-TELEFAR
OFFERTE SPECIALI VALIDE SINO AL 10 APRILE

1 TV COMPLETO DI ACCESSORI

• TV 23" Autom. Transistor.
• Antenne sui tetti I°-2° C.
• Carrello di lusso
• Lampada a luce diffusa
Installato a domicilio!
L. 96.000
A richiesta completo di un elegante MOBILE BAR con cristallo e luci incorporate + L. 14.900

2 A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV
che valutiamo a scalare dai nuovi modelli «De Luxe» 23" - 24" - 25" sino a L. 60.000
IN OMAGGIO LE ANTENNE NUOVE SUI TETTI 1° E 2° C.

3 2 TV AL PREZZO DI 1 TV
1 TV 23" transistorizzato + 1 TV portatile tutto a transistor L. 149.000
installati a domicilio!

4 TV portatile tutto transistor L. 69.000
AI CLIENTI TELEFAR SCONTO L. 10.000
Gli interessati sono pregati di presentarsi con un documento comprovante l'acquisto di almeno 1 TV TELEFAR

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
CONCESSE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO E SENZA DOVER PAGARE LE RATE IN BANCA

SEDE: via Nizza 97 - telefoni 651.957 - 659.466

In Barriera Milano FILIALE 1: c. IV. Cesare 152	In Barriera San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro 29
In Barriera Orbassano FILIALE 3: via Montenevoso ang. p.za Pitagora	In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

Altre quattro denunce per gli attentati al pci

In via Porrì 11 - Hanno anche disturbato con lancio di biglie d'acciaio una riunione in piazza Sabotino - La Giovane Italia «condanna l'iniziativa personale»

Il «solito ignoto» dei giovani attivisti di destra si è concluso con due arresti e quattro denunce a piede libero. L'altra sera sono finiti in carcere Alberto Carosetti, 18 anni, corso Francia 284 e Roberto Sindici, 17 anni, via Vanchiglia 18. Ieri l'ufficio politico ha denunciato alla magistratura il fratello del Carosetti, Flavio, di 15 anni; Bruno Marchese, 18 anni, via del Carmine 15; Giovanni Lombardo, 17 anni, strada Cavoretto; Alessandro Gianotti, 16 anni, di Moncalieri. Sono accusati di lesioni, danneggiamento, sparo in luogo abitato e porto ingiustificato di armi improprie.

L'azione parte di un gruppo di otto che hanno sparato con pistole lanciarazzi contro la sede del psi in via Porrì 11, ferendo il segretario e un iscritto della sezione comunista. La polizia ha accertato che i giovani — tutti simpatizzanti di movimenti di estrema destra — dopo i due attentati a Vanchiglia, si sono difesi sulle loro motociclette in piazza Sabotino dove era in corso una riunione dell'Uci, disturbato i partecipanti con lanci di biglie d'acciaio. La squadra politica ha sequestrato due pistole lanciarazzi, capsule incendiarie, pallini di vetro e di ferro, fionde.

Sugli episodi di teppismo di sabato sera la direzione provinciale della «Giovane Italia» ha emesso un comunicato in cui «deplora e condanna l'iniziativa del loro personale delle persone responsabili dei fatti» e precisa che «l'episodio discende completamente dalle linee e direttive delle Associazioni giovanili missine: linee e direttive che si basano sul rifiuto della violenza per la violenza, e di sciocche e criminose iniziative personali che altro non servono che a gettare cattiva luce sulla Destra Nazionale e che si ripetono ogni volta estemporaneamente alle forze della sinistra sovversiva».

Pugilato a Beinasco per una partita pari

Violento pugilato a una partita di calcio a Beinasco tra il locale Gruppo Sportivo Mazzola e «Speranza» di Grugliasco. L'incontro era sul 2-2 quando un giocatore della «Speranza» ha colpito a freddo con un pugno al viso Ettore Montanaro abitante a Beinasco in via Trucchi 6, del «Mazzola».

E' [illegible] il seguito di una rissa generale. Sono estati pugni e calci. Ettore Montanaro è stato medicato al [illegible] dopo per contusioni al viso [illegible] regione cervicale.

Fugge dall'«Aporti» e ruba due auto

Un giovane fuggito un mese fa dal Ferrante Aporti è stato catturato nel pomeriggio di ieri dai carabinieri di Rivoli.

E' Mario Lucio Castello, 17 anni, residente a Valdellatorre in regione Truceo Rissate. Ha confessato una serie di furti d'auto.

Due giorni fa viaggiava nei pressi di Rosta su una macchina rubata. Ha avuto un incidente stradale. Ha abbandonato l'auto ed è tornato a Rivoli chiedendo un passaggio. Qui si è impadronito di una «Fiat 124» e ad Avigliana ha forzato un posto di blocco.

A Valdellatorre ha abbandonato la «Fiat 124». In seguito a questo episodio, i carabinieri l'hanno identificato e catturato.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, c. Cigna 93, c. De Gasperi 9, c. Francia 87, c. Peschiera 244, v. ai Ronchi 8, v. Nizza 65, c. Grosseto 214, Lgo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 131, v. Mazzini 31, v. Vigliani 180, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 49 angolo p. Vittari, v. Sacchi 1, v. Bracchi 101, c. Santa Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 178, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Monteviderv, c. Sebastopoli 200, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. San Donato 35.

Dalle 9: v. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 60, v. Monginevro 126, v. San Donato 9, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 37, v. Bologna 250, v. Oropa 5[illegible] c. San Maurizio ang. v. Tarino, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 34, v. Nizza 234, v. Ogliaulco 1, c. Grosseto 256, gall. Umberto 1, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Semplone 112 ang. v. Martinetti, v. Madama Cristina 50, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Fabriat 11, v. Lessona 29, c. Francia 212.

Nudo sul pianerottolo davanti a due ragazze

A Collegno - Era fuggito due anni fa dal manicomio, lo cercavano in tutt'Italia - E' stato ricondotto all'ospedale psichiatrico

Severino Stella, 40 anni

Un pazzo si è denudato l'altra notte in mezzo alla strada, a Collegno, e si è messo a passeggiare tranquillamente, tenendo sotto braccio il fagotto degli abiti. I pochi passanti che se lo sono visto davanti hanno dato l'allarme, ma l'uomo è riuscito per alcune ore a sfuggire alla cattura. Poco prima dall'alba ha raggiunto il quinto piano della stabile di corso Francia 73 e si è accovacciato sul pianerottolo, davanti all'alloggio di due ragazze.

Alle 8 lo hanno visto i primi inquilini che uscivano di casa, stava per essere vinto dal sonno e dal freddo. Hanno telefonato ai carabinieri, e pochi minuti dopo una pattuglia lo raggiungeva sulle scale. Non ha opposto resistenza, si è lasciato convincere a rivestirsi e a seguire i militari in caserma. Qui è stato identificato per Severino Stella, 40 anni, cuoco.

Fuggito due anni fa dal manicomio, era ricercato in tutta Italia da polizia e carabinieri. Un sanitario della Guardia medica l'ha giudicato pericoloso a sé e agli altri. Nella tarda mattinata ha fatto ingresso nuovamente nell'ospedale psichiatrico.

Il processo per l'estorsione a De Laurentiis

"Suspense,, nel caso Pisanò I periti esaminano le prove

Il direttore di « Candido », accusato di aver estorto denaro al produttore cinematografico, sostiene che la registrazione dei colloqui è stata manipolata - In aula i nastri hanno dato cattiva prova - I periti daranno una risposta giovedì

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il processo contro il direttore di *Candido*, Giorgio Pisanò, e suo fratello Paolo, redattore dello stesso settimanale, si tinge di *« giallo »*. Diventa, cioè, un processo alle intenzioni, più esattamente un processo ai *« nastri »* magnetofonici esibiti dalla parte lesa, Dino De Laurentiis, a prova del delitto di cui egli sarebbe rimasto vittima: l'estorsione di quattro milioni.

Fino a pochi anni or sono, nelle aule di giustizia non si voleva sentir parlare di magnetofoni e di prove sostenute sulla base di registrazioni. Ma il progresso tecnologico è ora entrato anche nei tribunali e in Assise.

Sventuratamente, non sono finiti i misteri che investono questi apparecchi: sono *« autentiche e genuine al cento per cento »* le registrazioni, oppure si tratta di una *« colonna sonora »* elaborata in casa De Laurentiis? Il dubbio è sorto l'altro giorno, quando, inaspettatamente, nel plico sigillato delle bobine si sono scoperte registrazioni compiute due volte, e in due edizioni differenti.

Alle domande dei giudici il produttore De Laurentiis ha spiegato che per avere la prova del ricatto egli ha impiegato non uno, ma due registratori contemporaneamente, uno dei quali difettoso, l'altro non molto brillante. Alla fine, dovette ricorrere anche ad un *« Nagra »*, apparecchio professionale, fornito dai suoi laboratori. Il doppione, capitato nel materiale fornito ai giudici proverebbe la genuinità della registrazione.

Nonostante queste spiegazioni, un'ombra rimaneva sul processo. Può un privato cittadino mandare in prigione un altro per un periodo variabile dai tre ai dieci anni (tale è la pena per l'estorsione) sulla base di *« nastri »* registrati al di fuori d'ogni controllo, se non di familiari o di dipendenti?

Per sciogliere questo nodo il tribunale ha deciso di chiedere ad esperti, nominati dall'ufficio, se sia possibile, anzitutto, riconoscere le bobine intatte dalle bobine manipolate, e, in secondo luogo, se in queste che De Laurentiis ha presentato siano visibili le tracce di qualche manipolazione.

Ma basterà la risposta dei periti a disperdere lo scetticismo sui nastri? Nei giorni scorsi, alcuni osservatori del processo hanno segretamente introdotto magnetofoni in sala ottenendo curiosissimi e irriverenti effetti. In una di queste bobine, la voce dello stesso presidente del tribunale è stata *« montata »* in modo che egli sembra autore del ricatto. E' un grottesco esperimento che rivela l'estrema opinabilità dei documenti di tal genere.

Di grande importanza, quindi, si presenta l'udienza di giovedì prossimo. Se i periti riconosceranno impossibile accertare la genuinità delle registrazioni, il processo Pisanò finirà probabilmente in nulla. Nessuna certezza hanno, infatti, portato le molte deposizioni ascoltate nei giorni scorsi. I testi non hanno chiarito se fu (i ministro Italo Viglianesi a cercare l'approccio con il produttore Ergas Moris, o viceversa: e la cosa appare di grande importanza, perché, se fu il ministro, allora l'iniziativa assume un significato politico, che è quello indicato dai Pisanò. *« E' una macchinazione »*, ha detto; se invece fu il Moris, allora tutto rientra nel quadro di una competizione giornalistico-industriale che dev'essere interpretata in un altro modo.

Per capire la vicenda nel suo sfondo romanzesco, bisogna risalire alle origini. Nei mesi scorsi, *Candido* intraprese una campagna scandalistica contro l'on. Giacomo Mancini, ex ministro dei Lavori pubblici e *leader* del partito socialista. L'inizio dell'attacco del settimanale corrisponde con la svolta impressa da Mancini alla politica dei socialisti caratterizzata dal sottinteso avvicinamento ai comunisti.

Mentre le batterie di Giorgio Pisanò erano puntate contro l'on. Mancini, il produttore « anche-romano » Ergas Moris diede inizio (in forma anonima) ad una serie di articoli, che *Candido* accettò e stampò, sulla crisi della cinematografia italiana. Come si sa, uno dei drammi che la lacerano è la concorrenza tra « Cinecittà » (stabilimenti di Stato) e « Dinocittà » (stabilimenti di Dino De Laurentiis. Da anni la produzione di Stato, secondo De Laurentiis applica tariffe di favore. Ciò danneggia il De Laurentiis che medita di cedere il proprio complesso alla Stato.

L'apertura delle trattative è bloccata dal fatto che l'Ente per la gestione del cinema di Stato non può fare nessuna operazione, se prima non siano nominati i suoi organi di amministrazione, e questa nomina è di continuo rinviata. Finalmente, alcuni mesi fa, si profila lo sblocco della situazione. E si fa vivo Ergas Moris, su *Candido*, per rivelare un torbido retroscena: la svendita di « Cinecittà » darebbe il via ad un'enorme speculazione sui terreni e finirebbe per agevolare l'operazione che Dino De Laurentiis persegue: la cessione di « Dinocittà ».

A questo punto, avvengono gli incontri su cui si è soffermato il tribunale: Ergas Moris per due volte (e per circa 6 ore complessivamente) s'intrattiene con il ministro Viglianesi; socialisti l'uno e l'altro, ma Ergas in posizione ormai critica verso il partito, perché si sente tagliato fuori dal gioco per il nuovo assetto dell'industria cinematografica. Che cosa si siano detti i due non è stato possibile capire con chiarezza: sta di fatto che Viglianesi avvertì De Laurentiis che *Candido* era per sferrargli un duro attacco, tale da compromettere (pensa il De Laurentiis) la vagheggiata operazione. Di qui, la corsa affannosa di De Laurentiis per indurre Giorgio Pisanò a sospendere il tiro; e di qui, anche, il suo desiderio di costituire le prove sufficienti a farlo incarcerare.

Pisanò, che già immaginava d'essere fatto segno di attentati, ricevuto in questa fase le telefonate e i milioni del De Laurentiis. Intendeva, di-

Moris Ergas, testimone al processo Pisanò

rà in aula, acquisire le prove che si trattava di corrompere, per poterle pubblicare a documento dell'ira manciniana. Quanto sia attendibile questa tesi, spetta al tribunale valutare. Di sicuro, la certezza della prova dei registratore è uscita molto scossa da questa prima settimana di dibattimento.

« Chi di falso ferisce di falso perisce », ora un motto fiorito nei giorni scorsi nell'aula del tribunale di Roma. Il riferimento era alla spregiudicata tradizione giornalistica di *Candido*, il cui fondatore, Giovanni Guareschi, finì, una ventina d'anni or sono, in prigione per avere pubblicato documenti, poi risultati falsi; da cui risultava che l'on. De Gasperi, in tempo di guerra, aveva sollecitato bombardamenti dell'aviazione americana su Roma. Questa battuta riflette le perplessità suscitate in aula dalle bobine De Laurentiis. Giusto, quindi, che una perizia tronchi alla radice il sospetto.

Gigi Ghirotti

Litiga per l'orto e spara ad un amico

MILANO, lunedì mattina.

Per dissensi sul confine fra due orti, il trentacinquenne Domenico Ferraro, originario di San Felice a Cancello (Caserta), che lavora come addetto alla manutenzione stradale nel Comune di Cesano Boscone, ha sparato un colpo di pistola contro un amico, l'operaio Berardo Aratari, di 49 anni, di Lecce dei Marsi (L'Aquila). Il proiettile ha sfiorato l'Aratari senza colpirlo; lo sparatore è stato comunque arrestato per tentativo di omicidio.

L'episodio è avvenuto ieri sera a Cesano Boscone dove entrambi abitano. L'Aratari stava rientrando a casa quando è stato aggredito dal Ferraro che lo ha preso a pugni e quindi ha estratto di tasca una pistola calibro 6,35, sparando un colpo. Rimasto miracolosamente incolume, l'operaio ha reagito riuscendo a disarmare l'avversario che è fuggito.

L'Aratari ha chiamato i carabinieri che, rintracciato lo sparatore nella sua abitazione, l'hanno arrestato.

(Ansa)

A Momo (Novara) contribuenti indignati

Tutto il paese in piazza contro il sindaco "evasore,,

L'assemblea dei capifamiglia di Momo protesta contro la tassazione « fissata in modo ingiusto e sperequato »

nostro servizio

Momo, lunedì mattina.

A Momo, comune di tremila abitanti a mezza strada sulla statale tra Novara e Borgomanero, la popolazione è scesa in piazza per protestare contro l'imposta di famiglia. La manifestazione è stata promossa da un « comitato civico » sul quale fanno parte anche il consigliere comunale socialista Carlo Marinazzi, fratello del vice sindaco socialdemocratico Giovanni Mariazzi.

Questo comitato di diciassette persone ha firmato un manifesto affisso in paese, nel quale la popolazione viene invitata a confrontare l'imposta che le è stata notificata con quella fissata per il sindaco e gli assessori. Si rileva così che il sindaco geom. Enrico Magistrini, libero professionista proprietario di negozio e di una villa, è tassato per un reddito di 600 mila lire (18.360 lire di imposta) che il vice-sindaco, insegnante presso una scuola media superiore di Novara, proprietario anche lui di una villa, dovrà pagare per l'imposta di famiglia soltanto 15.314 lire; che due altri assessori, proprietari terrieri e coltivatori diretti, sono stati tassati per diecimila lire.

Il comitato civico aveva indetto per ieri, alle 11, in piazza Libertà, un'assemblea dei capi famiglia, che a Momo sono 870, duecento dei quali esenti dall'imposta. Molti hanno risposto all'invito. Ha parlato dapprima il rag. Carlo Marinazzi, consigliere comunale. Ha detto che i cittadini devono pagare le tasse, ma quando le valutazioni vengono fatte come a Momo, si ha il diritto di protestare.

« Il gettito dell'imposta di famiglia che si aggirava sui nove milioni, è stato quest'anno più che raddoppiato, ma ha detto testualmente il rag. Marinazzi — *avete visto che questo aviene in maniera ingiusta e sperequata »*. Ancora più pesanti nei confronti della giunta comunale sono state le accuse del secondo oratore, il consigliere comunale rag. Antonio Rossi, preside di una scuola media di Borgomanero: *« Quanto abbiamo scritto nel manifesto a proposito dell'imposta di famiglia, sale a dimostrare cosa sia la "dittatura democratica" instaurata a Momo »*.

C'è stata una manifestazione senza cartelli, con un corteo subito sciolto davanti al municipio perché — già si sapeva — il sindaco era assente. Ha inviato una raccomandata ai promotori della manifestazione per informarli che per impegni precedenti non poteva ricevere la delegazione « protestataria », fissando però un appuntamento per questa sera alle 21.

Il sindaco ha già fatto sapere il suo pensiero: riservandosi azioni legali, perché secondo lui il manifesto contiene molte falsità, ritiene l'azione intrapresa dal « comitato civico » una manovra frontista. Ha aggiunto: *« L'imposta di famiglia era stata fissata invariata dal 1965, per cui una revisione era inevitabile. Se sono stati commessi errori di valutazione su qualcuno degli 870 casi esaminati, siamo pronti a ripararli »*.

p. b.

In Corte d'Assise a Pavia il mancato "killer,, di Voghera

Sparò ad un marito ingombrante per una "paga,, di 200 mila lire

E' un siciliano ventunenne, già assegnato al domicilio coatto - In questi ultimi giorni avrebbe cambiato versione dei fatti, assumendosi tutta la responsabilità - Sul banco degli imputati anche il presunto mandante

Salvatore Randazzo, il killer, e Mario Calatroni, il mandante

nostro servizio

Pavia, lunedì mattina.

Si inizia oggi davanti alla Corte d'Assise di Pavia il processo per il tentato omicidio « su commissione » di Voghera: sul banco degli imputati siedono il mancato killer e il presunto mandante. Il primo è Salvatore Randazzo, un siciliano ventunenne, autore materiale della sparatoria dalla quale una vittima, un marito tradito, riuscì miracolosamente a salvarsi, benché gravemente ferito; il secondo, Mario Calatroni, trentasei anni, è invece colui che, promettendo un compenso di 200 mila lire, avrebbe spinto il sicario ad uccidere.

Al centro della vicenda, quale vittima designata, il muratore Vincenzo Valentini, di 41 anni, e quale causa del mancato omicidio la moglie del Valentini stesso, la trentaseienne Lidia Traversi, madre di due figli.

La donna, secondo le risultanze delle indagini, aveva intrecciato da tempo una relazione col Calatroni ma, benché più volte invitata a farlo, aveva sempre evitato ad abbandonare marito e figli per seguire l'amante: piuttosto era disposta a troncare la relazione. Ad un certo momento il Calatroni, visto che la Traversi non voleva fuggire con lui, avrebbe allora deciso di eliminarne il marito, assoldando un killer, il Randazzo, un giovane siciliano che, assegnato al domicilio coatto a Caltanissetta, aveva trasgredito l'ordinanza e si era reso quindi irreperibile.

Così, nel primo pomeriggio del 25 marzo dello scorso anno, il Randazzo, deciso ad uccidere, impugnando una rivoltella si introdusse nell'alloggio di piazza Duomo 63 a Voghera, dove il Valentini, rimasto solo in casa, si era disteso su un divano per un breve riposo, appisolandosi. Il muratore, avvedutosi all'ultimo momento della presenza dell'assassino, cercò di balzare in piedi, ma l'aggressore, che già impugnava l'arma, fece rapidamente fuoco, fuggendo subito dopo.

Con un proiettile conficcato nel capo, il Valentini riuscì a raggiungere da solo l'ospedale, perdendo immediatamente dopo i sensi. Venne ricoverato in condizioni disperate; fu sottoposto dopo alcuni giorni ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, che si era fermato contro la massa cerebrale. Quindi le sue condizioni cominciarono a migliorare e si ristabilì.

I carabinieri, in base ai risultati delle indagini, arrestarono il Randazzo, che ad un nome scritto dalla mancata vittima su di un pezzo di carta, durante le ore di delirio avevano più arrestato il giovane che avrebbe sparato al muratore, il Randazzo, e il sospetto mandante del tentato omicidio, il Calatroni. Entrambi vennero poi rinviati a giudizio al termine dell'istruttoria. In questi ultimi giorni il Randazzo, secondo indiscrezioni raccolte, avrebbe dato un'altra versione dei fatti. Il giovane, che viene definito persona gravemente pericolosa, avrebbe ritrattato quanto risulta dall'istruttoria, assumendosi tutta la responsabilità del tentato omicidio e scagionando il Calatroni.

Il giudice che conduce la istruttoria avrebbe però trovato un testimone che ammette di avere sentito il Calatroni manifestare l'intenzione di uccidere non soltanto il marito, ma entrambi i coniugi Valentini.

Franco Marchiaro

CUNEO — L'avv. Franco Mussa, consigliere provinciale, è stato eletto all'unanimità segretario provinciale della democrazia cristiana di Cuneo dai membri del Consiglio direttivo nominati a conclusione del recente congresso provinciale. L'ing. Lamberto Bellani, presidente dell'ospedale « Santa Croce » è stato eletto segretario amministrativo.

In un cascinale a Cavaglià

Bambino è ucciso sull'aia da una macchina agricola

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Uno scolaro di undici anni, Bruno Beltrami, abitante a Cavaglià, ieri mattina è stato ghermito dall'albero di trasmissione di una macchina agricola: sbranato contro un attrezzo di ferro, il bambino è morto.

Bruno Beltrame

La disgrazia è avvenuta poco prima delle dieci sull'aia della cascina Dosso, a poca distanza dalla strada Biella-Santhià, in cui abita la famiglia della vittima, originaria del Bresciano. Bruno era il secondo dei quattro figli degli agricoltori Anna Borghetti e Pietro Beltrami, quarantenni, e frequentava la quinta elementare. La sorella maggiore, Eleonora, di 13 anni, si è sposata due mesi fa.

La macchina, usata per miscelare il mangime per gli animali, è fissata al terreno e viene azionata dal motore di un trattore, collegato di volta in volta. Il bambino ha tentato di scavalcare l'albero di trasmissione, ruotante vorticosamente, che per cause imprecisate, gli ha afferrato un lembo del maglione. Per effetto del violentissimo strattone, la vittima ha battuto la testa contro un gancio del trattore.

« Ero a pochi passi di distanza — ha dichiarato il padre di Bruno — *ma gli voltavo le spalle. Allarmato da un colpo sordo, mi sono voltato di scatto. Bruno era già a terra, immobile, pallidissimo ».*

Un dirigente della Olivetti di Ivrea

Muore stroncato da infarto mentre sale al Monbarone

Aveva 60 anni - Con un amico compiva una traversata in sci - Già sofferente, la fatica lo ha ucciso

dal corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

r. c. Uno dei più noti sportivi di Ivrea, Luciano Beltrame di 60 anni, è morto oggi stroncato da un infarto cardiaco mentre con un amico saliva in sci sul Monbarone (metri 2374). A circa duemila metri, in regione Torretta, ai confini tra le provincie di Torino e Vercelli, il cuore del Beltrame, le cui condizioni di salute non erano molto buone in questi ultimi tempi, ha ceduto sotto lo sforzo che stava compiendo nell'escursione.

Luciano Beltrame, dirigente del servizio coloniale della Olivetti, era appassionato della montagna. Oltre alla carica di presidente della sezione eporediese del Cai, era consigliere centrale del sodalizio, guida onoraria, segretario delle guide della Val d'Ayas. Fin dalla gioventù aveva praticato lo sport della montagna; col passare del tempo, tuttavia, abbandonate le scalate, aveva intrapreso l'attività sci-alpinistica, che lo entusiasmava.

Sette anni orsono, il Beltrame con altri cinque amici di Ivrea, aveva scalato il Kilimangiaro. Quasi tutte le domeniche compiva escursioni. Ieri, con l'amico Franco Fossale, di 54 anni, aveva deciso di salire fino al Monbarone.

I due erano partiti in auto alle 8 raggiungendo Andrate. Quindi erano arrivati fino al Pian del Bres dove, messi gli sci, avevano cominciato a salire sulla neve.

Ivrea. Luciano Beltrame

« Andavamo pianino — ha raccontato più tardi il Fossale — *perché questo era il nostro passo abituale. Io ero in testa e ogni tanto mi fermavo per chiedere a Beltrame come andava. Mi sembrava in forma. Verso le 10,45, quando avevamo fatto un paio d'ore di salita, arrivati nei pressi di alcune baite ci siamo fermati cinque minuti.*

« Mangio un'arancia — ha detto Beltrame —. *Tu comincia pure a tracciare la pista, io ti seguo.*

« Ho camminato una decina di minuti, — ha proseguito il Fossale — *poi mi sono voltato e non l'ho visto. Ho chiamato a lungo poi, non ricevendo risposta, sono tornato sui miei passi. L'ho trovato poco più avanti del punto in cui avevamo sostato: era chino su una roccia, ormai esanime ».*

Franco Fossale ha tentato di rianimarlo, ma tutto è stato inutile. Poco dopo sono transitati degli alpinisti di Ivrea che si sono prodigati nell'opera di soccorso: alcuni di essi sono scesi velocemente fino ad Andrate a dare l'allarme.

Figura nota non solo in campo sportivo e in quello del lavoro, il Beltrame dette un determinante contributo personale alla lotta di Resistenza nel Canavese: partecipò alla fabbricazione di armi e materiale di sabotaggio per i partigiani e riuscì a portare in salvo in Svizzera, accompagnandoli da Ivrea fino al confine, ebrei ricercati e prigionieri di guerra.

Consegnati a Sanremo

Gli Oscar della moda tra musica e balletti

nostro servizio

Sanremo, lunedì mattina.

Quattordici «Veneri di Botticelli», gli Oscar per l'arte e per la moda, sono stati consegnati nel salone delle feste del Casino di Sanremo a specialisti dell'abbigliamento, stilisti e case produttrici di cosmetici, che quest'anno si sono distinti nella loro specialità. Oltre alle « Veneri » ciascuno dei premiati ha ricevuto anche i « Marenghi del sole » fatti coniare dal ministero del Turismo e dedicati a dieci note località della penisola.

Una rassegna di moda che si basi sulle tradizionali sfilate finirebbe per annoiare il pubblico. Per questo gli organizzatori dell'Oscar hanno deciso di allestire uno spettacolo fatto di quadri e balletti, filmati e musica che sono serviti da cornice alla presentazione delle creazioni dell'alta moda maschile e femminile.

Sono sfilati davanti al pubblico abiti, pellicce, indumenti intimi, vestiti da sera, « calzoncini » per giovanissime e bottoni simili a gioielli. Nel campo del « maquillage » la rassegna ha affermato la massima libertà di scelta per quanto riguarda i colori: rosa, malva rosato, arancione ed un'infinità di altre tinte tali da accontentare tutti i gusti.

Visto il successo della rassegna di Sanremo, la troupe dell'Oscar, con dodici indossatrici, s'imbarcherà il 21 aprile sulla « Michelangelo » diretta a New York. Durante la navigazione vi saranno naturalmente sfilate.

m. r.

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
TORINO - Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)
Continua con grande successo la grandiosa svendita a
prezzi eccezionali
Alcuni esempi:
Pantaloni lana . . . L. 2.500
Gonne lana . . . » 700
Giubbotti finta pelle . . . » 5.000
Scampoli gonne . . . » 300
Cappotti donna . . . » 10.000
Impermeabili uomo e donna . . . » 5.000
e molti altri articoli primaverili per donna e uomo a prezzi favolosi
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

MAGIC MEDIC = CALVIZIE SCONFITTA

Avete fiducia nella scienza medica? Se sì, consultateci! Siete affetti da calvizie, perdete capelli, siete completamente calvi, la TES.PA.T. ha risolto questi vostri problemi definitivamente, e garantisce a chi aderirà il metodo Magic Medic durata e risultato estetico e la possibilità di esercitare qualunque sport. Avete capelli, troppo secchi, fragili, biforcuti, aridi, deboli, grassi, cresps, opachi, la TES.PA.T. è in grado di sopperire a tutti questi inconvenienti. Consultateci o scriveteci metteremo a vostra disposizione personale altamente specializzato. La TES.PA.T. si avvale del l'opera del miglior consulente estetico europeo.
SEZIONE PER DONNE
per informazioni gratuite scrivere o presentarsi: TES.PA.T. Via BTOMMASO 18 TORINO 1° piano - orario mattina 9-12,30 pomeriggio 15,30-19 sabato il (lunedì.

tutti gli spettacoli

Robert Cummings sposo per la quarta volta

Lui 66 anni, lei 31

LAS VEGAS, lunedì mattina. L'attore Robert Cummings si è sposato a sessantasei anni con la segretaria Regina Fong, trentunenne. Per Cummings è il quarto matrimonio. Un anno fa l'attore aveva divorziato, dopo avere festeggiato le nozze d'argento, dall'attrice Mary Elliot, sua terza moglie.

Il grande jazzista dopo l'operazione

Armstrong ancora grave

New York, lunedì mattina. - Non vi sono significativi mutamenti nelle preoccupanti condizioni di Louis Armstrong, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del «Beth Israel Hospital» in cui il popolare Satchmo si trova ricoverato dal 15 marzo scorso.

I medici continuano a curarlo per l'infezione polmonare che lo affligge. Giovedì scorso il celebre trombettista di jazz subì un intervento di tracheotomia per facilitare la respirazione.

Louis Armstrong

«I musici di Torino» stasera al Conservatorio

Stasera al Conservatorio, i «Musici di Torino», diretti da A. F. Mariotti, terranno un concerto di musiche barocche.

Il complesso vocale-strumentale eseguirà la sinfonia dell'opera «Giustino» di Vivaldi e alcuni «Concerti» di Vivaldi, J. C. Bach, J. S. Bach, Albinoni. Solisti: Massimo Marin, Arturo Dansin, Antonmario Selmolini.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Maggiore Teatro Regio) - stamani ore 21 «Turandot» di Puccini. Direttore Cerchio. A settembre lo stesso vecchio ingresso in sala.

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO: Stasera (ore 21,15 (serie parti) George Malcolm, clavicembalo. Biglietti presso Cassetta 29 - telef. 544.523.

TEATRO STABILE GOBETTI: riposo. Domani ore 21 «Il dramma spagnolo di Weimar», di Bluttner. Regia di V. Buccheri. Personaggi. via Rossini 8, tel. 878.342/43 e «La Stampa», via Roma, tel. 515.111. Spettacolo in abbon.

ALCIONE: Aurelio Aurelli e Raimondo Monti in «La bella, il brutto e... il baffo» - prima con Lola Gracy. Ore 16,15 e 21,15.

AL CABARET (via Chanoux 2, angolo corso Francia, tel. 773.090; 724.033) stasera Rio e Glen.

Teatro Carignano
Da martedì 30 ore 21,30
...e disò nen tut!
Balocco - Lombardo - Sanguineti

Circolo Nazionale Teatrale A.R.C.I.
Cinema ITALIA
Via Nizza 138, Torino
Da stasera 29 marzo a giovedì 1° aprile ore 21,15
LA MADRE
di B. BRECHT
Informa. e prenot. presso l'A.R.C.I. Torino via Cernaia 40, t. 857.393 ore 9-12, 15-19 compr. domenica

Teatro ALFIERI
Dal 3 aprile
Festival dell'operetta
Prenotazione 535.440

AL BAGATELLE (str. Cuneo 21 Torino 740 Parola U.S.A.

AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822) 21.45 2 4 Gino's, canta Carmen Rizzi.

ARLECCHINO: riposo.

COLLEGE (via La Chiusa 47, tel. Settimo, telef. 918.007, 471.1950) nuovissimi cabarets! I Ciociti.

PARO: I Cumbi. Dalle cinquale in passo e commentatore.

GALLO DANZE (c. S. Maurizio 149) 21 Trattenimenti.

GAY SALA: ore 16,45 - 21 Franca e i Lions.

LA PERLA: ore 20 e 21 trattenimenti con i Bramanti.

LA TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese, via Principessa ore 16 e 21 The Mountain Tree.

RIPOSO: ore 21 Gli Amerindi.

Al 2000 (c. Siccardi 10, tel. 240.724) tutte le sere si balla.

ASYLUM (via Valeggio 2, tel. 520.888) Novità discografiche ore 21.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 641.800).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (via B. Galliari 9, t. 659.092) ore 21 The Sleeping Girl.

GOLDEN BOY (via Venaria 189).

MACK I (via Canonica 21).

MINI CABARET (c. Un. Sovietica 333, tel. 611.860) ristorante tipico, spettacolo di cabaret.

PRINCIPE: ore 16 e 21 trattenimenti con Silver e i Bart.

SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.

SHAKER - PIANO BAR: riposo.

SWING CLUB (c. Belgio 15): Jenny Griffin Sax e ritmica.

YOOM YOOM (c. Duca 30, t. 331.040): ore 21 La Bamba Society.

WEST END NIGHT CLUB (str. Torino Pino, telef. 890.180): Attrazioni internazionali. Novità e i Tarantoni.

ABATJOUR (Giaveno 28, t. 941.025): 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, tel. 894.311 (ref. Piano Bar).

CAPRICE (Carmagnola 16, 511.939): ore 21.

HOLIDAY (Venaria 2, t. 211.730): 21.

LA GROTTA (via San Tommaso 10).

LIDO 72 (c. Moncalieri 412): ore 21.

SCOTCH CLUB (v. Cuneo 32, Rivoli).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (c. 607.563): ore 21.

danze castellino
Domani ore 21: tutto
BALLO LISCIO

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Glorie tutto Tonight Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la simpatica cantante
Wilma De Angelis
nelle più belle canzoni del suo repertorio
CARLO PIFRANCELI
C. Musso, A. Gilardi, A. Zopel

LA PERLA
Domani Concorso di canto
nuove voci a La Perla
Iscrizioni gratuite durante la serata

PRINCIPE
Domani debutto complesso
UNDER 21

LE ROI
Mercoledì Bal Musette
FINALE COPPA LE ROI
con LUISELLA GUIDETTI

CRAZY
Da domani
Patrick Samson

MINI CABARET
Corso Unione Sovietica 333
telefono 611.860
TUTTE LE SERE
SPETTACOLO CABARET con
RENZO GALLO
BEPPE D' MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
RISTORANTE TIPICO
Prezzi normali
Mercoledì riposo

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Andrea, l'emancipazione del desiderio nell'amore femminile». Fantascienza. Vietato minori anni 18. Orario: 15; 16,30; 18,40; 20,50; 22,30.

ASTOR: «Una lucertola con la pelle di donna», Florinda Bolkan, Jean Sorel, Stanley Baker. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Peter Fleischmann, con Martin Speer, Angela Winkler. Vietato anni 18. Orario: 10,15; 12,05; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: «Il dio Stephano», Beryl Cunningham, Nadia Cassini. Erotismo Marquez. Colori. Vietato minori anni 18. Ore: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

CRISTALLO: «Il commissario Pelissier», Romy Schneider, Michel Piccoli. Colori. Vietato minori anni 18. Ore: 14,30; 16,10; 18,15; 20,15; 22,10.

DORIA: «Storie a Venezia», Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Björn Andersen. Col. Or.: 14,50; 17,15; 19,40; 22,30.

GIOIELLO: «Il gatto a nove code» con Catherine Spaak, James Francisco. Technicolor. Vietato minori anni 14. Inizio films: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL: «Confessione di un ufficiale di polizia al procuratore della Repubblica», con Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Technicolor. Orario: 14,10; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.

LUX: «Sesso a Venezia», Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: «Vera perché... la moglie degli amanti di più mogli non può esistere», N. Alden, Barbara Bach. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.

NAZIONALE: «L'uomo che venne dal Nord», con Peter O'Toole. Colori. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

REPOSI: «Stanze 17-17 palazzo delle cause, ufficio istruzione», Ugo Tognazzi, G. Mastroianni, P. Leroy. Tecnic., sceneg.

ROMANO: «Il gatto a nove code», con Catherine Spaak, James Francisco, Karl Maiden. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

VITTORIA: «No Love», John Wayne, Jennifer O'Neil. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Una messa per Dracula», Christopher Lee. Colori. Viet. min. 18.

ARLECCHINO: «Bubù», Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Tecnic. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,15; 22,30.

AUGUSTUS: «Gli orrori del liceo femminile», Lilly Palmer. Col. Viet. 14. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,50; 22,30.

CAPITOL: «Il conformista», Jean Louis Trintignant, S. Sandrelli. Dyen. Sonora. Colori. Vietato minori anni 14.

EDEN: giovedì e sabato film per ragazzi.

MAFFEI: «Lo chiamavano Trinità», Terence Hill, B. Spencer. Colori.

TORINO: «Venga a prendere il caffè da noi», Tristezza, D. Bellisario, Christine Leboutte. Col. Viet. 14.

ALEXANDRA: «Nuda, dopo nove, dopo nulla».

COLOSSEO: «La ragazza della nebbia», C. Jourdan, J. Perrin, Estelle Blain. Colori. Vietato minori anni 14.

FARO: «I ritratti di Hayfitz», Charles Aznavour, Gianni Garko. Technicolor.

FIAMMA: «La Califfa», Romy Schneider, Ugo Tognazzi. Tecnic. Viet. 18.

FORTUNA: «L'assassino di Sister George», Beryl Reid, Susannah York. Colori.

HOLLYWOOD: «Inginocchini straniero... i soldati non fanno carriera», Hunt Power, G. Mitchell. Colori. Prima visione per Torino.

LA PERLA: «La casa di bambù», Robert Ryan, Robert Stack.

MASSAUA: «La ragazza della nebbia», C. Jourdan, J. Perrin, Estelle Blain. Colori. Vietato minori anni 14.

MASSIMO: «L'assassinio di Sister George», Beryl Reid, Susannah York. Col.

ORFEO: «Le false confidenze», V. Peters, Maria Rosa Gastaldo, Sergio Tofano. Vietato minori 18. Aperi. 14,30; ult. 22,30.

GIUNT (p. Solferino 2, telef. 534.473): Gilberto Alfaucco, personale. Orario: 10-13 e 16-20.

HILTON (c. Appiani 27, tel. 537.936): personale di Giorgio Collarin.

IL FAUNO: Ballet.

LA BESSOLA (via Po 9): Carol Rama, mostra personale. Orario: 10-13 e 16-20.

LA LANTERNA (Moncalieri, 640.284): personale di Lia Lanzera Benini.

LA MINIMA (piazza S. Carlo 175): I disegni di Felice Vellani.

MARTANO: esposiz. Fausto Melotti.

SETTEBELLO (c. Galileo 9, t. 889.762): Mostra contemporanea.

OCCALINO - INCONTRI (piazza San Carlo 177): esposiz. Felice Vellani.

VIOTTI (via Viotti 8): personale di Jacques Truphet.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): oggi riposo.

CINEMATOGRAFI

PRINCIPE: «La casa di bambù», Robert Ryan, Robert Stack.

STATUTO: «Il prete sposato», T. Buzzanca, R. Podestà. Tecnic. Vist. 18.

ADRIANO: «Nuove fra le cosce», L. de Funès, Noelle Adams. Technicolor.

ALCIONE: Compagnia Aurelli-Gracy in «La bella, il brutto, il baffo». Riv. 16,15-21,20. Film: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor.

ALPI: «Il tempo degli avvoltoi», G. Hilton, Pamela Tudor. Colori, scope.

REGINA: «Il ritorno di Godzilla», Akira Takarada, Issu Watanabe. Tecnic.

ASTRA: «Lassù al Cremlino», R. Anderson, R. Boone. Tecnic., sc. V. 18.

BERNINI: «Cacciati al massacro», di F. Baglioni, con I. P. Belmondo, T. C. Blake.

CHIARDI: chiuso.

MILANO: «Una pistola per 100 bare» - «Sono il segno della Scorpione».

OLIMPIA: «Roma come Chicago». Colori. Vietato minori anni 14.

NO: «Il grande silenzio», Technicolor. Vietato minori anni 16.

P. NUOVA: «24 ore per uccidere» - «I figli del deserto».

QUADRIFOGLIO: «Venerdì 13 quattro per qualche Sartana» e «Ritorno della Sartana».

APOLLO: «Senza sapere niente di lui», P. Pitaglisa, P. Leroy. Tecn.

ROMA: «Woodstock», 1. Race. Technicolor, scope.

JOLLY: domani: «Quella 5 dure pallottole».

LUTRARIO: «La soluzione tenga del diavolo», D. Warner, A. Karina, A. Pallenberg. Tecn.

SPLENDID: «La casa della strega vergine». Tecn., scope. V. 18.

RINASCO

ITALIA: domani «Il Colonnello Von Ryan», F. Sinatra. Tecn.

CASELLE

ITALIA: domani «Senza che gli sia riconosciuta qualche», Colori.

ROMA: «Sledge», Technicolor.

CIRIÈ

CATALANO: «Arriva Charlie Bravo», ITALIA: «I diavoli di Darlow», R. Calhoun. Tech.

LEINÌ

AMBRA: riposo.

ORATORIO: «Terzo canale», Mal e i Bricchi e Pover. Colori.

MONCALIERI

ITALIA: «Le foto proibite di una signora per bene», S. Scola. Col. V. 18.

ORBASSANO

MODERNO: «Soldato blu», Vict. 14.

S. MAURO

RIVIERA: «Terzo atto: ritorno di Sonza», Colori.

SETTIMO

BECCARIS: riposo.

MODERNO: «E venne il tempo di uccidere».

GARIBALDI: «Nervi a pezzi», Col.

ORATORIO: «Turzan e la donna leopardo», J. Weissmuller, Colori.

RIDUZIONI AGRIENAL. — Cinema: Ingrid, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Artecinema, Bertolini, Colosseo, Cyrano, Diamant, Corso, Crescenzio, Doria, Dante, Edera, Ellisse, Fulvius, Giulietta, Hollywood, Italia, Lux, Maestoso, Metropol, Nuovo, Palermo, Piemonte, Reposi, Regent, Roma, Romanin, Splendor, Stadium, Statuto. — Teatro Alfieri «Festival dell'Operetta» abbonamenti ridotti all'Ente Teatro Nuovo - Torino 500 - biglietti Ente in via Perrone 3. - Impedimenti di ritorno abbonamenti singoli ridotti Enel in P. Castello 2 - Salone Veicolo Industriali - biglietti ridotti all'Enel.

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 154
DA OGGI
COMPAGNIA DI RIVISTE
AURELIO AURELI RAIMONDO MONTI
in
LA BELLA... IL BRUTTO... E IL BAFFO
con
ENRICO MUSIANI
MARI ROSA
GARDEN BALLET
e la partecipazione straordinaria di
LOLA GRACY
Orario spettacoli:
feriali ore 16,15 - 21,15
festivi ore 15 - 18 - 21,15

COLOSSEO MASSAUA
Un film di
MARCEL CAMUS
LA RAGAZZA DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR

oggi sul video

cronaca televisiva

Buddenbrook
(la famiglia numerosa)

IERI: la penultima puntata del romanzo di Thomas Mann
STASERA: il film «Pietà per i giusti» con Kirk Douglas

Qualche scena troppo prolungata (quella del matrimonio della giovane Erika), alcuni primi piani statici e che potevano infastidire (del bambino Hanno), potranno bene essere dimenticati nel quadro generale di ottima fattura della sesta parte de «I Buddenbrook», trasmessa ieri sera. Una puntata fitta di avvenimenti. I suoi cardini sono stati la reazione della famiglia alla morte della sorella minore Klara: un fatto non soltanto emotivo ma che, per il passaggio del patrimonio di conti al marito, ha ripercussioni sull'andamento della grande azienda commerciale guidata da Tom; la disastrosa operazione finanziaria da lui stesso condotta, annunciata nel giorno in cui si celebra, nella vecchia casa paterna, il centenario della ditta e che precipiterà le condizioni già precarie delle ricchezze in casa Buddenbrook; infine la morte della madre che, insieme all'aggravarsi delle condizioni fisiche e psichiche di Christian ed all'annuncio del suo matrimonio con una donna non gradita dal clan, conduce ad un sempre più profondo dissidio tra i fratelli.

Con questa sequenza che ha ripetuto, in breve, quella iniziale dello spettacolo (apertosi appunto attorno al letto di morte della consolessa Elisabeth) il regista Edmo Fenoglio ha operato una sorta di saldatura nel suo sceneggiato, portato avanti sinora con un racconto a ritroso, attraverso i ricordi di Tony e che invece domenica prossima arriverà alla conclusione in linea diretta. Pur mantenendo il suo impianto corale o meglio, pure articolandosi su di un gruppo numeroso di figure tutte di rilievo, gran parte dell'episodio di ieri è stato sostenuta da Tom, visto di volta in volta come un personaggio sempre più solo e isolato dal nucleo, ultimo pilastro di un edificio ancora splendido nella sua facciata ma irrimediabilmente corroso all'interno e sul punto di cedere; oppure in una sorta di contrappunto con la moglie Gerda ed anche con il figlio Hanno, con coloro cioè che rappresentano l'altra faccia del mondo, la faccia dell'arte, inconunicabili l'uno con l'altro incapaci di parlare un linguaggio comune, così come era accaduto tra Christian e Tom.

Nando Gazzolo, cui è affidato questo ruolo (tale da far tremare il più impavido degli attori), aveva assolto sinora con estrema cura e nitidezza il suo compito. Ieri ha avuto momenti molto convincenti, riuscendo, con una collaborazione un po' isterica di Valentina Cortese, a far avvertire al pubblico il progressivo turbamento della sua coscienza, l'inquietudine, poi le paure.

★ ★

Stasera sul Nazionale, un positivo cambiamento di programma. Invece di «Il trionfo di Michele Strogoff», un film di routine di Victor Tourjansky, andrà in onda Pietà per i giusti, regista William Wyler con Kirk Douglas nel ruolo del protagonista, affiancato da Eleanor Parker e da William Bendix. La pellicola, tratta da un modesto dramma di S. Kingsley intitolato «Detective story» (e che è stato oggetto di una recente trasposizione sceneggiata in tv) propone una serrata indagine di tipi umani e narrando la storia di un giovane ispettore di polizia che, per il suo odio contro il delitto, diventa un persecutore inesorabile del mondo criminale.

Mirella Appiotti

Ella Fitzgerald canterà a Torino

La grande cantante di jazz Ella Fitzgerald verrà a Torino. Scritturata dall'Ente Regio e dal Teatro Stabile, darà un concerto il 22 maggio al Palazzo dello Sport

Lo scrittore Eric Segal nella giuria di Cannes

Cannes, lunedì mattina.

(m. r.) Eric Segal, l'autore del romanzo da cui è stato tratto il film *Love Story*, farà parte della giuria del Festival di Cannes che si aprirà il 14 maggio. Per l'Italia parteciperà il regista Leone, mentre Michèle Morgan sarà la presidentessa.

L'apposita commissione avrebbe proposto a rappresentare il nostro paese, con voto unanime, il film *Sasso e Vanzetti*, di Giuliano Montaldo, mentre fra gli inviati potrebbero essere *La Califfa* di Alberto Bevilacqua, *Confessione di un commissario di polizia al procuratore*, *La superstizione* di Franco Giraldi, *Morte a Venezia* di Luchino Visconti, *Per grazia ricevuta* di Nino Manfredi, *Splendori e miserie di madame Royal* di Vittorio Caprioli.

la settimana nei teatri

Operetta, teatro impegnato e dialettale nel panorama dei teatri torinesi per la prossima settimana.

Per tradizione il mese di aprile è dedicato dall'ALFIERI all'operetta. Sabato debutta nel consueto festival la Compagnia «Elvio Calderoni» animata da Alvaro Alviai.

Per il circuito teatrale Arci, all'ITALIA (via Nizza 138) da oggi a giovedì i Compagni di Scena presentano «La madre» di Brecht, regia di Cristiano Censi, con Isabella Del Bianco, musiche di Eisler e Liberovici.

Sotto la volta del TEATRO CUPOLA delle Vallette sabato è prevista un'anteprima nazionale. E' «Nonno fratello donna», con Miranda e Adriana Martino, che fu sospesa dalla censura a Firenze suscitando polemiche e divisioni.

Al GOBETTI due spettacoli del Teatro Stabile. Domani, mercoledì e giovedì ultime repliche del «Dramma di Woyzeck» di Büchner, con la regia di Puecher e le scene di Svoboda. A richiesta, da sabato si riprende «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco, realizzato su indicazioni dello stesso autore cuneidense da Gualtiero Rizzi.

Al CARIGNANO [illegible] i tre atti unici di Cassola da [illegible] Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi. Da domani a sabato (con riposo mercoledì) il cabaret «... E dico non tutto».

Per la stagione lirica del Regio, al NUOVO, domani, giovedì e domenica la «Turandot» di Puccini, direttore Cerchio.

Appuntamento con le marionette Lupi al TEATRINO GIANDUJA (via S. Teresa 5) giovedì, sabato e domenica alle 16 con «Cappuccetto rosso», in allestimento «Turin en bonsia».

Domani al CRISTALLO

IL FILM CHE HA FATTO FREMERE D'EMOZIONE E D'AMORE IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA

Se in ogni epoca l'amore assume un volto e se anche nella nostra ne assumerà uno, questo volto non potrà essere che quello della protagonista di MORIRE D'AMORE

ANNIE GIRARDOT BRUNO PRADAL
Un film di
ANDRE CAYATTE
morire d'amore
soggetto di ANDRE CAYATTE - ALBERT NAUD
musiche composte da LOUIGUY
edizioni CHAPELL - edizioni HORTENSIA
una coproduzione FRANCO LONDON FILM PARIGI - CINEA FILM PRODUCTION ROMA
GRAND PRIX DU CINEMA FRANÇAIS
EASTMANCOLOR
distribuzione Jumbo

DOMANI al REPOSI

Titanus

MONICA VITTI UGO TOGNAZZI
LA SUPERTESTIMONE

ORAZIO ORLANDO
VERONIQUE VENDELL
Regia di
FRANCO GIRALDI
Sceneggiatura di TONINO GUERRA - RUGGERO MACCARI - PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la REAL FILM - TECHNICOLOR
un film prodotto da

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapore (Questa nostra Italia).
13 —: Non è mai troppo presto.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Orso Bau).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapore (L'informatico).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Pietà per i giusti, film.
22,55: Prima visione (a cura dell'Anicagia).
23,05: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Stasera parliamo di...
22,20: Stagione sinfonica (Brahms diretto da Ormandy).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 18,05: Telegiornale; 19,15: Cui e là; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il rinnovo dei poteri cantonali; 20,50: L'altalena; 21,20: Enciclopedia tv; 22,10: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (Urss-Finlandia: Cecoslovacchia-Svezia); 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Giallo di sera; 22: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Anteprima Gran Premio Eurovisione della canzone.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,43 Leggi e sentenze
8 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Meridiana
12,10 Canzoni
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,16 Hit Parade
13,45 Io Claudio lo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Don Chisciotte e tra noi
16,20 Per voi giovani
16,15 Tavolozza musicale
16,30 I tarocchi
16,45 Italia che lavora
17 — L'approdo
17,30 Questa Napoli
17,50 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,30 ...e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 21.
6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigatori
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Caselli e J.P. Minhnel
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Barabba»
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131. Conversazioni telefoniche del mattino
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
15,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,30 Speciale GR
16,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Carnaio terno posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Basilli
22,40 «Eroi per gioco»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18; 21.
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Smetana
10 — Concerto
11 — Musiche di Borodin
11,35 Musiche di Giordini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Ora
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Listerisica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Pergolesi
17 — La opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,20 Translabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Quando eravamo felici»

E' arrivata la domenica del sorpasso: i nerazzurri implacabili sono sulla strada dello scudetto

Milano. Rosato nel disperato tentativo di impedire il gol di Morini, che ha dato la vittoria al Varese (Telefoto)

Cinque pareggi (anche la Juve e il Torino) solo il Napoli vince in casa

Nove pareggi (cinque in serie A), due vittorie in trasferta e due soli successi casalinghi hanno rivoluzionato questa settimana le schedine del Totocalcio. Nove "x" per la colonnina "milionaria" costituiscono un risultato piuttosto inconsueto che nel concorsi di quest'anno non si era mai verificato. Grossa sorpresa, soprattutto per i sistemisti, per la imprevista vittoria del Varese a Milano.

PARTITE DEL 28-3-71 — Concorso 31

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Bologna	Fiorentina	X
2	Cagliari	L.R.Vicenza	X
3	Catania	Inter	2
4	Milan	Varese	2
5	Napoli	Lazio	1
6	Roma	Juventus	X
7	Torino	Sampdoria	X
8	Verona	Foggia	X
9	Livorno	Taranto	X
10	Modena	Palermo	X
11	Ternana	Perugia	X
12	Triestina	Legnano	X
13	Genoa	Savona	1

INTER	p.	35	+2
MILAN		33	–
NAPOLI		31	+2
JUVENTUS		27	+1
BOLOGNA		26	+1
CAGLIARI		25	+1
ROMA		23	+1
FOGGIA		22	+1
VERONA		21	+1
TORINO		20	+1
LANEROSSI		20	+1
SAMPDORIA		19	+1
VARESE		19	+2
FIORENTINA		17	+1
LAZIO		15	–
CATANIA		15	–

A fianco della classifica sono indicati i punti guadagnati ieri.

IL MILAN CADE A S. SIRO
L'INTER E' SOLA IN TESTA

Milan - Inciampa nel Varese ma soprattutto in se stesso

Milan 1
Varese 2

MILAN: Cudicini 5; Zignoli 6, Trapattoni 6; Maldera 6 (dal 60' Anquilletti 6), Rosato 5, Biasiolo 5; Combin 6, Rognoni 5, Benetti 5, Villa 5, Prati 6. 12° Belli.

VARESE: Carmignani 5; Perego 6, Rimbano 6; Sogliano 7, Dellagiovanna 6, Dolci 6; Carelli 6, Tamborini 6 (dall'81' Borghi, s.v.), Braida 6, Morini 6, Nuti 5. 12° Bertuzzi.

Arbitro: Panzino 5.

Reti: Prati, su rigore, al 25'; Tamborini, su rigore, al 31' e Morini al 71'.

Spettatori: 53 mila; 38.224 paganti; incasso 62.215.300 lire.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

E ora Rocco si mangia il cappello. Doveva essere una domenica di placida amministrazione, con due punti da incamerare e sperando almeno in un pareggio dei catanesi contro l'Inter, ma il football e le sue oscure leggi agonistiche ignorano i climi di non belligeranza, di armistizio, di pace acquisita. I rossoneri sono caduti a San Siro, dando prova di essere giunti al termine della loro grigia parabola, sia per quanto riguarda il gioco, sia per quanto tradisce il loro temperamento, sia per la spinta della sorte, che gli fu favorevole in tante domeniche invernali e ora gli dice durissimi «no». Privi di Rivera, influenzatosi nella notte, i rossoneri hanno sbagliato tutto: impostazione, controlli, schemi, arrembaggi. Hanno tremato vistosamente in difesa (si è visto arretrare persino Prati a dare una mano nelle «barriere», tanto temeva gli assalti e i vuoti dei reparti di retrovia), hanno biascicato un giocherello fatto di passaggi e passaggini a metà campo, dove le robuste mazzolate dei varesini non lasciavano né scampo né varchi, hanno balbettato football a ridosso dell'area degli uomini di Liedholm senza liberare un compagno, senza ideare una azione volante, senza invenzioni d'aggiramento alle ali, senza profondità di tocco e di ispirazione per le punte, tra l'altro scoordinate e timide o velleitarie fino alla noia. E tutto questo di fronte a un pubblico prima allibito, poi disperato al limite dell'angoscia, e che centellinava quel «cocktail» di errori autodistruggendosi nell'attesa di un tocco miracoloso, un tocco che avrebbe potuto salvare il campionato.

Si è consumato un rito funebre, a San Siro, e se è vero che questo scudetto sarà della città milanese è altrettanto vero che la ricca provincia ha saputo fare le sue vendette sulla metropoli, con uno sgambetto che solo pochi osavano prevedere. Ma la squadra di Liedholm, impostata sulla grinta, gli scambi assidui e il ritmo, la ferocia agonistica, la si doveva intuire come un «blocco» in grado di dar battaglia e non certo un comodo allenatore domenicale. Liedholm non ha sbagliato quasi nulla: forse il suo Varese, se avesse osato di più, avrebbe subito meno fischi e raccolto persino un risultato più clamoroso, come si è visto nelle fasi d'attacco, quando le retrovie rossonere, sbilanciate e tremebonde, rotolavano su se stesse o lasciavano vuoti come una vecchia dentiera senza più sostegni.

Milano. Prati, su rigore, batte Carmignani. La sua esultanza però durerà poco (Telefoto)

Gol sbagliati

Si dirà: se al quarto minuto il bolide di Maldera su punizione non fosse stato respinto dal palo, la partita avrebbe assunto altro ritmo, obbligando il Varese ad esporsi. Ma si può rispondere che Nuti, ala sinistra e in certe occasioni centravanti del Varese, ha sbagliato due gol incredibili. Si dirà ancora: al 31' del secondo tempo Prati è stato abbrancato in area e il fallo da rigore è stato negato troppo ingegnosamente dall'arbitro. Ma lo stesso Prati pochi minuti prima, al 23', su un pallone ribattuto da Carmignani dopo una legnata di Benetti dal limite, ha fallito il pareggio da un metro. E questa somma di errori, di spinte mancate, di rabbia vana che ottunde la mente, gli arrembaggi casuali che non sboccano mai in un'azione lineare, testimonia che al massimo il Milan avrebbe potuto strappare un pareggio, soffrendo l'indicibile e mascherando ancora una volta i suoi difetti di base, ormai macroscopici.

Benetti è un vulcano spento, Trapattoni costretto ad avanzare perché «risucchiato» dall'avversario si improvvisa regista e fatica ma spreca tutto. Biasiolo non è più quello senza gli schemi abituali, Combin tocca e passa ma sta ben defilato all'ala, a battere calci d'angolo e punizioni. Prati arruffa e morde ma fa, anche lui, un tocco in più, inoltre è solo come un alberello nel deserto. Villa rende ansimante ogni propulsione. Dietro, Rosato, al posto di «libero», certo non può improvvisare in un ruolo così delicato, Cudicini talora piglia e talora guarda. Insomma, l'ectoplasma del Milan che fu, a conferma che quando la vena della forma e del gioco declina, una squadra misteriosamente si corrompe così come misteriosamente era venuta a galla.

Ed ecco la cronaca dei gol fatti e mancati, cioè del punteggio che forse decide per lo scudetto: gran palo di Maldera in apertura, come si è detto, e poi un Milan in avanti alla ricerca non tanto del gol quanto di se stesso. L'assenza di Rivera toglie genio e misura, ma il Milan, solo procedendo con ordine, potrebbe anche passare. Tiri a lato di Villa e Combin, un altro palo sfiorato da Benetti, e sempre col Varese chiusissimo, cacciatore con le spalle contro l'albero in attesa che passi la tempesta. Su un'ennesima punizione di Maldera, Prati è messo a terra in area. Rigore: lo stesso Prati fa partire un obice che squassa la rete. E' il 25', uno a zero, sembra fatta per Rocco, che gusta in panchina. Macché: sei minuti dopo, alla prima vera sortita del Varese, il Milan è raggiunto. Un fallo di Rosato, una punizione a spiovere calciata da Tamborini e Morini in area è abbattuto da Rognoni. Spara Braida dal dischetto del rigore, traversa in pieno ma Cudicini si è mosso e l'implacabile Panzino fa ripetere. E' la volta di Tamborini: una sciabolata bassa che riporta sull'uno a uno. E qui il Milan ricomincia a masticare il suo tran-tran di gioco, con palloncine alte indomabili per gli attaccanti, con triangolazioni prolisse e senza genio.

Lasciar correre

Il Varese sta sempre coperto, di rado lancia uno, due uomini in avanti, ma quando lo fa, il pericolo è sicuro; tra il 42' e la fine del tempo, due volte Nuti non infila palloni favorevoli, trovandosi libero tra gli sbalestrati Rosato e Maldera. L'ala varesina si ripete al primo minuto della ripresa, a conc-sima dimostrazione di quanto scricchioli la retrovia rossonera. Poi il Milan ricomincia il suo lavoro, metodico e grigio, come una gomma che si mastica e rimastica ma è sempre quella, via via perde ogni sapore e odore.

Attacchi, botte, risse, scontri, con l'arbitro che ammonisce quasi tutti, un arbitro, questo Panzino, che in certi momenti ha dimostrato la puntigliosa autorità di un prefetto di collegio e che in altre occasioni ha lasciato anche troppo correre, tra proteste, urti, insulti, assembramenti galeotti. Il Milan è debole lungo tutto l'asse centrale, da Cudicini a un Benetti senza posizione: seguita a portarsi sotto ma rabbioso e senza lucidità. Il Varese gli si oppone con stinchi, ginocchi, ancate durissime, facendo barriera come in un incontro che deve decidere la vita e la morte. Al 20' si consuma l'amaro pasto dei rossoneri: batte una punizione da fuori area Morini, Cudicini in volo anziché afferrare respinge a pugni uniti, la palla torna a Braida che la calcia in porta con un tocco a carambola. Rosato tenta invano di liberare sulla linea, Cudicini è a terra: tutto il Milan è stordito come l'avessero schiacciato e abbattuto tra due immensi gong. Poco dopo la metà del tempo c'è il fallo su Prati, già descritto, e non punito col rigore: e qui altre risse, un mortaretto per poco non colpisce Dellagiovanna, gli scontri si alternano a fulminee annotazioni sul taccuino arbitrale. Schiumando rabbia e impotenza, il Milan non guarirà più, tra l'annichilita e poi furibonda testimonianza della sua folla, grandissima, e convenuta per una domenica che doveva dire il grado, la qualità, la salute della squadra.

Tutto da rifare, povero Rocco: con quegli attaccanti sempre girati con la schiena alla porta avversaria, in attesa di un passaggio che non viene oppure, quando arriva, è marcio e non più sfruttabile; con quella difesa che Schnellinger non può abbandonare per una sola domenica, altrimenti diventa un patetico colabrodo. E con i famosi «cursori» del centrocampo che ora si muovono denunciando l'appannamento di vecchi cavalli da tiro. Nulla da aggiungere sul Varese: se non ribadire quanta cinica grinta ha in corpo. Se i rossoneri l'avessero dimostrata in tante occasioni, e anche ieri a San Siro nei momenti cruciali, forse lo scudetto '70-71 sarebbe ancora in gioco. Ormai, chi vuole far credito a questo Milan, può solo chiudere gli occhi e sperare.

Giovanni Arpino

Inter - Bada al sodo e vince con un autogol

Catania 0
Inter 1

CATANIA: Rado 7; Strucchi 7, Bernardis 6; Buzzacchera 7, Reggiani 6, Biondi 7; Volpato 6, Fogli 7, Baisi 6, Pereni 6, Bonfanti 5. 12° Vislintin; 13° Montanari.

INTER: Bordon 7; Bellugi 7, Facchetti 6; Bedin 5 (dal 75' Frustalupi s.v.), Oriali 5, Cella 6; Jair 5, Bertini 6, Boninsegna 5, Mazzola 6, Corso 6. 12° Caccintori.

Arbitro: Angonese 7.

Marcatore: autorete di Bernardis all'84'.

Spettatori: 25 mila; 18.762 paganti, incasso 53.272.000 lire.

dal nostro inviato

Catania, lunedì mattina.

L'operazione-sorpasso è un fatto compiuto. Vittoriosa (1-0) al «Cibali» grazie ad un'autorete di Bernardis realizzata al 39' della ripresa, l'incompleta Inter ha staccato il Milan clamorosamente sconfitto a San Siro dal Varese ed ora guida la classifica con due lunghezze di vantaggio sui rossoneri. Questo l'esito sbalorditivo dell'ottava giornata di ritorno.

L'Inter ha dunque messo una grossa ipoteca sull'undicesimo scudetto. Si sta ripetendo quanto era accaduto nel '64 e nel '65 allorché i nerazzurri rimontarono un distacco di sette punti sul Milan e si aggiudicarono nettamente lo sprint finale. Anche ieri, seppur privi di tre titolari, con una difesa «inventata» e ringiovanita, la squadra di Invernizzi è riuscita a conquistare un preziosissimo successo (il 16° risultato utile consecutivo) a spese di un Catania che ha firmato, quasi in modo definitivo la sua condanna alla retrocessione in serie B.

Alla fine dell'incontro i tifosi siciliani delusi per la sconfitta, gridavano «ladri, ladri» all'Inter. La loro amarezza è comprensibile: il Catania non meritava di perdere in questo modo. Si è battuto con grande impegno, ha esercitato una sensibile prevalenza territoriale, ma ha denunciato la sua impotenza offensiva. In novanta minuti i rossoazzurri hanno impegnato seriamente Bordon in una sola circostanza: su una punizione-bomba di Bonfanti. Errore di mira, limiti tecnici, hanno impedito ai catanesi di concretizzare il loro furore agonistico contro una Inter astuta e fortunata nell'azione del gol decisivo, una Inter che ha giocato di rimessa e che, proprio sugli improvvisi contropiede, ha creato grossi pericoli per Rado, con Boninsegna (7') ha colpito una traversa con Bertini (40') e nella ripresa si è vista ribattere sulla linea da Strucchi una palla-gol di Jair (6').

Sul piano tecnico l'Inter ha badato al sodo concedendo poco o nulla allo spettacolo. Non aveva alcun interesse ad aprire diversamente, perché fra le due capolista, era quella che rischiava di più, perché aveva di fronte un Catania deciso a vincere a tutti i costi e perché la retroguardia l'indisponibilità degli squalificati Vieri, Burgnich e Giubertoni, non garantiva tranquillità al reparto.

Bordon ha compiuto il proprio dovere, Cella ha fornito una buona prova dimostrando che la lunga assenza dal campionato non l'ha «arrugginito». Il dinamismo di Volpato ha messo talvolta in imbarazzo Facchetti che, entrato in possesso del pallone, ha poi saputo rendersi utile nel disimpegno. Le maggiori difficoltà l'Inter le ha incontrate in centrocampo. Corso ha giocato piuttosto arretrato in appoggio alla difesa (nel finale si è addirittura trasformato in «libero aggiunto»). Il campo spelacchiato con radi ciuffi d'erba che non favoriscono passaggi rasoterra, ha costretto Corso a mutare stile di gioco ed a ricorrere fin nei pressi di Bordon il diretto avversario, Biondi, un abruzzese diciottenne alla sesta gara in serie A, ricco di vitalità e con una personalità spiccata.

Con Corso, costretto da Biondi e dalla piega presa dalla partita ad un lavoro di tamponamento talvolta affannoso, con Mazzola ben controllato da Strucchi e raramente messo in condizioni di sfruttare il suo scatto, con Bedin e Bertini impegnati a sudare sette camicie per fronteggiare Pereni e Fogli, (solo alla mezz'ora Invernizzi si è deciso ad invertire le marcature), le punte sono rimaste troppo isolate e non hanno potuto condurre che stanchi attacchi.

Ciò nonostante Boninsegna avrebbe potuto portare in vantaggio l'Inter dopo appena sette minuti. Questa l'azione: Bellugi interrompe uno spunto di Fogli sulla metà campo e scatta in funzione di ala destra; dalla linea di fondo centra: sulla palla si avventano Strucchi e Reggiani, ma la sfera colpita male giunge a Boninsegna appostato nell'area del portiere; il suo tiro, scoccato con precipitazione, è intercettato con una prodezza da Rado.

Sempre sotto pressione i nerazzurri, sempre all'attacco i siciliani, mentre una sottile pioggia appesantisce il campo. Al 40' punizione per l'Inter per un fallo di Bernardis su Jair. Calcia Corso, Boninsegna di testa corregge verso Bertini che anticipa Rado in uscita e colpisce con un pallonetto la traversa. Buzzacchera libera in corner. Questo episodio dà la sensazione che l'Inter è in grado di vincere.

Brivido per Bordon in apertura di ripresa. Volpato calcia dalla bandierina, il portiere smanaccia e Oriali riesce in extremis ad anticipare Baisi prima che il centravanti concluda, da due passi, in gol. La notizia che il Milan sta perdendo, dà maggior slancio ai nerazzurri che al 6' mancano di un soffio il gol. Corner di Mazzola per il fragile Jair, che si produce nell'unico spunto felice della giornata e tira a colpo sicuro in porta. Sulla linea Strucchi riesce a respingere. Ancora una fucilata di Bonfanti di poco a lato, una efficace combinazione Mazzola-Boninsegna, la sostituzione di Jair con Frustalupi (33') poi il gol che forse avrà un peso decisivo sul campionato.

Al 39' Pereni commette fallo su Bertini sui tre quarti di campo catanese e Angonese l'ottima la sua direzione concede la punizione all'Inter. Corso serve Facchetti che porge a Bedin sulla sinistra. Traversone in area, saltano a vuoto Pereni e Reggiani: Bertini approfitta dell'errore dei due difensori, scatta sulla destra e tira. Buzzacchera intercetta, la palla torna a Bertini che sferra un forte diagonale da posizione difficile: Bernardis con la punta del piede corregge la traiettoria. Autogol e vittoria dell'Inter.

Bruno Bernardi

Coro dei nerazzurri "Nostro lo scudetto,,

CATANIA, lunedì mattina.

«Urrà, non ci ferma più nessuno». L'urlo proviene dagli spogliatoi dell'Inter alla conferma che il Milan ha perso con il Varese. In un clima euforico esplode incontenibile la gioia dei nerazzurri ormai soli al comando della classifica e lanciati con ogni probabilità alla conquista dello scudetto. La vittoria sul Catania è un altro risultato che rispecchia la tabella-punti tracciata da Corso dopo il derby.

Corso se ne compiace: «Il fatto di aver trascorso tanti anni accanto ad Helenio Herrera mi ha trasformato in piccolo mago — dice in tono scherzoso —. Grazie all'improvvisa sconfitta del Milan abbiamo almeno 90 probabilità su cento di vincere il titolo. Il problema è durare fino al termine, ma penso che ci riusciremo».

L'unico tra i nerazzurri che non si è sbilanciato facendo previsioni sullo scudetto è Sandrino Mazzola. Il «capitano» osserva: «Non ci aspettavamo il sorpasso in questa giornata. Il campionato resta apertissimo. Continuo a temere il Milan, oggi più di ieri. I rossoneri non hanno nulla da perdere, giocheranno distesi e potrebbero rimontare lo svantaggio. Siamo favoriti, è il nostro momento, ma sarebbe un grave errore credere d'aver già vinto il campionato e concederci delle distrazioni».

Invernizzi spiega che l'Inter ha vinto una gara sofferta, che la condizione atletica della squadra è una garanzia, che Bordon, Oriali e Cella l'hanno soddisfatto in pieno e non hanno fatto rimpiangere i tre titolari squalificati. Quindi commenta con calma la situazione in classifica: «Due punti sul Milan costituiscono un bel vantaggio per lo sprint finale. Il Varese ci ha dato una mano. Faremo di tutto per non lasciarci raggiungere».

Cella, che è rientrato in squadra dopo cinque mesi, si concede una battuta: «Potrò dire finalmente di aver contribuito allo scudetto dell'Inter».

Corso e C. contestati

L'euforia dei nerazzurri è stata aumentata dalla conferma del premio di partita, pare il solito «milioncino». Vittoria e premi hanno fatto passare in secondo piano le contestazioni dei tifosi siciliani: tre ragazzini a fine gara sono penetrati in campo, uno si è avvicinato a Corso e lo ha insultato, il giocatore lo ha allontanato con una spinta. Dopo, all'uscita del pullman dallo stadio, altri fischi ed urla ai nerazzurri, quindi grida, lanci di arance e di qualche sasso all'automezzo dell'Inter. Fischi particolari per Corso, reo — secondo i tifosi catanesi — di avere un po' "maltrattato" in campo la giovane promessa locale Bernardis. Un po' di burrasca, ma nessun incidente serio anche se un dirigente catanese a fine gara ha dovuto farsi medicare una ferita al capo, causatagli da un oggetto lanciato dalle gradinate.

Decisamente diversa l'atmosfera nel campo dei catanesi. Il risultato è troppo severo nei loro confronti ed è praticamente decisivo per la loro permanenza in serie A, considerando che altre concorrenti dirette non hanno perso. Il presidente Massimino ha detto che l'Inter non meritava assolutamente di vincere. L'allenatore Rubino era invece fuori di sé sia per la sconfitta che per certe dichiarazioni attribuitegli da un giornale. Poi ha così commentato la partita: «L'Inter non ha meritato di vincere. I pericoli corsi dalla nostra difesa e quelli corsi dalla retroguardia nerazzurra sono stati equilibrati».

Bernardis ha confermato di aver deviato il pallone calciato da Bertini e di aver quindi provocato l'autogol. Gli altri giocatori rossoazzurri recriminano sul risultato. Fogli dice: «Se avessimo visto punte più incisive, oggi l'Inter avrebbe perso». E Buzzacchera: «Lo zero a zero sembrava sicuro, poi è venuta l'autorete. Adesso è quasi impossibile pensare di evitare la serie B».

b. b.

Insulti, pietre, una vera sommossa per gli errori dell'arbitro Panzino

L'ira dei tifosi sconvolge S. Siro

Da Milano con rabbia

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Milan che perde equivale a mezza Milano sconfitta. Ed è la seconda volta nel giro di non molti mesi. L'Inter, specialista in sorpassi, costringe i tifosi rossoneri a «magoni» e stranguglioni incredibili. Di qui proteste, tentativi di assedi, contestazioni che di solito la nobilissima San Siro non produce. E' incominciata con l'arbitro, Panzino di Pontassero: un ometto nero aggrottato, feroce e tuttavia (come dire?) pettegolo nel suo giudizio. Ha spezzettato il gioco, ha negato probabilmente un rigore a Prati, ha resa isterica una folla già angosciata dalle vicende sul campo, vicende condotte da un Milan chiaramente al limite della «débâcle», della frana psicologica. Panzino ha sbagliato in qualche interpretazione, e di qui, subito, mortaretti, urla, cuscini in volo, assedi, mentre i meritissimi componenti del club rossonero abbandonavano lo stadio.

Ma quali sono le ragioni, palesi od occulte, che stanno dietro i fatti di questa triste domenica a S. Siro? C'è stata una campagna di stampa che ha attaccato Milano come capitale della grande mafia calcistica, accusando la metropoli lombarda quale fosse una cittadella impossibile da espugnare: mentre vi hanno vinto l'anno scorso la Roma e il Napoli e quest'anno addirittura il Varese. Misteriosa avventura di certa critica che si vuole navigata e intelligente ha costituito il terreno ideale per un pubblico già aizzato dai giudizi sulla sua città, sportivamente o meno giudicata con argomenti polemici. E forse ha influito anche in modo inconscio sul comportamento arbitrale, dato che un giudice di gara non accetta mai proposito primo il fatto che *«a Milano le squadre di casa non perdono»*. E invece perdono e come, a danno di un generale equilibrio dei valori oltre che di se stesse e delle loro legioni tifose.

La mazzata di Liedholm ai suoi ex compagni rossoneri non è disgiunta, d'altra parte, da certi sottintesi: si parla di una educata ma precisa contestazione da parte dei giocatori milanisti, capeggiati dal loro capitano Rivera, per una questione di premi mai pagati o non pattuiti in modo preciso con la presidenza del club. Si parla di maretta anche nei confronti di Nereo Rocco: al quale oggi una parola come sarpassu non deve più essere pronunciata sotto il naso, se non si vuole incorrere nei suoi personali e coloratissimi fulmini.

C'è gran rabbia a Milano, dunque: per la «cugina» Inter che vince dove vuole, grazie al vento favorevole e alla concentrazione dei suoi, per un declino milanista che fa rumore e quasi scandalo. Un'altra ventata di polemiche sta per investire uno dei maggiori club del nostro mondo calcistico. E non è certo un bene, come primo bilancio di questa squassante domenica.

g. arp.

I tafferugli

(Segue dalla 1ª pagina)

con i contestatori. E' stato accolto al grido di «Vattene, venduto», ma anche di «Viva Il Milan», «Viva Carraro». E' rimasto circa quindici minuti tra i dimostranti e poi è ritornato nello stadio.

Nove tifosi sono stati fermati, identificati e denunciati. Essi sono: Antonio Spado, 39 anni, di Milano, Giovanni Mischia, 21 anni, di Milano, Gianfranco Gagliani, 35 anni, di Arcore, Giuseppe Re, 36 anni, di Milano, Felice Papis, 17 anni, di Milano, Massimo Penudi, 20 anni, di Milano, Vittorio Ghidello, 30 anni, di Milano, Alberto Scoriello, 19 anni, di Milano, Marisa Gallo, 24 anni, di Milano. Quest'ultima è stata denunciata per oltraggio, resistenza e violenza nei confronti della forza pubblica.

c. b.

Milano. I mortaretti lanciati sul campo di San Siro dai tifosi hanno sfiorato i giocatori. Un agente colpito da un sasso viene soccorso dai barellieri (Telefoto a «Stampa Sera»)

"Se il sorpasso è riuscito all'Inter può riuscire anche a noi,,

Carraro invita alla calma

nostro servizio

MILANO, lunedì mattina.

Alla fine della partita gli spogliatoi sono restati chiusi per circa 20 minuti, prima che i cronisti potessero entrare. Il primo ad uscire è stato naturalmente Liedholm. Raggiante di gioia, l'ex giocatore milanista, ora in veste di vendicatore, ha detto: «Non credo di aver ucciso il Milan: è una grande squadra e senza dubbio incapperà in una giornata non fortunata non significa aver perso lo scudetto. Sia il Milan come l'Inter sono sempre in corsa per lo scudetto».

Parlando poi della salvezza del Varese, Liedholm ha aggiunto: «I due punti conquistati oggi a San Siro ci fanno comodo, anche se per la verità non avremmo voluti sperando in tanto».

Dallo spogliatoio del Milan dopo circa cinque minuti esce il presidente Carraro. Dopo aver detto che spetta a lui fare delle dichiarazioni, in quanto sia Rocco che i giocatori non sono nelle condizioni di farlo, il presidente ha detto:

Milano. La disperazione di Cudicini

«Abbiamo perso una partita molto importante, ma nessuno oggi può accusare il Milan di aver giocato con negligenza. Soltanto la sfortuna ha potuto piegarci, una sfortuna che si è accanita contro di noi sia dal pre-partita, quando Rivera e Schnellinger si sono dovuti mettere a letto. Adesso ci ritroviamo secondi a due punti dall'Inter, per cui penso che l'unica cosa da fare sia lanciare ai tifosi un appello alla calma. In tutto un campionato una squadra fa generalmente un paio di errori. Questo è quello del Milan. Nonostante tutto ritengo che il Milan abbia ancora concrete possibilità di puntare allo scudetto».

Parlando di scudetto il presidente Carraro ha così terminato il suo colloquio coi giornalisti: «Ci sono ancora 7 partite, 14 punti, e se l'Inter, a cui ora devo riconoscere maggior probabilità di successo che non a noi, è riuscita nell'aggancio e nel sorpasso del Milan, non vedo perché questo non possa succedere alla squadra rossonera. Soltanto, lo ripeto, ci vuole tranquillità calma e serenità».

m. d.

Oggi a Roma C.F. difficile

Roma, lunedì mattina.

(g. sco.) Oggi si riunisce a Roma il Consiglio federale della Figc che ha all'ordine del giorno importanti argomenti d'attualità tra cui la ristrutturazione del settore arbitrale. Il presidente degli arbitri, Giulini, interverrà per chiedere maggiore protezione per gli arbitri, che in questi ultimi tempi sono stati molto criticati. Si parlerà della moviola, della tv e di certi arbitri «ricusati» da alcune squadre.

Nella riunione si parlerà nuovamente del libero movimento dei giocatori stranieri nell'ambito del Mercato comune europeo. L'orientamento della nostra federazione è contrario alla proposta che in sede continentale è sostenuta solamente dalla Francia.

Saranno inoltre varate le sedi delle gare che la nostra rappresentativa nazionale dovrà disputare in autunno nel quadro delle qualificazioni per il campionato d'Europa. Pare la partita con la Svezia dovrebbe essere svolta a Milano, mentre il match Italia-Austria potrebbe essere disputato a Roma. Queste le proposte che dovranno naturalmente essere approvate dal Consiglio.

serie A: risultati

Bologna-Fiorentina 0-0

Cagliari-Lanerossi 1-1 (0-0)
Manera (C.) al 32' e Clerici (L.) all'85'.

Catania-Inter 0-1 (0-0)
Bernardis (C.) all'84'.

Milan-Varese 1-2 (1-1)
Prati (M.), su rigore, al 25'; Tommasini (V.), su rigore, al 31' e Marini (V.) al 71'.

Napoli-Lazio 2-0 (2-0)
Sormani (N.) al 22' e Umile (N.) al 32'.

Roma-Juventus 0-0

Torino-Sampdoria 0-0
La gara si è giocata sul terreno neutro di Novara per la squalifica del campo granata.

Verona-Foggia 1-1 (0-1)
Baiutti (F.) al 42' e Bergamaschi (V.) all'89'.

la classifica

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Inter	35	23	9	1	1	8	4	2	33	10
2. Milan	33	23	7	4	1	5	5	1	43	19
3. Napoli	31	23	6	3	1	4	4	3	23	14
4. Juventus	27	23	8	2	1	2	5	5	31	22
5. Bologna	26	23	6	4	1	2	5	4	28	19
6. Cagliari	25	23	4	6	1	3	5	4	25	26
7. Roma	23	23	3	8	1	1	7	3	22	21
8. Foggia	22	23	5	6	1	1	4	6	25	29
9. Verona	21	23	5	5	1	0	6	6	19	25
10. Torino	20	23	4	6	2	0	6	5	22	23
11. Lanerossi	20	23	3	7	2	2	3	6	19	26
12. Sampdoria	18	23	3	5	4	1	6	4	22	24
13. Varese	19	23	2	8	1	1	5	6	19	24
14. Fiorentina	17	23	1	6	5	1	7	3	20	27
15. Lazio	15	23	3	5	3	0	4	8	19	34
16. Catania	15	23	3	4	4	1	3	8	15	31

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (9ª di ritorno - ore 15,30): Cagliari-Roma; Catania-Bologna; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Lanerossi; Juventus-Varese; Lazio-Foggia; Napoli-Torino; Verona-Milan.

Marcatori

16 RETI: Boninsegna (Internazionale).

16 RETI: Prati (Milan).

14 RETI: Savoldi (Bologna)

10 RETI: Bettega (Juve).

9 RETI: Clerici (Verona) e Domenghini (Cagliari).

8 RETI: Cristin (Sampdoria) e Marschi (Lanerossi).

8 RETI: Villa (Milan); Scarfiglio (Roma); Salvi (Sampdoria); Chiarugi (Lazio); Bigon e Saltutti (Foggia).

5 RETI: Capello e Haller (Juventus); Chiarugi (Fiorentina); Benetti e Combin (Milan).

4 RETI: Riva (Cagliari); Del Sol (Roma); Vitali (Fiorentina); Sormani e Altafini (Napoli); Mascetti (Verona); Bonfanti (Catania); Trapattoni e Carelli (Varese); Folta (Sampdoria); Anastasi e Causio (Juventus); Sala e Bui (Torino); Facchetti (Inter); Massa (Lazio); Ciccolo (Lanerossi); Gori (Cagliari); Cappellini (Roma); Rampanti, Cresser e Pulici (Torino); Baisi (Catania); Suarez (Sampdoria); Mazzola (Inter); Rivera (Milan); Bianchi e Umile (Napoli).

3 RETI: Boiso e Fazco (Lazio); Longoni, Berlo, De Sisti e D'Alessi (Fiorentina); Cordova e Zigoni (Roma); Maldera e Biasiolo (Milan); Montefusco (Foggia); Gilio, Ramarini e Pogliana (Napoli); Rizzo, Vastola, Bulgarelli, Fedele e Perani (Bologna); Berlini, Corso e Jair (Inter); Santin (Lanerossi); Greatti e Brugnera (Cagliari); Bernardis (Catania); Marini (Varese); Bergamaschi (Verona).

Media inglese

Inter	+ 1
Milan	— 2
Napoli	— 4
Juventus	— 7
Bologna	— 8
Cagliari	— 9
Roma	— 12
Foggia e Verona	— 13
Torino, Lanerossi e Varese	— 15
Sampdoria	— 16
Fiorentina	— 18
Lazio e Catania	— 19

totocalcio

Scheda vincente

x	Bologna-Fiorentina	0-0
x	Cagliari-Lanerossi	1-1
2	Catania-Inter	0-1
2	Milan-Varese	1-2
1	Napoli-Lazio	2-0
x	Roma-Juventus	0-0
x	Torino-Sampdoria	0-0
x	Verona-Foggia	1-1
x	Livorno-Taranto	1-1
x	Modena-Palermo	1-1
x	Ternana-Perugia	1-1
x	Triestina-Legnano	0-0
1	Genoa-Savona	2-0

Le quote

13 — Lire 23.733.800
I vincitori sono 15 (2 in Piemonte)

12 — Lire 245.400
I vincitori sono 1537 (118 in Piemonte)

Prossima schedina: Cagliari-Roma; Catania-Bologna; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Lanerossi; Juventus-Varese; Lazio-Foggia; Napoli-Torino; Verona-Milan; Cesena-Modena; Palermo-Mantova; Pisa-Livorno; Treviso-Padova; Imperia-Spezia.

Il monte premi è di Lire 981.885.000

In Piemonte i due «13» sono stati realizzati a Torino da schede anonime, nelle ricevitorie di corso Peschiera 204 e corso Francia 364.

la scheda totip

Colonna: 1X - 12 - 11 - X2 - 1X - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	—	L. 2.632.384
Con 11 punti	167	20	L. 63.530
Con 10 punti	1956	161	L. 5.315

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Vaprio, gr. 1; 2) Ortovero, gr. X - 2ª corsa: 1) Imbriani, gr. 1; 2) Tirrenia, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Feyusa, gr. 1; 2) Palmirano, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Dublino, gr. X; 2) Quintalina, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Misord, gr. 1; 2) Burcio, gr. X - 6ª corsa: 1) Gebbiolo, gr. 2; 2) Rosalni, gr. 1.

La Lazio stroncata dal prodigio di Umile

NAPOLI uno - due

Napoli 2 - Lazio 0

NAPOLI: Zoff 7; Monticolo 6, Pogliana 6; Zurlini 7, Panzanato 6, Ripari 5; Sormani 7, Juliano 7, Umile 8, Clerici 6, Improta 6. 12° Travisani 13° Abbondanza.

LAZIO: Di Vincenzo 5; Lagnaro 6, Facco 5; Fortunato 6, Papadopulo 6, Wilson 7; Tomy 6, Massa 5, Chiarugi 7, Mazzola 7, Dolso 5 (dal 74' Manservisi 5). 12° Morigi.

Arbitro: Pieri 6.

Reti: Sormani al 22' e Umile al 32'.

Spettatori: 46.224; paganti 13.655; incasso 26.352.400 lire.

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha vinto il derby con la Lazio per due a zero. Nel primo tempo Sormani al 22' ed Umile al 32' hanno siglato i gol del successo. Il risultato è lo specchio fedele di quanto è accaduto in campo, dove gli azzurri — privi di Bianchi ed Altafini squalificati — si sono battuti con tenacia e generosità per restare agganciati alle milanesi. Il Napoli, rivoluzionato nella formazione tipo, non si è allontanato dal consueto modulo di gioco ed ha impostato razionalmente la gara con una manovra lucida, ad ampio respiro.

Per novanta minuti gli azzurri hanno tenuto in mano le redini di un gioco vivo ed entusiasmante, senza denunciare orgasmo e nervosismo. L'avanzamento di Ripari a mediano, il ritorno di Montico la in prima squadra dopo dodici giornate di attesa, la conferma di Umile e certi tranquilli e di Ghio al posto di Altafini nel ruolo di mezz'ala di punta hanno dato alla compagine partenopea brio e spigliatezza.

Dal canto suo la Lazio è apparsa un po' annebbiata e non ha saputo sfruttare qualche buona occasione per rimontare lo svantaggio e segnare almeno il gol della bandiera. Ci si aspettava da una squadra in lotta per la salvezza grinta e decisione. Invece, i suoi diecimila tifosi, afflitti in massa dalla capitale, sono rimasti delusi. Il gol di Sormani, un autentico bolide, ha provocato un momentaneo sbandamento, ma la rete di Umile, un gol realizzato al volo da posizione difficilissima, ha inferto il colpo di grazia. Disorientati i biancoazzurri hanno ceduto

Adriaco Luise

FIUMICINO, domenica sera

Festa grande per l'Inter

MAZZOLA prudente: "Ora siamo un bersaglio,,

servizio particolare

Fiumicino, lunedì mattina.

Festa grande per l'Inter ieri sera a Fiumicino. Sommersi dagli abbracci, dalle strette di mano, assaliti da richieste di autografi, i nerazzurri di ritorno da Catania hanno potuto finalmente trovare rifugio nel ristorante delle linee nazionali.

Inevitabili, trainer dell'Inter, e come al solito piuttosto cauto nel commento, *«I ragazzi si sono battuti con notevole impegno, come d'altronde hanno sempre fatto — dichiara — e come sono sicuro continueranno a fare fino all'ultima giornata. E' evidente che ora come ora siamo favoriti, disponendo dei due punti di vantaggio guadagnati oggi. Ma da questo ad affermare che abbiamo vinto il campionato ci corre parecchio.*

«La fonte dei nostri successi — spiega Invernizzi — sta a mio parere nell'ottima condizione atletica dei componenti la squadra e nell'azione di elementi motivati anche sul piano della creatività. Inoltre vorrei sottolineare che la differenza tra titolari e rincalzi non si è fatta sentire. Marelon ha dimostrato di essere un grande portiere ed Oriali e Boninsegna non sono stati da meno; non si può non riscoprire la loro serietà e l'apporto davvero positivo che hanno dato al complesso».

«Ora siamo un bersaglio per tutti — interviene Mazzola — e se i due punti in più ci fanno piacere talvolta presentano anche degli inconvenienti. Ognuna delle sette partite che restano sarà una battaglia. L'obiettivo per ora l'abbiamo centrato: adesso quello che conta è vincere qualche scudetto. Ora è il Milan in squadra che deve giocare il tutto per tutto, se vuole recuperare. Quando abbiamo pareggiato la famosa partita non ci credevamo molto; adesso spero che il sogno si avveri e che l'Inter possa tornare nel grande giro internazionale».

Il risultato di oggi, ottenuto a sei minuti dalla fine contro un Catania tutt'altro che dimesso, non era comunque previsto: «Ci saremmo accontentati di un pari — conclude Mazzola — non nascondo affatto di due punti. Poi Bertini, che già nel primo tempo aveva colpito un palo, è andato a rete in maniera magnifica su cross di Bedin. E siamo diventati primi».

Lanerossi primo avversario Puricelli: "Difficile per tutti,,

Domenica prossima l'Inter incontrerà il Vicenza. Puricelli, l'allenatore dei veneti, mostra pessimi segni di irritazione se si accenna ad un risultato scontato e ingiustamente favorevole alla società nerazzurra. *«La partita non è scontata quando si arriva al 90° minuto»*, esclama. *«Certo la vittoria del Varese ha reso più incerta che mai la situazione nella zona bassa della classifica; da una giornata all'altra non si sa quanti punti siano necessari per salvarsi, in questo passo campionato».*

Il pareggio col Cagliari nel suo commento è giusto. In campo c'è stato equilibrio tra le due formazioni e un risultato diverso non avrebbe rispecchiato l'andamento della partita.

Pensa che l'Inter si sia messa in tasca lo scudetto?

«Non credo, di sicuro è favorita, ma il cammino è ancora lungo. Il Milan ha dominato nettamente per un periodo tale da apparire sicuro dominatore del campionato. Eppure ha subito la sua crisi ed è crollato. All'Inter non tutto potrà andare sempre bene, com'è accaduto negli ultimi incontri. Non credo sia grande gloria vincere a pochi minuti dalla fine su autorete».

Dello stesso avviso è Cagnasso, autore della rete del pareggio a Cagliari. *«Certo i rossoblù non sono più gli stessi dell'andata — dice —, Riva in particolar modo dovrà rifornare moltissimo in gamba, prima di poter tornare a giocare come una volta. Non ho più paura, com'è logico dopo un incidente di quella gravità. Ora come ora credo che incontri meno difficoltà ad ambientarsi in campo».*

Vycpalek "Non credo sia già lo scudetto,,

«L'Inter è favorita — dice Vycpalek — ma non credo che tutto sia deciso. Certo quei ragazzi stanno marciando davvero forte e una rimonta del Milan può essere difficile. Ci sono ancora sette giornate: sono tante per tutti».

Fra i giallorossi, Bet e Salvori hanno colpito particolarmente il trainer biancoazzurro; ma *«la Roma intera è una compagine che sa farsi rispettare, e l'ha dimostrato oggi. Il pareggio ci soddisfa, anche se forse abbiamo giocato con meno determinazione del solito; la colpa va in parte al campo, che ci ha impedito di manovrare secondo i nostri schemi abituali».*

Marco Tosatti

Da un anno il Milan non perdeva in casa

Il Milan ha perso l'imbattibilità casalinga esattamente dopo un anno. L'ultima sconfitta dei rossoneri sul proprio terreno risale alla ventitreesima giornata del torneo dello scorso campionato. La squadra di Rocco espugnava l'Inter e fu sconfitta da un gol realizzato a 10' dalla fine.

Sconfitto l'Astro, la squadra di Elena Schiavo

Derby al Real Torino

(f. cas.) Derby al Motovelodromo torinese, alla ripresa del campionato di calcio femminile, dopo la lunga parentesi invernale di inattività: di scena il Real Torino, squadra campione d'Italia, e la «matricola» Astro. La vittoria (2-0) è andata alle rosse del Real, dimostratesi più esperte, ma va detto chiaramente che la partita è stata sempre aperta ed interessante, non un monologo delle ragazze di Cavicchi come si poteva facilmente preventivare. Il Real ha faticato all'inizio accusando la mancanza di una pedina-chiave della difesa, il terzino destro Cerutti, ieri infortunata. A complicare le cose è intervenuta l'immediata espulsione (9' del primo tempo) della Avon, una delle punte più incisive e pericolose della squadra, resa di aver felicemente internazionalmente la Trivero.

Al 1' dalla ripresa la Cicori ha sbloccato finalmente la situazione con un bel tiro di sinistro dopo aver seminato tre avversarie. Dopo il gol tutto facile per il Real che ha raddoppiato con la Mondo all'11'.

Anche Elena Schiavo (assente come è noto quest'anno all'Astro) non sostenuta da un centrocampo consistente non ha potuto inserirsi in luce che in rare occasioni. L'Astro comunque è alla prima esperienza, è nell'aria una campagna-rafforzamento e le ragazze di Ranieri sapranno sicuramente mettersi in evidenza nel prossimo futuro. Nel Real ottima la prova della piccola mezz'ala Cinello.

Negli altri incontri di serie A si sono avuti i seguenti risultati: Ambrosiana-Reda 3-0 (disputata sabato); Car Renault-Olimpia Verona 1-3; Genova-Real Juventus 0-1; Treagnago-Leifor Modena 1-0; Venica Milani Parma-Saronno 3-2.

per lui il tascabile da barba Philips

Concessionaria esclusiva Philips S.p.A. Milano

PHILIPS

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque. Piccolo, da tenere in tasca. A testine snodate, per radersi a fondo. Agile nei punti difficili. Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui che è moderno. Sicuro, perché è Philips. Completo, perché ha uno specchio sul cappuccio. E' il tascabile da barba Philips

Bloccate Roma e Samp (sul campo neutro di Novara)

JUVENTUS E TORINO, PARI SENZA GOL

Traversa di Anastasi e un palo di Amarildo

Nella prima mezz'ora di grande gioco all'Olimpico - Poi la pioggia ha rovinato lo spettacolo - Tancredi devia sulla traversa un tiro di Petrelli - Nella ripresa i giallorossi hanno nuovamente colpito il palo - Infortunati, e sostituiti, Bettega e Del Sol

Roma 0
Juventus 0

ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 7, Petrelli 6; Salvori 7, Bet 7, Santarini 6, Cappellini 5, Vieri 7, Zigoni 6, Del Sol 7 (dal 46' Liguori s.v.), Amarildo 7. 12° De Min.

JUVENTUS: Tancredi 7; Spinosi 7, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Haller 6, Causio 7, Anastasi 6, Capello 7, Bettega 6 (dal 77' Novellini s.v.). 12° Piloni.

Arbitro: Lo Bello 7.

Spettatori: 80 mila; 48.123 paganti (30.500 abbonati); incasso 92.414.300 lire.

Roma. Uno dei tanti duelli Anastasi-Bet: il bianconero colpirà la traversa (Telefoto)

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Il bel gioco è durato mezz'ora, poi s'è messo a piovere ed è subentrata molta confusione. All'inizio Roma e Juventus, tatticamente impostate per l'attacco, manovravano a tutto campo con sufficiente sicurezza. Soltanto qualcuno nutriva timore di rischiare troppo; così Del Sol rimaneva in zona di copertura, come avanzava assai raramente Furino. Gli altri correvano come puledri rincorrendo il gol che avrebbe esaltato una platea di ottantamila spettatori equamente divisi, metà per la Roma metà per la Juventus.

In questa mezz'ora Anastasi colpiva la traversa della porta di Ginulfi con un tiro-cross improvviso (5'), un minuto dopo Amarildo servito da Petrelli (che Haller non aveva seguito) si trovava solo davanti a Tancredi. Il brasiliano incocciava la base del montante sinistro della porta juventina. Al 13' scambio volante Anastasi-Bettega che calciava a lato di poco. Petrelli colpiva in traversata con l'aiuto di Tancredi, e poco dopo la mezz'ora si registrava la più bella azione della partita condotta da Causio e conclusa da Bettega con tiro diagonale; Anastasi arrivava un attimo in ritardo per correggere a rete.

Era un inizio sfolgorante, pieno di episodi di alto interesse. Gioco bello, senza scarponerie, con spunti individuali e collettivi da suscitare applausi. Poi è venuta la pioggia; prima lenta come d'autunno poi scrosciante, a carattere temporalesco, tanto da sfiorire il campo come una risaia. Tutto il bello finiva. Il centrocampo juventino accusava qualche battuta a vuoto, Bettega non era franco e sicuro come nei momenti di vena, Anastasi veniva costantemente bloccato da Bet. Tutto naufragava nel caos con molti errori e qualche rara azione di rilievo.

Si riprendeva dopo il riposo, con Del Sol, zoppicante per una distorsione, abbandonava al 3'. Lo sostituiva Liguori. L'uscita dello spagnolo avrebbe dovuto creare guai nel settore difensivo della Roma. Invece Liguori raggiungeva una nota di vivacità inconsueta. Il gioco perdeva brillantezza per conquistare efficacia. Proprio in questo tempo i bianconeri correvano i pericoli più seri. Vieri (un po' per polemica un po' per conquistare la fiducia del «mago» che continua a criticarlo) ha preso le redini del gioco mentre arretravano sempre più in zona di copertura i centrocampisti juventini. Amarildo, pur «inventando» qualche lallo, era sempre pericoloso come dimostrava Zigoni smanioso di dimostrare ai dirigenti bianconeri d'aver commesso un errore nel cederlo.

La Roma, dunque, giocava di più e al 10' per poco non passava in vantaggio. Lo Bello scopriva (chissà come) un fallo «a due» in area. Calciava Vieri, Amarildo tirava e la barriera respingeva. La palla giungeva a Liguori che di testa colpiva il montante destro della porta di Tancredi.

Lo scampato pericolo consigliava ai torinesi di stringere i denti. La Roma insisteva all'attacco, mentre le «punte» bianconere agivano solamente in contropiede. Sfiorava il gol Anastasi al 17' e Bettega alla mezz'ora rischiava una rovesciata acrobatica cadendo a terra dolorante. Sulla sinistra c'era Liberati, Capello; sarebbe stato gol sicuro. Bettega dopo alcuni minuti usciva lasciando il posto a Novellini. Non succedeva più nulla. La partita, insistita con le premesse di un grande spettacolo, si concludeva senza altre emozioni: 0 a 0.

Al termine i romani lamentavano la mancata vittoria. I giallorossi hanno profuso nella gara le loro migliori energie, è vero, ma devono ammettere che all'attacco non contano uomini capaci di fare gol. Amarildo rimane il migliore.

Parlando della Juventus dovremmo accennare ad un leggero ma generale regresso di forma. La squadra bianconera è partita di slancio poi è calata di tono. Perché? I giocatori erano stanchi per l'inutile e difficile partita disputata giovedì a Grosseto oppure per la stanchezza accusata da qualche uomo-chiave? L'inutilità di certi viaggi in provincia è stata confermata dalla prova all'Olimpico, se non altro perché Bettega, appena convalescente dal grave infortunio lamentato in terra maremmana, ha ridotto di molto il suo gioco che è essenzialmente potenza ed urto.

Giulio Accatino

Nuova crisi di gioco dopo l'illusione del derby

I granata "aiutano„ la Sampdoria

Gli sconclusionati attacchi del Torino, senza sfogo sulle ali, hanno favorito la chiusa e dura difesa ligure - Scorrettezze di Lombardo, Fossati, Spanio, Morello e Sabadini - Un gol annullato (a Puia), un palo di Pulici ed un tiro di Fossati le sole emozioni

Torino 0
Sampdoria 0

TORINO: Castellini s.v.; Lombardo 4, Fossati 5; Puia 6, Cereser 6, Agroppi 5; Rampanti 5 (dal 65' Crivelli, 6), Ferrini 7, Pulici 5, Sala 5, Bui 5, 12° Satalino.

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 6, Sabadini 5, Corni 6, Spanio 5, Lippi 6; Spadetto 6, Lodetti 6, Cristin 6, Morello 5, Folla 6. 12° Pellizzaro, 17° Franceschini.

Arbitro: Giunti, 5.

Spettatori: 15 mila; 12.400 paganti; incasso 28.304.100 lire.

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

I tifosi granata cominciano a sognare una stagione di soli derbies: uscito dal clima esaltante della sfida cittadina, il Torino è ricaduto infatti in piena crisi di gioco, pareggiando con la disperata Sampdoria sul campo neutro di Novara una partita dominata (si fa per dire) in quanto a pressione offensiva, ma quanto mai deludente sul piano dello spettacolo. Pareva davvero di essere al vecchio «Filadelfia», con i tifosi abbarbicati alla rete a tre metri dalla linea laterale e con i bandieroni protesi sin quasi sul terreno, ma la squadra non ha saputo ripagare i tifosi che con tanto affetto l'avevano seguita da Torino.

Un gol annullato (a Puia, per contemporaneo fallo di Bui su Battara), un palo rocambolesco di Pulici ed un tiro (uno solo) in porta scagliato da Fossati e ben bloccato dal «numero uno» ligure costituiscono l'attivo del Torino. Se si considera che sul fronte opposto Castellini ha dovuto fermare un solo facilissimo tiro da lontano di Spadetto (ecco il perché del «mezzo voto» nel tabellino delle formazioni), chi non era a Novara potrà agevolmente convincersi di aver fatto bene a cercare altri scopi per la domenica. Se non fosse per il rispetto che si ha nei presidenti Pianelli e Colantuoni, ieri in tribuna in un settore con Navone, Lolli-Ghetti e Maccario, e per le botte che i giocatori si sono scambiate nei novanta minuti, si potrebbe pensare al classico «un punto per uno» che caratterizza (quasi) le gare di fine stagione.

Faceva caldo, ma il rilievo non vale come giustificazione se i migliori in campo sono stati due «anziani» — Lodetti e Ferrini — che più di altri avrebbero dovuto sentire le gambe molli. In realtà la Sampdoria priva di Suarez e di Salvi e con la stessa Lodetti e Battara incerti sino all'ultimo, ha impostato la gara sulla più stretta difesa con traguardo lo zero a zero, ed ha quindi centrato in pieno l'obiettivo. Il Torino, che giocava «in casa» sotto ogni aspetto pur essendo a Novara, ha invece sbagliato tutto, dalla formazione alla tattica di gioco. Sappiamo che malgrado la bella prova di Zecchini nel derby, il trainer Cadè gli ha preferito ieri Lombardo perché lo riteneva più adatto al «passo» corto e metodico di Folla, ma il giovane Lombardo ha bisogno di un bel ripasso dei regolamenti di gioco e delle universali norme del «fair play», perché non può pensare di proseguire la carriera trattando gli avversari come ieri ha fatto appunto con la piccola ala bicerchiata.

Non meglio (in una occasione almeno) si è comportato Fossati con Spadetto salito gli sguardi distratti di Giunti, pure a botte anche andati avanti per tutta la gara Spanio ai danni di Pulici, Morello su Sala e molto spesso Sabadini su Bui. Gli unici ad aver delle... scusanti sono Spanio e Morello, che se non vanno certi sistemi, potrebbero dare l'addio alla serie A. Lombardo, Fossati e Sabadini hanno i mezzi per giocare ed imporsi senza dover ricorrere alla maniera forte. Per buona sorte di tutti l'arbitro ha visto poco o nulla: la sua unica preoccupazione era di bloccare in qualche modo le azioni alla soglia delle due aree.

In quella sampdoriana, comunque, il Torino c'è entrato poco (in modo efficace) soprattutto per demerito proprio. I granata, invece di sfruttare al massimo il terreno giocando il più «largo» possibile, sono andati a far macello al centro lavorando i bicerchiati che li aspettavano in zona, lasciando sguarniti larghi tratti del campo. Rampanti si è intestardito anche lui a convergere su Bui e Pulici sino a quando Cadè, accorto, lo ha richiamato in panchina. Provvedimento comprensibile, se il trainer avesse scelto come tradizionale una «punta», ma invece è entrato... Crivelli, che ha dato il suo apporto (buono) in una zona dove c'erano già Sala, Agroppi, Ferrini, ovvero sei troppi elementi visti in disposizione della Samp che ben raramente si è lasciata attrarre fuori dalla sua area. Solo eccezionalmente Lodetti, il migliore in campo, è venuto fuori dal bunker per cercare di appoggiare ora Folla, ora Cristin, con l'appoggio del «lorquano» Spadetto.

Il gol annullato a Puia ed il montante di Pulici sono stati gli unici due episodi emozionanti della partita. Al 6' della ripresa, su una «punizione» calciata da Rampanti, l'avanzato Puia è riuscito a precedere di testa Battara, ma il portiere sampdoriano era stato ostacolato da Bui, intervenuto a braccia larghe in appoggio al compagno. Quattro minuti dopo, ancora su centro di Rampanti dalla bandierina, Bui ha schiacciato di palla di testa verso Battara e Pulici è stato lesto a deviarla fuori della portata del bicerchiato. La sfera però ha fatto carambola sul palo ed è tornata fra le mani del portiere, senza che l'accorrente Puia riuscisse a ribatterla in rete. Al 21' c'è stata la staffilata al volo di Fossati parata da Battara, l'unico vero tiro di novanta minuti deludenti.

Bruno Perucca

Novara. Puia, di testa, colpisce la palla: il gol sarà annullato (Foto Moisio)

La «Domenica» senza Beneck

Bruno Beneck non ha firmato ieri sera la regia della «Domenica Sportiva» e Alfredo Pigna non ha potuto chiamarlo come di consueto per inviarlo a mandare in onda qualche filmato. Pare che l'assenza di Beneck sia dipesa da precedenti vivaci contrasti con i giornalisti della Rai-tv in occasione di recenti avvenimenti.

Il presidente conferma che non lascerà il Torino

Pianelli accusa, Fossati risponde

«A fine stagione manderò qualcuno in serie D, ad imparare a soffrire» - Il giocatore difende la squadra: «Non è l'impegno che manca» - Morello ammette: «Il mio traguardo era innervosire Sala» - Le «marcature strette» di Colantuoni

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Negli spogliatoi Pianelli si sfoga. Dice: «Se continua in questo modo a fine anno non è escluso che trasferisca qualcuno dei miei giocatori al Macobi, così imparerando a soffrire di più. Avessi io pentimenti anni, prima di lasciare il campo mangerei tutta l'erba. Questa pubblica e questa passione per il Torino meritano altra ricompensa. Inutile giocar bene per un quarto d'ora, le partite durano novanta minuti. Un simile pareggio non mi soddisfa. Non vedo l'ora che finisca questo campionato, poi molte cose cambieranno».

Alludo al fatto che lei lascerà il Torino?

«No, il Torino non lo lascio, mi calerò sono legato da troppi interessi. Però quando me ne andrò il mio sarà un addio, non un arrivederci».

Fossati è nervoso del commento, replica alle parole del presidente. «Non è vero che non ci siamo impegnati. Se avessimo preso, come meritavamo, per 1-0, nessuno protesterebbe. In campo non andiamo per divertirci, sia chiaro. Se abbiamo trovato difficoltà nel superare la Sampdoria non è stato per mancanza di impegno».

Cadè cerca di riportare la calma. «Come avete visto — dice — nessuno, giustamente, si ripara qualcosa. Pazienza, il punto preso contro la Sampdoria vedremo di recuperarlo domenica prossima a Napoli. Il Torino ha indubbiamente ha giocato al di sotto delle proprie possibilità. Un po' il caldo, un po' il campo, un po' la difficoltà di aprire la difesa nella difesa della Sampdoria che teneva dinanzi alla propria area otto uomini, hanno condizionato la nostra prestazione. Questo partite prima bisogna vincerle, poi giocarle. La freschezza ci ha fatto un po' difetto e per superare i bicerchiati occorreva tenere il nostro motore al massimo dei giri».

Sala aggiunge: «A cose fatte, per me sarebbe stato meglio avere Suarez di fronte, anziché quel Morello che con la sua spietata marcatura ha finito per innervosirmi. Il campo poi ci è parso strano, era difficile dialogare, soprattutto in mezzo a quella difesa che non ci ha mai concesso spazio».

Puia: «Eravamo un po' scarichi. Non capisco, comunque, perché mi sia stato annullato il mio gol. L'arbitro ha ignorato che Bui aveva calciato Battara».

Ferrini: «Ci ha danneggiato il primo caldo. E poi su questo terreno non era facile controllare la palla. Così sono stati favoriti gli avversari che badavano a distruggere».

Ancora Fossati: «Castellini poteva anche stare a casa perché è rimasto praticamente inoperoso per tutta la partita. Non è forse anche questo della nostra difesa?».

Spogliatoi della Sampdoria. Bernardini, nel rispetto di una consuetudine non parla. Colantuoni dice: «E' stato decisivo il controllo degli avversari. In tribuna Lolli-Ghetti suonava stretta Pianelli, io mi occupavo di Navone. Scherzi a parte. Questo è un punto importante perché trovare il Varese tutte le altre pericolanti non hanno fatto molto, perché abbiamo giocato in trasferta e perché mancavano di due uomini importanti come Suarez e Salvi».

Lodetti: «Il pareggio ci va stretto, ma in partita non ho avuto occasioni favorevoli. Ho cercato di dare una mano a Sala, ma non è stato facile. Ho preferito non spingere troppo per non lasciare troppo scoperta la difesa».

Cadè: «Il Torino ha sofferto le nostre marcature e non ha potuto svolgere il suo gioco consueto».

Morello, l'implacabile controllore di Sala: «A me — dice — interessava sopratutto innervosirlo. Credo di esserci riuscito. Ha giocato corrente alternata e per noi era importante bloccare un giocatore come Sala. Ha impreciato per tutta la partita. Nel primo tempo m'è parso di capire che Cade lo voleva tenere più arretrato, mentre Bui lo chiamava preferibilmente di sfargli al fianco per cercare dialoghi più frequenti. Nella ripresa Sala è andato avanti, ma continuava ad imprecare».

Come previsto, il Torino ha giocato davvero in casa e si è presentato il clima del «vecchio Filadelfia». Settecento bandiere granata sugli spalti. Due treni speciali per un totale di trentacinque vetture hanno portato a Novara la magnifica coreografia del tifosi di Torino. Quarantuno club ufficiali erano presenti con i loro rappresentanti. Lo stadio era davvero troppo piccolo e molti sono rimasti fuori. Prima e dopo la partita si sono verificati lunghissimi ingorghi dall'autostrada allo stadio. A sera, all'uscita dell'autostrada Milano-Torino, si procedeva a passo d'uomo. Un'ora e mezza per coprire gli ultimi sei chilometri. Ma poteva almeno essere un giorno di festa. Invece questa domenica è finita con un po' di malinconia. E lo sfogo del primo tifoso, Pianelli, è comprensibile.

Franco Costa

GIUNTI visto da BONETTO

NOVARA, lunedì mattina.

Abbiamo già avuto modo di osservare come il giudizio sull'arbitro singolarmente si assomigli a quello sul livello del gioco praticato dalle due squadre, e questo con una frequenza che sembra trasformarsi in regola. Ancora una volta la brutta partita, coinvolgendo tutti non consente di fare eccezione per l'arbitro.

Non è stata, quella di Giunti, una direzione di gara decisamente censurabile (non ci pare gli si possano addebitare colpe specifiche, né tantomeno responsabilità per il gioco scadente), ma deludente sì, anche perché avevamo visto lo stesso arbitro in altre partite, nel passato, molto più convincente sul piano tecnico, più determinato in fatto di disciplina.

Giunti ha fischiato molto ed ha anche ammonito tre giocatori (Stanzani e Cristin per simulazione e Folla per proteste) ma non ha preso alcun provvedimento disciplinare per falli di gioco che, invece, li meritavano: troppo spesso per le simulazioni e troppo poco per gli interventi scorretti. Infine ha fischiato una quantità elevatissima di falli di gioco degli attaccanti nelle aree avversarie, ha fischiato proprio tutti quelli che c'erano e anche qualcuno di più.

Lo attendiamo con fiducia in un'altra gara che non sia come quella di ieri fatta apposta per non commettere nella mia all'arbitro.

Piero Bonetto

Helenio Herrera giudica i bianconeri

L'oroscopo del "mago„

«Pochi ritocchi per diventare squadra da scudetto»

dal nostro inviato

ROMA, lunedì mattina.

Impaziente e rapido, la «Mini» verde di Herrera sbuca dal sottopassaggio e si presenta ai cancelli d'uscita dell'Olimpico. A colpi di clacson, sacchi e pensieri, s'apre un varco nel muro dei tifosi sulla cui spalla ricadono, affiancate, le bandiere giallo e rosse fradice di pioggia. «Forza mago!», urla un giovanotto. Helenio ride divertito. Avverte: «Oggi domenica è così!».

La popolarità di Herrera, tra i romani, è immensa salda e indiscussa. Ai romani poco importa che quest'uomo sia pagato a peso d'oro (ma lui ribatte che i suoi guadagni sono stati dilatati ad arte, aggiunge che le sue pretese non sono più quelle di un tempo, perché gli mettano davanti una squadra come lui desidera e nella quale egli intravveda probabilità di successo in Italia o all'estero). Né a questa gente interessano gli intrighi che le sorti di Marchini ordirebbe contro Helenio.

Una cosa è certa. Il giorno che questo divorzio, tra Marchini ed Helenio si dovesse fare, e che è già nell'aria, il presidente della Roma passerebbe momenti difficili. Nel bene o nel male, il «mago» è riuscito a ridare a Roma una squadra più rispettabile e rispettata, i milioni che Marchini ha pagato ad Herrera sono rientrati da tempo nelle casse sociali con ampi interessi. Cifre alla mano, Herrera potrebbe dimostrarlo.

Non è di queste beghe, però, che vogliamo parlare con Herrera, che intanto guida in modo piuttosto disinvolto ma sicuro nella cerchia collinare che ripercorre le strade verso il centro della capitale. Un vigile, riconoscendolo, gli ha permesso, anche se per un breve tratto, di procedere contromano; una decina di automobilisti hanno lasciato che la «Mini» li sorpassasse arditamente, senza protestare alla maniera solita dei romani.

Helenio accetta di parlare della Juventus. L'argomento lo interessa, quasi lo affascina. Quale tecnico di calcio non preferirebbe in questo momento della Juventus? Tuttavia, se un tempo vi fu qualche accenno polemico, oggi Helenio non fa polemica. Fatti e circostanze hanno cancellato quell'episodio. D'altra parte, Herrera, uomo di sport e soprattutto di spettacolo, crede nella forza della polemica, perché questa abbia l'onesto scopo di dilatare il clima d'attesa attorno ad un fatto o ad un avvenimento. Il «derby Juventus» viene enucleato da tutto ciò che è alla partita. Il risultato che da questa è scaturito, eventuali altre dichiarazioni che egli possa aver rilasciato interpretando la parte di «trainer» della Roma.

Della Juventus, tra un colpo di sterzo, una frenata ed un colpo di acceleratore, Herrera parla in modo distaccato, da tecnico esperto, collaudatissimo e intelligente.

«Già ora non è inferiore a nessun'altra squadra. Accrescendo il rendimento ma ha dinanzi a sé i più luminosi traguardi. Picchi ha lavorato bene: egli aveva visto con limpidità su quale via indirizzare una formazione così giovane e così ricca di giovani ambiziosi».

Ma lei, tempo fa, non aveva criticato Picchi?

«Non ne aveva criticato il lavoro, le mie parole furono interpretate nel senso opposto di come le avevo pronunciate. Allora mi ero semplicemente chiesto perché attendere tempo per ottenere un certo risultato quando invece a questo risultato si poteva giungere subito. Oggi mi accorgo che Picchi aveva impostato la sua opera più o meno come pensavo io. Questi giovani sono stati responsabilizzati gradualmente, la loro maturazione è giunta prima di programmi a lunga scadenza. Questa squadra è stata costruita con molto scrupolo».

Prosegue: «Non è mio costume discutere il lavoro altrui, ma se un'osservazione mi è permessa, serenamente e alla luce del secondo tempo della partita all'Olimpico, denuncia, alla distanza, qualche rallentamento nel ritmo». Lo aggiunge, forse, inseguendo un suo pensiero: «Ciò potrebbe dipendere dall'attuale tipo di preparazione».

Ora Herrera parla di scatto, quello scatto breve che esaltava il gioco di Anastasi e gli permetteva di andare facilmente in gol (= i gol di Anastasi darebbero a questa squadra un mezzo formidabile»), di maggior velocità del centro campo, svelto ne nel gioco, che il dinamismo di Causio, l'estro di Haller, la tenacia di Furino e l'intelligenza di Capello dovrebbero rendere prolifico e invalicabile. «Poco, pochissimo, le manca per essere una irresistibile squadra da scudetto. Qualche ritocco in difesa e nulla di più».

Helenio vede il gioco moderno della Juventus, i rapidi scambi di intelligente rilavamento, la determinazione di Bettega («Bettega — afferma — è una realtà. Un tipo alla Riva»).

«Insomma, se lei...».

«Non parliamone neppure. Non sta a me dire queste cose, formulare ipotesi. Io vivo di calcio e per il calcio. Il buon calcio, ovunque si pratichi, trova Herrera entusiasta».

A piazza di Spagna, la «Mini» forma la sua corsa attraverso la città. Una stretta di mano, un rapido «buona sera», il secco rumore di uno sportello che si richiude.

Fulvio Cinti

Anche Lo Bello dice: "La Juve esploderà„

Così ha commentato la partita dell'Olimpico: «Quando i giocatori escono a braccetto ogni commento è superfluo» - Non è d'accordo sulla designazione degli arbitri col computer

Roma, lunedì mattina.

Atmosfera tranquilla negli spogliatoi di Roma e Juventus. I protagonisti concordano nel giudicare la partita vivace ed emozionante. La disparità di giudizi emerge quando viene affrontato il discorso sulla legittimità del risultato. I rammarichi parlano di miseria mancata incolpando soprattutto la sorte per i pali colpiti. I bianconeri replicano affermando che anche loro hanno avuto le occasioni per segnare.

L'interesse si sposta verso il camerino dell'arbitro Lo Bello nella speranza di rompere la monotonia di dichiarazioni che sono praticamente tutte uguali. Il direttore di gara non entra nei particolari della gara che liquida con poche parole: «Quando i giocatori escono dal campo a braccetto, come è avvenuto oggi, è segno che è andato tutto per il verso giusto. L'incidente capitato all'Haller, nello scontro con Liguori, è stato del tutto casuale».

Ma Lo Bello, oltre che un arbitro, è anche un appassionato di football e come tale gli viene spontaneo un giudizio sulla Juventus: «La squadra bianconera supplerà nel giro di pochi anni — dice — a allora sarà incontenibile. Mi è bastato vedere gli scambi effettuati dai giocatori juventini nei primi venti minuti di gioco. Per diventare subito una grande alla Juventus manca la sicurezza nei propri mezzi. Questo potrebbe dipendere dalla giovane età dei suoi valorosi atleti». Quando gli si fa notare che Herrera pochi attimi prima aveva criticato la sua decisione per il rigore non concesso alla Roma (netti di Cupiello in area), Lo Bello risponde pacatamente: «Sarò felice se la rivedrà stasera nel rimontrik. Io non ho paura della verità. L'occhio umano può anche sbagliare. La ripresa televisiva è utile perché mette in evidenza la dimensione dell'arbitro a livello dell'uomo che non è un giudice infallibile».

Sulla questione del computer per la designazione degli arbitri, di cui tanto si parla in questi giorni, Lo Bello è molto esplicito: «Questa è una decisione che riguarda i dirigenti di società. Con il computer però i migliori arbitri dirigeranno soltanto partite importanti mentre io penso che un arbitro di valore dovrebbe dirigere qualsiasi gara. Tengo però a chiarire che per quanto mi riguarda personalmente mi rimetto con spirito democratico alle decisioni che verranno adottate».

Alla partita hanno assistito, oltre a Valcareggi, i dirigenti del Blackpool e l'allenatore Stokoe. Questi, dopo aver definito il confronto Roma-Juventus molto interessante, se ne esce con una dichiarazione sconcertante per la sua sincerità. «Dopo aver visto le due squadre italiane, posso tranquillamente affermare che il Blackpool e lo Stoke City non avranno difficoltà a piazzarsi davanti a Roma e Juventus». Come è noto le due compagini inglesi sono incluse con Roma e Juve nello stesso girone del torneo anglo-italiano.

Quasi inutile il giudizio di Herrera e Valcareggi sulla partita. «E' stata una bellissima gara — dichiara il tecnico romanista — che avremmo meritato di vincere, purtroppo siamo stati sfortunati perché abbiamo colpito tre pali e siamo stati costretti a giocare con un tempo che ha favorito i torinesi. C'era un rigore nettissimo in nostro favore che non ci è stato concesso. La Juve però si è dimostrata una squadra di grande avvenire».

Anche il trainer bianconero se la prende con la pioggia: «I nostri giocatori sono veloci — dice — e preferiscono i terreni asciutti. All'inizio della ripresa abbiamo incontrato qualche difficoltà ma poi sono stati i nostri avversari a correre più di un pericolo. Secondo me il risultato è giusto».

Oltre all'attaccante bianconero, hanno subito incidenti Haller (leggera ferita al sopraccilio sinistro) e Del Sol che ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio. Soltanto domani si potrà conoscere l'entità dell'infortunio capitato allo spagnolo.

Mario Bianchini

Il Bologna "regala,, un punto alla Fiorentina

Una partita senza emozioni tra squadre prive di slancio

«Venduti, venduti!» gridavano i tifosi

Bologna 0 - Fiorentina 0

BOLOGNA: Vavassori 6; Pini 6, Fedele 7; Cresci 6, Janich 6, Gregori 7; Perani 6, Rizzo 6, Savoldi 7, Bulgarelli 6, Vecchio 5 (dal 75' Scala s.v.). 12° Adani.

FIORENTINA: Superchi 7; Carpanetti 6, Longoni 6, Brizi 6, Ferrante 6, Berni 7; Chiarugi 7 (dal 75' Mariani s.v.), Esposito 6, Vitali 7, De Sisti 6, D'Alessi 6. 12° Bandoni.

Arbitro: Pieroni 7.

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Con la gentile collaborazione del Bologna, la Fiorentina si è portata a casa un punto salutare per la sua anemica classifica. Pugliese ha lodato il «grande valore degli avversari», il cui comportamento è stato inquadrato dai tifosi rossoblù con un coro piuttosto significativo: «*Venduti, venduti*».

Se non ci fosse stato il «mago di Turi» in panchina a divertire il pubblico, probabilmente una buona parte dei presenti — fra cui almeno 10 mila tifosi viola — se ne sarebbero andati a casa prima del fischio di chiusura dell'ottimo Pieroni, Pugliese, saltellando nel parcheggio a lui riservato, sbracciandosi come un ossesso, ha concentrato su se stesso gli sguardi di molte persone, facendo passare un pochino in sottordine difetti ed errori dei giocatori. Il tecnico fiorentino è stato spassosissimo anche negli spogliatoi, quando — preso dall'euforia del pareggio — ha cercato di spiegare i motivi tecnici che lo hanno portato alla sostituzione di Chiarugi (criticata con molte critiche di fischi dai 5000 viola): l'episodio si è verificato al 75' di gioco, quando cioè Fabbri ha dato disposizione a Scala, un centrocampista, di «scaldarsi» per prendere il posto di Vastola, più che mai in crisi ed in condizioni da pensione. Un secondo più tardi si è visto Pugliese dare lo stesso ordine al suo numero 13, l'attaccante Marini: «*Quando ho visto Fabbri che si apprestava a schierare un uomo fresco* — ha commentato Pugliese —, *ho deciso di rispondergli con un altro uomo fresco*».

«Ma come — gli hanno chiesto —, lei ha replicato ad un difensore con un attaccante?».

«Che me ne importa — ha risposto il mago — l'importante era che anche il mio giocatore fosse fresco».

«Ma perché — hanno insistito — sostituire proprio Chiarugi, uno dei più attivi della Fiorentina?».

«Ho tolto uno qualunque», ha concluso Pugliese.

Quell'uno qualunque, cioè Chiarugi, è passato davanti alla panchina del suo allenatore, ha sollevato una mano e portandosela verso la bocca ha detto qualcosa certamente di poco gentile al tecnico. L'espressione dell'ala era efficace, quasi che volesse dire: «*Ma dai i numeri?*». Negli spogliatoi, Chiarugi non ha voluto riferire la sua frase. Ha commentato soltanto: «*Con quello c'è da aspettarsi di tutto*».

Queste le uniche note di colore di una partita tecnicamente deprimente, una di quelle gare di fine stagione, quando tutti aspettano la chiusura del campionato per poter esclamare: «*Finalmente arrivano le vacanze*». Bisogna premettere che la Fiorentina si è impegnata più del Bologna, ma mancando della stessa portata tecnica, non è stata in grado di andare in gol, anche se Vitali, Chiarugi e De Sisti ci si sono provati con molta buona volontà. Anzi, proprio De Sisti, al 19' della ripresa, ha avuto un'occasione d'oro: D'Alessi gli ha pennellato una palla in piena area ed il capitano viola, tutto solo davanti a Vavassori, ha avuto un momento di indecisione permettendo al portiere di uscire dal palo, per cui quando ha tirato si è visto respingere la sfera.

Il Bologna, discreto nel primo tempo, è scomparso nella ripresa permettendo agli avversari qualche puntata in avanti, quasi sempre annullata da una difesa abbastanza precisa ed attenta. Savoldi ha variamente cercato il gol su manovre: oramai sono oltre due mesi che non segna su azione, anche se il suo impegno è sempre notevole. I viola lo hanno tenuto con decisione, spintonandolo e spostandolo: il centravanti ha fallito l'occasione più bella al 41', quando ha mandato a lato la sfera precisamente elaborata da Gregori e Fedele. Nella ripresa all'8' e al 16' la testa di Savoldi ha sbagliato di poco il bersaglio, ma bisogna dire che in entrambe le situazioni Superchi, un Superchi rimesso a nuovo, era ben piazzato.

Lo 0 a 0 di Bologna significa molto per la Fiorentina: le permette di rimanere lontana dal baratro della retrocessione, dimostra che la squadra è tutt'altro che intenzionata ad arrendersi. Pugliese con la sua tecnica istrionesca riesce a spremere al massimo i suoi uomini, dare loro la carica indispensabile per l'auspicata rimonta.

E il Bologna di Fabbri? Non era in giornata di vena. Le assenze di Pace e di Roversi non bastano per giustificare una prova così deludente.

Giorgio Gandolfi

Bologna. Nella telefoto, un colpo di testa di Savoldi a pochi passi dalla porta: il pallone finirà fuori. La partita è stata una grossa delusione, alla fine i tifosi hanno protestato a lungo. Sembrava un incontro di fine campionato, tra squadre senza problemi. Eppure la Fiorentina lotta ancora per non retrocedere. Perché una gara così sciatta?

Il Cagliari bloccato dal Lanerossi

Si aspetta Riva ma segna Mancin

(E Cinesinho pareggia nel finale)

Cagliari	1
Lanerossi	1

CAGLIARI: Albertosi 5; Da Pozzo 7, Mancin 7; Poli 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 6, Nenè 6, Gori 5, Greatti 6, Riva 5. 12° Reginato, 13° Manichelli.

LANEROSSI: Bardin 6; Volpato 6, Santin 7; Scala 6, Carantini 6, Calloni 6; Damiani 6, Fontana 6 (dal 58' Faloppa 6), Marschi 6, Cinesinho 7, Ciccolo 6. 12° Pianta.

Arbitro: Menè 6.

Reti: Mancin al 9'; Cinesinho all'89'.

Spettatori: 44 mila; 14 mila paganti, incasso 20 milioni e lire.

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Cagliari e Vicenza hanno offerto una prestazione modesta sul piano dello spettacolo: scarso agonismo e ritmo piuttosto blando per quasi tutti i novanta minuti di gioco. Indubbiamente, la posizione in classifica delle due squadre ha condizionato lo spirito dei giocatori, che non si sono certo battuti allo stremo.

Le cose migliori la partita le ha fatte vedere nel secondo tempo, durante il quale si sono avute appunto le due marcature. Per tutto il primo tempo, Cagliari e Vicenza si sono affrontati quasi al piccolo trotto e con scarsa convinzione. C'è pure da dire che il Cagliari, pur rappresentando Riva, non è riuscito a trovare lo schema pratico che gli consentisse di mettere in difficoltà i suoi avversari. I quali, dal canto loro, hanno badato ad addormentare l'incontro con l'evidente scopo di conquistare il risultato in bianco.

Neppure Riva è riuscito a vivacizzare il confronto. Il cannoniere rossoblù non si è in pratica quasi mai visto e ha denunciato tutti i limiti della sua attuale condizione: atleticamente è a basso regime, non contrasta, non scatta.

Il Vicenza si è invece dimostrato squadra dinamica e veloce; ha giocato su uno standard inferiore rispetto alle sue ultime esibizioni, ma ha lasciato ugualmente intravvedere le sue possibilità quando, dopo avere subito il gol di Mancin al 9' del secondo tempo, si è catapultato con veemenza all'assalto della rete avversaria. Solo stretto in questa circostanza ancora una volta l'intelligenza calcistica e la classe di Cinesinho, che non solo è stato l'uomo d'ordine delle manovre biancorosse, ma ne è divenuto anche il realizzatore: infatti, il gol del pareggio, ottenuto a quattro minuti dal termine, porta la sua firma.

Poche le azioni di rilievo nel primo tempo. Come sempre, il Cagliari ha avuto un avvio spedito, ma si è trattato di fuoco di paglia perché, col trascorrere dei minuti, il Vicenza ha bloccato le punte cagliaritane e ha creato un ottimo filtro a centrocampo. I campioni d'Italia hanno manovrato con scarsa lucidità e con monotonia di schemi. Una volta in possesso del pallone, facevano lunghi lanci al centro dell'area vicentina, nella speranza che Riva raccogliesse l'assist di testa o di rimessa per la rete. Ma Riva ha deluso, soprattutto nel suo stacco in elevazione, e il suo diretto avversario, Carantini, ha sempre avuto la meglio.

Nel primo tempo è andato più vicino al gol il Vicenza, in contropiede, con Marschi e Cinesinho. Per il Cagliari, un tiro di Domenghini al 40' ha dato l'impressione del gol, ma la palla aveva soltanto battuto sull'esterno della rete.

Nella ripresa, i campioni d'Italia si sono fatti più minacciosi e al 9' hanno segnato con il terzino Mancin, proiettatosi all'attacco. Il Vicenza ha subito reagito portandosi, a sua volta, nell'area cagliaritana. Pur dando via libera al contropiede dei sardi (che non trovava, peraltro, validi esecutori), il Vicenza sfiorava ripetutamente il gol e infine, dopo che Marschi al 36' aveva colpito la traversa, Cinesinho segnava a quattro minuti dal termine con un tiro che Albertosi poteva ma non tratteneva.

Mario Guerrini

SERIE B - Il Mantova al comando con due punti di vantaggio

Un errore di Benigni al novantesimo nega il pari al Novara: 0-1 a Caserta

L'attaccante ha sbagliato a due metri dalla porta - I piemontesi, battuti da un gol di Matteoni, avrebbero meritato ampiamente il pareggio

servizio particolare

Caserta, lunedì mattina.

Il Novara fa battuto al vento al novantesimo minuto un pareggio che avrebbe ampiamente meritato. Si giocava qualche secondo di recupero e lo stopper Udovicich con uno scatto rabbioso riusciva a centrare dalla linea di fondo una palla che giungeva precisa alla mezz'ala Benigni. Era più difficile sbagliare che segnare, e invece di due metri dalla porta spalancata, e Benigni riusciva a sbagliare. Un'occasione d'oro clamorosamente fallita.

Poco dopo il fischio dell'arbitro, che sanzionava la vittoria di una Casertana modesta per davvero, commovente per impegno, ma ancora alle prese con grossi problemi tecnici e di tenuta atletica (problemi, comunque, che ora riuscita a mascherare per tutto il primo tempo con un ritmo indiavolato, contro il quale il Novara si era sentito costantemente a disagio). Tutto il primo tempo è stato di netta marca locale, con una serie di attacchi disordinati, improvvisati ma pur sempre sostenuti da una rabbiosa volontà.

Il Novara, privo di molti titolari, aveva cercato di controllare gli attacchi con una serie di marcature molto strette, che parola stava attuato in maniera un po' singolare, mettendo il terzino destro sull'ala destra, il terzino sinistro sulla mezz'ala destra, la mezz'ala destra sull'ala sinistra. Lo schieramento non teneva alla perfezione anche perché Jacomuzzi, schierato a centro campo come finta ala, lasciava quasi sempre campo libero al terzino destro della Casertana (in tale ruolo Dal Bello aveva opportunamente schierato la mezz'ala Di Maio), il quale si produceva in frequenti scorribande all'attacco, assumendo un ruolo importante nella spinta offensiva della squadra di casa.

Primo tempo quasi a senso unico, quindi, con una pressione territoriale molto sensibile da parte della Casertana, la quale falliva due buone occasioni al 1' con Migliorati (Pulici era pronto ad uscire a valanga, deviando in corner) e al 11' con Matteoni che, solo, calciava altissimo da posizione favorevole. La rete della vittoria matu-

Il centravanti Gabetto

va comunque poco dopo, al 23'. Era il terzino Di Maio, sempre non contrastato da Jacomuzzi, a crossare al centro un pallone che Matteoni calciava al volo, magari non con stile di fortuna, ma con potenza e precisione, e la sfera s'infilava radente nell'angolo a sinistra del portiere Nardin. Il Novara reagiva ad una reazione, che però prendeva corpo e consistenza solo nella ripresa, che può essere giudicata tutta a netto vantaggio degli ospiti.

Il Novara, più ordinato nell'impostazione a centrocampo, più rapido nei collegamenti, favorito anche dal caldo degli avversari, si produceva in un netto e proprio forcing durato per circa mezz'ora, nel corso del quale impegnava severamente in almeno tre parate difficili il portiere Perrino e sfiorava la segnatura in maniera più clamorosa con Gabetto, che con uno spettacolare rovesciata colpiva la base del palo alla sinistra del portiere.

Il vero Novara si è visto soprattutto in questa seconda parte della gara ed ha suscitato un'ottima impressione per la più equilibrata organizzazione complessiva, per la rapidità degli scambi, per il centrocampo più efficiente e per una manovra offensiva più penetrante, nella quale si sono distinti il centravanti Gabetto e l'ala destra Schiavi, che erano gli unici due spunti veramente positivi di tutta la squadra piemontese. Ottima la prova del portiere Perrino, che ha annullato il centravanti Fazzi, e Gabetto, Della Casertana Perrino, Cuzzo e Migliorati.

Oltre alla rete già descritta, al palo di Gabetto e all'errore finale clamoroso di Benigni, queste le azioni più rilevanti: una uscita a valanga di Pulici ed a della ripresa su Fazzi, che aveva superato due avversari; una doppia parata di Perrino al 18' su tiri di Gabetto e di Benigni; un altro intervento difficile del portiere locale al 22' su grossa mischia in area di rigore; un ultimo di ritardo di Gabetto su di un pallone centrato da Jacomuzzi dalla sinistra; un tiro di Corbellini al 43' respinto bene di pugno da Pulici.

c. p.

Queste le formazioni

CASERTANA: Perrino; Di Maio, De Luca; Gatti, Matteucci, Tunello; Migliorati, Cuzzo, Fazzi, Matteoni, Corbellini. 12. Glacoria; 13. Prestori.

NOVARA: Pulici; Carlet, Volpati; Vivian, Udovicich, Bratta (dal 58' Canto); Schiavi, Vichi, Gabetto, Benigni, Jacomuzzi. 12. Petrovic.

ARBITRO: Ciucci.

RETE: al 23' Matteoni.

Serie B - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Bari-Pisa	1-0
Brescia-Como	4-1
Casertana-Novara	1-0
Catanzaro-Atalanta	1-0
Livorno-Taranto	1-1
Mantova-Cesena	3-0
Monza-Reggina	0-0
Modena-Palermo	1-1
Monza-Arezzo	1-1
Ternana-Perugia	1-1

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Ternana; Atalanta-Casertana; Cesena-Modena; Como-Monza; Novara-Brescia; Palermo-Mantova; Perugia - Catanzaro; Pisa-Livorno; Reggina-Monza; Taranto-Bari.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	35	27	13	9	5	29	17
Atalanta	33	27	10	13	4	33	18
Bari	33	27	13	7	7	29	16
Catanzaro	31	26	11	9	6	25	19
Brescia	30	25	8	14	3	31	20
Modena	30	27	10	10	7	27	27
Perugia	29	27	9	11	7	26	31
Reggina	25	26	8	10	7	18	20
Arezzo	27	27	9	9	9	30	24
Ternana	27	27	8	11	8	23	16
Novara	26	27	8	10	9	22	25
Monza	26	27	8	10	9	24	29
Como	26	27	7	12	8	17	25
Palermo	25	27	8	9	10	22	23
Livorno	25	27	7	11	9	16	19
Cesena	23	27	6	11	9	17	28
Pisa	23	27	8	7	12	19	28
Taranto	22	27	4	14	9	18	34
Casert.	22	27	5	12	10	22	33
Monza	19	27	3	13	11	15	30

Il Cesena è penalizzato di 1 p.

Gradutoria dei marcatori

12 RETI: Spelta (Modena) - 11 RETI: Benvenuto (Arezzo) - 8 RETI: Fazzi (Casertana); Magistrelli (Como) - 8 RETI: Moro (Atalanta); Toschi e Biasiz (Mantova); Meneghi (Reggina) - 7 RETI: Fara (Bari); Vivian (Novara); Bercellino (Palermo); Marchetti (Ternana) - 6 RETI: Corbellini (Casertana); Gori e Mammì (Catanzaro); Mondonico (Monza); Frutti (Perugia); Beretti (Taranto); Bartson (Ternana) - 5 RETI: Galuppi (Arezzo); Boldi e Vallongo (Atalanta); Marmo e Bastiacchi (Bari); Nimani e De Paoli (Brescia); Jacomuzzi (Novara); Urban (Perugia); Parola (Pisa); Zoli (Ternana).

Le altre partite della serie B

Il Cesena blocca il Mantova

MANTOVA, lunedì mattina.

Ancora un passo falso del Mantova, che si è visto imporre un pareggio da un modesto Cesena. Nelle file biancorosse sono venuti meno alcuni uomini-cardine, come De Cecco e Tomeazzi, e in difesa il giovane Trevisan, schierato al posto dell'infortunato Hasig. Il Cesena non ha ritenuto nulla, ha avuto una prestazione dignitosa, impostata su una scrupolosa difesa delle 9 a 0.

● CATANZARO-ATALANTA 1-0. Un errore di Anselin è stato fatale all'Atalanta, raggiunta così in classifica dal Bari. L'incidente al portiere è successo all'8' della ripresa: calcio d'angolo battuto da Braca e palla che sfugge di Anselin, accorre Mammì che insacca da pochi passi.

● BARI-PISA 1-0. Nuovo successo del Bari, che però non convince appieno. A fine gara i tifosi hanno fischiato a lungo i biancorossi per la loro scialba prestazione. Passato in vantaggio dopo soli 3' con un colpo di testa di Toneli, il Bari è visto di rendita.

● LIVORNO-TARANTO 1-1 — Botta e risposta in un minuto. Hanno segnato per primi i padroni di casa al 15' con Morelli, ha pareggiato il Livorno, privo di parecchi titolari, all'11' con un gol realizzato da Zoli pro atterramento di Picci Re. La gara è stata piuttosto brutta, disturbata da un forte vento. L'arbitro ha espulso Unere, al 28' della ripresa, per gioco scorretto.

● TERNANA-PERUGIA 1-1 — Pieno equilibrio nel derby umbro. Hanno segnato Barlson per la Ternana su rigore e Truisi per il Perugia. Da segnalare che nella ripresa i padroni di casa hanno colpito per due volte il montante con Valle e Castellin.

● MONZA-AREZZO 1-1 — Una partita piuttosto modesta, contrassegnata da «papere» dei giocatori e ovviate arbitrali. I locali sono passati in vantaggio al 11' del primo tempo con un forte tiro di Caremi. L'Arezzo ha riequilibrato le sorti al 19' con un colpo di testa di Perego.

SERIE D - La Biellese guadagna terreno

Per un errore dell'arbitro

Pro Vercelli k. o. contro il Canelli

Non convalidato un gol della capolista - Rossi I colpisce una traversa - Rete di Ceretto

dal nostro inviato speciale

Vercelli, lunedì mattina.

Nuova sconfitta della Pro Vercelli. Dopo la battuta d'arresto (0-1) di domenica scorsa a Sestri, la squadra di Oneseia è stata superata anche sul terreno di casa, con l'identico punteggio, dal Canelli. Con il contemporaneo successo della Biellese contro l'Albenga i bianchi vedono il proprio vantaggio ridursi a tre soli punti sulla compagine di Molina. Il campionato dovrebbe riaprirsi quindi a favore di una delle due squadre locali scontro tra cinque turni a Biella.

L'incontro di ieri è stato uno dei più brutti giocati dalla compagine vercellese, certamente il più deludente. Nel corso del primo tempo il Canelli ha ampiamente meritato di andare a segno, ma le prodezze di Benedetti e l'improvvisazione degli attaccanti avversari avevano impedito agli ospiti di portarsi in vantaggio. Tra i padroni di casa, nella fase iniziale, buona la prova di Rossi I, un attaccante mediocre e dotato di un'ottima visione di gioco; buona volontà da parte di Tonelli, ma nulla di più, anche per la spiacente sostituzione di Bastoni. Tra gli azzurri in evidenza Ceretto e Mattei: due punte che hanno messo in crisi l'intera retroguardia avversaria.

Nella ripresa i bianchi, sprovvisti da Cuscela, riscattano il primo tempo portando la scompiglio nell'area di De Francesco. In difesa Jussich non sbaglia un pallone e Bonassi offre una prestazione positiva e Brandinardi non corre più pericolo. Rimane però in scena la cattiva sorte, con un clamoroso errore arbitrale, una traversa di Rossi I ed un contropiede dei Canelli, che passa in vantaggio con l'unica vera azione impostata nel secondo tempo.

Questa la cronaca dei tre episodi. 63': una cross di Vermiglio che arriva tra le braccia di De Francesco; Tonelli e Zarino, a pochi passi dal portiere, avversario, vedendo sfumata l'azione si fermano; De Francesco fissa abilmente dal proprio stacco, scatta e finisce in porta con la sfera: per il direttore di gara si tratta di carica al portiere. 75': cross di Picardi, Tonelli porge di testa a Rossi I che a portiere battuto colpisce la traversa. 89': Bartuzzo sulla fascia laterale destra supera Picardi e porge a Ceretto che spara un violento diagonale. Per Brandinardi il tiro, angolato, è imprendibile.

Salvatore Rotondo

Pro Vercelli: Brandinardi; Picardi, Bonassi; Bosetti, Jussich, D'Amico; Vermiglio, Stara (dal 30' Zarino), Tonelli, Rossi I, Bastoni II. 12° Lamberti.

Canelli: De Francesco; Russano, Imperiale; Unere, Bastoni, Ellsworth; Ceretto (dall'87' Redento), Rossi, Mattei, Frati, Bertuzzo. 12° Brunetto.

I bianconeri superano l'Albenga con una rete di Cugnolio e riducono a tre punti il loro svantaggio sui bianchi - Annullato nella ripresa un gol di Bramati

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *La Biellese, decimentata come sempre quando la squadra avversaria non è in grado di impegnarla a fondo, ha sconfitto nel minimo sforzo il modesto Albenga, ritornando a tre punti il proprio distacco dalla capolista Pro Vercelli. Occorre però tener presente che la squadra biancoverde deve ancora recuperare l'incontro con l'Acqui, stanco a sua volta per l'impegnativa trasferta sul campo degli avversari.*

I padroni di casa hanno dominato la squadra ligure, totalizzando diciotto calci d'angolo e costringendo gli ospiti a difendersi quasi sempre. Il punteggio avrebbe potuto essere ottimo se gli attaccanti fossero stati più precisi e se il portiere dell'Albenga, Zenari, non avesse fatto buona guardia nei momenti cruciali. La rete con la quale la vittoria alla Biellese è stata segnata al 21' del primo tempo da Cugnolio, che ha messo a segno un calcio di punizione tirato da Milanesi. Tre minuti dopo lo stesso Cugnolio ha sfiorato il raddoppio colpendo la traversa.

Nella ripresa, al 14', Bramati ha segnato, ma l'arbitro non ha convalidato la rete in seguito alla sbandierata di un segnalinee che aveva notato Grossi in posizione di fuori gioco.

GAVIESE-COSSATESE 1-0 — *Malgrado l'impegno profuso per tutto l'incontro, la Cossatese non è riuscita ad andare al di là di un pareggio. La Gaviese ha rappresentato un ostacolo superiore al previsto, schierando un centrocampo mobilissimo e insidioso. Nella ripresa gli ospiti hanno avuto anche qualche pericolo e possono ringraziare la buona sorte che ha impedito alla Gaviese di realizzare su calcio di rigore.*

L'episodio è accaduto al 36': Nava è stato spinto in area di rigore, l'arbitro ha assegnato il tiro dagli undici metri. Ha battuto lo stesso Nava: la palla ha sorvolato la traversa. Al 37', durante il «forcing» finale del-

la Cossatese, la squadra piemontese è stata privata di uno dei suoi elementi più qualificati, Cascardo, espulso per un battibecco con un guardalinee.

ARONA-CUNEO 2-0 - *L'Arona, malgrado una prestazione sfocata, la peggiore giocata quest'anno sul proprio campo, ha vinto contro un Cuneo troppo fragile. Le reti sono state realizzate al 17' da Lucchini, all'87' da Bucco su rigore.*

BORGOSESIA-CASALE 1-0 — *Il Borgosesia ha vinto su calcio di rigore al 10' del secondo tempo, realizzato dal mediano Marniati. La partita è stata monotona e solo a sprazzi si sono viste discrete trame di gioco in ambedue i fronti.*

ASTIMACONI-SESTRESE 1-0 — *Gli astigiani si sono imposti sulla Sestrese per una sola rete realizzata il 13' della ripresa da Ratin su calcio di rigore per atterramento di Rossi. Due gli espulsi al 37' del secondo tempo: Pittoni (Asti) e Malcuinenti (Sestrese) per reciproche scorrettezze.*

AOSTA-IVREA 0-0 — *L'Aosta non ha fatto nulla per meritarsi il successo pieno, sciupando persino un calcio di rigore con Barone al 32' della ripresa. Le due squadre hanno disputato l'incontro in dieci uomini, l'Aosta per l'espulsione di Squizzo (al 27') e l'Ivrea per quella di Monte (M').*

SARZANESE - BORGOMANERO 2-1 — *Il Borgomanero ha tentato fino all'ultimo minuto di strappare un pareggio, ma la imprecisione dei suoi attaccanti e la bravura del portiere avversario lo hanno impedito. Nel primo tempo l'incontro era stato equilibrato: alla rete segnata da Bergamini, il Borgomanero aveva risposto con un gol di Dallai. Nella ripresa i padroni di casa sono riusciti ad acciuffare la vittoria con un forte tiro di Volpe.*

Cinque espulsioni in Omegna - Rapallo

OMEGNA, lunedì mattina.

Incontro ricco di emozioni che l'Omegna ha pareggiato in modo incredibile. I padroni di casa hanno sbagliato due calci di rigore e non sono riusciti a superare gli ospiti rimasti in sette. Baretta (Omegna) ha fallito il primo calcio dal dischetto all'11'. Poi i locali sono andati in vantaggio al 9' della ripresa con Omini. Proteste del Rapallo e Tonello viene espulso. Al 28' Bonora sbaglia il secondo rigore per l'Omegna. Nuove discussioni e Cantore (Rapallo) viene mandato negli spogliatoi.

Il pareggio degli ospiti giunge al 37' con Trabace. Si accendono nuove dispute, vengono espulsi altri due rapallesi. Giacomelli e Profumo, A 2' dalla fine l'arbitro Labanco manda negli spogliatoi anche Pasqua dell'Omegna.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Aosta-Ivrea	0-0
Arona-Cuneo	2-0
Astimacoli-Sestrese	1-0
Biellese-Albenga	1-0
Borgosesia-Casale	1-0
Gaviese-Cossatese	0-0
Omegna-Rapallo	1-1
Pro Vercelli-Canelli	0-1
Sarzanese-Borgomanero	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P.Vercelli	39	27	16	7	4	41	19
Biellese	36	26	15	10	3	32	16
Cossat.	33	27	11	15	3	32	20
Astimac.	31	27	10	15	2	31	19
Sarzanese	34	27	11	12	4	38	19
Gaviese	28	26	9	10	7	27	24
Arona	28	27	11	6	10	30	30
Borgos.	26	26	9	8	9	27	24
Canelli	26	27	7	12	8	25	23
Ivrea	25	27	7	11	9	18	25
Sestrese	23	27	9	7	13	17	30
Borgom.	23	27	5	13	10	17	25
Albenga	21	27	7	7	13	18	32
Aosta	21	26	6	9	11	23	36
Cuneo	21	27	4	13	10	13	26
Omegna	21	27	6	9	12	19	32
Casale	20	26	5	10	11	16	31
Rapallo	20	27	3	14	10	14	36

PROSSIMO TURNO: Albenga-Arona; Astimacoli-Pro Vercelli; Borgomanero - Gaviese; Casale-Biellese; Cossatese-Aosta; Cuneo-Omegna; Ivrea-Canelli; Rapallo-Sarzanese; Sestrese-Borgosesia.

Girone B

RISULTATI: Falck Vobarno-Crema 0-0; Fanfulla-Meleo 1-0; Gallaratese-Vigevano 1-1; Gonzaiolo-Carpi 2-0; Moglia-Trevigliese 0-0; Mic Meda-Cremonese 0-3; Pavia-Saronno 2-0; Pergolettese-Pro Sesto 2-0; San Secondo-Sant'Angelo Lodigiano 2-1.

CLASSIFICA: Cremonese p. 41; Trevigliese 38; Pavia 35; Crema 34; Fanfulla 33; Pro Sesto 29; Gallaratese, Moglia e Pergolettese 28; Gonzaiolo 25; Meleo, Saronno e Vigevano 24; Falck Vobarno 23; Carpi 22; Mic Meda 20; Sant'Angelo Lodigiano 18; San Secondo 15.

PROSSIMO TURNO: Crema-San Secondo; Cremonese-Falck Vobarno; Meleo-Pergolettese; Moglia-Fanfulla; Pro Sesto-Gallaratese; Saronno-Mic Meda; Sant'Angelo Lodigiano-Carpi; Trevigliese-Fanfulla; Vigevano-Pavia.

Il Foggia a Verona sfiora il successo

Verona 1 - Foggia 1

VERONA: Colombo 7; Maioli 7, Sirena 6 (dal 46' D'Amato 5); Ferrari 5, Batistoni 5, Mascalaito 6; Bergamaschi 8, Mazzanti 6, Orazi 6, Mascetti 6, Clerici 6.

FOGGIA: Trentini 7; Montagnani 6, Colla 6; Leuci 7, Pampagnin 6, Montefusco 5; Saltutti 6, Villa 5 (dal 32' della ripresa Favero s.v.), Mola 6, Maioli 6, Re Cecconi 6.

Arbitro: Barbaresco 6.

Reti: Saltutti al 42' e Bergamaschi all'89'.

Spettatori: 12 mila; paganti 7302; incasso 8.503.700 lire.

VERONA, lunedì mattina.

Il Verona ha trenato per 46 minuti, cioè dal gol di Saltutti (42') fino al pareggio di Bergamaschi a due minuti dalla fine. La squadra veneta, ora che si avvicina alla quota-salvezza, sta dimostrando un ingiustificabile nervosismo ed il Foggia non ha fatto altro che approfittare abilmente della situazione. Gli ospiti, per senza forzare, hanno fallito di poco il successo. Maioli e compagni si sono accontentati d'imporre alla gara il loro ritmo, piuttosto blando. Il Verona ha invece cercato di capovolgere la situazione, ma Orazi in fase conclusiva ha sbagliato troppo.

Così il Foggia ha avuto gioco facile. Si è assestato a centrocampo ed ha lasciato due punte (Mola e Saltutti) ad agire in contropiede. Mentre il Verona recriminava sulle occasioni fallite dal suo centravanti e sui falli di Colla per bloccare Clerici, il Foggia ha abilmente mascherato l'assenza di ben tre titolari. Dopo che Mola e Saltutti al 32' si erano fatti parare due tiri-gol da Colombo, il Foggia è passato in vantaggio al 42' con un'altra azione a due: tiro di Mola respinto dal portiere veronese e nuova conclusione, questa volta in gol, di Saltutti.

Nella ripresa, uscito Sirena per una distrazione ad una spalla, il Verona ha giocato avvalendosi di un'altra punta, D'Amato. Il Foggia ha retto alla pressione dei veneti, dando l'impressione però di dover cedere di schianto ad ogni istante. Invece, mentre il tempo passava, l'azione d'attacco del Verona si faceva sempre più caotica. A due minuti dalla fine il pareggio, meritatissimo, con un'azione in tandem di Bergamaschi e Clerici, conclusa a rete dal giovane centrocampista veronese.

f. r.

Golf: a Ramon Sota l'«Open» di Alassio

Garlenda, lunedì mattina.

(n. g.) Ramon Sota si è aggiudicato l'«Open» internazionale di Alassio. Il professionista spagnolo si è imposto non solo al termine dei quattro giri di gara, ma anche dopo uno spareggio effettuato nella mattinata odierna con il britannico Bernard Hunt. Ramon Sota ha concluso le quattro prove con il punteggio complessivo di 284 colpi, Hunt con 286. Al terzo posto si è classificato il francese Jean Garaialde con 287 colpi. Quarto il britannico Peter Townsend con 288 colpi. Quinto il francese Jean Garaialde con 289 colpi. Sesto il britannico Peter Alliss con 290 colpi. Settimo il britannico Brian Huggett con 291 colpi. Ottavo il britannico Peter Butler con 292 colpi. Nono il britannico Peter Mills con 293 colpi. Decimo il britannico Peter Gallacher con 294 colpi.

SERIE C

Nel girone A vince l'Alessandria (e le rivali, pure)

IL GENOA RAGGIUNGE ANCORA LA SPAL

INDISCUTIBILE IL 2-0 AL SAVONA

Un rigore apre la strada ai rossoblù formato derby

Turone (dal dischetto) e Ballestrieri gli autori dei gol - Perotti e Bittolo migliori in campo

Genova. Balestrieri (a sin.) realizza il secondo gol con una girata al volo (Telefoto)

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Derby placido, senza emozioni e senza botte, fra Genoa e Savona: il Genoa vince facile, dopo soli sei minuti un rigore gli apre la strada per la vittoria togliendo subito ogni incertezza sul risultato. A quel punto il Savona si trova nella posizione di chi è seduto al tavolo per giocare a scopone e viene invece obbligato a fare un poker: i biancoblù [illegible] preparato una partita difensiva, tipo «Fort Apache», con le marcature [illegible] ben disposte e le distanze «accorciate» fra i reparti, invece hanno appena avuto il tempo di guardarsi attorno che già il Genoa vinceva per 1 a 0 e le prospettive dell'incontro erano ormai ben definite.

Dopo, il Genoa ha ampiamente meritato il successo, l'ha ampliato nelle proporzioni con uno splendido gol in acrobazia di Balestrieri (parmigiano di gran temperamento, goleador di piede grezzo ma d'istinto s[illegible] nella ripresa e con tutta una serie di azioni ordinate, limpide come teoremi affidati all'impostazione di Perotti e Bittolo e alle esecuzioni di Corradi-Balestrieri-Speggiorin. Le tre punte presentate nell'occasione dal trainer Silvestri. [illegible] difesa Turone, Bonini, Ferrari e Rossetti avevano ben pochi pensieri dalle poco convinte «punte» avversarie; e Lonardi limitava la sua domenica lavorativa a una [illegible] parata importante però, con una smanacciata non troppo elegante su improvvisa punizione di Vivarelli che aveva mirato giusto [illegible] «sette».

Risultato giusto, sicuramente. E [illegible] il Genoa continua la [illegible] marcia accompagnata da grosse speranze di promozione: la squadra è solida (in difesa ha tutti granatieri) e [illegible] presentare un calcio moderno e produttivo, facendo leva su quel Perotti, autentico mini-Domenghini (quello del bel tempo) che corre per due, imposta e si inserisce, centra con precisione e chiede frenetiche triangolazioni ai compagni d'attacco. Ieri il Savona ha provato a contrastare questo dinamicissimo Perotti con tre diversi «custodi»: [illegible] Cappanera, Rumignani e Schillione hanno tutti stentato assai, uscendo battuti sul piano del podismo e dell'inventiva.

Insieme con Perotti, Bittolo [illegible] dominato a centrocampo [illegible] dove il Savona, moralmente k.o. subito dopo il rigore, non ha mai fatto gioco (tolta una breve parentesi sul finire del primo tempo): e non c'è stato bisogno di gran lavoro da parte di Derlin, alquanto fuori fase al rientro dopo un periodo d'assenza che gli ha tolto l'abitudine al ritmo di gara. Nel finale si è visto un altro centrocampista, il 13° Maselli, elegante nel tocco ma pesante d'anca e quindi lento nei movimenti: Maselli è entrato subito dopo il gol di Balestrieri, quando ormai il «modulo a tre punte» aveva già dato frutti, con Corradi a destra (attivo, tenace, protagonista di frizzanti slalom nella difesa avversaria ma poco fortunato in fase conclusiva) e Speggiorin a sinistra (agile, scattante, pronto a liberare il sinistro da bombardiere per i tiri da lontano) a far corona al rude Balestrieri che stava al centro.

Nel Savona, che ha fatto la fine di tutte le altre liguri (Imperia esclusa) dominate dal Genoa nei vari derby del girone, si è visto l'acrobazie di Ghizzardi, portiere teatrale [illegible] senza colpe, e di Verdi, terzino vecchio di stile e d'anni ma irriducibile combattente, oltre a qualche spunto di Vivarelli e Rumignani. Troppo poco.

Quando è arrivato il rigore, al 7', il Genoa già [illegible] tava all'attivo una girata alta di Balestrieri e due o tre conclusioni [illegible] difensori avanzati a seguire i loro diretti avversari. [illegible] Bittolo lanciava Speggiorin sulla sinistra, sul cross (mentre i savonesi reclamavano per fuorigioco del n. 9 e il segnalinee faceva segno di proseguire) si avventava Corradi stretto fra Cava e Budicin proprio sul dischetto. Rigore... alla Gonella (cioè secondo regolamento ma [illegible] secondo abitudine arbitrale) che Turone trasformava [illegible] finta e precisa rasoterra di destro nell'angolo.

Perotti e Bittolo, migliori in campo, firmavano due gran tiri prima del riposo: il primo al 27', sventato in corner da un volo di Ghizzardi, il secondo al 42, deviato dalla traversa sul fondo. L'unica replica veniva al 31' sulla punizione di Vivarelli che Lonardi era abile a neutralizzare. Nella ripresa si evidenziavano le differenze fra le due squadre: Speggiorin (punizione rasoterra deviata in angolo da Ghizzardi) e Corradi (tuffo su cross di Perotti e spettacolare colpo di testa a lato) anticipavano il gol, degno d'applauso, che arrivava al 29'.

Vivarelli davanti alla sua area perdeva il con[illegible] Speggiorin, pronto a centrare da sinistra a destra: in [illegible] Balestrieri, solo, si esibiva in acrobazia deviando di destro a mezz'altezza il pallone che finiva nell'angolo opposto. Festa grossa per i tifosi rossoblù; i savonesi, a questo punto, avevano [illegible] piegato le loro bandiere.

Antonio Tavarozzi

Genoa: Lonardi; Rossetti, Ferrari; Derlin, Benini, Turone; Perotti, Balestrieri (Maselli dal 77'), Speggiorin, Bittolo, Corradi (12° Buffon).

Savona: Ghizzardi; Verdi, Budicin; Canepa, Cava, Schillione; Mardollni, Cappanera (Zucchini dal 51'), Barlassina, Rumignani, Vivarelli (12° [illegible]).

Arbitro: Casarin.

Reti: nel 1° tempo al 7' Turone su rigore; nel 2° tempo al 29' Balestrieri.

Spettatori: 22 mila circa di cui 17.859 paganti per un incasso di 23.870.000 lire.

La Sambenedettese segna subito, poi...

Vani contrattacchi dell'Imperia (0-1)

San Benedetto del Tronto, lunedì mattina.

Un bel gol all'inizio (Carnevali al 5'), proprio nell'angolo alto alla destra del portiere ligure, ha decretato la sconfitta dell'Imperia sul campo della Sambenedettese. Dopo, altri tiri da lontano di Romani, Mompereti, Antonioli, quindi più nulla dalla squadra rossoblù, forse fiaccata dal terreno pesante.

Certamente chi gioca in modo più tecnico si trova a disagio sul pantano e la Sambenedettese ieri ne ha dato una prova. All'opposto l'Imperia si è battuta sino all'ultimo con orgoglio. Non è riuscita a pareggiare, ma ha dimostrato di avere una buona condizione, nonostante la precaria posizione in classifica.

Per dar più consistenza ed ampiezza respiro alle azioni, il trainer imperiese nell'intervallo ha sostituito Giordano con De Marco. E' stata una buona mossa perché il gioco dei liguri è apparso migliorato, più fluido ed incisivo, anche se non ha dato risultati concreti.

Dalla parte opposta, dopo la sostituzione di Della Pietra con Montenori che appariva più sicuro sul terreno acquitrinoso si è puntato ad un sistema più ... che è riuscito praticamente ... all'ala destra.

Un brutto destino per la Sambenedettese che di recente ha già dovuto rinunciare all'apporto di Rori e perderlo nella fase ... del campionato.

g. b. m.

Con un finale emozionante

Spezia-Montevarchi 0-0

La Spezia, lunedì mattina.

(f. c.) La Spezia non è andata oltre lo 0 a 0 nel confronto interno con la squadra del Montevarchi, confermatasi specialista nel raccogliere punti sui terreni altrui.

Nonostante il risultato in bianco si è assistito ad un buon incontro. Lo Spezia ha sviluppato un gioco molto veloce mancando un po' in fase offensiva.

Le occasioni più grosse nel finale. Al 43' Rollo solo davanti alla porta, è stato vistosamente trattenuto per la maglia: negato il rigore. Al 90' un tiro di Rollando, è stato respinto dal palo.

Portiere-record in C

Gridelli del Sorrento da 1486' imbattuto

SORRENTO, lunedì mattina.

Gridelli, il portiere del Sorrento, continua a migliorarsi: da 1486 minuti non subisce gol. E' il nuovo record assoluto dei campionati italiani.

Ieri il compito dell'estremo difensore non è stato difficile. La sua squadra giocava contro una modesta compagine, il Barletta, che è stata battuta per 1 a 0 e non ha mai dato l'impressione di poter superare l'opposta difesa.

Spal deconcentrata (1-1) col Ravenna

FERRARA, lunedì mattina.

(m. g.) Spal e Ravenna hanno pareggiato un incontro privo di smalto per la scarsa vena dei ferraresi e anche per la tattica difensivistica praticata dai romagnoli.

Sono passati in vantaggio i bianco-azzurri al 17' della ripresa con una rete realizzata da Molinari su calcio di punizione dal limite. La Spal si è poi fatta raggiungere con un gol segnato da Alberti al 27' a seguito di un malinteso del blocco difensivo ferrarese. La moviola gialla rossa è entrata in area e ha infilato la porta di Marconcini con un rasoterra quasi a fil di palo.

La reazione dei padroni di casa è stata pronta ma senza troppa determinazione e non ha avuto successo, anche perché la squadra estense non ha potuto contare in pieno sull'apporto di Del Neri, colpito al tallone da un avversario.

SPAL: Marconcini; Vecchié, Carlotto; Molinari, Calcoli, Malatrasi; Donati (dal 46' Peroni), Del Neri, Longo, Novelli, Dossena. (Secondo portiere: Pastari).

RAVENNA: Vitali; Ferrata, Panlodi; Rustacchini, Boschi, Barucco; Trevisani, Alberti, Bardi, Capecchi, Ciani. (Secondo portiere: Vannoni; 13: Lanchi).

Arbitro: Zacchetti di Milano.

Reti: Molinari al 62', Alberti al 72'.

Il Treviso strappa lo 0 a 0

Verbania sfortunato

Verbania, lunedì mattina.

(r. c.) Ingiusto pareggio quello strappato dal Treviso sul terreno del Verbania. I padroni di casa sono infatti andati più volte vicinissimi al gol, hanno dominato largamente l'incontro specialmente nel primo tempo gli ospiti non sono praticamente esistiti ma non sono riusciti a segnare.

Già al 2' d'altra parte, il Verbania avrebbe potuto andare in vantaggio, ma il tiro di Libera, che aveva ricevuto un cross volante da Malossi, finiva [illegible] sul palo e poi a lato. Avrebbe potuto ancora andare in gol al 18' e poi al 22'.

Anche quando, nel secondo tempo, il Verbania (che aveva dovuto rinunciare all'apporto di Bianchi, messo fuori causa da un colpaccio di Alberti al ginocchio destro: distorsione) è calato di ritmo, mai gli avversari sono riusciti a farsi pericolosi e i soli palloni pervenuti a Fellini sono stati quelli allungatigli dai compagni di squadra. Da aggiungere anche che l'arbitro ha negato ai padroni di casa un evidente rigore.

Verbania: Fellini; Giannini, Gulmberti; Marforio, Valmassoi, Guidetti; Libera, Giretti, Malossi, Bianchi (Butti dal 22'), Salvadori. 12: Paglierini.

Treviso: Storto; Strena, Paladin; Alberti, Giacomin, Righi; Perego, Zambianchi, Sbrancia, Bellusco, Lanciaprima (dal 64' Magistrelli). 12° Galli.

I grigi ritrovano il centrocampo e superano il Parma per 2 reti a 0

Vanzini apre le marcature al 35' del primo tempo; Lorenzetti raddoppia all'inizio della ripresa
Ottima la prova di Paesanti tornato nella mediana - Ciceri autore di una bella serie di interventi

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì matt.

Dopo due fiacchi pareggi [illegible] squadre potenzialmente inferiori, uno squillante successo. L'Alessandria, ritrovando il proprio centrocampo, è tornata alla vittoria ed ha sconfitto il Parma per 2 a 0. Sin dalle prime battute della partita è apparso chiaro che i grigi erano [illegible] quelli dell'inizio del campionato. Forse parte del merito di ciò va attribuito agli emiliani, che pur non essendo arrendevoli, lasciano marcare e non ammarchiano [illegible] difesa, ma è necessario sottolineare che l'Alessandria vista ieri non si sarebbe lasciata imbrigliare neppure da avversari più aggressivi o scalmanati. L'attacco, rinvigorito la spinta e riallacciati i collegamenti con gli altri reparti è diventato più incisivo, la difesa, pur denunciando qualche incertezza, non ha lasciato molto spazio per Fava e compagni. Ma, come abbiamo detto, è stato il centrocampo a fornire la migliore impressione e a decidere l'incontro.

Sotto l'impulso di [illegible] selli e di Di Pucchio, ottimamente coadiuvati da Paesanti, gli estremi Vanzini e Mantellato ed il centravanti Sassaroli hanno avuto molte occasioni favorevoli.

Lorenzetti sembra essere aumentato di statura, molto probabilmente la convocazione in nazionale semipro ha avuto effetti positivi sul morale del numero dieci alessandrino il quale si è assunto ed ha portato a termine con disinvoltura il compito di coordinatore e di suggeritore che gli è congeniale. Addirittura si potrebbe dire che Lorenzetti si trasforma in qualche eccellenza in una «punta» assai pericolosa e la dimostrazione migliore è il bel gol che il centrocampista ha messo a segno.

Del suo collega Di Pucchio già si conosce il talento. Questa volta però Di Pucchio, a differenza di quanto è successo ultimamente e a quantità con il passare del tempo, dispiegando una superiore continua crescendo. Il «duo» degli interni si è appoggiato Paesanti, tornato al suo ruolo naturale. Il mediano ha aggiunto alla potenza qualità di classe e ha svolto un lavoro notevole in difesa e in attacco. Molto utile lo ha fatto il Parma che ha lasciato un Paesanti così libero di manovrare, tanto è vero che i maggiori pericoli per Fiaccadori [illegible] dall'opera del n. 6 grigio.

La partita di ieri ha segnato il rientro di Mantellato. L'ala destra non è ancora al massimo, ma il suo apporto si fa già notare.

Vanzini è stato un vero folletto. Molto mobile (tanto che qualche volta hanno fatto fatica a trovarlo gli stessi suoi compagni) l'ala sinistra non ha potuto tuttavia esprimersi al cento per cento, perché costretto a tenere il campo al di là di sforzo dopo aver subito un brutto fallo.

Nel complesso, se si dipinge un'ottima prova di Ciceri che è stato usato bravo nel momento di maggior pressione del Parma, si è resi ad Alessandria in piena salute, tanto da far sperare bene per la fine del campionato che si preannuncia quanto [illegible] «caldo», tanto che qualcuno parla già di una rivalità con la Reggiana per la promozione. Del Parma c'è poco da dire. E' una squadra solida, veloce, che non possiede al momento dei veri rifinitori.

I gol: il primo al 35' su un'azione De Luca-Paesanti, Lorenzetti-Vanzini, [illegible] conclusiva fra gli ultimi due e Vanzini infila il pallone sulla destra di Fiaccadori (scoperto) a fil di palo. Al 3' della ripresa, Lorenzetti sfugge alla stretta guardia cui era sottoposto (forse per questo Paesanti era molto libero) e da posizione centrale mette a segno il secondo rete. Cinque minuti dopo l'arbitro Marino annulla un bel gol di Mantellato per fuori gioco. Le occasioni del Parma non vengono che su azioni manovrate e i più grossi pericoli sono scaturiti dai precisi interventi di Ciceri.

Cristiano Chiavegato

Alessandria: Ciceri; Panarelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti, Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini (Berta dal 80'). 12. Chini.

Parma: Fiaccadori; Balduan, Pinser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Papanini, Rancati, Fava, Regali, Casini (Zanotti dal 70'). 12. Barducci.

Arbitro: Marino di Taranto.

Un pareggio prezioso

Il Derthona a Busto sfiora il gol: 0-0

dal corrispondente

Busto Arsizio, lunedì matt.

(g. r.) Con una condotta di gara prima guardinga, e più sciolta poi, più autoritaria, il Derthona ha ottenuto a Busto un prezioso pareggio, sfiorando addirittura la vittoria nella ripresa.

Intelligentemente guidati a centrocampo dal mediano Cambiali e dal mediano Vignolo, solido anche se a volte precipitoso, e con una buona difesa imperniata su Corio e Gasaldi sempre efficaci nell'anticipo, i piemontesi hanno avuto in avanti un Coriandro assai insidioso, nel dribbling e nel tiro a rete.

Dal canto suo la Pro Patria, che molto si attendeva dal rientro di Bruno, ha dovuto ... sotto il profilo del gioco.

Ecco le fasi più emozionanti. Al 3' minuto di gioco, intercettando uno spunto di Bruno, capitan Corio anticipava Profumo in uscita e deviava verso la propria rete rimasta indifesa: provvidenzialmente Gasaldi riusciva di spaccata a salvare in angolo. Al 40' una fucilata di Frigerio su calcio di punizione dal limite era deviato in corner da Profumo con un gran balzo verso destra.

Al 61' la grossa occasione per i piemontesi. Massacco è fuggito sulla sinistra liberandosi di Croci e Tagliaretti e si è presentato solo davanti al portiere bustocco. Un attimo di esitazione gli è stato fatale. L'estremo difensore ha respinto, ma la palla è stata ripresa da Vignolo, tiro e Anelli con un balzo prodigioso ha deviato ancora. Un grosso brivido per i padroni di casa.

Pro Patria: Anelli; Masiola, Croci, Tagliaretti, Righetto, Lombardi; Bruno (dal 65' Rosignoli), Calloni, Demi, Gaeta. 12 Mastrogia.

Derthona: Profumo; Pozzi, Castaldi; Corio, Ghidoni, Vignolo; Massacco (dal 72' Carnielli), Rossi, Nordio, Curatoli, Coriandro. 12 Bertola.

Arbitro: Turiano di Reggio Calabria.

Angoli: 7-2 per la Pro Patria.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Parma	2-0
Padova-Seregno	2-0
Piacenza-Monfalcone	1-1
Pro Patria-Derthona	0-0
Reggiana-Lecco	2-1
Solbiatese-Sottomarina	1-0
Trento-Rovereto	0-0
Triestina-Legnano	0-0
Venezia-Udinese	1-0
Verbania-Treviso	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Reggiana	40	27	14	12	1	38	9
Alessand.	40	27	15	10	2	33	12
Padova	37	27	16	5	6	30	21
Venezia	33	27	10	13	4	25	22
Parma	31	27	11	9	7	30	25
Solbiat.	31	27	11	9	7	31	21
Trento	31	27	8	15	4	18	12
Lecco	28	27	10	8	9	28	31
Seregno	27	27	8	11	8	24	24
Treviso	26	27	10	6	11	24	23
P. Patria	24	27	6	12	9	21	20
Udinese	24	27	9	6	12	28	23
Verbania	24	27	5	14	8	17	26
Triestina	24	27	7	10	10	20	32
Rovereto	23	27	6	11	10	17	30
Piacenza	23	27	6	11	10	16	23
Legnano	23	27	6	11	10	22	20
Derthona	21	27	5	11	11	14	29
Monfalc.	19	27	3	13	11	15	30
Sottom.	13	27	3	5	17	10	32

PROSSIMO TURNO: Derthona-Trento; Lecco-Verbania; Legnano-Venezia; Monfalcone-Pro Patria; Parma-Piacenza; Rovereto-Solbiatese; Seregno-Alessandria; Sottomarina-Reggiana; Treviso-Padova; Udinese-Triestina.

Girone B

Anconitana-D. D. Ascoli	1-0
Genoa-Savona	2-0
Imola-Lucchese	0-2
Olbia-Maceratese	rinviata
Prato-Empoli	0-0
Sambenedettese-Imperia	1-0
Spal-Ravenna	1-1
Spezia-Aquila M.	0-0
Torres-Rimini	0-1
Viareggio-Entella	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Genoa	39	27	14	11	2	33	7
Spal	39	27	13	13	1	29	11
Sambened.	34	27	14	10	3	29	9
Lucchese	33	27	12	9	6	33	16
Rimini	32	27	12	8	7	33	19
DD Ascoli	31	27	13	7	8	30	21
Macerat.	30	26	11	8	5	32	19
Savona	28	27	8	11	7	30	24
Spezia	27	27	9	9	9	27	28
Aquila	25	27	6	13	8	15	18
Prato	25	27	7	11	9	21	24
Olbia	23	26	7	8	10	13	17
Imola	23	27	7	9	11	23	31
Viareggio	23	27	5	13	9	12	22
Anconit.	23	27	6	11	9	11	23
Empoli	21	27	4	13	10	15	16
Imperia	21	27	6	9	12	17	23
Entella	20	27	5	10	12	18	22
Ravenna	19	27	4	11	12	17	28
Torres	18	27	5	8	14	15	28

PROSSIMO TURNO: Aquila M.-Genoa; D. D. Ascoli-Torres; Empoli-Viareggio; Entella-Spal; Imperia-Spezia; Lucchese-Prato; Maceratese-Sambenedettese; Olbia-Rimini; Ravenna-Imola; Savona-Anconitana.

Girone C

Acquapozzillo-Enna	1-0
Avellino-Pro Vasto	0-0
Brindisi-Pescara	1-0
Chieti-Savoia	1-1
Cosenza-Messina	0-0
Crotone-Salernitana	0-0
Matera-Lecce	0-1
Potenza-Martina Franca	1-0
Sorrento-Barletta	1-0
Viterbese-Internapoli	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sorrento	38	27	11	16	0	22	9
Salernit.	38	26	11	8	4	26	14
Lecce	35	27	17	11	5	28	21
Brindisi	35	27	12	9	6	21	13
Acquap.	32	27	10	12	5	17	13
Pescara	30	27	12	6	9	31	17
Potenza	30	27	10	8	9	24	16
Messina	28	27	6	13	3	12	14
Chieti	27	27	11	5	11	37	22
Matera	26	26	0	11	4	14	15
Savoia	25	27	8	11	7	18	18
Cosenza	25	26	10	5	11	21	23
Crotone	24	27	7	10	10	13	22
Martina	24	27	7	10	10	14	23
P. Vasto	23	27	7	9	11	21	25
Barletta	22	27	5	12	10	11	18
Internap.	21	27	8	5	12	16	23
Viterbese	20	27	7	6	14	10	23
Avellino	18	26	3	12	11	9	18
Enna	15	26	3	13	10	9	25

PROSSIMO TURNO: Barletta-Cosenza; Enna-Sorrento; Internapoli-Potenza; Lecce-Crotone; Martina Franca-Chieti; Messina-Brindisi; Pescara-Acquapozzillo; Pro Vasto-Viterbese; Salernitana-Matera; Savoia-Avellino.

Espulso l'allenatore del Lecco

La Reggiana (2-1) su rigore contestato

Reggio Emilia, lunedì matt.

(f. b.) La Reggiana si è assicurata la vittoria al 36' del secondo tempo battendo il Lecco con un rigore che ha suscitato contestazioni da parte degli ospiti. Il cui allenatore Longoni, ad un quarto d'ora dalla fine è stato espulso dal campo.

La rete della vittoria è di Granata e stata realizzata da Vignando, che ha calciato la massima punizione, assegnata dall'arbitro dopo che era stato atterrato da Frank.

L'incontro sino a quel momento aveva fatto registrare fasi alterne, con improvvisi capovolgimenti di fronte. Era andata in vantaggio per prima la Reggiana, con Stefanello al 24' del primo tempo e tre minuti dopo gli ospiti avevano pareggiato con Iacconi.

Sconfitto (2 a 0) il Seregno

Il Padova con merito

Padova, lunedì mattina.

Con pieno merito i biancoscudati hanno superato un Seregno che ha giocato con determinazione sino al 90'. I patavini hanno praticato azioni veloci ed essenziali che spesso hanno creato parecchio affanno nella retroguardia ospite.

Le marcature sono state aperte al 41' da Zandoli su calcio di rigore. La replicato Mo[illegible] al 71'. Inutile la reazione del Seregno.

1 a 1 con il Monfalcone

Piacenza in vantaggio raggiunto da un autogol

Piacenza, lunedì mattina.

Posta in palio molto importante perché le due squadre lottano per non retrocedere. Comprensibile quindi il nervosismo che ha regnato in campo per tutto l'arco dell'incontro. Ne ha risentito il gioco, molto sciatto e spezzettato.

La rete al 70' Zoff ha portato in vantaggio il Piacenza, ma i locali sono stati raggiunti al 84' per un autogol di Cornaro.

VIAREGGIO - ENTELLA 0-0 — Anche l'Entella ha pareggiato con il Viareggio: un punto prezioso per i liguri che possono sperare ancora nella promozione. L'incontro nel complesso è stato povero di emozioni e il risultato in bianco rispecchia fedelmente l'andamento della gara.

Contro la Pro Molare, nel torneo dilettanti di promozione

La Fossanese in 2' capovolge il risultato: 2-1

FOSSANESE PRO MOLARE 2-1 — *In svantaggio fino a due minuti dal termine per una rete segnata al 40' del primo tempo da Traglei, i padroni di casa hanno fatto loro il risultato grazie a due reti del centravanti Ferrari, uno al suo esordio sul terreno amico, su altrettanti precisi suggerimenti dell'anziano ma sempre valido Pechiasso.*

CASTELLAMONTE - JUVE DOMO 1-0 — *Così una rete siglata a ... al 36' del secondo tempo dal centravanti Pratissoti i padroni di casa hanno vinto ... meritato.*

BUSCA-CHIVASSO 2-1 — *Reti: al 29' autorete di Borello (C.) e al 32' Cavaliero (B). Ripresa: al 45' Romanelli.*

OLEGGIO-NOVESE 1-0 — *Rete al Pagani al 42' del primo tempo, ... dal ... avversario Bagnasco.*

CINZANO-CHIERI 3-1 — *Le reti sono state segnate al 3' del primo tempo da Brero (C.) su calcio di punizione, al 12' del secondo tempo da Lovecce (C.) con un bel tiro da sinistra ... al 30' del secondo tempo ... un ... della difesa avversaria, Zanotel, del Chieri ... le distanze. Al 41' del secondo tempo, è stato ... dalle ... delle ... i ... fra le reti del ...*

VALENZANA-CIRIE' 1-0 — *Rete ... al 4' del primo tempo ...*

Risultati: Busca-Chivasso 2-1; Valenzana-Ciriè 1-0; Oleggio-Novese 1-0; Strevi-Albese 1-2; Villadossola-Diruta-Sociale 3-2; Castellamonte-Juventus Domo 1-0; Cinzano-Chieri 3-1; Fossanese-Pro Molare 2-1. Ha riposato: Santhià.

Classifica: Sociale punti 27; Villadossola 26; Fossanese 25; Chieri e Albese 24; Castellamonte, Juve Domo, Strevi 22; Valenzana 19; Busca, Oleggio 18; Chivasso 16; Novese 15; Cinzano 14; Ciriè; Pro Molare 12; Santhià 8.

Nella prima categoria

GIRONE A: Pontestura - Roman 2-1; Fossano-Carpignano (rinviato per mancato arrivo del l'arbitro); Varallpombiese - Valle Strona 1-1; Grignasco - Gozzano 2-2; Crescentino-Suneese 4-3; Junior-Castellese 1-1; Serravallese-Galliate 1-0; San Carlo-Gattinara 1-0.

Classifica: San Carlo punti 31; Grignasco 27; Pontura 25; Castelletto 21; Valle Strona 22; Gozzano 22; Carpignano - Junior 20; Serravalle 19; Crescentino 18; Gattinara 17; Roma 15; Pontestura e Varallpombese 12; Alca Roman 11; Galliate 10.

GIRONE D: Borgallugo-Castellese 2-1; Bussoleno-Fenestre 1-0; Vinovo-Aspi; Elter 7-0; Lanzo-Fenice 3-3; Rivarolo-Borgofranco 2-1; Virtus Volpiano-Strambinese 1-0; Cigliano-Balangero 1-1; Cuceglio-Perosa 2-1.

Classifica: Perosa e Robur punti 33; Balangero e Fiumana 31; Borgofranco 25; Valtorco 21; Barcaliege, Ivrea, Cigliano e Virtus Volpiano 19; Strambino 16; Cuceglio e Rivarolo 16; Lanzo 15; Aspi Elter 14; Caluso 10.

GIRONE C: Pinerolo - Lascaris 4-0; Nuese-Rio SKF 0-0; Cornoleo-Carmagnola 1-1; Acqui-Cherasco 2-0; Moncalieri-Pro Dronero 0-0; Caraglio-Cassine 2-2; Fossano-Piossasco 1-1; Saviglianese-Bussoleno 4-0.

Classifica: Cassine punti 32; Cherasco 31; Pinerolo 29; Acqui 24; Savigliano 22; Susa 19; Caraglio 18; Rio SKF 17; Lascaris 16; Moncalieri 15; Pro Dronero 14; Carmagnola 13; Nuese 12; Cornoleo 11; Bussoleno 9; Piossasco 9.

Dilettanti liguri

PROMOZIONE: Sanremese-Massa 1-2; Lavagnese-Varazze 0-0; Sestri Levante-Sammargheritese 1-0; Vado-Molassana 3-0; Campese-Gruppo C 0-0; Folgore-Ceriale 2-1; Pietra Soccorso-Ovada 0-1; Ventimigliese-Pro Recco 0-1.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Auxilium-Carlin's Boys 0-1; Cairese-Argentina 0-0; Laigueglia-Finale 1-1; Veloce-Cogoleto 1-1; Andora-Ceriale 3-0; Taggese-Carcarese 2-1; Albissola-Spotornese 0-1; Villetta-Dianese 0-0.

GIRONE B: Busallese-Andel Certosa 0-0; Cortesia-Ail Masone 2-2; Don Bosco Varazze-Borgoratti 3-0; Vigili-Sant'Agostino 0-1; Bolzanetese-Sampierdarenese 1-2; Pontedecimo-Rivarolese 1-0; Don Bosco Genova-Erg 1-1; Centrale-Cornigliano 2-2.

GIRONE C: Levante-Carlo Gessi 3-1; Ponte Carrega-Riva Trigoso 2-1; Marassi-Balardo 2-1; Aspi Casa-Little Club Italia 2-0; Liguria-Moneglise 0-2; Nuova Quarto-Bastia 1-0; Sollevico-Quezzi 1-2; Quinto-Pro Figaro 3-1.

GIRONE D: Ferranese-Santo Stefano 2-0; S. Terenzo-Ceparana 0-0; Lunense-San Benedetto 0-2; Migliarinese-Forza Caraggio 3-0; Varigotti-Canaletto 1-0; Olimpia-Mulino 2-0; Ausonia [illegible] Arcolaspezia 2-0, Tirlindese-Molicciara (rinviata).

I gironi di seconda categoria

GIRONE A — Pievese-Meina 0-0; Gravellona-Humilitas 0-0; Acli Libertas-Fontanettese 1-2; Pognosanese 2-0; Ornavasso-Baveno 2-0; Dipro Borgono-Vaprio 0-3; Cavolese-Cannobio 2-2.

Classifica: Meina 32; Humilitas e Fontanettese 25; Sozzese e Crevoladossola 21; Pievese 20; Cannobio 16; Baveno 17, Vaprio e Acli Libertas 15, Ornavasso 12; Pievese 11; Gravellona 9; Dipro Borgono 4.

GIRONE B — Biellese-Cadore 3-3; Fulgor Valdengo-Pro Rosasco 1-0; Vallese-Bellinzago 4-1; Mezzanese-Valle Cervo 1-0; Villata-Idealgas Cameri 2-1; Lumellogno-Sparta 1-0; Fulgor Coggiola-Briona 1-1. Ha riposato Trecate.

Classifica: Briona e Trecate 23; Cadore 22; Mezzanese e Fulgor Coggiola 21; Lumellogno 20; Pro Rosasco 19; Valle Cervo 18; Villata e Sparta 15; Biellese 14, Cameri 13; Fulgor Valdengo 12, Vallese 11; Bellinzago 7.

GIRONE C — Borgonuovo-Cossato 0-0; Aymavilla-Livorno Ferraris 1-1; Bellavista-Ponderanese 0-0; Terrazza-Carsolo 1-2; Saluggia-Salassaola 2-0; Tonengo-Valusella 2-2; Sangermanese-Olimpia 2-0.

Classifica: Bellavista 28, Ponderano 27, Trona 21; Saluggia 20, Livorno e Carisio 18; Terrazza 12; Salassaola 16, Tonengo e Cossato 13; Borgodale 14; Olimpia 12; Sangermano 11; Aymavilla 6.

GIRONE D — Villanova-Nolese 3-1; Mathi-Quart 1-0; Verrucchese 2-1; San Maurizio-Leyni (sospesa); Pontese-Sangiustese 2-2; Ardor S. Francesco-Jolly Montanaro 3-0; Chatillon-Volpianese 0-0; Quincinetto-Rivara 1-0.

Classifica: Cafasse 30; Leini 20, S. Mauro e Mathi 25; Chatillon 23; Rivara 21; Quincinetto 18; Villanova e Sangiustese 17; Montanaro e Verres 16; Nolese 15; S. Francesco 13; Quart e Pontese 12; Volpianese 11.

GIRONE E — Cassino-Settimo 2-1; Pro Giugliasco-Luserna 2-0; Brigtese-Nichelino 2-2; Pro Collegno-San Mauro 1-0, Giaveno-Rivoli 1-2; Druentino-Collegno Dora 3-2; Alpignano-La Polisana 2-1; ha riposato Borgaro.

Classifica: Luserna 22, S. Mauro, Rivoli e Druentina 20; Giaveno 18; Pro Collegno, Pro Giugliasco, Alpignano e Settimo 17; [illegible] 16; Polisana, Rivolese e Nichelino 13; Collegno Dora 10; Borgaro 8.

GIRONE F — Saluzzo-Oliguro 0-1; Valpellice-Auxilium Vogè 2-1; San Bernardo-Bra 2-1; Carignano-Riber 2-1; Pedona-Lamet 2-2.

Classifica: Lamet 25, Vigone 21; Oliguro e Riber 20; Valpellice e Saluzzo 17; Pedona 16, Carignano 11; Bra, Auxilium Vogè e San Bernardo 14, Villafranca 10, Barge 7; Bernasco 5.

GIRONE G — E. Agnelli-Europa Crescia 1-1, San Carlo-Ivrea 0-0; Sestri-Tabor Recoaro 2-2; Canalensis Nova-Auxilium 2-1; Torino-Sporting-Cambiano 0-0; Inall-Martorelli 1-2; Vanchiglia-Don Bosco 2-1.

Classifica: Vanchiglia 27, Cambiano e Tabor Recoaro 21; Agnelli 20; Ivrea 22; San Carlo 16; Inall 17, To Sporting 16; Don Bosco e Canlata 15; Auxilium 12, Canalensis 11; Martorelli e Sestri 10.

GIRONE H — Monferrato-Balzolese 1-0; Quattordio-Ponti 4-2; Balzolese-La Boffalora 1-0, Garibaldi-Mandrogne 1-1; Roncaglio-Sale 0-1; Felizzano-Viguzzolese 1-1; Ozzano-Lobbi 2-1.

Classifica: Quattordio 28; Monferrato 25; Balzolese 21; La Boffalora e Lobbi 20, Sale 17; Garibaldi 14; Ponti e Felizzano 11; Ozzano 12, Viguzzolo 11; Roncaglio 9, Mandrogne e Bassignana 7.

Hockey: Vigevano-Bra 0-0

L'incontro Vigevano-Bra, valevole per la terza giornata del campionato nazionale di serie B, girone A, si è concluso in parità (0 a 0).

ST. MORITZ SILVAPLANA SURLEJ

VENDIAMO APPARTAMENTI

di proprietà con tutti i comfort, splendida, sauna, ... bar, servizio completo di portineria, parcheggio, ecc. Vista unica ed eccezionale, sci estivo. Liberi 15-12-1971. Ipotecabili. Per ulteriori informazioni telefonate Bauground AG 082-49.510 (St. Moritz) o A. Zecchi 031.539.806 (Como).

Motta in Calabria ritrova se stesso

Affermazione allo sprint

Gianni si impone per [illegible] spanna su Bergamo, Ritter e [illegible] - In ritardo Gimondi

servizio particolare

Reggio Cal., lunedì mattina.
[illegible]

Il successo di ieri nel Giro della Calabria non l'ha nemmeno [illegible]. In effetti ha vinto solo per mezza spanna su Bergamo, Ritter, Zilioli, Colombo, Gösta Pettersson, Vianelli, Maggioni e Boifava. Il gruppo inseguitore preceduto di una cinquantina di metri da Paolini e Gimondi, ha accusato un ritardo di 3'42". [illegible] Tale distacco è stato accumulato dal Sant'Elia all'arrivo, in poco più di quaranta chilometri.

Una serie di tentativi

[illegible]

La testa, non il pedale

[illegible]

Dopo il Giro della Calabria, prima prova del campionato italiano a squadre, nella classifica si trovano in testa a pari merito la Salvarani e la Filotex.

c. s.

Ordine di arrivo: 1. Gianni Motta (Salvarani), che compie i 263,200 chilometri del percorso in 6 ore 48' alla media di 38,685 chilometri orari; 2. Bergamo (Filotex) s.t.; 3. Ritter (Dreher) s.t.; 4. Zilioli (Fé. retti) s.t.; 5. Colombo (Filotex) s.t.; 6. Pettersson Gösta s.t.; 7. Vianelli s.t.; 8. Maggioni s.t.; 9. Boifava s.t.; 10. Paolini a 3'36"; 11. Gimondi s.t.; 12. Serra a 3'42"; 13. Panizza s.t.; 14. Levati s.t.; 15. Zandegù s.t.; 16. Cavalcanti s.t.; 17. Michelotto s.t.; 18. Conti s.t.; 19. Cavezzali s.t.; 20. Laghi s.t.

Reggio Calabria. Motta [illegible] una volata allo spasimo si afferma su Bergamo (Telefoto)

Mancinelli con due vittorie chiude il Concorso Ippico

Il cavaliere si è imposto nella gara [illegible] percorso di campagna e nella prova a barrage - Bel duello con Raimondo d'Inzeo - In campo duecento cavalli

Con altri due successi di Graziano Mancinelli si è concluso il Concorso ippico torinese. [illegible]

e. r.

Premio Vegè (categoria a barrage speciale): 1. Renato Fratello (Orgoglio), pen. 0, tempo 35" e 4 decimi; 2. Bino Milani (Desert Song), pen. 0, tempo 38"8; 3. Pupi d'Angeri (Ulissi), pen. 0, tempo 36"8; 4. Emilio Puricelli

Premio c.te Giacomo Ghigo (percorso di caccia): 1. Graziano Mancinelli (Marc), tempo 33"5; 2. Giorgio Nuti (Belsor), tempo 34"; 3. Giuseppe Moretti (Tout Feu), tempo 34"9; 4. Giorgio Cesana (Quatre Temps).

Premio Martini e Rossi (categoria a barrage): 1. Graziano Mancinelli (Ballymore Eustace), pen. 0, tempo 49"; 2. Raimondo D'Inzeo (Alec), pen. 0, tempo 49"2; 3. Alessandro Rossi (Battle Bright), pen. 0, tempo 52"2; 4. Giorgio Nuti (O' Flammetta)

Corsa sospesa a Roma per l'invasione di pista

Roma, lunedì mattina.

[illegible]

Andretti (Ferrari) trionfo in Usa

Ontario, 29 marzo.

L'italo-americano Mario Andretti, alla guida di una Ferrari di formula 1, ha vinto il Gran Premio di Questor, sul circuito dell'Ontario, di 320 chilometri, che si è corso in due «manches». Al secondo posto si è classificato lo scozzese Jackie Stewart su Tyrrel Ford, al terzo il neozelandese Hulme.

Acero «rompe» a Vinovo ha la meglio Berlicche

[illegible]

Dopo Monseré, un'altra sciagura sulla Fiandria

Tamponamento in Belgio per nebbia LEMAN ferito, la moglie è morta

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

[illegible]

V. Z.

Spareggio al vertice e in coda per il campionato di basket

Ignis e Simmenthal si affronteranno per lo scudetto - Cecchi Biella (ieri sconfitta a Borgosesia dall'All'Onestà), Norda e Libertas Livorno in lotta per la salvezza - Dramma a lieto fine dei biellesi

dal nostro inviato

Borgosesia, lunedì mattina.

[illegible]

Rino Cacioppo

Sabato Simmenthal-Ignis Varese

Per lo scudetto del massimo campionato di basket si affronteranno sabato al Palazzo dello sport di Roma Ignis Varese e Simmenthal Milano. L'ultima giornata di campionato non ha provocato sorprese. Il Simmenthal aveva concluso la sua fatica quattro giorni fa superando la Snaidero e l'Ignis l'ha raggiunto battendo ieri l'Eldorado Bologna. La partitissima di Roma sarà trasmessa in televisione. Per la retrocessione si avrà un altro spareggio a tre squadre fra Cecchi Biella, Libertas Livorno e Norda Bologna.

Questi i risultati dell'ultima giornata di campionato: Simmenthal Milano-Snaidero Udine 136 a 98 (giocata il 24 marzo); Ignis Varese-Eldorado Bologna 85-65; Fides Napoli-Tropicali Pesaro 72 a 61; Forst Cantù-Norda Bologna 70-68; Splügen Venezia-Libertas Livorno 71-54 (giocata a Firenze); All'Onestà Milano-Cecchi Biella 92-70 (a Borgosesia).

Classifica: Ignis Varese e Simmenthal Milano punti 42; Forst Cantù 32; All'Onestà Milano 24; Splügen Venezia 22; Fides Napoli 20; Tropicali Pesaro e Snaidero Udine 18; Eldorado Bologna 16; Cecchi Biella, Libertas Livorno e Norda Bologna 16.

Al Geas il torneo femminile

Le ragazze del Geas di Sesto San Giovanni hanno festeggiato il loro secondo scudetto di campioni d'Italia vincendo nettamente in trasferta la gara con la Fejo Brescia. Per le ragazze torinesi del Fiat l'ultima giornata di campionato presentava un ostacolo insormontabile: la trasferta a Milano con la Standa. Il Fiat ha perso ma si è difeso in modo onorevole realizzando 50 punti. Il Cus Cagliari retrocede in B.

Questi i risultati dell'ultima giornata del campionato di serie A femminile: Doris Treviso-*Cus Cagliari 64-46; Standa Milano-Fiat Torino 83-50; Vicenza-*Bloch Trieste 73-58 (giocata il 24 marzo); Pastore Bologna-*Sanley Faenza 33-38; Geas Sesto San Giovanni-*Fejo Brescia 91-32.

Classifica: Geas Sesto San Giovanni punti 30; Vicenza, Standa Milano e Doris Treviso 38; Pastore Bologna 18; Bloch Trieste 14; Fejo Brescia 12; Sanley Faenza e Fiat Torino 10; Cus Cagliari 6.

Nelle bocce a Torrazzo Biellese

Gli azzurri travolgono i francesi per 29 a 3

servizio particolare

Torrazzo Biellese, [illegible]

[illegible]

Guido Tolazzi

NOTIZIE IN BREVE

Pilone vince, commissario muore

Il pilota torinese Franco Pilone, su Fiat Abarth 2 litri, ha vinto a tempo record la corsa in salita dell'Ampus, in Francia; la gara è stata funestata dalla morte di un commissario sportivo travolto sul traguardo da un'auto.

Incidenti sulle piste

[illegible]

Ancora Thoeni

Gustavo Thoeni ha vinto, dopo essersi aggiudicato sabato lo «speciale», anche lo slalom gigante della «Tre giorni» dell'Etna. Dietro al campione di Trafoi si è classificato lo svizzero Pargaetzi. Fra gli italiani, Stricker è quarto, Filippa quinto. In campo femminile vittoria della francese Michèle Jacot, davanti all'azzurra Lidia Pellissier, alla compagna Serrat ed all'altra italiana M. Roberta Schranz.

Tamburello nel Monferrato

Serie A: Moriondo-Monale 16 a 16; Codana-Gabiano 19 a 7; Basaluzzo-Francavilla 15 a 10; Castell'Alfero-Azzano 19 a 8; Ovada-Cunico 19 a 11; Cocconato-Montemagno 6 a 19; ha riposato il Cerrina Valle.

Classifica: Castell'Alfero, Codana e Ovada punti 4; Moriondo 3; Cerrina Valle, Montemagno, Francavilla, Basaluzzo 2; Monale 1; Azzano, Gabiano, Cunico, Cocconato 0.

Torino Rugby in finale

[illegible]

LO SPAZIO CONQUISTATO NEL 1000 (C)

Una [illegible] smentita.
Già nel 1000 la conquista dello spazio.
Nel 1000 C, per essere precisi.
Un modello NSU economico e dotato di un vasto, comodissimo portabagagli.
Una bella smentita per chi pensa che un'auto con motore posteriore debba avere poco spazio per i bagagli.
E nel 1000 C la ruota di scorta è disposta in modo da essere accessibile anche con il portabagagli zeppo.
Nell'abitacolo c'è posto per cinque persone.
Cinque persone [illegible] vogliono viaggiare nel massimo comfort.
Ma anche nella [illegible] economia.
Infatti [illegible] 1000 C fa 13 chilometri (abbondanti) con un litro.
E [illegible] lo schienale [illegible] sedile posteriore c'è altro spazio per i bagagli.
Valeva proprio la pena di conquistare lo spazio.
Tanto spazio, tutto per [illegible].
dati tecnici: motore a 4 cilindri - velocità max 130 km/ora - consumo 7,7 litri per [illegible]

anche con la 1000 C NSU prevede

punti d'assistenza in tutta Italia

Folla in montagna e al mare

Una domenica (finalmente) di primavera

Cuneo, lunedì mattina.
Splendida giornata di sole ieri su tutto il Cuneese: affollati i centri di sport invernali da oltre 50 mila sciatori, particolarmente Limone, Cros, Maneggio, Tre Ambi, Fontechianiale, Prato Nevoso, Crissolo, Frabosa, Bagni di Vinadio e Canosio. Comunque i sciatori alpinisti si sono spinti nell'alta Valle Gruna dove la neve supera i 3 metri di altezza. Un leggero aumento di temperatura: 13 gradi la massima dell'giornata registrata a Cuneo.

Sestriere, lunedì mattina.
Bella domenica di sole per i numerosi turisti saliti al colle del Sestriere. Gli sportivi sono rimasti soddisfattissimi: hanno potuto sciare sia sulle piste battute che fuori pista, dove la neve ora ha carattere primaverile. I mezzi meccanici di risalita del colle e di Borgata hanno funzionato a pieno ritmo.

Susa, lunedì mattina.
Gran traffico ieri in Val di Susa. La giornata di sole, con temperatura primaverile, ha favorito l'afflusso di sciatori e alpinisti ai centri sportivi dell'alta valle, ove si è registrato il tutto esaurito. In serata, per il ritorno in città sulle Statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio, si sono formate lunghe code di auto e pullman fino a tarda ora.

Aosta, lunedì mattina.
Una splendida giornata di sole ha accolto in Valle d'Aosta i turisti dell'ultima domenica di marzo. Il cielo si è mantenuto pressoché sereno. Ottima la visibilità sui massicci alpini. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi favoriscono il protrarsi della stagione sciistica: migliaia di appassionati hanno dato l'assalto ai mezzi di risalita nei principali centri. Molti hanno compiuto la traversata da Cervinia a Zermatt. Numerosi anche i turisti saliti al rifugio Torino.

Ancora chiusa al traffico per valanghe la strada della Valsavaranche: riaperta, invece, ma solo per il traffico leggero, la rotabile della Valle di Rhêmes. In leggero aumento la temperatura: ieri a mezzogiorno il termometro segnava —9 gradi a Plateau Rosa, —6 al rifugio Torino, +3 a Cervinia, +6 a Courmayeur, +15 ad Aosta.

Genova, lunedì mattina.
Finalmente una giornata primaverile: ieri, in Liguria, il termometro ha toccato punte di 22-23 gradi. Il bel tempo (cielo sereno e sole splendente) ha richiamato migliaia di persone sulle passeggiate a mare e sulle spiagge. Traffico intenso su strade e autostrade della regione: a sera inoltrata, lunghe file di macchine procedevano adagio in lenta processione.

Asti, lunedì mattina.
Giornata di sole ieri su tutto il territorio astigiano con aumento della temperatura: a mezzogiorno nel capoluogo il termometro ha registrato 17 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.
Giornata di sole su tutto il territorio alessandrino ed a tratti leggero vento. La temperatura è in leggero aumento: massimo di ieri 10, minimo 6 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina.
Nella zona di Novi Ligure si è avuta una domenica serena. La temperatura è in aumento: il termometro nel pomeriggio è salito a 15°.

Ovada, lunedì mattina.
Cielo parzialmente coperto ieri su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura, con correnti fredde nella bassa Val d'Orba. Il termometro ha registrato ieri a Ovada 10°.

Varallo Sesia, lunedì mattina.
In Valsesia è stata per Alagna è riaperta al traffico dopo sette giorni di interruzione a causa di una valanga caduta in località Alzarella di Riva Valdobbia. Per oltre duecento metri la strada è coperta da una cinquantina di neve. Sempre in Valsesia, rimangono ancora isolati per la caduta di valanghe sulle strade i comuni di Carcoforo e di Rima.

Verbania, lunedì mattina.
Domenica mite e soleggiata in tutta la zona del Verbano, con un promettente risveglio turistico soprattutto sulla riviera. Ancora folti nei centri montani della valle, dove la neve è più abbondante che nel giorno di Natale. Temperatura delle 24 a Verbania: minima 4°, massima 17°.

Le previsioni

ROMA, lunedì mattina.
L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia fino alle 18 di oggi:
«Al Nord irregolarmente nuvoloso. Al Centro, al Sud e sulle isole inizialmente nuvoloso. Nel corso della giornata graduale sviluppo di nubi cumuliformi con piogge e temporali specie sull'Appennino, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Un operaio presso Venezia

È ucciso dal figlio che prova il fucile

Il ragazzo ha 12 anni - L'arma era stata consegnata dal padre - Il colpo mortale è partito accidentalmente

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.
(m. r.) Un operaio di Chirignago (Venezia), Giuseppe Scabello, di anni, è morto nella tarda mattinata di ieri dopo essere stato colpito accidentalmente dal figlio Michele, di 12 anni, con una fucilata che lo ha ferito alla gola. Il corpo dell'uomo è stato portato verso le 12.30 da un nipote, Gianfranco Scabello, di 28 anni, di Treviso (Venezia), all'ospedale di Mestre.

Lo Scabello si era recato ieri mattina a caccia in una località denominata Ca' Bianca. Verso le 10,30, è stato raggiunto dai due figli, Maria, di 16 anni, e Michele, di 12: da un certo momento, lo Scabello ha fatto provare il fucile al figlio minore. Quest'ultimo ha sparato contro alcuni barattoli.

Subito dopo, l'uomo, ricaricata l'arma, l'ha consegnata al figlio perché sparasse un'altra volta, ma appena il ragazzo ha afferrato il fucile è partito un colpo che ha ferito mortalmente l'uomo alla gola.

All'ospedale, il nipote aveva in un primo tempo detto che lo Scabello si era colpito da solo maneggiando la doppietta.

Recuperata tonnellata di prosciutti rubati

Rovigo, lunedì mattina.
(c. f.) Oltre una tonnellata di prosciutti rubati è stata recuperata dai carabinieri di Rovigo in collaborazione con quelli di Polesella, Ferrara e Bologna. I tutori dell'ordine, durante una perquisizione effettuata nella trattoria di Vittorino Mantovani, di 48 anni, e nel negozio di generi alimentari di Alceo Vecchiati di 39 anni, entrambi da Raccano di Polesella, hanno rinvenuto e sequestrato 118 prosciutti, rubati nella notte fra il 22 e 24 corrente nel salumificio di Ernesto Bedetti, di Monterenzio di Bologna.

Il calciatore visto con un'altra bionda

Abbandonata con il figlio ha denunciato Bruno Mora

L'ex miss Cinema Emilia, Ileana Acerbi

dal corrispondente

Parma, lunedì mattina.
(a. c.) Una bella bionda, figlia di un industriale parmense, sarebbe la causa della rottura tra il calciatore Bruno Mora e l'ex miss-cinema Emilia Ileana Acerbi, di 22 anni. Ora, la ragazza, diventata nel frattempo ex segretaria (perché licenziata dallo stesso Mora) e ragazza madre, ha intentato causa all'ex giocatore del Milan e della nazionale italiana. Bruno Mora, che ha 34 anni, fu oggi l'assicuratore e il calciatore è diventato il Parma A.C..

L'azione di Acerbi, curata tramite l'avvocato Paolo Frati, parla di seduzione e promessa di matrimonio e di successivo abbandono. La ragazza chiede i danni materiali e morali.

Nell'estate erano corse voci che Mora e la sua segretaria stessero per sposarsi in segreto in Svizzera. Il calciatore avrebbe spesso presentato la ragazza come la sua fidanzata e addirittura sotto mentite spoglie quando l'Acerbi era in attesa d'un bambino. Poi, tre mesi or sono, l'abbandono, pochi giorni dopo la nascita d'un figlio, cui era stato imposto il nome di Nicola. All'abbandono fecero seguito il licenziamento dall'agenzia di pubblicità di Mora, dove l'Acerbi svolgeva le mansioni di segretaria.

Un fotografo ha tentato di ritrarre nei giorni scorsi il calciatore e la sua nuova amica mentre, sul primo *flash* il calciatore l'ha affrontato e gli ha ridato la consegna del rullino.

Sequestrato 14 giorni fa

Ancora prigioniero il rapito di Vibo

dal corrispondente

Vibo Valentia, lunedì mattina.
«Cominciano a non capirci più niente» ha detto questa sera il vice questore Giuseppe Cirillo, uno degli inquirenti nelle indagini per il sequestro di Andrea D'Amato, che da 14 giorni è nelle mani dei banditi. L'altro ieri sembrava che la liberazione dell'imprenditore stesse per compiersi a Vibo Valentia la sera del 16 marzo, fosse imminente, ma evidentemente la trattativa non si è conclusa perché l'anonima sequestri chiede troppi e perché, come qualcuno sostiene, il mediatore non ha fornito le garanzie che i familiari del rapito avevano chiesto dopo che, stando a quanto si dice a Vibo, hanno versato 40 milioni a un compiacente sconosciuto che estraneo alla vicenda.

Sembrava un sequestro chiuso, invece le cose si sono improvvisamente complicate e gli inquirenti che stanno battendo il punto della situazione alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Costa, si trovano al punto di partenza. Le perquisizioni domiciliari non hanno fornito nessuna traccia. Anche l'abitazione di un noto professionista della zona è stata perquisita, in relazione a una lettera minatoria che egli avrebbe spedito a Vito Rosario, un cardiologo di Vibo Valentia. Il professionista è stato trattenuto due ore in stato di fermo, poi la polizia l'ha rilasciato. Pare abbia confessato di aver fatto lo stesso scherzo per mettere paura al suo amico, che però l'ha denunciato alla magistratura.

Sera diffusa anche la notizia che ieri notte i banditi avevano sequestrato un facoltoso orefice, ma il vice questore Cirillo ha subito accertato che si trattava di un falso allarme, e la polizia del capoluogo cerca e vaglia ogni indizio. Da stanotte che parla per le condizioni di salute del dott. Andrea D'Amato l'imprenditore sequestrato, il giorno del rapimento era stato colto da forte attacco di febbre.

I familiari anche ieri i famigliari hanno cercato di trovare una strada per arrivare concretamente alle trattative. I banditi sembra siano intenzionati ad allungare i tempi per tenere alto il prezzo del riscatto. *«Andrea D'Amato»* — ha detto uno degli inquirenti — *è un uomo imperiale, quindi è logico che i malviventi giochino al rialzo».*

Ormai nessuno può prevedere quando Andrea D'Amato verrà rilasciato dai banditi: il loro rifugio, che nessuno è riuscito finora a scoprire, è così sicuro da consentire a questa imprendibile banda di aspettare anche per altri 14 [illegible].

Elio Fata

Nel centro di Biella

Furto nell'alloggio del radiologo Benassi

Biella, lunedì mattina.
(g. m.) I ladri sono penetrati nell'alloggio di Biella del prof. Enrico Benassi, il noto radiologo stroncato ieri l'altro a Torino, a 69 anni, da un infarto. Si sarebbero però limitati, a quel che risulta, a rubare oggetti di scarso valore.

Il furto è stato scoperto nella notte tra sabato e domenica dalla signora Maria Foschi, di 74 anni, che ha l'incarico di tenere in ordine l'appartamento, situato in via Ravetti nel centro urbano. I ladri sono passati da una finestra dopo averne frantumato il vetro.

La polizia ha subito informato l'esecutrice testamentaria, signora Ivana Corte, che ha preso atto che, come è noto, il prof. Benassi, per molti anni primario di radiologia dell'ospedale di Biella, ha lasciato il suo cospicuo patrimonio (ammonterebbe a circa un miliardo) ad una fondazione per la cui costituzione è in corso la ricerca di un terreno sul quale verrà appositamente costruita a Torino.

Una bombola scoppia e ustiona due coniugi

Aosta, lunedì mattina.
(l. p.) Due coniugi di Pierre sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta per le ustioni riportate in seguito allo scoppio di una bombola di gas. Sono Dorina Gal di 57 anni, per la quale i medici si sono riservata la prognosi, ed Ernesto Tonso, di anni, che guarirà in 40 giorni.

L'esplosione è avvenuta poco dopo mezzogiorno, mentre il Tonso stava tentando a sostituire la bombola esaurita con una nuova. Non sono ancora state accertate le cause che hanno determinato lo scoppio poiché i due, che hanno riportato ustioni di secondo grado al viso ed agli arti superiori, non sono ancora in grado di parlare.

La cucina della loro abitazione, in frazione Chavel, è stata distrutta. Ai primi soccorritori si è presentato un quadro raccapricciante: mobili sbrecciati, vetri e porte frantumate, suppellettili frantumate, l'uomo e la donna gemendo si rotolavano sul pavimento tentando di spegnere le fiamme appiccatesi ai loro vestiti. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Aosta e St.-Pierre che hanno spento l'incendio.

L'orrendo delitto l'altra notte nella casa della giovane

Bella prostituta massacrata con 39 coltellate a Palermo

La donna (27 anni) è stata colpita una prima volta a letto e poi inseguita dall'assassino fino alla porta d'ingresso - Forse l'omicidio motivato dalla morbosa gelosia di uno spasimante

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.
Un orrendo crimine è stato commesso ieri notte a Palermo: una mondana è stata massacrata con 39 coltellate. *La vittima, Ignazia Valenti, di 27 anni si faceva chiamare «Elga». Non era sposata e non aveva figli. È stata rinvenuta ieri mattina in una parente nella sua abitazione di via Messina 38. Pare accerto di ciò che della Libertà, la strada più importante di Palermo. Era nata a Castelvetrano, in provincia di Trapani, ma abitava da qualche anno a Palermo.*

La squadra mobile e il nucleo investigativo dei carabinieri stanno dando la caccia all'assassino, ma nella serata di ieri le indagini non erano ancora approdate a nulla di concreto: sarebbe soltanto emerso che il protettore della giovane — il cui nome non è stato fornito — ha un alibi di ferro, è insomma innocente. L'uomo ieri mattina si era recato introvabile; poi gli agenti di polizia sono risaliti a lui e alla caserma «Carini», sede della squadra mobile. Ma poco dopo è stato rilasciato. Il capo della «mobile», dott. Nino Mendolia, ha dichiarato che ci sono buoni motivi per escludere che il delitto sia opera di un maniaco.

Ignazia «Elga» Valenti è stata trucidata nella notte. Gli inquirenti, assieme al sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo, il medico legale hanno cercato di ricostruire la tragica, sanguinosa scena. La donna deve essere stata colpita la prima volta mentre era a letto, forse all'assassino, con ogni probabilità un cliente occasionale. Dopo essere stata ferita, deve avere cercato di sfuggire all'uomo e, perdendo parecchio sangue dalla prima ferita all'addome, si è trascinata come ha potuto attraverso i due stretti attigui alla stanza da letto: stava quasi riuscendo a raggiungere la porta d'ingresso, quando l'assassino (che probabilmente si era nel frattempo rivestito per fuggire) l'ha afferrata.

Qui l'omicida l'ha finita, sfogando sulla povera donna ormai esanime la sua furia bestiale: per contare le coltellate sul corpo della Valenti, il medico legale ha impiegato quasi un'ora. Colpi tremendi e colti (semicircolari) al volto, al petto, alle braccia, che quasi certamente la vittima morente teneva in alto in estrema tentativo di difesa.

La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università, dove stamane viene eseguita l'autopsia.

In questa fase delle indagini, oltre all'ipotesi del delitto occasionale, si è fatta strada anche un'altra possibilità: quella di un crimine deliberato una morbosa gelosia. «Elga» era infatti una bella ragazza bionda con i capelli ossigenati: le sue abitudini non hanno escluso che qualcuno ne fosse innamorato perdutamente e che lei lo rifiutasse. Potrebbe darsi che la donna (la quale aveva anche un'altra abitazione in una traversa di corso Calatafimi) avesse deciso di trascorrere la notte con l'amante; sarebbe stato allora proprio costui a sopprimerla forse dopo aver visto fallire il tentativo di farla smettere la «vita».

D'altra parte la tesi di un omicidio a scopo di rapina è stata automaticamente esclusa, perché nella borsetta della mondana è stato trovato il denaro che le clienti di solito pagano quando vanno a casa di una prostituta.

Ignazia «Elga» Valenti, la mondana uccisa a coltellate

Un giovane rappresentante di Messina

Uccide la moglie con la pistola: "Volevo soltanto metterle paura,,

dal corrispondente

Messina, lunedì mattina.
Un rappresentante di Messina ha ucciso, sabato sera, la moglie diciottenne sparandole un colpo di pistola alla fronte. L'uomo, interrogato dalla polizia, si è difeso affermando che è stata una disgrazia: «Stavamo discutendo. Io ho preso la pistola dal cassetto per volerle soltanto mettere paura. All'improvviso, non so come, è partito un proiettile che l'ha colpita alla fronte. È stato un incidente. Io non volevo ucciderla, non volevo uccidere la madre dei miei figli».

Lui, Cosimo Viola, ha 32 anni ed è rappresentante di una fabbrica di patatine fritte. Lei, Lilla Ammo, aveva appena compiuto i diciotto anni. Dal loro matrimonio sono nate due bambine. Cosimo Viola e Lilla Ammo si erano conosciuti circa tre anni fa, ma la loro amicizia è decisamente ostacolata dai genitori della ragazza. Per ottenere il consenso alle nozze i due decisero, dopo un anno di fidanzamento, di scappare, per mettere la famiglia di lei di fronte al fatto compiuto.

Al loro ritorno, però, i genitori della ragazza rimasero inflessibili, e si opposero anche al matrimonio riparatore. Finalmente intervenne il padre di Viola che riuscì a convincere la famiglia della fidanzata e ad ottenere il consenso alle nozze. I due si sposarono quando la ragazza aspettava già la prima bambina.

Era stata un'unione serena, felice. Anche secondo i vicini di casa erano una coppia perfetta, affiatatissima. Ora gli inquirenti stanno cercando di stabilire se, come ha detto Cosimo Viola, si è davvero trattato di una disgrazia, o se invece il rappresentante cercò di nascondere un delitto.

La polizia è lavorare su un elemento soltanto: il racconto fatto dal marito subito dopo la morte della giovane: *«Una settimana fa* — ha detto — *ho deciso di comperare una pistola. Con il mio lavoro devo spesso viaggiare fuori città, e porto sempre molti denaro con me. Avevo paura di essere aggredito».*

Cosimo Viola ha acquistato una «Beretta» calibro 9. L'ha messa in un cassetto sotto la biancheria e non l'ha più toccata. Sabato sera, ha guardato la televisione, poi si è alzato ed è andato a vedere se la «Beretta» era al posto dove l'aveva messa. *«Ho aperto il cassetto e ho visto che la pistola era stata spostata: non era più in fondo, ma sopra alla biancheria. Allora mi sono arrabbiato: le ho detto che era pericoloso, che non doveva assolutamente toccarla».*

Tra i due è nato un litigio. L'uomo, puntando la rivoltella contro la moglie, urlava: *«Se la tocchi ancora ti ammazzo».* Continua il Viola: *«Volevo soltanto metterle paura, perché non toccasse più l'arma. Improvvisamente, mentre le tenevo la pistola contro la tempia, è partito un colpo».* La giovane è morta all'istante. L'uomo ha cercato a sua volta di uccidersi con la rivoltella. Ma nel frattempo erano arrivati i vicini di casa, richiamati dagli spari, che lo hanno fermato.

a. c.

Bimbo di sette anni ustionato da una scarica

CARMAGNOLA, lun.
(l. f.) Vittima di un incidente che poteva avere più gravi conseguenze è rimasto il piccolo Michele Rivetti, di 8 anni, figlio di nomadi attualmente accampati alla periferia nella borgata S. Bernardo. Verso le 13,30 il ragazzo, giocando con altri coetanei, è salito sul letto della cabina elettrica di un pozzo artesiano e armeggiando attorno allo sportello superiore ha toccato inavvertitamente il cavo ad alto voltaggio. Il bambino è stato investito da una forte scarica.

Subito soccorso dai genitori, è stato trasportato all'ospedale dove il medico gli ha riscontrato lesioni multiple da folgorazione agli arti superiori e inferiori.

Sul Monte Soglio a quota 2100

Un giovane sciatore disperso in montagna

E' un apprendista di 17 anni, da Cuorgnè

dal corrispondente

Cuorgnè, lunedì mattina.
(p.) Un giovane di Cuorgnè non è rientrato da una gita sciistica in montagna: squadre di soccorso lo stanno ricercando durante la notte. Il disperso è l'apprendista Giovanni Silva, di 17 anni, che con gli altri era partito ieri mattina da Cuorgnè diretto al monte Soglio, una cima a quota 2100 che si trova fra la valle dell'Orco e Forno Canavese.

Il giovane era assieme ai coetanei Walter Cuzzera, impiegato, il commerciante Augusto Trione, di 24 anni, e lo studente Piero Valero, 18 anni; questi tre però non avevano gli sci ed erano invece forniti di racchette da neve.

La salita si è svolta normalmente; verso mezzogiorno il gruppo raggiungeva la vetta. Durante la discesa il Silva si staccava dai tre compagni che ad un certo punto si accorgevano di non averlo più dietro. Si fermavano e chiamavano a gran voce, ma non ricevevano risposta. Pensavano che il giovane avesse preso una strada diversa e scendevano a valle.

Qui avvertivano i familiari del Silva che subito si mettevano alla ricerca del giovane. Una squadra di soccorso alpino è salita da una parte sulla vetta dell'Orco e dall'altra a Ca-nischio.

I tre compagni di gita del Silva dichiaravano una valanga, poi scendevano a valle e davano l'allarme.

Due squadre sono partite verso le ore 21 la prima da Ceresole dalla seconda di Cuorgnè. Le squadre stanno svolgendo ricerche nell'ampio versante del monte Soglio. La seconda, composta da sciatori di Alpette, guidata dal sindaco dott. Mario Cercelo Castellalto, risalendo le pendici delle Roccie di S. Martino a. 2645 alla [illegible].

Le due squadre sono in collegamento radio con la base sistemata a Ceresole. Fino a questa ora ricerche e ricerche sono state infruttuose. Si teme che il Silva abbia deciso di percorrere la valle dell'Orco ove il pericolo è molto pericoloso per la presenza di ripide gare [illegible] chiuse.

GYADA — [illegible] sera a Foglizzo Mo[illegible] seguito commosso [illegible] del giovane Riccardo [illegible] che [illegible] Roberto e Bianca.

Un maestro di 61 anni accusato di atti immorali su scolarette

dal corrispondente

VICENZA, lunedì mattina.
(l. f.) La denuncia dei carabinieri di Bassano del Grappa (Vicenza) ha deferito all'autorità giudiziaria un insegnante elementare, Ello Buffa, di 61 anni, sotto l'accusa di atti contro minorenni compiuti su alcune scolari della seconda classe della scuola elementare di via De Gasperi a Romano D'Ezzelino. La denuncia conclude un'indagine avviata dopo il racconto fatto dai venti scolaretti della classe affidata al maestro Buffa.

Le prime voci erano affiorate all'inizio della scorsa settimana, quando un ragazzino raccontò a mamma che l'insegnante, durante le ore di lezione, avrebbe compiuto «strani» gesti su quattro bambine che frequentavano la classe mista. I genitori, appreso l'episodio, si affrettarono a denunciare l'accaduto ai carabinieri che aprirono un'inchiesta, interrogando singolarmente, e in sede separata, i venti alunni.

Le versioni dei ragazzi coincidevano in maniera così precisa che gli inquirenti stessi derisero di convocare all'istante il maestro Buffa, accusato di violenza carnale e di libidine, aggravati dalle funzioni che egli era chiamato ad assolvere nell'ambito della scuola.

Parallelamente all'inchiesta, una delle bimbe venne sottoposta ad una perizia ginecologica. Quindi, su parere di un ginecologo bassanese, la piccola venne accolta nella clinica ginecologica dell'Università di Padova per accertamenti.

Teresa Bergia ved. Tuninetti

— Carmagnola, 29 marzo 1971

Teresa Bergia ved. Tuninetti

— Carmagnola, 28 marzo 1971

Teresa Bergia ved. Tuninetti

— Torino, 28 marzo 1971

Giuseppina Francone ved. Furbacco

— Torino, 29 marzo 1971

Giuseppina Francone ved. Furbacco

— Torino, 29 marzo 1971

Luciano Beltrame

— Torino, 29 marzo 1971

Luciano Beltrame

— Torino, 29 marzo 1971

Teresa Bottiglia ved. Sbrozzi

— Torino, 29 marzo 1971

Giuseppe Ghiara detto Gigi

— Torino, 29 marzo 1971

Renato Ferreri

— Torino, 29 marzo 1971

Cav. Renato Ferreri

— Torino, 29 marzo 1971

Prof. Enrico Benassi

— Torino, 29 marzo 1971

Maestro Mario Gay

— Torino, 29 marzo 1971

Maestro Mario Gay

— Torino, 29 marzo 1971

Giuseppe Ferrero

— Torino, 29 marzo 1971

Vittorio Demattels (Beppe)

— Torino, 29 marzo 1971

Maria Viotti n. Ronza

— Torino, 29 marzo 1971

Domenico Andreone

— Torino, 29 marzo 1971

Domenico Andreone

— Torino, 29 marzo 1971

14
Anno 103 Numero 71

le ultime notizie

STAMPA SERA
Lunedì 29 Marzo 1971

De Martino polemico con la dc e i comunisti

Il vicepresidente del Consiglio ha attaccato Forlani «che si è affrettato ad esorcizzare la cosiddetta politica dei nuovi equilibri» ed ha auspicato una maggioranza dal «carattere aperto» - La reazioni di Ferri, Preti e La Malfa - Andreotti, «mediatore», invita a maggiore serietà

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Dopo la «pausa» dovuta al congresso dei psiup e alla visita di Tito l'attività politica e parlamentare riprende a pieno ritmo. L'avvenimento più importante è l'incontro governo-sindacati fissato per mercoledì prossimo: si riuscirà ad evitare lo sciopero generale?

Per i discorsi politici, quello di ieri è stata una [illegible] ricca: erano molte domeniche che non si registravano tutti insieme tanti ed autorevoli interventi di leaders. La mobilitazione è avvenuta

L'on. De Martino

per due motivi precisi: il primo ha una scadenza immediata: alla camera riprende da oggi, a ritmo intensissimo, il dibattito sulle riforme: fisco, università, casa; il secondo — le elezioni di giugno — malgrado sia ancora lontano si è ormai già inserito [illegible] uno degli elementi determinanti delle polemiche.

Tra tutti i discorsi, il più atteso, quello del vice presidente del Consiglio [illegible] Martino [illegible], nonostante le lucidità [illegible] certo a «pluvalizzazione», sembra destinato a dare il via a nuovi [illegible]. De Martino ha polemizzato [illegible] la dc (*«le relazioni negative»* del segretario della dc che si è affrettato ad esorcizzare la cosiddetta politica dei nuovi equilibri»), con il psi (*«le bruciate richieste di una parte del psi per tempi brevi, che sono fuori della realtà ed ignorano le esigenze di revisione»* che si pongono allo stesso psi) e con il psiup.

Ma il vicepresidente del Consiglio è partito da una premessa fondamentale: *«Continuiamo ad avere contratti che l'attuale legislatura deve realizzarsi normalmente, senza crisi o pericoli di fine anticipata. Il tempo residuo va impiegato per portare a termine il programma di governo e le riforme che esso contiene»*.

Su questa premessa sono d'accordo, in sostanza, tutti i leaders del Centro Sinistra. Le «divergenze» cominciano sul come va portato avanti il discorso delle riforme e su quali appoggi la maggioranza deve contare perchè le nuove leggi divengano presto realtà concreta. Per il vice presidente del Consiglio non sembrano esserci dubbi. «L'è — ha detto — non solo l'esigenza di assicurarsi l'appoggio [illegible] sindacali, ma anche quello, di incontro e di convergenza su cose concrete e determinate, con l'opposizione [illegible] sinistra... Non è giusto di assemblare la disponibilità per i contributi positivi [illegible] dell'opposizione... Non siamo noi che creiamo crescenti difficoltà alla politica delle riforme, ma coloro che ultimamente tendono a sminuire quel carattere aperto della maggioranza, già ammesso e riconosciuto, il solo nella presente circostanza adeguato alla realtà del paese».

Anche se De Martino non ha fatto riferimenti espliciti, le reazioni sono state immediate: Ferri, Preti e La Malfa, [illegible] pure tra obiettivi e sfumature diverse, non [illegible] d'accordo sul carattere aperto della maggioranza» auspicato [illegible] leader socialista.

Dopo aver detto che *«le forze sindacali e le forze politiche hanno calcolato male il tipo di azione da svolgere a partire dall'autunno caldo»*, La Malfa ha precisato: *«Il più ritiene pericolose che grandi riforme, come la tributaria, la universitaria, l'urbanistica e della casa, invece [illegible] ispirarsi a seri e coerenti principi informatori, risultino [illegible] frutto di cassuli e contingenti maggioranze parlamentari, che possono diventare [illegible] necessaria rigore dei principi. Esso ritiene che le riforme, essendo fatti istituzionali permanenti [illegible] impegnando il futuro, debbono sottrarsi alle [illegible] politiche [illegible] momento, alle convergenze parlamentari puramente occasionali»*.

Il segretario del psdi Ferri ha avvertito *«la dc, ma soprattutto il psi, che la condizione non può reggere a lungo se alcune delle sue componenti perseguono, sia pure come finalità non immediata, ma rinviata alle elezioni del 1973, i cosiddetti nuovi equilibri che significano l'inserimento, in una forma o l'altra, del pci nella maggioranza o nel governo»*. *«Il comitato centrale del psi — ha proseguito Ferri — ha esplicitamente formulato questo obiettivo, e se esso dovesse passare dalla enunciazione di tendenza alla ricerca dell'attuazione nei fatti, la crisi [illegible] potrebbe essere evitata»*.

Ed ecco il giudizio del ministro delle Finanze Preti: *«A proposito delle riforme di natura sociale aliano sviluppatisi verso il pandemonio. C'è chi dice di poterle fortemente e prudentemente sciopero generale, il cui costo può essere di 150 miliardi; c'è chi lamenta la fretta con cui le riforme vengono portate avanti e poi incongrua certi indirizzi, che rendono problematica l'espansione del reddito nazionale»*.

E la dc? I democristiani sono intervenuti numerosi nel dibattito di ieri: Bosco, Zaccagnini, Martino, Speranza. Il capo gruppo democristiano della Camera Andreotti continua a parlare avanti la sua paziente opera di «mediatore» all'interno della maggioranza; egli ha invitato tutti ad una maggiore serietà e a vincere il nervosismo: *«che il governo chieda la collaborazione dei sindacati è un bene»* — ha detto tra l'altro il leader democristiano — *«perchè anche i sindacati si assumano la corresponsabilità di ciò che concordano con il governo. Comunque spetta al Parlamento [illegible] politica finale. Bisogna fare uscire presto la situazione politica italiana da un limbo di depezionamento organico, che non è qualificato ed è superabilizzante»*.

Luca Giurato

Manifestazione a Susa contro il neofascismo

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Ieri mattina, a Susa, si è svolta una manifestazione antifascista, organizzata dai partiti democratici, dalle Acli, dai sindacati e dall'Anpi della Valle di [illegible]. Un migliaio di persone si sono radunate in piazza Europa.

Alla manifestazione erano presenti autorità, i sindaci locali, famiglie di Caduti partigiani e gonfaloni di numerose associazioni e Comuni. Hanno parlato operai dell'Assa di Susa, dell'Eti di Sant'Antonino e il consigliere regionale Nario Nesi.

Trudeau al ballo

Il premier canadese Trudeau e la moglie Margaret partecipano al ballo dei coltivatori di zucchero nel costume locale

L'incidente durante un sorpasso

Muore bruciato nell'auto in fiamme dopo uno scontro

La sciagura nel Trentino - 7 feriti nell'urto tra un'ambulanza e una vettura Travolto e ucciso un operaio a Novara - Grave studente investito a Bra

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

(a. a.) Uno schianto terrificante e un rogo improvviso ieri sera sulla strada che collega Brentonico a Saccone. Un'utilitaria, che durante un sorpasso si era spostata verso il centro della carreggiata si è scontrata contro un'altra auto proveniente dall'opposta direzione. In seguito all'urto l'utilitaria si è incendiata e il guidatore, Fernando Pedrotti, 39 anni, di Saccone, avvolto dalle fiamme, è morto carbonizzato.

Il cognato della vittima, Fulvio Simonetti, 37 anni, riuscito a balzar fuori dalle [illegible] prima che le fiamme l'avvolgessero si è prodigato invano, assieme all'altro automobilista, [illegible] Veronesi, per salvare il congiunto dal rogo. Il Simonetti ha riportato varie ustioni in tutto il corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di Rovereto con una prognosi di 30 giorni.

Bergamo, lunedì mattina.

(a. b.) Un'ambulanza della Croce Rossa, mentre stava attraversando un incrocio a tutta velocità con il semaforo rosso, si è scontrata con un'auto: sette feriti, due dei quali gravi.

L'incidente è avvenuto ieri a Bergamo alle 6,30, in via Broseta, all'incrocio con via Nullo. L'ambulanza era diretta all'abitazione di un ammalato grave. Era condotta da Giuseppe Carrara, 33 anni, il quale aveva con sè a bordo altri due infermieri, Mutiro Brasi, 22 anni, ed Egidio Perico, 34 anni.

All'incrocio si è scontrata con una «850» guidata da Carlo Bruletti, di 35 anni, di Levate, con il quale si erano [illegible] compiacenti Agnese Ubiali, di 25 anni, Rita Corti di 21 e Beatrice Dambelli di 28 anni. Gravi sono le condizioni della Dambelli e del Bruletti.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Al bivio di Nibbia sulla provinciale Novara-Vercelli, un'auto condotta da Eraldo Bordini, di 56 anni, da Vicolungo, ha investito l'operaio Michelantonio Russo, di 50 anni, residente a Novara in via XX Settembre 20, che in bicicletta si stava immettendo sulla provinciale. Avendo riportato la frattura della base cranica ed altre gravi ferite, il Russo è deceduto [illegible] dopo il ricovero all'ospedale Maggiore.

Cigliano, lunedì mattina.

(a. o.) Forse per un corto circuito o [illegible] guasto al motore che avrebbe provocato il surriscaldamento dell'impianto elettrico, una «600» si è incendiata ieri sera, sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Santhià e Carisio.

La vettura era guidata da Sergio Pizzotti, residente a Novara in [illegible] Tacchini 18, il quale accortosi del principio d'incendio riusciva a porsi in salvo pochi attimi prima che il fuoco avvolgesse l'auto.

Le fiamme [illegible] state domate dai vigili del fuoco di Biella. Il traffico ha subito un rallentamento ed è ripreso regolarmente dopo che un carro attrezzi ha [illegible] la carcassa dell'auto.

Bra, lunedì mattina.

(g. m.) Ieri pomeriggio, verso le ore 18 a Bra in piazza Carlo Alberto, uno studente Mario Pagliasso, di 15 anni, [illegible]ante a Bra in via Ospedale 28 è stato investito da un'auto: ha riportato gravi ferite al capo. E' stato ricoverato all'ospedale [illegible] prognosi di 30 giorni.

Il Pagliasso [illegible] lungo la piazza con due suoi amici, quando un'«Alfa» guidata dal trentunenne Pino Rasso, commerciante, [illegible] dente a Rivoli e corso Torino, [illegible] stava dirigendosi [illegible] stazione, per cause imprecisate è piombata sul gruppetto. Il Pagliasso, colpito in pieno, è stato scaraventato sull'asfalto, a parecchi metri di distanza. I suoi amici sono rimasti fortunatamente illesi.

I "nord-viet" bombardano Khe Sanh

WASHINGTON, lun. matt. (t. - 9.52) - Hanno continuato anche ieri a bombardare la «pista di Ho Chi Minh» nel Laos meridionale per interrompere il flusso di rifornimenti che i nordvietnamiti hanno ripreso con ritmo elevato appena le truppe sudvietnamite si sono ritirate oltre il confine. Secondo un portavoce militare americano a Saigon, è sta compiendo «uno sforzo massimo» contro il sistema di approvvigionamento nemico. Le missioni sono state aumentate al ritmo di 250 alla settimana.

L'artiglieria nordvietnamita ha sparato ieri una quarantina di colpi contro la base di Khe Sanh, in corso di smantellamento dopo avere funzionato da centro operativo per l'operazione nel Laos. Tre soldati americani [illegible] morti in uno scontro con truppe comuniste avvenuto a una ventina di chilometri dalla base.

Aspri combattimenti sono segnalati in Cambogia, presso la città di Chipou e nel Laos, attorno alla capitale reale, Luang Prabang. Le truppe governative hanno riconquistato la località di Ban Don Cho, allentando la [illegible] stretta esercitata dalle truppe comuniste nelle immediate vicinanze della città.

Nel quadro delle reazioni americane all'operazione nel Laos, il settimanale «Life» scrive che il ritiro delle truppe sudvietnamite è stato ignominioso e disordinato con perdite molto più elevate di quelle comunicate ufficialmente. Secondo «Life» i sudvietnamiti avrebbero avuto diecimila fra morti e feriti, e il bilancio non è stato più pesante solo per il coraggioso intervento dei piloti degli elicotteri Usa.

(Ansa - Associated Press)

Bomba in un ufficio ieri mattina a Belfast

BELFAST, lunedì mattina.

Ieri all'alba una bomba è stata lanciata da una macchina contro l'ingresso di un ufficio. La potente esplosione ha fatto tremare i vetri nella zona centrale della città. L'interno del locale è rimasto gravemente danneggiato. (Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 SOC. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Centrale del latte rapinata a Catania

dal corrispondente

CATANIA, lunedì mattina.

(s. l. p.) Una rapina è stata compiuta ieri nella sede amministrativa della Centrale del latte di Catania, in via Macallè, al centro della città.

Tre giovani, scesi da una «GT Junior» di color chiaro e con la targa mascherata da [illegible] pezzo di cartone, sono saliti negli uffici e con le pistole in pugno hanno intimato ai tre impiegati (1 quali, nonostante [illegible] giornata festiva, erano al loro posto di lavoro) di consegnare loro tutto il denaro contenuto nella cassaforte: i tre, Liborio Cutrera, 53 anni, Antonino Mauro, di 32, e Orazio Matta, di 72, tutti di Catania, hanno dovuto aderire alla richiesta dei rapinatori.

I bandiți, che avevano il viso coperto con passamontagna, hanno portato via tutto il denaro contenuto nella cassaforte: tre milioni e 400 mila lire. Quindi, saliti sulla loro auto, si sono allontanati. I tre impiegati hanno avvertito la polizia che si è recata sul posto ed ha iniziato le indagini.

E' la terza volta in tre anni che viene compiuta una rapina negli uffici amministrativi della Centrale del latte catanese.

Bimbo morto soffocato da un rigurgito di latte

OVADA, lunedì mattina.

(g. t.) Un bimbetto di [illegible] mesi e mezzo, residente in frazione Santuario delle Rocche di Molare, è deceduto ieri pomeriggio soffocato da un rigurgito di latte. Mentre la mamma, Agostina Ottonello, di 28 anni, gli somministrava la consueta razione di latte artificiale il piccino è improvvisamente impallidito. Il medico condotto di Molare, dott. Leva, subito chiamato, si è prodigato a lungo, ma invano, per salvarlo.

Riprende all'«Arena» lo sciopero dei giornalisti

Verona, lunedì mattina.

Il quotidiano l'«Arena» ha pubblicato ieri mattina il comunicato del direttore Giovanni Fontana. Fa seguito una nota della redazione in cui è precisato il motivo per cui è scesa [illegible] sciopero. I giornalisti hanno inteso protestare *«per i metodi adottati dalla proprietà per l'avvicendamento direttoriale»* e per *«essere stato ignorato un preciso impegno assunto dalla presidenza della società editrice con il comitato di redazione, impegno che prevedeva tempi e modi dell'avvicendamento stesso»*. *«Sono state presentate alla società editrice — conclude la nota della redazione — precise richieste, all'accettazione delle quali è subordinata la ripresa del lavoro dei redattori che da [illegible] scendono immediatamente in sciopero»*.

L'«Arena» pubblica anche un telegramma del presidente dell'Ordine dei giornalisti on. Gonella: *«Il Comitato esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti concorda sul dovere di consultare il Comitato [illegible] direzione prima di procedere all'avvicendamento direttoriale, secondo [illegible] norma prevista dal contratto dei giornalisti»*.

Incendi di boschi nei pressi di Ghiffa

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Sono ripresi gli incendi di boschi. Ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati per parecchie ore nella vasta zona collinare compresa [illegible] il villaggio turistico Valdora, [illegible] Ghiffa, e le propaggini di Pollino, fino in prossimità del ripetitore [illegible] Rai-Tv a 900 metri di quota. Nessun danno ad agli impianti ne ad altri fabbricati.

Tragica fine di un ragazzo

Schiacciato da un masso che rotola da un pendio

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(a. d) Sul litorale [illegible] Torre Annunziata, comune costiero a sedici chilometri da [illegible]: un [illegible] di 12 anni, Catello Vero Palumbo, è rimasto schiacciato da un [illegible]s masso [illegible] pietra lavica che era stat[illegible] involontariamente fatto rotolare sul ripido [illegible]dio da uno zio.

In fin di vita per lo schiacciamento della cassa toracica e lesioni degli organi interni Catello Vero Palumbo è stato r[illegible] nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, ma tutte le cure dei medici si sono rivelate inutili.

Ieri mattina, il ragazzo insieme con il padre Aniello, di 35 anni, lo zio Alfonso, di 25, ed altri cacciatori si erano recati sulla spiaggia di Rovigliano [illegible] una battuta [illegible]atic e marzolole». Catello ha seguito il padre sui [illegible]zioni pendii che costeggiano l'arenile per qualche ora. Poi, [illegible], si è sdraiato per riposarsi a ridosso di un masso, in parte nascosto da un grosso cespuglio.

Impegnati a stanare la cacciagione nessuno della comitiva ha badato al ragazzo. Della sua assenza si è [illegible]to [illegible] le dieci lo zio Alfonso che preoccupato ha dato l'allarme.

Le ricerche si [illegible] protratte a lungo e ci hanno partecipato il padre e lo zio. Nell'aggirarsi tra i cespugli dello scosceso dirupo Alfonso Vero Palumbo ha provocato involontariamente la [illegible] quia [illegible] un masso in bilico. Rotolando [illegible] macigno di pietra lavica, [illegible] peso di oltre quattro tonnellate, ha travolto il ragazzo, che stava dormendo. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione del padre che con l'aiuto del fratello è riuscito a liberare il figlio dal pesante macigno, trasportandolo in ospedale.

Operaio [illegible] anni s'impicca in cantina

Savigliano, lunedì matt.

(g. d. m.) Un operaio, Giovanni Bergesio, di 30 anni, si è tolto la vita impiccandosi con una fune legata ad un chiodo infisso al soffitto della propria cantina. Il suicidio è avvenuto a Cavallermaggiore, dove il giovane abitava con i genitori anziani.

Il corpo del Bergesio è stato trovato da un fratello, il quale ha cercato di tagliare la corda che aveva strozzato il congiunto. Purtroppo, il Bergesio era già morto [illegible] asfissia. Ignote, per il momento, le cause che hanno indotto il giovane a togliersi la vita.

Un aviere colpito da epatite virale

Alessandria, lunedì mattina.

(l. c.) Il sergente d'Aviazione Francesco Ramello, di 30 anni, in servizio all'aeroporto di Caselle, mentre si trovava a Cubiano Monferrato presso i familiari è stato colpito da [illegible] virale [illegible] cui ha dovuto [illegible] ricoverato in ospedale. Le sue condizioni [illegible] gravi.

Altri casi di epatite virale sono segnalate [illegible] diverse zone della provincia. Le autorità [illegible] hanno adottato ovunque le misure profilattiche del caso.

CUORGNE': trovato morto lo sciatore disperso (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 Numero 71

lunedì 29 martedì 30 [illegible] 1971

Mercedes-Benz
VEICOLI INDUSTRIALI
per Piemonte e Valle d'Aosta
autocentauro
c. G. Cesare 304 - Torino - tel. 263.838

STAMPA SERA

Mercedes-Benz
VEICOLI INDUSTRIALI
per Piemonte e Valle d'Aosta
autocentauro
c. G. Cesare 304 - Torino - tel. 263.838

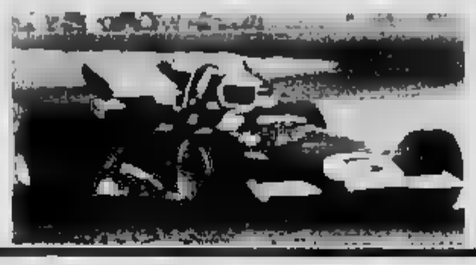
Lire [illegible] (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1363): anno L. 31.000, sem. 16.000, trim. 8.250 - Estero: anno L. 57.000, sem. 29.000, trim. 14.500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino uffici: num. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Annuo sc. L. Francia n. fr. 0,90; Libia plus. v. Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Gallosio Pubblicità Stampa S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 670.065 - 10100 Torino, via Roma [illegible] tel. 650.063 - 20122 Milano, via Pirelli 30, 12, tel. 62.40 - 00198 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 681.0240 - 16121 Genova, via L. Da Arnico 2, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (feriale unico, 250 il mm) - Pensione data ufficio aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (feriale, pagine), 900 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (feriale unico, 700, pagine il doppio) - Echi L. 400 il mm (feriale unico, 1600) - Economico: ved. tariffe

IL TORINO DELUDE *(pag. 11)*

La Samp ha messo i granata in crisi

IL TRIONFO ANDRETTI-FERRARI *(pag. 12)*

Clamorosa vittoria del binomio italiano nel G. P. di Ontario la corsa dei campioni



JUVE PER MEZZ'ORA *(pag. 11)*

La tenuta fa difetto ai giovani bianconeri

Quattro complici di BORGHESE arrestati a Verona sono paracadutisti

Tutti devono rispondere di attentati a un negozio, al palazzo dell'Agricoltura di Verona e all'auto di un senatore psiup - Tre sono implicati in «spedizione punitiva» alla facoltà di Magistero

dal nostro [illegible]

Verona, lunedì sera.

I carabinieri di Verona, Mantova e Roma, con un'azione congiunta hanno [illegible] quattro giovani del gruppo extraparlamentare di estrema destra «Ordine nuovo», di cui sarebbero i capi a Verona. Gli arrestati sono: l'istruttore [illegible] paracadutisti, nonché ex ufficiale della «Folgore», Roberto Besutti, di 29 anni, di Mantova, lo studente [illegible]

della facoltà di Sociologia Enrico Massaprande, di Trento, anch'egli continuano ed ex ufficiale dei paracadutisti, abitante a [illegible] (in provincia di Verona), l'universitario Claudio Bizzari, di 25 anni, di Verona e lo studente Pietro Rocchini di 20 anni, di Roma, tutti amici [illegible] Junio Valerio Borghese, capo del «Fronte nazionale». I primi due sono stati arrestati [illegible] mattina, ad una manifestazione paracadutistica a Trissino (Vicenza).

Il giudice istruttore del tribunale di Verona, dott. Solitu, ha ordinato l'arresto dei quattro perchè li ritiene autori di attentati compiuti a Verona e a Mantova e di un grave episodio avvenuto due [illegible] il primo attentato (marzo del '69) fu compiuto contro la casa di mode di Fanny Roncani; un mese dopo, una bomba fu lanciata contro il palazzo dell'Agricoltura, in via Locatelli. Il [illegible] dicembre dello stesso anno fu incendiata di notte la vettura del sen. Aurelio Albarello, del psiup.

L'altro episodio di cui sono accusati i quattro è del gennaio scorso. Da una decina di giorni la facoltà veronese di Magistero era occupata da un gruppetto di studenti che protestavano contro un referendum indetto dall'organismo rappresentativo, ritenuto illegale dalle assemblee delle varie facoltà, ma riconosciuto dal rettore di Padova. Gli studenti chiedevano che ogni potere fosse tolto, come già per la facoltà di Medicina, all'assemblea di facoltà.

Tre giovani si presentarono al Magistero e presentando false tessere universitarie riuscirono a entrare. Improvvisamente da sotto i cappotti tirarono manganelli e spranghe di ferro e ferirono gravemente tre studenti. Riuscirono poi a fuggire, subito inseguiti dai due agenti di polizia di guardia al portone.

Il Massaprande e il Besutti, alcuni anni or sono, furono posti sotto giudizio in quanto trovati in possesso di un vero e proprio arsenale. Se la cavarono con poco, perchè il Tribunale ritenne che il possesso delle armi fosse solo un hobby. Il Massaprande è sposato con la figlia del [illegible] capogruppo consiliare del pci di Legnago, il più grosso centro della provincia di Verona.

Non si escludono altri arresti nel corso della giornata.

f. c.

La bomba sulla Milano-Venezia

Verona. Due esplosioni al plastico hanno danneggiato la linea ferroviaria nella notte tra sabato e domenica. Due minuti dopo, è [illegible] treno, che ha sfiorato la sciagura (Nella foto Ap: una delle rotaie colpite dalle cariche fatte esplodere dai dinamitardi)

Si spegne la ribellione nel Pakistan

Tolto il coprifuoco a Dacca devastata

dal nostro servizio

Calcutta, lunedì sera.

Le informazioni sulla situazione nel Pakistan orientale continuano [illegible] essere contraddittorie e confuse. Secondo le fonti governative del Pakistan [illegible] la situazione st[illegible] è ritornata pressoché normale. Al contrario, le notizie diffuse dall'India (che com'è noto simpatizza per i secessionisti bengalesi) riferiscono che combattimenti [illegible]

ancora in corso e [illegible] la situazione militare non è sfavorevole ai ribelli.

L'impressione più diffusa, tuttavia, è che la realtà [illegible] avvii più vicina al quadro che viene [illegible] da Rawalpindi. Tranne qualche focolaio di resistenza, la situazione sarebbe controllata dall'esercito pakistano e ormai è esagerato parlare di veri e propri combattimenti. Le stesse autorità pakistane ammettono che scaramucce si verificano ancora, ma si tratterebbe di episodi [illegible] importanza limitata.

Effettivamente, a Dacca, [illegible] capitale del [illegible]stan orientale, il coprifuoco è stato revocato alle 7 locali di stamane e non sarà ristabilito. Questa notizia può essere considerata la conferma che la situazione è ormai sotto controllo delle autorità centrali. La città sarebbe semidistrutta dai bombardamenti dei giorni scorsi, che avrebbero fatto 7000 morti.

Ben diverso il quadro secondo le fonti opposte, che sono, come abbiamo detto, quelle indiane o un'emittente clandestina, *La voce del Bengala libero* e rivoluzionario che viene diffusa dall'agenzia indiana *Press Trust of India*. Il governo di Rawalpindi ha accusato [illegible]llo di Nuova Delhi di complicità con i ribelli: la radio [illegible] questi sarebbe installata a bordo di una nave indiana.

Questa emittente afferma che Rangpur, Jessore e Comilla [illegible] state cannoneggiate dalle [illegible] pakistane, che «selvaggi combattimenti» [illegible] sarebbero svolti a Daulatpur dove le truppe [illegible]distane sa[illegible] state [illegible] in fuga dai bengalesi ma successivamente, ricevuti rinforzi, sarebbero ritornate all'attacco e infine avrebbero raso al suolo [illegible] cittadina uccidendo [illegible] maggior parte degli abitanti e compiendo violenze sulle donne e i bambini.

Sempre secondo questa emittente l'esercito pakistano sarebbe generalmente in [illegible] difficoltà, poiché i contadini bengalesi avrebbero preso le armi contro di esso. La versione di questa [illegible] clandestina non è senza contraddi-

(Continua in 2ª pagina)

[illegible]

PARIGI — Il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad ed i suoi principali collaboratori presso il governo di Washington, le Nazioni Unite ed i paesi dell'Europa Occidentale si incontrano oggi a Parigi in una riunione «al vertice» che dovrebbe servire a fare il punto della situazione Medio Orientale.

"Che,, Guevara in tv

BUENOS [illegible] — Una ventina di guerriglieri urbani hanno occupato ieri sera una stazione televisiva argentina per leggere [illegible] proclama rivoluzionario e mostrare [illegible] fotografia di «Che» Guevara.

Pechino [illegible]

[illegible] **KONG** — Alla vigilia dell'apertura del XXIV Congresso del Psus l'organo teorico [illegible] pc cinese «Bandiera rossa» accusa l'Unione Sovietica di snaturare il marxismo-leninismo allo scopo di pervenire [illegible] dominio mondiale e r[illegible] il capitalismo.

Processo per direttissima al feroce bandito

Genova: il rapinatore omicida domani sarà davanti ai giudici

Fermato un terzo presunto complice della sanguinosa rapina: è [illegible] fattorino dell'Istituto Case popolari, collega della vittima - Potrebbe essere il «basista»

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Mario [illegible] il bandito ver[illegible] che ha ucciso il fattorino dell'Istituto [illegible] popolari, Alessandro Floris, di 30 anni, per rapinargli 17 milioni, comparirà domani, a 5 giorni [illegible] dal delitto, davanti alla Corte d'assise. E' imputato di omicidio a scopo [illegible] rapina, ma [illegible] comporta la pena dell'ergastolo. Il suo presunto complice, Salvatore Ardolino, di 27 anni, dev'essere sottoposto a perizia psichiatrica, per cui il processo a suo carico non è stato ancora fissato.

Intanto polizia e carabinieri non danno tregua ai complici dei rapinatori. Stamattina funzionari della questura di Genova hanno fermato un fattorino dell'Istituto Case Popolari, Giuseppe Battaglia, di 28 anni. Il giovane è in stato di fermo, a disposizione della magistratura, perché «indiziato» di complicità col Rossi, [illegible] quale ha ammesso di essere unico; Battaglia al volante della «Mini Morris» dell'Istituto ha portato alla banca Alessandro Floris, [illegible] vittima, e il [illegible] del personale, Luigi Montaldo, a ritirare il [illegible]. Stava parcheggiando la macchina quando i due suoi colleghi [illegible] affrontati dal Rossi e dall'Ardolino.

Secondo [illegible] polizia, Battaglia potrebbe essere il «basista» [illegible] «colpo», cioè colui che ha dato al Rossi ed ai complici tutte le informazioni necessarie: l'anticipo al [illegible] del ritiro del denaro [illegible] solito l'operazione veniva compiuta il 27) e il fatto che, proprio venerdì scorso, i portavalori sarebbero dovuti passare dal portone, a piedi, anziché entrare direttamente negli uffici passando dal *garage*, come di

(Continua in 2ª pagina)

A MILANO sotto gli occhi dei passanti

Tre con mitra rapinano 30 milioni dell'Enalotto

dal corrispondente

Milano, lunedì sera

Trenta milioni in contanti e in assegni — l'intero ammontare delle giocate per il concorso Enalotto n. 13 a Milano e provincia — sono stati rapinati questa mattina alle 8,20 da un *commando* di quattro banditi armati di mitra e di pistole.

La rapina è avvenuta in piazza Verdi, a Porta Magenta. Le banconote e gli assegni erano contenuti in una borsa di pelle, che un funzionario [illegible] Direzione della seconda Zona dell'Enalotto, il [illegible]. Pier Giorgio Pavesi, 31 anni, aveva in mano. L'«assalto» è stato rapidissimo: i banditi hanno atteso che il Pavesi salisse su una «128» dell'amministrazione Enalotto, quindi gli hanno intimato «mani in alto!». Fatto il «colpo» sono fuggiti.

Il Pavesi aveva lasciato l'ufficio pochi istanti prima. Il direttore, Enrico Landi, 40 anni, gli aveva consegnato 11.579.000 lire in contanti, e assegni circolari e di conto corrente per altri 18.416.000 lire: il tutto doveva essere versato in una vicina agenzia del Banco di Sicilia. Il rag. Pavesi, uscito dal suo ufficio, si è diretto verso la «128», al volante della quale era l'autista Silvio Migliori, 28 anni. E' salito: l'autista stava avviando il motore quando si sono parati davanti alla vettura tre giovani armati; due di essi indossavano una tuta blu e tutti portavano il colletto del maglione alzato fino agli occhi, coperti da occhiali da sole. Uno dei banditi, armato di pistola, ha aperto la portiera destra della «128» ed ha spianato l'arma contro il Pavesi; un altro, armato di mitra, ha aperto la portiera sinistra e si è fatto consegnare dall'autista le chiavi della vettura: «Non muoverti, altrimenti ti bruciamo».

A questo punto si è fatto avanti il terzo rapinatore, che ha prelevato la borsa con i milioni che il Pavesi teneva al suo fianco. Poi i tre sono fuggiti su una «Giulia» bianca, targata MI-[illegible] (rubata). L'aggressione si è svolta sotto gli occhi di numerose persone.

c. b.

borse

Alterni contrasti

Quotazioni [illegible] *pagina 13*

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti [illegible] Abbigliamento, di ogni ciub, parte, frazione [illegible] borgata. La Festa Pasquali sono ormai prossime, non [illegible] più [illegible] per fare ordinazioni!

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico, ancorato, modellato, collo lungo, corto, tondo, [illegible]

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampio disponibilità in tutte le fantasie, modelli a taglio con prezzi [illegible] assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA - BASSETTI - ARAMIS. Vastissimo assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 2 - TEL. 510241 - TORINO

ANTOINETTE

BRACCIA
«casa della gonna»
Piazza Emanuele Filiberto, 12
Telefono 543.857
TORINO

COMMERCIANTI
abbiamo un vasto assortimento per bimbi di soprabiti e maxisoprabiti, [illegible] per prima comunione, sl[illegible] gaucho e maglieria delle migliori marche.

AUGURI PER PASQUA

Denunciati [illegible] Spagna trentun casi di torture

MADRID, lunedì sera.

Trentun casi di torture di detenuti politici sono stati denunciati alla Presidenza del governo spagnolo, in un documento firmato [illegible] 4000 persone e consegnato alle autorità il 28 marzo scorso.

Copie fotostatiche del documento, con il timbro [illegible] protocollo della Presidenza, del governo, sono state consegnate da organizzazioni clandestine alla stampa estera della capitale spagnola. Nessuna reazione né misura di rappresaglia si è avuta fino a questo momento [illegible] parte delle autorità spagnole in seguito alla denuncia.

(Ansa)

MOSCA: si apre il 24° Congresso

In attesa del benessere basta una panchina

A Mosca c'è neve ma parchi: la primavera è ancora lontana ma gli innamorati non sentono il freddo (Telefoto Ap)

nostro servizio

MOSCA, lunedì sera.

Domani si apre a Mosca il 24° Congresso del partito comunista sovietico. Per i cinquemila delegati, giunti da ogni angolo dello sterminato paese, è stato requisito il più grande e moderno albergo della capitale, da cui i turisti sono stati invitati a fare frettolosamente le valigie.

Dovunque si agitano al vento stendardi rossi e bandiere degli altrettanti stati, i cui partiti comunisti sono presenti alla grande messe della «madre patria».

Enormi striscioni, tesi da una casa all'altra, dettano gli slogan del momento, tanto «Lavorate bene» e «Tenetevi stretti al vostro caro partito». Il clima trionfalistico viene sorretto da cotidiane trasmissioni speciali della radio e della televisione, ma dal Congresso la gente si attende, assai più che un'indicazione politica, una precisa garanzia di miglioramento economico.

In sostanza, non solo serenità e sicurezza, ma la promessa dell'avvento di un'era comunistica, sempre «alle porte» e mai raggiunta, fin dai tempi di Krusciov.

Se il centro è invaso da bandiere e manifesti, «le» altoparlanti, in compenso parchi e periferia sono più tranquilli, e, come in tutti i Paesi del mondo, siano capitalisti o comunisti, i giovani ne approfittano. Non cercano slogan politici, ma solo un po' di solitudine e d'amore.

(Ansa)

Violenta accusa dell'americano alla giustizia italiana

NEW YORK, lunedì

Il settimanale americano «Time» pubblica nel suo ultimo numero un articolo sulla giustizia italiana prendendo lo spunto dal caso dei coniugi Carol e Berger, i due americani arrestati sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti. Il giornale dice che il sistema giudiziario italiano è carente e che il caso dei coniugi Berger (Carol morì in stato di detenzione) ha sollevato l'indignazione dell'opinione pubblica italiana, indignazione che potrebbe accelerare la riforma del codice.

Il caso Berger viene trattato con molto risalto dal «Time», il quale dice a proposito delle leggi italiane: «Quasi 26 anni dopo che Mussolini è stato appeso per i piedi a piazzale Loreto a Milano, il sistema giudiziario italiano continua a mantenere la pesante impronta del regime del duce. Un terzo delle leggi penali del Paese furono votate dal Parlamento fascista. A causa della presenza di queste leggi nel codice penale, gli italiani possono ancora essere arrestati senza mandato di cattura, non possono godere della libertà cauzionale e possono rimanere in galera per mesi senza conoscere l'accusa formale».

(Associated Press)

Petroliera americana si spezza e affonda

PORTSMOUTH, lunedì sera.

La petroliera americana «Texaco Oklahoma» (lunga 200 metri) è affondata sabato a circa 120 miglia al largo di Capo Hatteras (Carolina del Nord). Dei 42 uomini d'equipaggio ne risultano salvati finora solo undici.

Si teme che tutti gli altri componenti dell'equipaggio siano morti. I superstiti hanno infatti riferito che la petroliera è colata a picco nel giro di pochi minuti, al punto che non è neppure stato possibile lanciare l'SOS.

(Ansa)

Cominciato stamane il processo di Voghera

Il mancato killer: "Non volevo uccidere mi partì un colpo,,

dal nostro inviato

Pavia, lunedì sera.

Salvatore Randazzo, il contadino *killer* siciliano del fallito omicidio su commissione di Voghera, ha ripetuto stamane in Corte di Assise a Pavia, dove si è iniziato il processo, di essere stato assoldato dal trentaseienne Mario Calatroni per sopprimere il muratore Vincenzo Valentini, 41 anni, marito dell'amante dello stesso Calatroni. Il Randazzo, però, ha affermato che non voleva uccidere la vittima designata, ma per sbaglio gli partì un colpo e il Valentini fu raggiunto da una pallottola alla gola, riportando gravissime ferite.

Sul banco degli imputati, oltre al Randazzo che deve rispondere di tentato omicidio, vi è il Calatroni, definito dal capo di imputazione come mandante del mancato omicidio su commissione.

Il presidente Ralfa ha iniziato l'interrogatorio Randazzo, chiedendogli se fosse vero quanto si afferma nel capo di imputazione.

Randazzo — *Un giorno, mentre ero qui dentro a Voghera, il Calatroni mi chiamò di sopra a casa sua e mi disse che voleva uccidere il Valentini e di ucciderlo.*

Presidente — *E l'arma chi se la procurò?*

Randazzo — *Me la diede Calatroni, una pistola a tamburo.*

Presidente — *E poi?*

Randazzo — *La mattina del 25 marzo accettai la proposta e mi recai da Valentini. Strada facendo però decisi di non ucciderlo. Gli avrei parlato spiegandogli come stavano le cose. Il muratore accolse malamente dicendo di andarmene se no mi avrebbe spaccato la testa. Senza parlare lasciò l'alloggio; ritornai nel primo pomeriggio. Valentini era solo, aprì la porta e fece l'atto disarmarsi. Io avevo la pistola in mano; mi avventai pensando alla minaccia del mattino e mi partì un colpo.*

Presidente — *Che cosa voleva spiegargli?*

Imputato — *Qualcuno mi aveva mandato da lui per ucciderlo.*

Presidente — *Dove teneva la rivoltella?*

Randazzo — *L'avevo infilata nella cintura dei calzoni. Quando aprii la porta di casa la presi in mano, togliendo la sicura. Mi partì il colpo e la mano si sollevò; così la pallottola, invece di andare in basso, si diresse verso l'alto e raggiunse alla gola il Valentini. Però non mi accorsi di averlo ferito e senza dir nulla me ne andai via.*

Dott. Martinengo (giudice a latere) — *Il Calatroni le aveva promesso un compenso?*

Randazzo — *Sì, 200 mila lire. Dovevo ucciderlo proprio quel giorno. Mi aveva già proposto la cosa qualche tempo prima: da tre mesi continuava ad insistere. Quella mattina del 25 marzo avevo bisogno di soldi perché volevo tornare in Sicilia; allora decisi di accettare. Strada facendo, però, cambiai idea e andai a casa del Valentino per chiarire le cose.*

P. M. dott. Desiro — *Ma il Calatroni afferma che il 24 e il 25 marzo non era a Voghera. Come fece a dargli l'arma?*

Randazzo — *Non è vero. Il Calatroni venne a casa, dove stavamo insieme, la sera del 24 marzo e mi disse che era giunto il momento di far fuori il Valentini. Accettai. Il mattino dopo mi consegnò la pistola.*

Il Calatroni, dalla gabbia degli imputati, segue le battute del processo con un sorriso beffardo, pronto naturalmente a smentire tutte le dichiarazioni del killer.

Presidente — *Gli consegnò poi i soldi promessi?*

Randazzo — *Chiesi ma non mi diede nulla.*

P. M. — *E' vero che qualche giorno prima del fatto parlò con i coniugi Giuseppe e Maria Biale dell'incarico ricevuto?*

Randazzo — *Sì, la mi disse di non farlo perché aurei rischiato di finire in prigione.*

P. M. — *E' vero che lei rispose: «Per me stare fuori o andare dentro è la stessa cosa»?*

Randazzo — *Non ricordo.*

Dopo l'interrogatorio del Randazzo, è la volta del presunto mandante, il vogherese Mario Calatroni. La sua linea difensiva è semplice: smentisce tutto.

Calatroni — *Non ho mai detto nulla al Randazzo, non gli ho mai dato pistola per andare ad ammazzare il Valentini. Ho scritto le lettere sequestrate in casa mia e indirizzate a Lidia Traversi, moglie Valentini, ma le ho mai spedite.*

Presidente — *Perché avevo un quinterno d'enciclopedia che parlava di armi?*

Calatroni — *Così...*

Presidente — *E' vero che aveva manifestato l'intenzione di uccidere il Valentini?*

Calatroni — *No.*

Presidente — *Cos'è la storia delle mille lire?*

Calatroni — *E' un'invenzione quel pazzo lì (e indica il Randazzo).*

Presidente — *E' vero che esistevano rapporti e fra Traversi?*

Calatroni — *Ci vedevano parlare e la gente mormorava, ma noi s'erano solo rapporti d'amicizia.*

In contestazione del Pubblico Ministero il Calatroni ammette di aver scambiato la Traversi «qualche bacino». Nega di aver cercato di procurarsi una rivoltella. Ammette di essere stato schiaffeggiato dal Valentini, ma insiste nel respingere l'accusa di essere il mandante del mancato omicidio su commissione. L'udienza prosegue.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA. — Alla «Maggiolina» si è inaugurata una mostra personale del pittore torinese Mario Gramaglia. La rassegna resterà aperta fino al 10 aprile.

Oh, che bel mestiere fare il parrucchiere

Al Thompson, studente dell'università di Harvard, per pagare la retta del collegio ha aperto una bottega da barbiere dove mani leggere depila le sue compagne

Tito, primo capo comunista ricevuto "ufficialmente,, dal Papa

Cordiale incontro in Vaticano tra Paolo VI ed il Maresciallo

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il presidente jugoslavo Tito si è recato stamane in Vaticano, per la programmata visita ufficiale a Paolo VI. Il Vaticano aveva mandato un corteo di macchine con targa S.C.V. a prelevare l'ospite e il suo seguito al Grand Hotel. A Tito era stata riservata una vettura con targa cardinalizia, sul cofano della quale sventolavano la bandierina pontificia-biancogialla e quella della Repubblica socialista jugoslava con la stella rossa.

Superata S. Pietro, chiusa la circolazione ai visitatori, così com'era chiusa al medesimi la piazza, il maresciallo ha ricevuto i primi onori militari all'arco delle campane, da parte di un picchetto della guardia svizzera. Nel cortile di S. Damaso è stato ricevuto con calorose strette di mano dal francese Martin, prefetto del palazzo apostolico, dal marchese Sacchetti, delegato per commissione cardinalizia, e da alcuni gentiluomini. Di lato un plotone della guardia svizzera immobile sull'attenti, mentre degli strumenti della banda musicale pontificia si levavano le note dell'inno nazionale jugoslavo.

Attorniato da dignitari della «Casa pontificia», Tito ha raggiunto il secondo piano del palazzo papale ed ha percorso le sale dell'appartamento notabile fermandosi di tanto in tanto a stringere la mano alle più alte personalità della «famiglia» di Paolo VI, persone e laici, disposti lungo il suo passaggio. Paolo VI era ad attenderlo nella soglia della biblioteca privata. Gli si è fatto incontro sorridendo, gli ha porto la mano e lo ha invitato a sedere accanto al suo tavolo di lavoro.

Tito e la sua signora, come la maggior parte dei turisti, hanno voluto una foto-ricordo davanti alla Torre di Pisa

Le porte della biblioteca si sono richiuse e il colloquio privato svoltosi alla presenza degli interpreti è protrattosi per 70 minuti. Alla fine del termine, riaperta per la moglie del presidente jugoslavo, Jovanka e per il ministro degli Esteri Tepavac e gli altri membri del seguito.

Era il momento del discorsi ufficiali. Tito si è rivolto al Papa improvvisando il suo discorso in lingua serba. Il Presidente jugoslavo ha levato riconoscimento all'apporto che Paolo VI da ai popoli dominazione coloniale sulla loro giusta lotta per l'affrancamento e la liquidazione di ogni forma di discriminazione razziale». Ha aggiunto che occorre assicurare «il pieno rispetto dell'indipendenza e della sovranità di tutti i popoli, e accelerare la liquidazione della vestigia del colonialismo e di tutte le forme di subordinazione e di discriminazione e intensificare gli sforzi, in vista di una riduzione del disquilibrio profondo tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo».

Tito ha inoltre l'apprezzamento pontificio quasi due ore dopo che vi aveva messo piede per recarsi ad incontrare il segretario di Stato Villot. Verso le 13 si è poi riformato il corteo nel cortile di San Damaso e questa volta la banda musicale ha eseguito l'inno pontificio di Gounod.

Filippo Pucci

La ribellione nel Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni, poiché mentre assicura il governo del ribelli, parla di sanguinosa repressione da parte dell'esercito. Essa inoltre i bengalesi a battersi contro i «barbari pakistani» e rivolge continui appelli all'Onu, all'India di intervenire in loro aiuto.

Sempre più inquietante, infine, si fa la tensione fra Nuova Delhi e Rawalpindi. In varie regioni dell'India avvenuti fieri cortei e manifestazioni in appoggio ai ribelli, e questo irrita il governo pakistano. I manifestanti vorrebbero che il governo indiano autorizzasse la partenza di volontari per il Pakistan orientale. Il governo indiano, pur simpatizzando per i secessionisti, è costretto a una certa prudenza. Nella zona di Calcutta la polizia è stata costretta a sparare sui dimostranti e ne ha uccisi sette.

(Notiziario *Reuter, Associated Press, France Presse*)

Rinviato il processo a Cuneo

Emigrato all'estero l'uomo accusato di atti immorali

La vittima dell'episodio è una quattordicenne - La ragazza scappata da ed era stata accolta dal Di Tomaso, che prostituta

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Il quarantatreenne Vito Di Tommaso, residente in piazza Boves 8, è un uomo buono, pronto ad aiutare il prossimo, oppure è soltanto un vigliacco individuo che non esita ad approfittare di situazioni in cui occasionalmente è venuto a trovarsi? Il dubbio avrebbe dovuto essere chiarito davanti ai giudici del tribunale di Cuneo dove il Di Tommaso avrebbe dovuto comparire a piede libero, accusato di atti immorali nei confronti di una quattordicenne fuggita di casa. Il dibattimento è stato però rinviato a nuovo ruolo perché l'imputato, che risulta emigrato in Germania, non è stato tempestivamente citato a giudizio.

Il Di Tommaso, una sera di settembre 1968, aveva incontrato sotto i portici di corso Nizza la giovane A. C., allora quattordicenne, allontanatasi alcune ore prima dall'abitazione della madre dopo un banale litigio. Secondo l'accusa, il Di Tommaso convinceva la ragazzina a seguirlo nell'alloggio di via Battisti dove l'uomo conviveva con una prostituta. La fuggitiva trascorreva la notte nel letto della coppia. Il giorno successivo la venne rintracciata da un agente in un cinema e riportata in famiglia. Interrogata da una assistente di polizia, la C. confidava che durante la notte il Di Tommaso avrebbe compiuto su di lei gesti che il maniaco ha poi configurato come atti di libidine violenta.

Qualche giorno dopo A. C. sarebbe di nuovo fuggita di casa ritornando dal Di Tommaso che la accoglieva di nuovo in casa ripetendo gli atti immorali. Nuovamente fermata dalla polizia, la ragazzina finita al «Buon Pastore» di Torino. Recentemente la giovane è però tornata a Cuneo e si è messa a lavorare onestamente per aiutare la madre vedova.

La vicenda penale a carico del Di Tommaso è proseguita fino al rinvio a giudizio. L'imputato — difeso dall'avvocato Toselli — aveva negato ogni addebito. «Mi ha fatto pena e l'ho portata a casa mia per impedirle di fare brutti incontri. Lei però ha dormito nel letto con la mia amante mentre mi sono sistemato su un divano. Non ho nemmeno sfiorata con un dito. Le sue accuse sono calunniose e ingiuste. Basta che si guadagna a fare del bene al prossimo», aveva dichiarato amareggiato il Di Tommaso.

Il dibattito, si è detto, si farà solo quando l'imputato verrà rintracciato in Germania dove è emigrato per ragioni di lavoro o, forse, per sfuggire allo scandalo che lo ha coinvolto.

g. d. m.

Ferisce l'amica con una coltellata

Varese, lunedì sera.

(*p. m.*) Un uomo di 48 anni, Mario Calzzone, nativo di Barcellona (Messina), è stato fermato ieri sera da agenti della Squadra mobile di Varese per tentato omicidio. Il Calzzone, nel corso di un animato litigio con la convivente, Maria Buemi di 38 anni, pure nativa della provincia di Messina e residente da qualche tempo a Malnate, l'ha colpita al petto con un coltello, producendole una profonda ferita.

Il fatto è avvenuto nella tarda serata di sabato. Malgrado la ferita la donna è stata data fuori casa e che si era inflitto nel petto un coltello che teneva in mano, cadendo accidentalmente dalle scale. Le indagini della Squadra mobile hanno portato ad accertare che il ferimento della donna è proprio il Calzzone. Il coltello usato dall'uomo, descritto come un violento, è stato rinvenuto, ancora sporco di sangue, nascosto in casa.

Il processo a Genova al rapinatore omicida

(Segue dalla 1ª pagina)

scolto avveniva; venerdì, infatti, il cancello di alluminio era chiuso e solo pochi (tutti dell'Istituto) lo sapevano.

La decisione di rinviare a giudizio con rito direttissimo il Rossi è stata presa nella tarda mattinata e oggi il sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Trifuoggi, che ha condotto l'inchiesta giudiziaria sul tragico omicidio venerdì. Prima di motivarla il difensore del Rossi, avv. Raimondo Ricci, il dott. Trifuoggi si è consultato il procuratore Francesco Coco.

Il processo, che avrà inizio domani, riguarda soltanto la rapina di venerdì: non si parlerà quindi né di quella alla Cassa di risparmio di Carmagnano — della quale il Rossi è accusato dallo stesso Ardolino — né delle attività terroristiche attribuite al bandito dopo il ritrovamento, nel suo magazzino, di esplosivi e radiotrasmittenti. «Per la rapina all'Isvec, ha detto il dott. Trifuoggi, riteniamo che lo stato delle indagini sia tale da consentire l'immediata trasmissione in giudizio. Per gli altri episodi l'inchiesta continua ottimamente».

Domattina Mario Rossi sarà scortato in aula e prenderà posto sul banco degli imputati. Contemporaneamente il dott. Trifuoggi, che sosterrà la pubblica accusa, segnerà al presidente, Vito Napolitano, il fascicolo con i risultati delle prime indagini condotte da polizia e carabinieri e, soprattutto, le fotografie che accusano Mario Rossi più di qualsiasi altra prova: il volto è ritratto mentre, seduto sul sellino posteriore, spara al fattorino che insegue.

Nell'udienza di domani la pubblica accusa indicherà alla Corte i propri testimoni: Ilio Galletti, lo studente che con la sua macchina fotografica diede la caccia della rapina, l'ex paracadutista Bruno Cucini, 22 anni, primo inseguitore dei banditi subito dopo il delitto, i due giovani Rolando Meucci, di 23 anni, e Umberto Padorni di 21 anni, che hanno catturato il Rossi e i due sottufficiali di P.S. che lo hanno aiutati (promossi marescialli per il loro comportamento), Domenico Pugliesi e Luigi Navarra.

E' quasi certo che il processo, subito dopo, subirà una battuta d'arresto, perché è nella facoltà dell'avv. Ricci chiedere i «termini a difesa», cioè un periodo di poter studiare meglio il processo. E' altrettanto certo che il difensore avanzerà una serie di istanze per un lungo rinvio della causa. Non si esclude che, tra l'altro, l'avv. Ricci chiederà anche il Rossi la perizia psichiatrica già decisa per il complice. Appare quindi molto improbabile che domattina si possa udire dall'imputato il racconto della sanguinosa rapina. E se anche il bandito sarà interrogato, quasi certamente continuerà a trincerarsi dietro la barriera dei «non ricordo» con i quali più volte ha risposto al magistrato che lo ha interrogato in carcere venerdì e sabato pomeriggio.

Intanto l'ufficio politico della questura continua le indagini per stabilire le responsabilità di Rossi in una serie di attentati compiuti a Genova lo scorso anno: l'esplosivo impiegato in quelle occasioni è identico a quello trovato nel magazzino del bandito via Piacenza. Nel magazzino c'erano anche alcune trasmittenti, perfettamente sintonizzate sul canale nazionale televisivo: questo ha fatto subito pensare a Mario Rossi quale probabile autore delle trasmissioni di «radio Gap», l'emittente clandestina che si è inserita più volte Telegiornale per rivendicare la paternità di attentati, come quello alla raffineria Garrone di Arquata Scrivia. Gli indizi nei confronti del Rossi sarebbero pesanti, ma il giovane, quando il dott. Trifuoggi gli ha contestato il ritrovamento del materiale, è caduto nuvole: «Non ne sapevo nulla di quella roba; il magazzino mi serviva solo per la mia attività di imbalsamatore».

In verità nel magazzino è stato anche trovato un elenco di negozi che vendono animali imbalsamati, e la moglie del Rossi, Albertina, ha detto che i tre milioni in banconote e 10 mila lire in mezzetto) rinvenute in casa i risparmi del marito: «Fare l'imbalsamatore gli rendeva bene».

Ma nella piccola biblioteca del bandito sono stati trovati libri che non lasciano dubbi sulle idee politiche: testi di guerriglia, manuali per la costruzione di bombe e per l'uso di armi e per l'esecuzione di atti terroristici.

Marco Benedetto

DICK TRACY E IL BUON PAPÀ

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

44 — (continua)

Armstrong e Sinatra abbandonano il jazz e la canzone

L'ADDIO DEGLI ALLEGRI GIGANTI

Satchmo: la voce nera

Dieci piccoli negretti. La *troupe* di Louis Armstrong ■ giro per ■ mondo. Lui e la sua tromba d'oro, la moglie, il *manager*, il segretario, alcuni fedeli inservienti che ■ mettono in una valigia speciale i cento fazzoletti bianchi che servono al «re» per impugnare la cornetta e per detergere il sudore sotto i riflettori del palcoscenico; il medico personale, che gli ausculta il cuore, controlla le pulsazioni, porge il borsellino delle creme che alleviano il grosso labbro a secco di Armstrong. Per questo lo hanno chiamato Satchmo.

Lo ricordiamo così in occasione dell'ultimo recital all'Alfieri, all'alba degli Anni 60. Armstrong ora sta male. I medici tentano di rimetterlo in sesto perché possa ■■■ dalla ■■■ con le ■■ forze, ma ■■ potranno più restituire il grande ■■■ alla ■■ musica, ai concerti, ai trionfi. Armstrong ha già abbandonato. Non suonerà più. Agli appassionati, lascia un vastissimo repertorio discografico.

Nato ■■ il jazz

Sono nati insieme, il jazz e Louis, all'inizio del secolo sulle rive ■■ Mississippi. Insieme crebbero tra i sordidi vicoli dei quartieri negri delle città del Sud, popolati di esseri abbrutiti dalla miseria.

Nel ricercare la sua ispirazione fanciullesca, Armstrong sente tutto il fascino e l'orgoglio di questa comunità di origini. I primi anni furono duri. Il piccolo negro li trascorse tra la turba dei monelli della Jane Alley e nel ■■■ della Liberty Street e nel ■■■ ne Perdido di New Orleans. Giocava di ■■■ e alla guerra e cantava nelle calde notti estive vecchi motivi ■ «spirituals». A quell'epoca il jazz non ■■ che un miscuglio di ■■■ sincopati di danze africane, di canzoni negre ■■ motivi lenti e melanconici, di marce militari e di danze creole, suonati ■■■ tregua ■■ ruche orchestrine ■■ ■■■ popolari e per le strade nei giorni di festa.

I più ■■■ esperienti ■ questa forma originale erano a quel tempo Alphonse Picou e Sidney Bechet, Kid Ory, Jelly Roll Morton, Joe Oliver, Bunk Johnson. Louis li ascoltò tutti, ma le sue predilezioni andavano a ■■■ Johnson. Gli effetti che Bunk sapeva trarre ■■ suo ■■■■■, quel modo di protrarre la nota ■■■ in ritardo con la battuta, lo estasiavano. Avrebbe dato chissà che ■■■ per imitarlo. Ma ■■ poteva pensare a dar lezioni ■ musica ad un ragazzo cenciuso, figlio di un umile operaio e di una serva?

Per il ■■■■■ Louis Armstrong dovette accontentarsi di dare sfogo alla sua sete di musica creando con altri tre coetanei un quartetto vocale, in cui egli sosteneva la parte di tenore e cantando «blues» e «spirituals» agli angoli delle vie, attendeva la grazia di qualche passante che volesse offrirgli pochi centesimi. Aveva ■■ anni. Doveva attendere ancora due primavere perché ■ destino gli procurasse in modo piuttosto strano e non del tutto gradevole, l'occasione ■■ di apprendere la ■■■■■. La notte di Capodanno del 1913, il piccolo Louis volle ■■■■■ festeggiare la festività sparando per strada all'impazzata con una pistola calibro 38 ■■ padre. La polizia lo arrestò e, pochi mesi dopo, fu portato dinanzi ■ tribunale dei ■■■■■ minori. Il giudice gli affibbiò ■■ anno di internamento nel locale riformatorio.

Nelle sue memorie, Louis Armstrong parla di quel periodo con molta sincerità. Egli rievocava con grande effetto la figura di un tale professor Davis che non gli fece affatto ■■■ la recitazione e, cosa assai più importante, gli insegnò a leggere musica e a suonare vari strumenti ■■■■ il tamburo, poi i timpani, poi il corno e finalmente la cornetta. Il ragazzo fece tali progressi che allo scadere dell'anno era divenuto il capo della fanfara del riformatorio. Mostrava ■■ nel maneggio dello strumento ■■ una naturalezza ■■■ comune. Riusciva ■■ «attaccare» le ■■■ più alte senza sforzo, imprimendone suoni limpidi e continui.

Uscì dal carcere a ■■ ■■■■■ sulla strada. Dovette cercare di guadagnarsi il pane facendo lo strillone e il garzone di latteria e solo di tanto in tanto ■■■■■ a suonare in qualche «tabarin» di lusso, per un dollaro a ■■■. Ora il suo ■■■ era Joe Oliver detto «King» (Re). Louis andava ■■ ascoltarlo: «E' il mio uomo», ripeteva. Riuscì a farsi notare da lui una sera al «Cabaret Matranga» di Perdido Street. Ben presto sostituì il grande Bunk Johnson. Nel frattempo divenne allievo ■■ Oliver. Pagava le lezioni andando in giro per commissioni agli ordini della signora Oliver. Ben presto però fu in grado di rimpiazzare il suo maestro, quando questi lasciò New Orleans per trasferirsi a Chicago. Era il 1917.

La guerra aveva inferto un ■■■■ colpo agli orchestrali ■■ jazz. Il traffico di New Orleans fu completamente paralizzato e la città assistette ad uno dei più spettacolari esodi ■■■ storia degli Stati Uniti. Decine ■ «decine di locali ■■■■■ di ■■■ da ballo, di *cafés chantants* chiusero i battenti. Anche ■ ragazzo venne ■■ rossa (la scarlatina) presero la ■■ del Nord. Louis Armstrong rimase, sposò la sua compagna d'infanzia Daisy Parker e prese il posto di prima cornetta nella migliore ■■■ orchestre superstiti, quella di Kid Ory. Il matrimonio ■■■ Daisy ■■■ fu felice. Louis, quando veniva aggredito ■■ ■■ per strada o minacciato con un ■■■■■, abbandonò la casa e accettò una scrittura con l'orchestra che suonava sul «Dixie Belle» uno dei grossi battelli da diporto che percorrevano il corso inferiore del Mississippi. La fama del giovane cantante e cornettista cresceva ■■■■■ ■ più.

Una tromba, ■■ fazzoletto. Il sorriso «nero»: è Louis Armstrong

Una cornetta d'oro

Quando fece ■■■■ a New Orleans, sedotto dalla lunga vacanza, Jack Teagarden, destinato anch'egli a divenire una celebrità del jazz, disse di Armstrong: «*Vidi niente altro, tecc'ordine*, per un dollaro a ■■■. Ora il suo ■■■ era Joe Oliver detto «King» (Re). Louis andava ■■ ascoltarlo: «E' il mio uomo», ripeteva. Riuscì a farsi notare da lui una sera al «Cabaret Matranga» di Perdido Street. Ben presto sostituì il grande Bunk Johnson. Nel frattempo divenne allievo ■■ Oliver. Pagava le lezioni andando in giro per commissioni agli ordini della signora Oliver. Ben presto però fu in grado di rimpiazzare il suo maestro, quando questi lasciò New Orleans per trasferirsi a Chicago. Era il 1917.

La guerra aveva inferto un ■■■■ colpo agli orchestrali ■■ jazz. Il traffico di New Orleans fu completamente paralizzato e la città assistette ad uno dei più spettacolari esodi ■■■ storia degli Stati Uniti. Decine ■ «decine di locali ■■■■■ di ■■■ da ballo, di *cafés chantants* chiusero i battenti. Anche ■ ragazzo venne ■■ rossa (la scarlatina) presero la ■■ del Nord. Louis Armstrong rimase, sposò la sua compagna d'infanzia Daisy Parker e prese il posto di prima cornetta nella migliore ■■■ orchestre superstiti, quella di Kid Ory. Il matrimonio ■■■ Daisy ■■■ fu felice. Louis, quando veniva aggredito ■■ ■■ per strada o minacciato con un ■■■■■, abbandonò la casa e accettò una scrittura con l'orchestra che suonava sul «Dixie Belle» uno dei grossi battelli da diporto che percorrevano il corso inferiore del Mississippi. La fama del giovane cantante e cornettista cresceva ■■■■■ ■ più.

Una cornetta d'oro

Quando fece ■■■■ a New Orleans, sedotto dalla lunga vacanza, Jack Teagarden, destinato anch'egli a divenire una celebrità del jazz, disse di Armstrong: «*Vidi niente altro, che un piccolo uomo con una grande bocca. Ma, ragazzi, che razza di ■■■■, quando quella bocca soffia dentro ad una cornetta*».

A Chicago, divenuto ormai la nuova ■■■ del jazz, King Oliver e le altre orchestre negre facevano furore. Oliver chiama Armstrong. Louis accetta. La sua classe s'impone per la purezza del ■■■■ e per l'abilità a «scavalcare» d'un sol fiato una successione ■ tredici note, come nella celebre «Muskrat Ramble». Ma Armstrong ■■■ esibì a lungo nella orchestra di King. Aveva ■■ fra tanto sposato, nel febbraio del 1924, Lilian Hardin, compositrice e pianista. Fu coppia che s'■■■■■ che sotto Oliver lo stile del ■■■■■ stava perdendo originalità. Fece perciò in modo di allontanarlo dalla ■■■■■■■■ procurandogli ■■ posto di prima ■■■■■ ■■ Olilia Powers.

Nell'ottobre del '24 Armstrong è a New York. Qui incide ■■■ serie di dischi con la ■■■■■ Bessie Smith e ■■■■ ■■■ *tournée* sulla ■■■ ta del Pacifico. Torna a Chicago. Il pubblico affolla i concerti ■ la sala dove si esibiscono i *Dreamland Syncopaters*; i migliori virtuosi della cornetta accorrono ad ascoltare i «trucchi» di Armstrong e ad offrire somme favolose ■■■ impararli. Questa è l'epoca in cui il fraseggio e lo stile di Satchmo furono giudicati da quasi tutti i più celebri trombettisti e cantanti di jazz come altrettante ispirazioni. Le sue spumeggianti improvvisazioni preparavano il terreno per l'avvento dello *swing* nel 1931. Il primo grande storico del jazz, il francese Panassié, nel descrivere ■ stile di Armstrong dice: «*Spesso lo si vedeva perfettamente immobile, gli occhi socchiusi come un uomo trasportato fuori del mondo. Di tanto in tanto sulle sue guance colava una lacrima. La sua immaginazione sembrava inesauribile. Ogni nuova cadenza veniva fuori più bella, piena di nuove idee*».

Conquista dell'Europa

New York doveva accoglierlo più tardi con tutti gli ■■■■. Nella primavera del '29 con una propria orchestra tenne «lezione» al *Connie's Inn*. Poi Broadway e Hollywood lo reclamarono per i loro film.

Ed eccoci alla prima *tournée* europea. Londra lo acclama all'*Ambassador* quindi Parigi, Copenaghen, l'Aia e Roma. In Europa Armstrong tornerà più volte. Prese parte all'Festival internazionale. Nel '42 sposò Lucille Wilson con la quale vive in un appartamento ■■ dintorni ■ Corona presso New York. A Torino allacciò amicizia con vari esponenti del jazz inclandoli a perseverare. Molti lo ricordano con affetto, altri sino a pochi anni fa avevano ancora rapporti epistolari.

Il resto è storia ■■■■■. Armstrong anche negli ultimi decenni dava ancora libero sfogo ■■ sbalorditiva scioltezza della sua tecnica, con frasi ampie e grandiose e qualche linea melodiche. Oggi il suo ■■■■■■■■ si limitava ■■ una estrema, quasi scarna semplicità, fatta di piccoli ■■■■, che davano anche ■■■ frasi più insignificanti una bellezza che le trasfigurava e concentrando in ■■ due ■■■, quelle che prima esprimeva con prolissità.

Nonostante l'evoluzione ■■■■■ del jazz e i ■■■■ orientamenti critici, Armstrong rappresenta ancora degnamente il jazz vero. Memorabile ■■ incluse nel suo «Festival ■■■ due ■■■■ al «■ Spoleto, come un fatto culturale vivo. Certo, Louis non avrebbe offerto di più al jazz. Per questo credito tutti gli intenditori serbano al grande maestro una perenne ■■■■■ titudine.

Ugo Salvatore

Frank: voce bianca

«*Frank ■■ fatto tutto quello che ■■ poteva fare. Perché non dovrebbe ritirarsi?*». Così parla è in blonde ■■ St.John. Come sempre, attorno a Frank Sinatra, sono sorrisi di belle donne ■ la totale ■■■■■■■■ ammirazione degli amici. Anche ■■■■ che sa na va.

La vita di Sinatra è stata una lotta continua perché sembra impossibile che, d'un tratto, si faccia da parte. Ma forse questa non è che l'ultima bizzarria di un uomo spregiudicato. Non ebbe un'infanzia né facile né tranquilla, nonmonisono le enciclopedie. A New York faceva parte della più temibile banda di orlandi siciliani, che controllava tutto nel suo quartiere.

Di quegli anni (Sinatra è del '15, siamo appena usciti dalla depressione) gli rimane la fama di duro e una misteriosa cicatrice che gli deturpa mezza guancia e che ha fatto pensare centinaia di bravi trucconi. Forse anche i suoi primi ingaggi sono imposti dal «mammasantissima». Ma non c'è bisogno: a 25 anni ■■■■■ tra è già un fenomeno.

Ha cantato con Harry James e Tommy Dorsey, la sua voce adatta a melodie romantiche ■ ■■■■ ■■ jazz ■■■■ dendo ogni inflessione dolciastra. Se la prima ragazza avventata ad una sua esibizione è la trovata di ■■ intelligente pubblicitario, ■ altre e alla voce gli appassionati avvengono sul serio per un offerente ■■■■, ■■■■ fenomeno di isterismo collettivo. La battezzano senza forma di scritture, dischi, film, show televisivi. Nessuno parla dei suoi legami con la mafia. Certamente chi ne ■■■■ modo di vederla, nota soprattutto le belle donne che sono con lui piuttosto che i ceffi delle guardie del corpo.

Le prime ■ chiamano Joan Crawford e Marlene Dietrich, poi Lana Turner e Marilyn Maxwell, infine Lauren Bacall e Gloria Vanderbilt, che per lui lascia clamorosamente il marito Leopold Stokowski. Per anni ha cercato di non calpestare troppo la sensibilità della moglie Nancy Barbato, un'italo-americana che conosce fin dai ■■■■ di scuola e che crede in lui, con ■■■ luce ironica ■■ fondo degli occhi neri. Ma chi è abituato a trattare le persone ■■■■ cose, ■■■ si fa troppi scrupoli di prendersela se gli piacciono. Il divorzio suggella una ■■■■■■■■ insostenibile.

■ trentacinque anni Sinatra si crede ■ padrone del mondo, a quarant'anni è un ■■■■■ finito. La Metro Goldwyn Mayer non sopporta le sue imposizioni e lo licenzia in tronco; troppo tardi cerca di rifarsi ■■■ rispettabilità e le foto dell'epoca che ■ ritraggono mentre posa con la barba di Babbo Natale ai veglioni della Croce Rossa assumono le sfumature d'una sinistra mascherata; gli uomini nella *tournée* europea del '52 chiedono di presentargli la nuova moglie Ava ■■■■■■ invece di *Ol'man river* o *The lady is a tramp*. Il rumore dei fischi e l'odore dei debiti lo hanno fiaccato.

Ma i vecchi amici che parlano siciliano esistono pure per qualche cosa. Se si crede a quanto racconta Mario Puzo nel libro *Il padrino*, Frank Sinatra sarebbe stato imposto ■■■■ ■■■■ tra gl'interpreti del film di Zinnemann ■■ *qui all'eternità*. Così, delineando con rabbia la figura del soldatino Maggio, il cantante diventa attore ed inizia la seconda fase della sua carriera. Ora, è ■■ uomo d'affari ■■ che sa ■■■ sgarbo rispondere con un reato e ad uno smacco con un atto di sue■■■■. Crede che tutto gli sia permesso. Sparare due colpi ■■ pistola al telefono per ■■timidire Ava Gardner che era andata ■■ ■■ concerto dell'ex marito Artie ■■■■, ■■■■ sfondare la porta della signora Kolz Ross in compagnia di Joe Di Maggio: volevano fare una sorpresa a Marilyn Monroe, si erano sbagliati appartamento.

Canta All the way, Pennies for heaven, Strangers in the night. Recita ne *L'uomo dal braccio d'oro*, *Qualcuno verrà*, *Can-can*. E' impareggiabile, però ha ■ buon gusto di ■■■ ritenersi tale e ■■ sfotte sotto la doccia, ma di applicarsi so■■■■■. Per conto suo non si tira indietro e ■■■■ almeno 14 ore al giorno, fumando e bevendo in continuità. Se gli rimane qualche spicciolo di tempo, lo spende nel gioco e a fianco di belle donne (Juliet Prowse, Raffaella Carrà, Jacqueline Bisset). Si sposa persino — con Mia Farrow — e il fallimento del matrimonio non gli procura dei complessi. Ciclico, diffonde la voce che gli ■■■■ offerto la parte di protagonista nella riduzione del *Padrino*: così può spiegare e togliersi la soddisfazione di rifiutare perché qualcuno si è affrettato ad offrirgli sul serio l'ingaggio.

Tutti si stupiscono quando annuncia il suo ritiro a 55 anni. Ma in fondo ad un disperato d'agenzia si leggono due righe di un suo amico d'infanzia, che ha preferito non dichiarare il proprio nome. Sono molto crudeli. «*Frank è stanco, fisicamente e mentalmente*».

Piero Perona

Un'immagine dell'ultimo Sinatra con occhiali e pochi capelli, in compagnia di Mia Farrow

donne confidenziale

Weekend ■ *montagna*

SUL GATTO DELLE NEVI

Un pericolo assurdo che si rispetti non può fare a meno di spuntare in groppa ad un scalpitante cavallo bianco. Così narrano le favole così vede Lelouch, molto sentimentalmente, l'ultimo dei suoi film d'animatore (ma scrivere *Mio* in casi simili?). Ma le cose cambiano un po' ai giorni d'oggi, se interessano i personaggi in un ambiente alla moda, in montagna, a Val Gardena. Principi e principesse ■■■■■■■■■■ ad essere stanchi di inseguirsi sulle piste e ■■ scivolarle con un paio di sci nei ■■■■, nella spensierata ricerca di un appuntamento per la sera, o chi si prende la polmonite troppo stanchi per dire il meglio di se stessi.

Le ragazze, il solo sempre più infelice che interpellano in varie, la *ballerina* ricerca degli ogni libro su una barca ormai letteralmente gelata ed in fase di scioglimento, vendono la cuccia sempre più disagevole. Però ■■■■ e principesse cercano ■■ loro successi nel cassetto: ■■ quattro cuori quelli con gli assi delle carte, ma invece quello con i cinque della *Kent* rude, della *Saint*, e della *Jean*.

A Sauze d'Oulx, ma un libro ■■■■ discorso si potrebbe ■■■■ per *Scarlatina*, l'orchestra e *Manguscrito*, e parecchie ■■■■■ nare le due cose sulla strada che conduce a Monfol, la scandeva *Jolly* permette agli appassionati curiosità affascinante, lontano da ogni rumore, ove l'occhiata scaltrita del cercatore e solo a popolare un silenzio di alberi, di cielo e di neve.

Il gatto invece la si va a cercare a *Sportinia*, ove alcuni ■■■■■■■■ della *Matematica Italiana*, che ha ■■■■■■■■■■ a Torino al Murazzi del Po, vengono agitati a chi desideri ■■■■■ provare l'ebbrezza di una salita nel fresco, lontano dalle piste battute, intervallando ■■ singulti neri mai colpestate.

Non si spende nemmeno un patrimonio: una giornata trascorsa sugli impianti, tra una coda e l'altra, cantando in gruppo nei costi alla libertà che si conquista sul gatto o a cavallo. Dalle due alle tre mila lire all'ora, per un'esperienza di montagna affascinante.

■■■ sor.

oggi festeggiamo

S. Secondo (patrono di Asti). S. Pastore. S. Bertoldo. S. Gustavo abate.

OGGI lunedì 29 marzo: il Sole è sorto alle 6,41 e tramonta alle 18,35. La Luna si trova nel secondo ■■■■ dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

■■■ CON ■■■ ■ UOVA ■■■ — I poeti hanno un gusto particolarmente spiccato che con opportune preparazioni può essere valorizzato al posto in giusto rilievo. Calcolate almeno 6 uoi nuovi a persona scegliendoli tutti della ■■■■■■■■ grossezza preferibilmente media, evitando i troppo grandi e i troppo piccoli. Tagliatoli all'inizio della parte verde (questa parte servirà per insaporire le minestre) e lavateli e asciugateli per bene mettendo in acqua calda. Togliateli dalla camera quando sono ancora un poco al dente e scolateli.

Disponete in un tegame con olio e burro i poeri, dopo averli ■■■■■ e tolti leggermente colorito, lasciate preparare a parte la salsa usando un uovo sodo; solo il rosso, ogni due commensali. Schiacciate con la forchetta o passate al setaccio il rosso sodo e lo mettete lavorando con mezzo etto di burro, 6 gocce di maggiore e la dose. Salate e versate sugli spinaci (precedentemente ■■■■■■■■ a cuocere a vapore) e infine precedentemente istruito, lasciate sul fuoco il solo tempo necessario a fondere tutto in modo da avere una crema densa. Versate la salsa sui poeri dopo averli tolti dal recipiente di cottura e serveti in ordine come se fosse ■■■■ asparagi in piatto caldo e leggermente profondo e ■■■■ vate subito.

Adele

I DUE DIVI VISTI DA UN JAZZISTA

Allora, è vera gloria?

Armstrong, re di N. Orleans

★ Gli storici ritengono che, a New Orleans, prima ■ Armstrong, almeno una mezza dozzina di trombettisti erano abili quanto Louis, se non addirittura più bravi. Si chiamavano Freddie Keppard, Joe Oliver, il maestro ■ Armstrong, Buddy Bolden, Bunk Johnson e altri che la domenica sfilavano sui carri in festa per le strade di New Orleans e si sfidavano a raffiche di tromba, a colpi di «sovracuti» stabbra d'acciaio, polmoni poderosi. Di questi musicisti non restano documenti ■■ per ■ meno, quanto ci hanno tramandato è poca cosa, a ■■■■ qualche disco di Joe Oliver. Di Armstrong abbiamo a disposizione tutta l'opera; dai primi passi ■■■ King Oliver nel ■■■ quando suonava ancora la cornetta, fino al Festival ■ Sanremo nel 1968.

Per decenni il pubblico di tutto il mondo, ■■ soprattutto, e ■■■ a caso, quello europeo ha identificato il jazz nella tromba di Armstrong. Per i «puristi», tuttavia, Louis termina la sua carriera di jazzman nel 1929 con l'ultima incisione effettuata dai ■■■ «hot seven». Fra il '25 e il '28 Armstrong incide con i suoi complessi ■■ 65 brani: 65 capolavori di freschezza, di inventiva: la scuola del jazz. In quei dischi c'è tutto. C'è la semplicità del fraseggio lineare di Armstrong, che si identifica con l'elemento fondamentale del jazz: l'essenziale, il resto immediato e ripulito da ogni traccia di retorico. Anche certi ■ «exploit» spettivi (chiamarli■■ ■■■, quando intervengono abilità e vigore fisico) come nel celeberrimo «cittadinissimo» «West end blues», dove Louis mantiene ■■ registro alto ■ ■■■■ nota per quattro battute, hanno un significato che rientra con ■ logica nel discorso.

Armstrong se è riconosciuto da tutti come il primo «virtuoso» del concertismo jazzistico, ne è stato soprattutto uno dei primi poeti. Però è difficile condividere i drastici «necrologi» dei puristi. Armstrong, l'artista, non è mai finito. Anche con un'orchestra di archi, anche trattando il «tormentone» più banale ■ Broadway o della Galleria del Corso e altre botteghe oscure ■■■ canzonette, la tromba di Armstrong, e la sua voce fuori eguali, il mistero dello «swing».

■ Sinatra non intendeva spodestare il jazz. «Il jazz è dei negri, e lo lascio fare a loro», pare dicesse quando tentava la sua colossale «escalation» alle «showbusiness» ■ Broadway. Eppure per un decennio (si volle Ray Charles per spodestarlo) Sinatra, ogni ■■ no emergeva come il cantante numero uno per i «fans» d'oltre Oceano. Fino dai primi passi infatti. Sinatra si rese conto che la canzone americana era la stanza insitazione dell'operetta europea. Tenori e soprani cercavano ■ tradurre in inglese per il pubblico americano i fasti del lirismo viennese. ■ cantante americana non esisteva. C'era ■ Jolson. Ecco. Al Jolson aveva visto giusto: la canzone americana doveva avere la linfa nera, ma Al ■ era limitato a portare sulle ■■■■ il «tipo» del menestrello di colore. Jolson non aveva saputo o potuto andare più in là di una imitazione che era sostitutto mimica.

La trovata di Sinatra, la ■■■■ chiave del ■■■ stile, del suo fraseggio le ritroviamo ■ una cantante di jazz negra: Billie Holiday. Porta nella musica leggera americana, quasi suo malgrado, una ventata di jazz addolcito, ma pur sempre jazz. La frase viene espressa «in ritardo», si gioca sui «tempi», si introducono le «note blu», quelle inflessioni che per Billie erano la bandiera della sua negritudine.

Più recentemente Frank Sinatra ha tentato, in alcune incisioni con Duke Ellington e con Count Basie, di fare del jazz puro. Diciamo che ci è riuscito solo in parte nel senso che nemmeno Sinatra sa cantare il blues. Anche il divo lo riconosce: ■■■■ il blues si è jazzisti solo a metà.

Franco Mondini

(Disegni di Chierici)

Frank Sinatra, la voce

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 29 - Martedì 30 Marzo 1971

PER ORA SONO DI CARTA, MOLTE "FATTE IN CASA,,

Diecimila auto senza targa

La produzione è passata dall'Associazione Mutilati al Poligrafico dello Stato - Il 1° aprile ne verranno consegnate mille per provincia: troppe per alcune, poche per le grandi città - Unica nota positiva: il costo è diminuito

Non tutte le targhe di cartone sono scritte in modo chiaro e visibile da distante

Da venti giorni mancano le targhe per le auto. Sempre più numerosi rivenditori non ne dispongono provvisoriamente, non i motori scritti in oro su fondo bianco: molti automobilisti hanno già ricevuto il libretto di circolazione ma non riescono a regolarizzare la loro posizione. Il disagio è particolarmente sentito nelle province dove ogni giorno vengono immatricolate varie centinaia di autoveicoli: Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli.

La commissione del Ministero dei Trasporti informa che la distribuzione delle targhe fabbricate dall'Istituto Poligrafico dello Stato nel nuovo stabilimento di Foggia comincerà il 1° aprile. La nota ministeriale rivela che la gestione diretta del servizio da parte del Poligrafico è stata decisa in attuazione della legge 4 gennaio 1963 che affida allo Stato oltre alla distribuzione anche l'approvvigionamento delle targhe.

«In una prima fase, tuttavia, potrà verificarsi qualche ritardo nella consegna dovuto a necessità di ristrutturazione degli impianti. L'inconveniente che rende necessaria una preliminare targatura provvisoria — conclude il comunicato — sarà però rimosso nel giro di pochi mesi».

A Torino, stamane, erano già quasi diecimila i veicoli irregolari. Uno di essi sarà la targa creata produrre dall'Associazione Mutilati, che ne aveva avuto l'appalto; gli altri verranno applicati a singoli contribuenti agli avvocati e la prima conseguenza negativa della decisione di trasferire la produzione al Poligrafico dello Stato si è avuta all'Epifania: per la Befana dei figli dei Mutilati, anziché il consueto mezzo milione è stato possibile all'Ente disporre soltanto di 250 lire.

L'Associazione Mutilati fin dall'autunno scorso aveva informato del numero e della data probabile in cui avrebbe cessato la produzione. Sia provvedimenti in merito sarebbero stati presi con eccessivo ritardo, quando gli scioperi nel settore delle materie plastiche hanno provocato un sensibile ritardo nella consegna del materiale con cui sono fatte le targhe.

All'ispettorato della motorizzazione di Torino è stato annunciato l'arrivo entro due o tre giorni del primo contingente di nuove targhe: ne è così sparso che comincerà di nuovo per provincia. Una cifra che Torino consuma in due o tre giorni, che a Campobasso o a Matera basta per sei mesi. Unico dato positivo: la spesa è diminuita; prima si pagavano 1050 lire; le nuove costano solo 525.

Intanto molte Case hanno provveduto a fare stampare a proprie spese un certo numero; alcuni concessionari hanno fatto lo stesso: la Polizia Stradale ha autorizzato i controlli, perché è molto facile approfittare di una larga provvisoria per camuffare un'auto rubata. In ogni caso — precisa il comando di Torino — i numeri devono essere leggibili ad almeno una ventina di metri. Secondo una previsione degli esperti ci vorranno almeno sei mesi per normalizzare la situazione. Nel frattempo qualcuno avrà già rivenduto, in un'altra provincia, l'auto senza targa. Quando gli verrà consegnata quella in ritardo non saprà più che cosa farsene (ma dovrà pagarla).

Misteriosa sparatoria davanti a un club privato

"Vieni fuori, ti ammazzo,, poi rivoltellate nella notte

In corso San Maurizio, in uno strano locale ricavato da un negozio - La Mobile ritiene che sia un regolamento di conti tra giocatori d'azzardo

Drammatica sparatoria in un club privato ricavato da un ampio negozio. E' successa prima dell'alba, ma solo alle 9 è stato dato l'allarme. La squadra mobile ricerca i responsabili e il gestore dello strano ritrovo.

Gli inquilini del vecchio palazzo di corso S. Maurizio 29, hanno riferito di aver sentito un uomo gridare verso le quattro: «*Vieni fuori, voglio ammazzarti*», poi c'è stato lo schianto di un cristallo che andava in pezzi ed una violenta sparatoria.

Pare che lo scontro avvenisse al piano terreno dove, in un negozio, è recentemente il «Pop Music Club» (che, come avverte il cartello che funge anche da insegna, è il «Circolo ricreativo S. Cristo-Endas - Ingresso riservato ai soci») ma nessuno ha dato l'allarme.

Solo alle 9 il gerente del distributore Esso, che sorge proprio davanti al locale, il signor Frieda Woznia, ha trovato tre bossoli di pistola cal. 6,35 sul marciapiede ed ha telefonato al brig. Albera del commissariato Vanchiglia. Sono accorsi due funzionari della Mobile, Rosa e De Leonardis, ed hanno così iniziato con molto ritardo le indagini.

Hanno sollevato la saracinesca ed hanno scoperto che era stato il grande cristallo vetrina ad essere frantumato. Come arieta era stato il cartello pubblicitario del distributore di benzina. Nel club (composto da un primo locale con bar e da un secondo, ricavato da la retrobottega, con tavoli e sedie) c'erano i segni di una fuga frettolosa. C'erano mazzi di carte sui tavoli e sparsi a terra.

E' probabile che la sparatoria sia stata scatenata da una lite sorta tra giocatori d'azzardo. Avviene spesso in questi club che accolgono ogni tipo di socio ed a qualunque ora. Un perdente forse è stato cacciato fuori e dal marciapiede si è vendicato con la pistola in pugno. Si cerca di identificare il responsabile del club che, ovviamente, è scomparso senza lasciare traccia.

Riforma tributaria — Stasera alle 21 in via Giolitti 7, nella sede dell'Associazione artigiani italiani, il prof. Francesco Forte parlerà sul tema «L'Iva e la riforma tributaria».

temperatura di oggi

massima + 13,4
minima + 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala (Torino: temporali, rovesci (notturna) +6,0; ore 8 +8; pressi. 735,5; umidi. 83%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli vari, temp. in diminuzione. Temp. a Caselle: massima - 15; minima +3; ore 0; +9,7.

La polizia esamina il cristallo frantumato

I bossoli ritrovati dal benzinaio Frieda Woznia

Esami per la caccia strage di candidati

Su 166 aspiranti solo 63 hanno superato la prova (bocciata anche una donna)

Si è riunito stamane in Prefettura, presieduto dall'assessore Sicastri, il Comitato provinciale per la caccia. Tra gli altri punti all'ordine del giorno il più importante riguardava la ratifica degli esiti degli esami per il patentino da cacciatore, previsto dalla nuova legge.

I risultati non sono certo confortanti. Tra quanto e fallimento si presentati davanti all'apposita commissione 166 aspiranti, tra cui una sola donna. Di questi solo 63 sono riusciti a superare l'esame: 45 i bocciati a gennaio, 58 a febbraio. La donna è stata respinta.

Come mai esiti così deludenti? «La legge che istituisce l'esame — dicono i funzionari — prevede non solo la conoscenza approfondita delle armi, ma soprattutto quella degli animali. Una materia sulla quale i cacciatori o aspiranti tali non sono sovente preparati».

Per ottare il «patentino» dell'esercizio venatorio» occorre saper distinguere con facilità non solo la specie della bestia, ma anche il sesso e le preferenti età. Questo per un motivo preciso: la difesa della fauna. Spesso i fagiani e decreti tutelano la sopravvivenza di determinate specie o di esemplari viziosi, ma senza grandi risultati per l'ignoranza di chi va a caccia. L'esame per il «patentino» dovrebbe migliorare la situazione.

Ladri massacrano un cane a bastonate

Una banda di ladri, per avere via libera in una fabbrica, ha massacrato a bastonate il cane da guardia.

Il barbaro episodio è accaduto la notte in via Cervignasco 99, dove la sede dell'ufficio di Vittorio Cucciliani. I malviventi hanno saltato il muro di cinta, poi hanno somministrato al cane-poliziotto sulla sua auto. E' Alain Demaines, residente a Lugano in via Privata 10.

Era a Torino per un servizio televisivo. Aveva lasciato la sua «Chevrolet» parcheggiata in via Magenta, all'angolo con corso Ferrara. Quando è tornata, ha trovato il baule forzato. Mancavano macchina e obiettivi per un valore di due milioni.

Scontro nella notte, ferita la fidanzata

Operaio muore nell'auto al ritorno da una festa

A Caluso - E' scoppiata una gomma, la «124» è finita contro un'altra macchina - Migliora il giovane ferito con la moglie sulla strada di Susa

Un operaio di 24 anni è morto tra sabato e domenica in uno scontro frontale nei pressi di Caluso. Rientrava da una festa con la fidanzata, l'accompagnava a casa quando improvvisamente l'auto ha sbandato, forse per lo scoppio di un pneumatico, ed è finita contro un'altra vettura che proveniva in senso contrario. Il giovane è morto sul colpo.

E' Umberto Amione, abitava a Mazzè in via Vische, 3. Verso mezzanotte stavano viaggiando sulla sua «124». Al suo fianco era la fidanzata Vanna Festa, diciannovenne, abitante a Caluso in via Orsa, impiegata. Percorrevano la statale 26, Ivrea diretti a Caluso. Alla periferia della città, improvvisamente, la «124» ha sbandato verso sinistra invadendo l'opposta corsia di marcia. In quel momento in direzione contraria proveniva una «1100» guidata da Franco Ferrando, 24 anni, da Borgofranco d'Ivrea, che a fianco aveva il fratello Fausto, 35 anni. Lo scontro è stato inevitabile.

Umberto Amione è rimasto imprigionato fra le lamiere della propria auto ed è spirato prima che giungessero i soccorsi. La fidanzata è stata proiettata fuori dell'abitacolo ed è caduta sull'asfalto. Guarirà in un mese. Meno gravi le condizioni di Franco e Fausto Ferrando che sono stati ricoverati all'ospedale di Ivrea con prognosi di 10 giorni.

— Migliorano le condizioni di Angelo Re, l'operaio di 35 anni che ieri è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale del Moncenisio. Nella notte il giovane ha ripreso conoscenza, i medici sperano di salvarlo. La sciagura è accaduta nei pressi del bivio per Bruzolo. Angelo Ré, con la moglie Roberta Torresani, ritornava da Chiomonte sulla sua «Fulvia». Pare abbia sbandato mentre tentava di sorpassare una lunga colonna d'auto. In senso contrario proveniva la «500» di due fidanzati, Firmino Lacerenza, 24 anni, e Giovanna Rivetti, diciannovenne. L'urto è stato inevitabile. I due fidanzati sono stati uccisi sul colpo.

— Una diciassettenne di Valdellatorre è grave alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Giuliana Barera, abita in via Programero 124. Ieri percorreva su un ciclomotore la provinciale Alpignano - Givoletto. Nei pressi di Briona è stata investita dalla «850» guidata da Bruno Fiorvanti, 34 anni, residente a Collegno. Ha battuto la testa contro l'asfalto ed è stata soccorsa dallo stesso investitore.

— Gregorio Maggiore, 15 anni, è in prognosi riservata alle Molinette: ha tamponato un autoarandato parcheggiato sul ciglio della strada e ha battuto violentemente il capo. E' accaduto verso le venti di sabato. Gregorio Maggiore era appena uscito di casa; in strada Antica di Moncalieri 155. Era diretto a Torino sul suo ciclomotore. Non ha visto un camion che l'autista Michele Patera, 44 anni, residente a Cormano Milanese in via Bellini 9, aveva parcheggiato sulla destra. Ha urtato contro il cassone del rimorchio e si è ferito gravemente.

— Una donna è stata travolta da un'auto stamane alle nove nei pressi di casa. E' Concetta Gravanzolo, 35 anni, via Maria Mazzarello 92. Mentre attraversava strada Antica di Grugliasco è stata investita da una «Mini minor» guidata da Giancarlo Pillon, via Dante Di Nanni 26. E' stata accompagnata al centro traumatologico dove i medici l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico.

Giovanna Rivetti morta a Bruzolo e Roberta Torresani

Cinque giovani feriti nell'auto fuori strada

Cinque giovani torinesi sono rimasti feriti ieri sera presso Settimo nell'auto che si è capovolta in un prato a lato della Canavese-Torino. Il gruppo, reduce da una gita nelle valli cuneesi, rientrava a casa.

La vettura, guidata dal trentaseienne Nicola Ferraro, corso Unione Sovietica 423 con Anna De Fredis, 19 anni, via Candiolo 6, Cecilia Bedano, 17 anni, via Candiolo 50, Giuseppe Castronovo, 17 anni, via Borgaro 9 e Giuseppe Daidone, 14 anni, via Lagrange 3, all'uscita di una curva, forse per la velocità eccessiva, ha sbandato e si è ribaltata nel prato.

Gli infortunati, estratti a fatica dai rottami, sono stati trasportati al Santa Croce di Cuneo e ricoverati. Le condizioni più preoccupanti è la De Fredis. Gli altri quattro sono guaribili fra i 10 e i 30 giorni.

Conferenza regionale dell'Alleanza Contadini

L'Alleanza Regionale Contadini ha tenuto ieri, nella sala delle riunioni del palazzo d'Ipiene, la sua seconda conferenza annuale. Sono intervenuti circa 300 agricoltori, rappresentanti dei 30.000 coltivatori associati in Piemonte. Si è discusso dei problemi agricoli piemontesi e dei compiti che in tema di agricoltura spettano alla Regione. Numerosi interventi sono stati anche dedicati alla politica agricola del mercato comune. Alla riunione erano presenti alcuni parlamentari e consiglieri regionali socialisti e comunisti.

In crisi cinque società collegate alla Magnadyne

Concessa dal tribunale l'amministrazione controllata

Cinque società venutesi a trovare in situazioni economiche difficili per i loro legami con la «Magnadyne» sono state ammesse dal Tribunale alla procedura dell'amministrazione controllata. La principale è la «Vinicia», ditta che si interessa di apparecchiature radio elettriche e che ha una sede a Roma ed una in Svizzera, a Friburgo. L'amministratore per l'Italia e l'industriale Paolo Dequarti, 64 anni. Il bilancio denuncia una perdita di 3 milioni nel '68, di 8 nel '69 e un attivo di 15 milioni nel '70. Vi è però una voce che riguarda i creditori per indejazione, i quali raggiungono una somma di 3 miliardi e mezzo.

Altra amministrata dallo stesso Dequarti è la «Ma-Im», collegata all'Italia e alla «Magnadyne». La sua attività consisteva nel prestare garanzie di fidejussioni, assecondando la richiesta di crediti. Il suo bilancio di 37 milioni è stato rettificato in 117 milioni. Seguono la Società Immobiliare Finanziaria Mario Monti, il cui amministratore delegato è Gabriele Tosco, 57 anni, abitante a Moncalieri. E' legata alla «Magnadyne» e fa parte del gruppo Indis; il suo bilancio è di 400 milioni. La Società Immobiliare «Alpina», amministrata sempre dal Tosco, fa parte del gruppo Indis, ed ha presentato un bilancio di 22 milioni, rettificato in 112 milioni. Infine la società «Fiscilla», amministrata dal Tosco, prestò garanzie e fidejussioni alla «Magnadyne»: il bilancio di 67 milioni è rettificato in 200 milioni.

Il Tribunale ha ritenuto tutte le ammissioni alla amministrazione controllata nominando giudice delegato il prof. Giuseppe Martinetto e commissario giudiziale il prof. Piero Picatti. L'adunanza dei creditori è stata fissata per il 10 maggio prossimo.

Teppisti smontano il motore al battello in servizio sul Po

«Si tratta di una vendetta» afferma il proprietario

Carlo Raffaghelli, proprietario del battello, accanto al motore smontato dai vandali

Il gesto di alcuni teppisti ha bloccato ieri il battello che nei giorni festivi porta i gitanti lungo le rive del Po. Nella notte hanno smontato i pezzi del gruppo motore di marca inglese, abbandonandoli poi, nei pressi del molo, ieri mattina il proprietario del natante, Carlo Raffaghelli, ha scoperto ritmari, pistoni, viti, rotelle sparsi sulla sponda del Po per un centinaio di metri.

«Si tratta senza una volta di una vendetta — dice il proprietario — Non so come mai, ma qualcuno vuole rovinarmi. A gennaio mi vigorano gli ormeggi e il battello andò alla deriva: per un vero miracolo non si schiantò contro il ponte della Gran Madre».

Stamattina i vandali sono ritorni con una cassetta di attrezzi. Hanno rimontato pezzo su pezzo, tentando di rimettere in funzione il motore. Ma senza risultati: i pezzi mancanti sono troppi. Solo allora i teppisti hanno rinunciato all'impresa e se ne sono andati.

Arrestati dai carabinieri dopo una sparatoria

Rubano due macchine "per fare una gita,,

I fatti nella notte - Uno dei derubati se ne accorge e dà l'allarme - L'auto, rintracciata in via della Salute, durante l'inseguimento si schianta contro un'altra

Due ladri d'auto sono stati inseguiti ed arrestati dai carabinieri del Pronto Intervento che per fermarli hanno esploso alcuni colpi di rivoltella. Si chiamano Antonio Giannotta, 21 anni, e Piero De Giandi, 20 anni, entrambi abitanti a Volpiano rispettivamente in via Remondi 10 e via Roma 8.

I due, rubata una 500 a Brandizzo, a Roberto Matteucci, via Matteotti 1, sono arrivati a Torino. Qui, stando da quanto hanno raccontato più tardi ai carabinieri che li hanno arrestati, ne hanno rubato una seconda in Lungodora Napoli al signor Giovanni Canalis, 30 anni.

Il Giannotta si è messo alla guida non si sa con quali intenzioni (dicono che volevano fare una passeggiata!). Alle 4,30 il Canalis ha sentito un motore, si è alzato, ha guardato dalla finestra e ha visto la 500 che prendeva il volo. Ha telefonato allora ai carabinieri e incominciavano le ricerche.

In via Chiesa della Salute una radiomobile ha visto la macchina rubata e subito chiamato in aiuto un'altra «Giulia». Hanno incominciato ad inseguirli. In via Stradella (in quell'ora deserta) hanno sparato qualche colpo a scopo intimidatorio.

In preda al panico il Giannotta nell'abbordare una curva, in via del Ridotto, è uscito con l'auto che sarebbe precipitata nella scarpata ferroviaria se l'albero fermata bruscamente un albero. I due sono scesi ed hanno ripreso a scappare a piedi. Ma i carabinieri li hanno raggiunti ed arrestati.

I due ladri arrestati, Antonio Giannotta e Piero De Giandi

PASQUA - TELEFAR

OFFERTE SPECIALI VALIDE SINO AL 10 APRILE

❶ TV COMPLETO DI ACCESSORI

- TV 23" Autom. Transistor.
- Antenna sui tetti 1°-2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa

Installato a domicilio!
L. 96.000
+ L. 14.900

A richiesta completo di un elegante MOBILE BAR con cristallo e luci incorporate

❷ A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV che valutiamo a scelta dai nuovi modelli «De Luxe» 23" - 24" - 25" alto a L. 60.000
SU TUTTE LE ANTENNE MONTATE SUI TETTI 1° E 2° C.

❸ 2 TV AL PREZZO DI 1 TV
1 TV 23" transistorizzato + 1 TV portatile tutto a transistor
L. 149.000
Installati a domicilio!

❹ TV portatile tutto transistor L. 69.000

AI CLIENTI TELEFAR SCONTO L. 10.000

Gli interessati pregati presentarsi con un documento comprovante l'acquisto di almeno 1 TV TELEFAR

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
e mano d'opera
A L. 10.000 SENZA DOVER PAGARE LE RATE IN

SEDE: via Nizza 97 - telefoni 651.957 - 659.466

Barriera Milano
FILIALE 1: c. G. Cesare

Barriera San Paolo
FILIALE 2: v. Monginevro 28

In Barriera
via Montenovegno
Pitagora

In Barriera Francia
4: 284
a 100 m. piazza Massaua

Il cadavere scoperto sulle pendici del monte Soglio

Giovane sciatore di Cuorgnè trovato morto in un burrone

Le squadre di soccorso, avvistata la salma alle 8, tre ore dopo l'hanno recuperata - La vittima, un apprendista di 16 anni, durante un'escursione probabilmente è scivolata da una cresta in un precipizio di 300 metri

E' stato ritrovato stamane, sfracellato in fondo a un burrone, lo sciatore sedicenne disperso ieri pomeriggio sulle montagne di Cuorgnè. Era precipitato da una cresta sul Monte Soglio, a quota [redacted]. Dopo un volo di circa trecento metri, è finito contro uno sperone roccioso, in fondo al precipizio.

La salma, orrendamente sfigurata, è stata avvistata stamane verso le otto da una delle squadre di soccorso alpino che [redacted] ieri erano state mobilitate [redacted] sua [redacted]. Solo tre [redacted] dopo, però, è stato possibile il suo recupero.

La vittima è [redacted] apprendista di Cuorgnè, Giovanni Pietro Silva. Aveva compiuto [redacted] dici anni la settimana scorsa. Abitava con il padre, Mario, [redacted] anni; la madre Nella Braida, anche lei quarantenne, e una sorella minore, Tiziana, di 11 anni, in piazza Montegrappa 14 a Cuorgnè.

Da qualche tempo, finite le scuole dell'obbligo, aveva trovato impiego in un'officina metalmeccanica di Cuorgnè. Era un appassionato sciatore. Ieri mattina, insieme con una comitiva [redacted] amici, era partito per una gita sul Monte Soglio, fra la Valle dell'Orco e Forno Canavese.

Insieme con lui erano l'impiegato Walter Carrera, 32 anni, e l'operaio Enzo Ioni, di 22. A metà percorso si erano aggregati ad un'altra comitiva: Augusto Trione, ventinquattrenne, e Pietro Vallero, di 16 anni.

La salita si è svolta senza difficoltà. A mezzogiorno il gruppo era in vetta. Dopo una breve sosta i cinque hanno deciso di tornare a valle. Per primi si sono incamminati il Trione, il Vallero e il Carrera. In coda sono rimasti Enzo Ioni e Giovanni Silva. Durante la discesa, però, il Silva si è staccato dai compagni.

Dapprima nessuno si è preoccupato: il giovane era un buon sciatore, la discesa non sembrava presentare difficoltà particolari. Poi, quando l'attesa si è prolungata, i quattro compagni di escursione hanno cominciato a perlustrare la montagna, nel punto in cui lo avevano perso di vista.

Non sono riusciti a trovarne traccia. Solo in una baita all'Alpe del parafulmine è stata rinvenuta la sua giacca a vento abbandonata. L'allarme è stato dato soltanto verso sera.

Due squadre sono partite verso le ventuno: la prima, del soccorso alpino di Cuorgnè, ha svolto per tutta la notte ricerche sul versante del monte Soglio. La seconda, composta da sciatori di Alpette, guidata [redacted] sindaco dottor Marino Ceretto Castigliano, ha risalito le pendici dalla borgata di San Martino al Soglio.

Il cadavere è stato avvistato stamane in fondo al precipizio. L'operazione di recupero è stata molto lenta per le difficoltà presentate dalla discesa al burrone.

La salma di Giovanni Silva è stata recuperata poco prima di mezzogiorno e portata dapprima a Canischio e poi a Cuorgnè.

Le cause della tragedia sono ancora oscure: pare che il giovane abbia perso l'equilibrio mentre scendeva lungo la cresta del monte Soglio. Scivolato sulla neve fresca, sarebbe precipitato per circa trecento metri e si sarebbe sfracellato il capo contro la roccia.

Giorgio Tazartes

Grave un ingegnere caduto da sei metri

Un giovane ingegnere, che da qualche mese lavora alla raffineria BP di Volpiano, è precipitato con un volo di 6 metri dentro un serbatoio metallico vuoto. Si tratta di Massimo Marzotti, 28 anni, residente a Roma: l'incidente è avvenuto per un suo probabile capogiro, mentre si trovava in cima alla scaletta d'accesso alla grande cisterna.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro è stato trasportato al Maria Adelaide: i medici si sono riservata la prognosi. Gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra in tre punti e una preoccupante lesione toracica. Dopo le cure ortopediche, il Marzotti è stato trasferito alle Molinette, al reparto toraco-polmonare. Qui è stato sottoposto a una terapia specifica per evitargli le conseguenze del grave trauma costale sull'apparato respiratorio.

Cordoglio per l'alpinista stroncato da un infarto

Luciano Beltrame era una figura nota ad Ivrea - Era funzionario della Olivetti e presidente del Cai locale

Viva impressione ha destato in città la notizia della morte del sessantenne Luciano Beltrame, funzionario della Olivetti e presidente del Club Alpino Italiano di Ivrea avvenuta ieri verso mezzogiorno sulle pendici del Monte Barone, durante una salita con gli sci verso la vetta (m. 2044). Luciano Beltrame era figura notissima in tutto il Canavese e anche nella valle d'Aosta.

Da oltre 30 anni dirigeva il servizio colonie della Olivetti e, accanito sportivo, trascorreva quasi tutto il suo tempo libero in montagna. La sua passione non era venuta meno neppure ora che le sue condizioni di salute gli consigliavano di non eccedere negli sforzi.

Ieri il Beltrame, in compagnia dell'inseparabile amico Franco Foscale, ha deciso di salire sul Monte Barone, facile meta degli appassionati biellesi e canavesani.

La neve, alleviata dal bel sole, deve però aver reso più duro lo sforzo della salita e ad un certo punto, quando ormai i due non erano più lontani dalla meta, il Beltrame senza un grido si è accasciato al suolo, stroncato da un infarto cardiaco.

Il Foscale ha tentato di rianimarlo, ma tutto è stato inutile. Poco dopo nel presso sono passati altri alpinisti di Ivrea che immediatamente si sono prodigati nei soccorsi. Qualcuno è sceso velocemente fino ad Andrate a dare l'allarme, informando il presidente nazionale del Cai sen. Renato Chabod, che ha disposto l'invio di una squadra di soccorso.

Verso le 16 la squadra di soccorso caricata la salma su una slitta, si è diretta verso Andrate dove è giunta in corso le 18. Dopo le constatazioni di legge, è stata trasferita ad Ivrea dove l'attenderanno la figlia Marika e il genero Carlo Maronelli, nonché parenti e numerosi amici che erano stati informati dell'incidente.

Domani pomeriggio alle 14,30, avranno luogo i funerali cui prenderanno parte tutti gli esponenti del mondo della montagna del Canavese e della Valle d'Aosta.

Soccorso in montagna con l'elicottero

L'elicottero d[redacted] carabinieri arriva al C.t.o. Accanto, Giorgio Regis, lo sciatore ferito a Pila e portato in volo fino a Torino

Uno sciatore infortunato sui campi di Pila è stato portato a Torino da un elicottero dei carabinieri. E' l'impiegato Giorgio R[redacted], 28 anni, strada del Drosso [redacted]. Durante una discesa lungo la pista di Les Fleurs a Pila è caduto su un mucchio di neve boggata e si è fratturato la gamba sinistra.

E' stato medicato dal dott. Chiattarello, del centro di soccorso locale, poi è stato fatto [redacted] sull'elicottero dei carabinieri pilotato dal brigadiere Sordillo. Quarantacinque minuti più tardi il giovane era già a Torino, al centro traumatologico dell'Inail, dove è stato ricoverato con prognosi di sei mesi.

Danneggiano le auto dell'orchestrina perché « [redacted] male »

Insoddisfatti della musica suonata dall'orchestrina di un dancing, tre giovani hanno tagliato le gomme del minipulmino e di una macchina del complesso. Sono stati visti inseguiti e fermati. Il fatto è avvenuto stanotte alle 1,30 davanti alla sala da ballo « La Perla », in corso De Gasperi 26.

Il proprietario del locale Francesco Pipia ha avvertito subito i carabinieri che sono arrivati mentre l'auto dei tre teppisti si allontanava. La fuga è durata poco: la macchina è stata fermata ed i tre identificati.

Sono Gaetano Bruno, 21 anni, Vincenzo Benaro, 20 anni, e Nunzio Dell'Acio, 20 anni. I primi due sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento. Il terzo è stato trattenuto in stato di fermo, perché gli è stato trovato in tasca un coltello a serramanico ritenuto forse per tagliare le gomme e per il quale non ha porto d'armi.

L'Ateneo chiederà i danni ai clinici?

Oggi il consiglio d'amministrazione decide se costituirsi parte civile mentre è imminente l'incriminazione di 32 medici

Si riunisce oggi alle 16 il Consiglio d'amministrazione dell'Università. L'atmosfera è tesa: mentre si attende la incriminazione di 32 clinici per peculato e truffa, i rappresentanti dell'Ateneo devono decidere se costituirsi parte civile contro i direttori degli Istituti. Secondo la accusa, infatti, i 32 tra professori, aiuti e assistenti, avrebbero distolto a loro favore somme che la legge destina alla amministrazione della Università. Università che, nelle parole del Rettore almeno, non si considera « danneggiata »: secondo il professor Allara, infatti, « tutto ciò che le cliniche dovevano all'Ateneo, in base alle norme vigenti, è stato regolarmente versato ».

Nelle cliniche, intanto, c'è attesa preoccupata: sentiti gli imputati, il giudice istruttore potrebbe decidere di incriminare altri medici per « concorso in peculato ». Le somme distratte, infatti, sarebbero state divise tra direttori degli Istituti, aiuti e assistenti, divenuti pertanto « complici ». Non è quindi escluso che nei prossimi giorni l'inchiesta sulla gestione delle cliniche, cominciata nello scorso dicembre, debba registrare nuovi, clamorosi sviluppi.

Gli ultimi professori invitati dal magistrato a scegliersi un difensore di fiducia che li assista nella prima fase dell'istruttoria e durante gli interrogatori sono i seguenti: Mario Allara, Giorgio Dei Poli, Dino Baldi, Bernardo Roccia, Francesco Rovasenda, Giuseppe Delle Piane, Giacomo Mottura, Aldo Strumionni, Bartolomeo Bellion.

Il prof. Mario Allara

Arrestato per l'aggressione ad un cliente del "Dollaro"

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato la notte scorsa a Porta Nuova Alessandro Iarla, 28 anni, via Giolitti 6. Sebbene la chiarra insieme ad altri nottambuli, alla cintola portava un coltello lungo 15 centimetri. Era ricercato dal 27 febbraio quale sospetto autore di una rapina ai danni di un cliente del « Dollaro ».

Italo Azzella, 30 anni, via Accademia Albertina 33, era uscito alle 4 dal club dopo aver chiamato un taxi. Ad attenderlo trovò invece una « Giulia » con 3 giovani che lo costrinsero a salire. Dopo un centinaio di metri gli sconosciuti gli puntarono due pistole sul viso e lo rapinarono di 60 mila lire. L'Azzella cercò di reagire, ma fu colpito al naso da un pugno che glielo fratturò. Abbandonato sanguinante al Martinetto, l'Azzella fu trovato da una pattuglia di carabinieri che lo portò al San Giovanni.

Il rapinato fece una descrizione abbastanza precisa degli aggressori e il nucleo investigativo identificò la Iarla. In caserma il giovane ha ammesso di essere stato uno dei cinque, ma ha precisato di aver fatto soltanto da « spettatore » al colpo. « I complici non li conosco — ha detto ai carabinieri —. Li avevo visti quella sera per la prima volta ». E' stato arrestato per porto abusivo di coltello e concorso in rapina.

— Un negozio di elettrodomestici è stato svaligiato la scorsa notte. I ladri sono entrati nel locale, in corso Vercelli 103, dopo aver forzato la porta del retro. Hanno portato via fonovaligie, televisori e incidatrici per circa due milioni. Il proprietario, Carlo Salraya, 30 anni, corso Vercelli 161, ha denunciato il furto al Commissariato Barriera di Milano.

Aggredisce il vigile che lo multa: arrestato

Un commerciante di None è stato arrestato dai carabinieri di Orbassano per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. E' Luigi De Nisco, 25 anni, via Bonivà 1.

Ieri mattina si disputava nel centro di Piossasco una gara di regolarità automobilistica. Verso le 11,30 è giunta sul percorso una « Giulia » proveniente da Pinerolo e diretta ad Orbassano. Alla guida era il De Nisco. Un vigile urbano, Luigi Amadori, lo ha fermato e gli ha contestato una contravvenzione per eccesso di velocità.

Il giovane si è rifiutato di pagare. Ne è nata una accesa discussione. Alla fine il De Nisco ha reagito a calci e a pugni. E' stato accompagnato in caserma ad Orbassano dove il maresciallo Re, comandante della stazione, lo ha dichiarato in arresto.

Taccuino della città

Conferenza di Bompiani: alle 18, nella sala dell'Unione Industriale, via Fanti 17, organizzata dalla Società nazionale « Dante Alighieri », conferenza dell'editore Valentino Bompiani sul tema « Aneddotica editoriale ».

Nella basilica di Maria Ausiliatrice, si è svolta oggi la cerimonia del precetto pasquale per il personale militare e civile della PS di Torino. La messa è stata officiata dal cappellano capo del Corpo ed erano presenti il generale Giuseppe Barbata, il colonnello ispettore della prima zona Giuseppe Mussolino, il comandante della « Stradale » Francesco Cola, ufficiali e funzionari della sede.

i lettori ci scrivono

Autorimesse abusive

Il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari ci scrive:

« Rispondo alla lettera (22 marzo) degli assegnatari del Caseggiato Gescal n. 1104 in Orbassano e preciso che esso non è stato realizzato dall'Istituto, ma, quale Stazione Appaltante, dal Consorzio Torino.

« L'Istituto ha provveduto il 14 ottobre 1970 ad effettuare un accertamento tecnico sul luogo e le risultanze del medesimo sono state oggetto di comunicazione scritta dell'IACP al Consorzio Torino affinché assicurasse il tempestivo intervento dell'Impresa costruttrice ad eliminare le manchevolezze riscontrate.

« Quest'ultima ha provveduto, per quanto di sua competenza, tranne che per la sistemazione dei viali d'accesso, realizzati come previsto e cioè in ghiaia in quanto destinati unicamente a transito pedonale. Tali viali invece, come pure parte delle aree destinate a verde privato, sono stati utilizzati da alcuni assegnatari per il transito delle loro autovetture avendo essi, senza alcuna autorizzazione, sistemato dei boxes per le medesime nelle predette aree verdi. Da ciò è derivata la formazione di pozzanghere con solchi ed affossamenti, nonché il danneggiamento dei viali pedonali ben delimitati da bordure di cemento.

« La sistemazione dei viali ed il loro miglioramento con asfaltatura del manto potrà essere fatta eseguire, sempre che la Gestione Case Lavoratori ne approvi la spesa, solo dopo la definizione della questione delle autorimesse che sono abusive perché, anche se autorizzate con precario dal Comune, vengono su terreno condominiale e cioè di proprietà degli assegnatari a riscatto e di quelli a locazione come risulta dai contratti stipulati. Con i migliori saluti ».

Avv. Mario Dezani

Consigli di un automobilista

« Ora che non ho più nessun impegno di lavoro si può dire che viaggio in continuazione sia in città sia fuori con una delle più grosse auto (non di marca italiana) che vi siano in circolazione e considerando che ho la patente dal 1928 io non ho mai avuto o provocato il benché minimo incidente. Sono stato investito molte volte ma con danni sempre di poco conto grazie alla mia costante prudenza; e sempre sono stato risarcito o dalle assicurazioni o direttamente da chi mi ha provocato il danno.

« Ancora domenica scorsa andando a Giaveno ad una velocità tra i 100-120 orari sono stato superato molte volte dalle solite utilitarie e poche volte dalle grosse cilindrate. Pochi mesi fa rientrando a Torino sulla salita di Canale ed in piena curva stavo per essere superato da una " 500 " guidata da una donna quando me la vedo venire addosso muso a muso. Per evitare tale scontro sterzai di scatto alla destra ma per un pelo non finii nel fosso con le quattro persone che viaggiavano con me.

« Se chi è abbagliato fermasse o quasi la sua auto come faccio io quando mi trovo i fari abbaglianti puntati addosso, non proverebbe i gravi incidenti, talvolta mortali. E' ovvio che su un'autostrada ad un rettilineo non sempre è necessario rallentare o fermarsi, ma quando si tratta di strade collinari e di montagna per salvaguardare la propria pelle ed i danni che ne conseguono è assolutamente necessario di farlo.

« Purtroppo i possessori di utilitarie sanno di natali con dei sorpassi che fanno accapponare la pelle, si credono i padroni della strada e fanno le gincane come i forsennati motociclisti tanto nessuno dice nulla. Non dovrebbero assolutamente superare la velocità di 60 km orari, invece ci sono pure le elaborate che raggiungono i 150. Anche le medie e le grosse cilindrate come nel caso mio dovrebbero raggiungere un massimo di 120 orari mentre si vedono delle auto che sfrecciano a circa 200 km orari se non oltre.

« Quello che conta a mio parere non è un regolamento stradale che vieti una certa velocità, ma il motore che non permetta di superare il limite di possibilità della macchina stessa.

« Alla scuola guida poi si fanno molti esami per quanto riguarda il funzionamento del motore: non serve assolutamente a nulla, perché qualsiasi macchina che si fermi se non si è cautamente con una lunga esperienza sulle spalle non riuscirebbe mai a farla ripartire compreso il sottoscritto con oltre 40 anni di esperienza. A parte il fatto che in ogni angolo vi sono officine specializzate ed un ottimo servizio dell'Aci che provvede a tutto ed in qualsiasi località d'Italia. Ciò premesso la scuola continua ad essere quella che è, ma quando il neo-guidatore ha la patente tra le mani non sa guidare, né conosce i regolamenti ed i segnali stradali e soprattutto gli manca il buon senso.

« Pochi giorni or sono, sono stato invitato a salire sull'auto di una mia amica patentata già da diversi mesi, la mia meraviglia è stata completa: se ne avessi avuto l'autorità gli avrei strappato la patente in faccia ».

Segue la firma

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattateli [redacted] calma senza imbarcarvi alla prima contestazione (Marte in dissonanza con la Luna) e otterrete un discreto esito. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si svolgono in un clima acceso e impegnato. *Salute:* prudenza con i congresti intestinali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* è indispensabile valutare la portata delle operazioni finanziarie che possono provocare perdite. Sorvegliate i valori e gli oggetti preziosi. *Sentimenti:* accettate una situazione affettiva anche se non vi riesce gradita. *Salute:* cautelatevi contro le perturbazioni atmosferiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* potete disporre dell'appoggio di Mercurio che agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi e gli esami. *Sentimenti:* previsti incontri con persone che attendono da voi un benvenuto caloroso. *Salute:* buon vigore del perfetto stato del sistema nervoso. Approfittatene.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* l'opposizione Luna-Nettuno, del pomeriggio, reca un clima di confusione anche se i vostri progetti possono sembrare ciclerizzati. *Sentimenti:* nei contatti con le persone amate usate diplomazia per non urtarle. *Salute:* subisce [redacted] scoraggianti. Digestione [redacted]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza del luminari, durante le prime ore, non favorisce le intese con il prossimo. Non sperate nell'aiuto del Vescovo Nulo. *Sentimenti:* intelletto a trovare comprensione in famiglia e presso chi vi è caro. *Salute:* circolazione difettosa, frequenti la cardiopatie.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* se si rende necessario, non esitate ad apportare modifiche nelle clausole di contratti, alle condizioni di lavoro. Invia si buoni. *Sentimenti:* accondiscendenza e affabilità con i familiari risolveranno le questioni. *Salute:* ben sostenuta dagli astri nel corpo e nello spirito.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'intervento lunare può complicare un poco i vostri disegni. Non irrigiditevi nei sistemi, ma lasciate fare alla fantasia. *Sentimenti:* i sotto di umore contribuiscono alle incomprensioni verso chi vi sono. *Salute:* pessimismo che incide negativamente anche sulle funzioni digestive.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non contate sulla partecipazione finanziaria altrui alle vostre imprese. La situazione economica è di una importanza capitale. *Sentimenti:* sforzatevi di non approfondire un solco già abbastanza profondo. Dolcezza. *Salute:* oscillante, non fornitele il motivo di un peggioramento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non tutti sono disposti ad accettare il vostro punto di vista. Sarebbe un grave errore sottovalutare una discussione. *Sentimenti:* la serata non si addice alle relazioni della vita privata. Isolatevi. *Salute:* insufficienza epatica che non tollera eccessi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* sono suscettibili di risultati diversi, a seconda del modo con il quale vengono condotti. Oggi la psicologia è di rigore. *Sentimenti:* le configurazioni astrali contribuiscono ad attirarvi le simpatie. *Salute:* Marte, signore del Segno, trasmette una carica vitalizzante.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* qualche imprevisto contrattempo provocato da Urano che se offeso complica la situazione. Con un po' di pazienza ve la caverete. *Sentimenti:* alcuni amici vi pongono un problema spinoso: date prova di comprensione. *Salute:* o, in buono il sistema nervoso specie al mattino. Guidate con cautela.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il sestile della Luna con Nettuno lascia presagire prezzo se aspirazioni che possono servire di guida sicura anche nell'arte. *Sentimenti:* preoccupazioni nell'ambito della famiglia. Evitate qualsiasi malinteso. *Salute:* il fegato richiede riguardi particolari, specie in serata.

QUESTA RUBRICA OGGI E' OFFERTA DALLA PROFUMERIA
CLERICI
... si sceglie meglio, il giusto prezzo!
Sino al 3 aprile sarà pr[redacted] per consigli e trattamenti l'Estetista di JEAN GATINEAU Telefono 545.989 - Torino
VIA S. FRANC. D'ASSISI 31

LE NOVITÀ FILATELICHE

Un brutto francobollo per commemorare Cellini

Le poste italiane hanno annunciato che l'8 aprile uscirà finalmente il 50 lire di posta ordinaria illustrato con il tempietto di San Pietro in Montorio, opera del Bramante, e che il 17 dello stesso mese sarà la volta del commemorativo della Cee. A questo si rivolta tale emissione presentera i ritratti dei maggiori fautori dell'Unità europea, tra i quali Alcide De Gasperi, e questa decisione ci induce a ricordare al ministro delle P.T. che nell'ottobre del 1972 si compiranno i dieci anni dalla scomparsa di Luigi Einaudi, che per primo ricoprì la carica settennale di Presidente della Repubblica Italiana. Ritenendo che l'illustre studioso e statista piemontese sarebbe meritevole di essere ricordato con un francobollo.

Intanto il 20 marzo è stato emesso il 50 lire per il IV centenario della morte di Benvenuto Cellini e contro una rotta e statistiche bisogna dunque constatare che anche questo francobollo — malgrado le apparenze suscitate inizialmente dall'annuncio del soggetto — è assai deludente. Dobbiamo se era programmato di riprodurre la famosa saliera ceselata dal Cellini per Francesco I [illegible], non poiché era sarebbe stato preferibile cambiare ... Grande, appunto per ... d'Europa [illegible]

Come è noto, l'Olanda ha ... tutte le amministrazioni postali ad emettere, a cominciare dal prossimo novembre, dei francobolli dedicati al salvataggio di Venezia, ma qui ci sono degli ostacoli. Dopo i tre valori di San Marino riproducenti dipinti del Canaletto ed alcuni dipinti per Venezia, ora la Francia ha annunciato che dei suoi due valori per la prossima annuale serie « Europa » l'uno presenterà il disegno standard (una catena) mentre l'altro sarà invece illustrato con una veduta della veneziana « Chiesa della Salute », prospiciente il Canal Grande, appunto per aderire all'iniziativa per il salvataggio della « Serenissima ».

Fulvio Martinengo

il medico della famiglia

Casi in cui anche il pane può diventare indigesto

Il signor B. M. [illegible] da Saluzzo:

« Ho notato che [illegible] più la digestione [illegible] dovuto esclusivamente [illegible] ».

— Sì, anche il pane [illegible] insufficiente secrezione di [illegible] da parte del pancreas. In questi casi si può correggere la carenza [illegible] somministrazione di enzimi [illegible] a base di fermenti: il pane allora verrà perfettamente digerito.

Per i tifosi dell'obiettivo

Come si fotografa attraverso ai vetri

Raccogliendo la proposta di un collega, parleremo oggi della fotografia attraverso i vetri. Divideremo quindi l'argomento in due grandi campi, distinguendo così tra la fotografia che « deve » essere eseguita attraverso un vetro, e quella che « volete » scattare attraverso un vetro per trarne risultati particolari.

Nel primo caso, rientrano, ad esempio, le fotografie di interni di vetrine, di bacheche, oppure di quadri. In questi casi il vetro non può essere rimosso e dovete tenere conto dei suoi riflessi. Non c'è che un sistema per eliminarli. Fate in un altro polo ... è indispensabile. Collegando ... all'obiettivo e ruotandolo ... attraverso i riflessi che essa ... Al ... certo punto la maggior parte dei riflessi sparirà come per ... di incanto, nonostante ... fotografia ... che il filtro polarizzato assorbe molta luce ... diventeranno leggermente più scuri, ma l'effetto finale non sarà affatto spiacevole. Aggiungiamo che è sempre opportuno impiegare diaframmi piuttosto chiusi, perché soltanto il vetro altera l'esattezza della messa a fuoco.

Se invece desiderate ottenere effetti particolari fotografando attraverso qualche vetro, potete sempre sperare che con facilità ne nascano dei sorprendenti. Si tratta soltanto di trovare uno di quei vetri che si chiamano « operati » e che presentano una superficie stampata. I risultati migliori si ottengono con le nature morte.

Provate a collocare un mazzo di fiori al di là del vetro, ad illuminarlo fortemente con luce trasversale, osservate attraverso la lastra: potrete un effetto simile a quello di un quadro impressionista.

Esaminando le vostre foto, ben pochi che non siano del mestiere, riusciranno a scoprire il segreto. Fatevelo anche in qualche ritratto.

Carlo Moriondo

PERCHE' porsi degli interrogativi per VESTIRSI ???
A Torino c'è un vero
Crollo Economico
in VIA SAN SECONDO 52/B
dov'è già iniziata la
grande vendita di Primavera

camicie terital	[redacted] L. 1.500
pantaloni pura lana donna	» 2.500
pantaloni uomo terital lana	» 3.000
abito donna	» 1.500
soprabiti terital	» 4.900
soprabiti pura lana donna	» 10.000
giacche pura lana uomo	» 10.000
abito bimbo pura lana	» 2.500
abito uomo pura lana e terital	» 10.000
tailleurs primaverili	» 8.000

ABITI per tutti in tutte le taglie e modelli.
PANTALONI da uomo, donna e bambino in [redacted] i modelli e le tinte.
Camicie, gonne, giacche, soprabiti, maglie, tailleurs, camicette, minitute, completi shorts, [redacted] mini, midi e [redacted].
MODELLI ORIGINALI PRIMAVERILI
NUOVI ARRIVI
TUTTO PER UOMO - DONNA - BAMBINI AL
Crollo Economico - Torino
VIA SAN SECONDO 52/B

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.034 - 538.662 - TORINO

Con la canzone "Love story„ ispirata al celebre romanzo

Patty Pravo: "Piangerete io invece farò i miliardi„

La diva ha scelto un motivo fortunato - Ora gira «A come Andromaca» per la tv

Patty Pravo «gira» per la tv l'originale «A come Andromaca» ma tiene d'occhio il pubblico della canzone

MILANO, lunedì sera.

Facendosi attendere, come conviene a una diva, Patty Pravo ha presentato il suo ultimo disco «Love story» — che ha interpretato anche in francese — stasera alle 21, in diretta dalla colorita sonora dal fin troppo noto film, Bellissima, con un tito di cerone bianco in faccia, una giacca verde lucida su pantaloni neri, la coda di cavallo con grandi boccoli sulle spalle non, si è lasciata intervistare con una buona volontà che non aveva, dopo aver fatto stesso di «Un uomo, una donna») è stato colpito fin da quando era in ospedale e deciso subito di incidere, anche se il motivo è forse troppo convenzionale. «Ma io l'ho cambiato un po' e sono soddisfatta perché è un motivo valido e cantar d'amore è sempre giusto. Io trovo ridicolo sparare motivi di protesta. Quattro minuti sono pochi per cambiare il mondo ed è molto più onesto parlare dei nostri sentimenti». Il pubblico piangerà e la diva sarà miliardaria. E' così? Tutto un momento, gli metto le mani avanti: «Perché non cominciate ad assillarmi con notizie sulla mia vita privata, sono troppo vanitosa per non essere infastidita quando mi si chiede tanto poco di me artista».

La cantante deve fermarsi a Milano fino a giugno perché sta registrando le cinque puntate di «A come Andromaca». E' protagonista di questa nuova esperienza, un'unica difficoltà: «Non canto». E' stato il regista Cottafavi a scegliersi per quel pizzico di estroversione che c'è nel suo viso pieno dei lineamenti minuti, non spento di Veronica Lake dei nostri giorni. Dice Patty Pravo: «Ho provato uno dei momenti più belli della mia carriera quando ho visto un soldino cameraman piangere per una scena interpretata da me».

La storia è molto drammatica. Si tratta di una creatura nata da una macchina su un pianeta lontano, la quale capita sulla Terra per una missione crudele. Arrivata qui però, diventa umana fino a ribellarsi alla sua missione. Questo personaggio può in qualche modo simboleggiare la sua evoluzione nel mondo della musica leggera. «Non credo di essere molto cambiata dal mio primo disco "Ragazzo triste". Di adesso concedo interviste, cerco di aprirmi e di parlare direttamente al pubblico che non deve vedere in me una lizia sempre sulla difensiva». Insomma questa edizione milanese della ventiduenne cantante che coincide con il cambiamento della sua discografica, ci regala una Patty romantica e stirica, non più aggressiva e «irrisolta».

Adele Gallotti

Il regista ha capitolato

STREHLER "nel fondo„ PER LA TV

Porterà sul video lo «spettacolo Gorki»

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Giorgio Strehler è un appassionato e fedele telespettatore. E non se ne vergogna: «Ma sì — ribatte a replica — è ora di dichiararlo che tutti guardano la televisione, anche se pochi lo riconoscono! Io non ho di questi pudori da intellettuale complessato. Io la tv la guardo e mi diverto, malgrado tutto. E' un mezzo per me incredibile, affascinante, magico. Con il bello e con il brutto, l'utile e il superfluo, è un fenomeno di cultura contemporanea. Credo che l'attenzione a questi mezzi sia necessaria, addirittura vitale per chiunque non aspiri a diventare un intellettuale, magari purissimo, ma imbalsamato».

Nell'immancabile tenuta fatta di calzoni e maglione neri, Strehler ha presentato il lavoro col quale ha deciso di entrare nel mondo televisivo: Nel fondo di Massimo Gorki. In effetto non è la prima volta che lavora in televisione e non è neppure la sua, una conversione totale al mezzo televisivo. Di commedie, a suo tempo, gli ne fece per il piccolo schermo in maniera teatrale, con le telecamere piazzate davanti al palcoscenico, senza il minimo cambiamento di struttura rispetto alla edizione originale. Strehler regista (e attore) televisivo lo abbiamo anche visto nei recital di Brecht accanto a Milva. Strehler lo vedremo dunque anche il prossimo autunno in questa riduzione dell'opera di Gorki, che lui stesso con il Gruppo Teatro Azione e il Teatro Metastasio Prato ha portato sulle scene. Per lo schermo a 23 pollici ha studiato soluzioni diverse da quelle elaborate per il teatro, ma che per sempre non sono televisive al cento per cento.

La conversione totale, però, ci sarà fra non molto: Strehler sta preparando una serie di trasmissioni tratte dalle Memorie di Carlo Goldoni, Scritte per la televisione, ottenute per la televisione, recitate per la televisione. Ad ogni buon conto, per scaramanzia, il regista vuol parlare di Nel fondo come della sua prima fatica televisiva. Perché con il medesimo dramma realizzato cinque anni or sono debuttò al Piccolo Teatro di Milano.

«Lo spettacolo, che in autunno vedrete nell'arco di due ore, in una serata unica, rifiuta ogni tentazione di verismo naturalistico. La scelta è sottolineata dalla mia decisione di riportare la intitolazione del lavoro, più noto come *Albergo dei poveri*, a quella originale che da *Na dne sizni; Nel fondo della vita*, suggerimento di Vladimiro Ivanovic, Gorki ridusse a due sole parole: *Na dne, Nel fondo*. Questo implica una presa di posizione critica nei riguardi delle deformazioni nate in pieno naturalismo, nel momento in cui la retorica relativa all'ambientazione russa, a base di bicchieri di *vodka* e *samovar*, se poteva essere consona allo stile di un certo teatro, non corrispondeva alle intenzioni dell'autore, le quali certamente erano molto più emblematiche e più vaste. Erano intenzioni che proponevano quel cosmo umano, quel grido di speranza e di rivolta, in uno spazio ben definito e quindi universale».

L'azione del dramma, che altri ancora battezzarono «Bassifondi», si svolge in un ambiente caro a Gorki: quello dei vagabondi, degli spostati, delle cantine infette e senza luce. E' un'orgia di miseria, un dolorante miscuglio di luce e di fango che l'autore descrive affinché il suo quadro assisti orrore e, con l'orrore, amore e carità.

Enrico Morbelli

Giorgio Strehler

carnet della città

Teatro Carignano
Da martedì 30 ore 21,30
...e disô nen tut!
Ballerra - Lombardia - Sangiorgi

Circolo Nazionale Tecnici A.R.C.I.
Cinema ITALIA
Via Nizza 338 - Torino
Da giovedì 29 marzo a giovedì 1° aprile ore 21,15
LA MADRE
di B. BRECHT
Interpr. e regia, premio l'A.N.C.I.
Torino via Cernaia 40, t. 561.306
Ore 9-12; 16-19 compr. domenica

Teatro ALFIERI
Dal 9 aprile
Festival dell'operetta
Prenotazione 655.440

danze castellino
Domani ore 21: tutto
BALLO LISCIO

PRINCIPE
Domani debutto complesso
UNDER 21

LE ROI
Mercoledì Bal Musette
FINALE COPPA LE
con LUISELLA GUIDETTI

CRAZY
Da domani
Patrick Samson

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 154
DA OGGI
COMPAGNIA DI RIVISTE
AURELIO AURELI
RAIMONDO MONTI
in
LA BELLA... IL BRUTTO... E IL BAFFO
con
ENRICO MUSIANI
MARI ROSA
GARDEN BALLET
e la partecipazione straordinaria di
LOLA GRACY
Orario spettacoli:
feriali ore 16,15 - 21,15
festivi ore 15 - 18 - 21,15

COLOSSEO MASSAUA
Un film di
MARCEL CAMUS
LA RAGAZZA DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR

Griffin, sassofonista interprete del «bop»

Il sassofonista negro-americano Johnny Griffin si è esibito, da giovedì fino a sabato sera, in tre concerti allo «Swing club». Lo accompagnava il trio del pianista France D'Andrea. Griffin che, dopo una breve parentesi nel «big band» di Lionel Hampton, diede lo sue prove migliori con i «Jazz Messengers» di Art Blakey, con il quartetto di Thelonious Monk e con il quintetto di Chet Baker, ha presentato il consueto repertorio «bop» ottenendo calorosi e meritati consensi.

A conferma del felice momento che il jazz sta attraversando presso i torinesi, si è concluso brillantemente, martedì scorso, il ciclo di conversazioni che Giorgio Merighi ha proposto al Circolo della stampa.

Con amabile competenza, Merighi ha illustrato le personalità di tre protagonisti della storia del jazz. Tre tappe fondamentali per accostarsi e comprendere questa musica: il jazz delle origini, imperniato sulla figura di Louis Armstrong, la fase intermedia (Benny Goodman), e i correnti contemporanei, infine, con uno scottie studio dell'opera di Charlie Parker.

f. mond.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

IL DETECTIVE DI PIETRA

PRIMO CANALE: il film «Pietà per i giusti» di Wyler con Kirk Douglas (invece di «Strogoff») - SECONDO CANALE: «Parliamo di...» - La «Quarta sinfonia» di Brahms

Il film annunciato per stasera (ore 21, Primo Canale) con «Il trionfo di Michele Strogoff» di Victor Tourjansky, mediocre produzione di genere avventuroso che si poteva anche fare a meno di vedere. Nessun rimpianto perciò per la sua sostituzione, comunicata improvvisamente nel pom., con un'opera di ben altro livello, quel è Pietà per i giusti (Detective story) di William Wyler regista americano di scuola francese (lo stesso, per l'esattezza) da non confondere con l'austriaco-americano Billy Wilder — come ha fatto, giovedì scorso, un concorrente a «Rischiatutto», duramente punito con la sconfitta proprio per questo errore — con il quale fin in comune soltanto l'età, prossima al settanta e l'origine europea.

Di Wyler, che è stato proposto otto volte per l'Oscar, vincendolo 3 — con «Ben Hur» tutte ne ricordate 11! e i migliori anni della nostra vita» (7 Oscar) e «La signora Miniver» (6 Oscar) — vedremo nelle prossime settimane, altri film in un ciclo che dovrebbe comprendere «Gli occhi che non sorrise ro» (con Laurence Olivier e Jennifer Jones).

Tornando al film di stasera, una delle migliori interpretazioni di Kirk Douglas, accanto al quale sono Eleanor Parker e William Bendix, c'è soltanto da dolersi che la proiezione non sia stata opportunamente distanziata dalla recita della commedia di Sidney Kingsley dalla quale deriva, appunto «Detective story», comparsa sul teleschermo appena pochi mesi fa in una forte, personalissima caratterizzazione dell'attore Luigi Pistilli, affiancato da Graziella Galvani e Walter Maestosi.

* *

Sul Secondo, alle 21,20, va in onda un altro numero di Stasera parliamo di... la rubrica d'attualità curata da Giuliana Favero, il cui ritorno sul video è passato quasi inosservato la settimana scorsa per l'affollarsi dell'altra platea in occasione della omaggio a Marilyn Monroe. La trasmissione è meritevole di essere seguita e come tale la segnaliamo.

Alle 22,20, per la Stagione sinfonica tv è proposto un altro notevole concerto, registrato a Vienna, nella «sala grande» degli «Amici della musica». Si tratta d'una interpretazione assai propevole della Quarta sinfonia di Johannes Brahms diretta dall'ungherese-americano Eugene Ormandy alla guida della Filarmonica di Vienna; un maestro ed un complesso giustamente famosi.

d. g.

Domani al CRISTALLO
IL FILM CHE HA FATTO FREMERE D'EMOZIONE E D'AMORE IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA
Se in ogni epoca l'amore assume un volto anche nella nostra uno, questo volto non potrà essere che quello della protagonista di MORIRE D'AMORE
ANNIE GIRARDOT BRUNO PRADAL
un film di ANDRE CAYATTE
morire d'amore
ANDRE CAYATTE ALBERT NAUD PIERRE DUMAYET
LOUIGUY
GRAND PRIX DU CINEMA FRANÇAIS
EASTMANCOLOR
distribuzione Jumbo

oggi sul video

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Orso Ben).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (L'informatica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Pietà per i giusti, film.
22,55: Prima visione (a cura dell'Anicagis).
23,05: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Stasera parliamo di...
22,20: Stagione sinfonica (Orchestra diretta da Ormandy).

i programmi di domani

— 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e inglese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 18,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Giallo di sera; 22: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23: Telegiornale.

CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boumerang; 22,20: Anteprima Gran Premio Eurovisione della canzone

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 19; 23.
10,45 Italia che lavora
12 — L'approdo
12,30 Quelli Napoli
12,48 Sui mercati
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
10,05 Come e perché
10,15 Musica leggera
14,30 Speciale GR
15 — Ieri ore 15
19,50 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Cornelio Ferro poeta
21 — Il giurato
21,30 Un cantante fra la folla
22,45 «Emi per gioco»
23,05 Concerti

terzo

Giornale radio: ore 18; 21.
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Translabilità delle strade
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma

LOTTERIA DI AGNANO
DOMENICA 4 APRILE
ESTRAZIONE ULTIME ORE DI VENDITA!

DOMANI al REPOSI
Titanus
MONICA VITTI UGO TOGNAZZI
LA SUPERTESTIMONE
DRAZIO ORLANDO
VERONIQUE VENDELL
Regia di
FRANCO GIRALDI
un film prodotto da
TONINO -RUGGERO e PIO ANGELETTI e DE MICHELI per la DEAS FILM a TECHNICOLOR

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

MATTINO
6.00 Mattutino musicale
6.30 Corso di francese
6.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8 — Giornale radio
8.15 Quadrante
8.55 Voi ed io
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 Dischi
12.21 Federico reverta reverta
12.43 Quadrifoglio
13.15 Il tentivado

POMERIGGIO
13.30 Musica per archi
14.05 Buon pomeriggio
15 — Giornale radio
15.30 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Anna
16.20 Per voi giovani
18.15 Cameo musicale
18.30 I tarocchi
18.43 Cronache del Mezzogiorno
19 — Intermezzi e contrasto
19.30 Musical
Canzoni e motivi da colonne sonore musicali
20.20 « Pinpin l'impassibile » di A. E. Patou
21.35 Concerto
Quartetto ginevrino
22.25 Il grande cielo
23.05 Al Parlamento

mercoledì

6.00 Mattutino musicale
6.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Canzoni
9 — Quadrante
9.15 Voi ed io
9 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12 — Giornale radio
12.10 Canzoni
12.31 Federico reverta e orchestra
12.43 Quadrifoglio
13.15 Gli Jockey
14.05 Buon pomeriggio
15 — Giornale radio
15.30 Buon pomeriggio
16 — Perchè si dice
16.20 Per voi giovani
16.35 Canzoni
16.50 I tarocchi
17.45 Italia che lavora
18 — Primo piano
18.30 Vetrina di Hit-Parade
Divagazioni musicali
19.00 Sui mercati
20 — Giornale radio
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 Appuntamento con Al Bano
21 — Tribuna sindacale
a cura di Juder Jacuboli
21.30 La staffetta
21.45 Medici scrittori
22.10 Direttore Colin Davis

giovedì

GIOVEDI'
8.05 Mattutino musicale
8.30 Cenni di francese
8.54 Almanacco
9.10 Mattutino musicale
9.45 Ieri al Parlamento
10 — Speciale GR
11.30 Melodramma
12.10 Dischi
12.21 Federico reverta reverta
12.43 Quadrifoglio
13.15 Il giovedì
Settimanale in pomeriggio
14.05 Buon pomeriggio
16 — Perchè si dice
16.20 Per voi giovani
16.35 Canzoni
16.50 I tarocchi
17.45 Italia che lavora
18.30 Vetrina di Hit-Parade
19.00 Sui mercati
20 — Giornale radio
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 Appuntamento con Al Bano
21 — Tribuna sindacale
a cura di Juder Jacuboli
21.30 La staffetta
21.45 Medici scrittori
22.10 Direttore Colin Davis

venerdì

6.05 Mattutino musicale
6.54 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Canzoni
8 — Quadrante
9.15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11.30 Melodrammi
12.10 Dischi
12.21 Federico reverta reverta
12.43 Quadrifoglio
13.15 I favolosi:
Frank Sinatra.
13.27 Una commedia in tredici minuti
« XX Secolo » con G. Sanzio
16.05 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle Regioni a cura di G. Pisi
16.20 Per voi giovani
16.35 Musica leggera
17.30 I tarocchi
17.45 Italia che lavora
18 — Contropiazzata
19.00 Country Western
19.50 Sui mercati »
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 Un classico all'anno
21 — Concerto
Direttore Aldo Ceccato
22.40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

sabato

7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino
10 — Speciale GR
11.30 Galleria del melodramma
12.10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12.44 Quadrifoglio
13.25 La corrida
14.08 Classe-Jockey: Franco Valeri
15.08 Conversazione
15.30 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
15.30 Come il caos è diventato domestico
16 — Gli amici di Anna
16.20 Per voi giovani
18.15 Cameo musicale
18.30 I tarocchi
18.43 Cronache del Mezzogiorno
19 — Intermezzi e contrasto
19.30 Musical
Canzoni e motivi da colonne sonore musicali
20.20 « Pinpin l'impassibile » di A. E. Patou
21.05 Radiosentiero: La morte di Danton », di Alfred Andersh
22.05 Diceno di lui
22.10 Compositori italiani contemporanei

domenica

8 — Mattutino musicale
9.20 Quadrante
9.35 Culto evangelico
9.50 Vita nei campi
10 — Musica per archi
10.10 Mondo cattolico
10.30 Musica per organo
10.55 Benedizione delle palme e Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
11.35 Il circolo dei genitori
12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
12.29 Vetrina di Hit-Parade
12.44 Quadrifoglio
13.15 Buon pomeriggio
15.00 Canzoni napoletane
15.30 Pomeriggio con Mina
16.30 Tutto il calcio minuto per minuto
18.28 Il concerto della domenica Direttore Georges Prêtre
19.30 Tv: la musica
20.30 Ascolta, si fa sera
20.35 Batto quattro
Varietà musicale di Terzoli e Valme. Presenta: Brambieri
21.20 Concerto del pianista Nikita Magaloff
21.50 Domba '70
22.10 Album d'inverno napoletano
22.40 Proximamente
22.55 Felici di proseguire

secondo

martedì

7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con D. Modugno e The Casuals
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 I tarocchi
9.35 « Barabba »
10.05 Canzoni
10.35 Chiamate Roma 3131
12.10 Regionali
12.35 Alto gradimento
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.35 Per i naviganti
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
16.35 Musica leggera
17.30 Notiziario
17.40 Musica leggera
18.05 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale GR
18.45 Musica leggera
19.05 Quadrifoglio
19.20 Conversazione
19.35 Quadrifoglio
20.10 Musica match
21 — Piccolo fiscolo
21.20 Ping-pong
21.40 Novità
22 — Il sensitivo
22.40 « Eroi per gioco »
23 — Folkmusic
23.35 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con Lionello e A. Sordi
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.15 Tarocchi
9.35 Suoni e colori
9.50 « Barabba »
10.05 Canzoni
10.35 Chiamate Roma 3131
12.10 Regionali
12.25 Variabile Uno
13.15 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 Musica leggera
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
17.30 Notiziario
18.05 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale GR
18.45 Canzoni
19.05 Quadrifoglio
19.20 Conversazione
19.35 Quadrifoglio
20.10 Musica match
21 — Piccolo fiscolo
21.20 Ping-pong
21.40 Novità
22 — Il sensitivo
22.40 « Eroi per gioco »
23 — Folkmusic
23.35 Musica leggera

giovedì

6.25 Per i naviganti
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con R. Pazzi e S. Spadaccino
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 I tarocchi
9.30 « Barabba »
10.05 Canzoni
10.35 Chiamate Roma 3131
11.30 Notiziario
12.10 Regionali
12.35 Alto gradimento
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 La rassegna del disco
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
16.35 Primissima
16.45 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale Sport
18.45 Musica leggera
19.05 Quadrifoglio
19.35 Quadrifoglio
20.10 Braccio di ferro
21 — Musica 7
22 — Il discomarlo
22.40 « Eroi per gioco »
23.05 Musica leggera

venerdì

7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con Nicola di Bari e I Pino Remis
8.14 Musica espresso
8.40 Suoni e colori
9.14 I tarocchi
9.30 Notiziario
9.35 Suoni e colori
9.50 « Barabba »
10.05 Canzoni
10.35 Chiamate Roma 3131
12.10 Regionali
12.35 Noi... i Beatles
13 — Hit parade
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Su di giri
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
17.30 Notiziario
17.40 Musica leggera
18.05 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale GR
18.45 Canzoni
19.05 Moranti sera
19.35 Quadrifoglio
20.10 Indianapolis
21 — Libri stasera
21.45 Dischi
22 — Il sensitivo
22.40 « Eroi per gioco »
23 — Per i naviganti
23.05 Canzoni

sabato

7.40 Buongiorno con Nico Fidenco e Donatello
8.14 Musica espresso
8.40 Per noi adulti
9.14 I tarocchi
9.35 Una commedia in trenta minuti: Giuliana Lojodice in « Vittoria », di Somerset Maugham
10.07 Canzoni per tutti
10.35 Batto quattro
11.25 Rondò e cantori
11.50 Cori da tutto il mondo
12.10 Trasmissioni regionali
12.25 Carlesi e Giovannini presentano « Cacciù al tesoro »
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 Musica leggera
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
17.30 Notiziario
18.05 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale GR
18.45 Canzoni
19.05 Revival
con F. Cipriano e M. Gangi
19.55 Quadrifoglio
20.10 Il mondo dell'opera
21 — Cacciù al tesoro
22 — Folkmusic
22.40 « Eroi per gioco »
23.05 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7.40 Buongiorno con Maria Boria e l'Equipe 84
8.14 Musica espresso
8.40 Il mangiadischi
9.14 I tarocchi
9.35 Gran varietà
con Raimondo Vianello
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12.15 Quadrante
12.30 Partita doppia
Presenta Lucio Dalla
13 — Il gambero
Gara alla rovescia presentata da Franco Nebbia
13.35 Alto gradimento
14.30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15.15 La rassegna del disco
15.40 Classe unica
16.05 Studio aperto
16.35 Primissima
16.45 Come e perchè
18.15 Musica leggera
18.30 Speciale Sport
18.45 Musica leggera
19.05 Quadrifoglio
19.35 Quadrifoglio
20.10 Il Vip dell'opera
21 — Le donne della musica
21.30 Dischi ricevuti
21.50 Giovinezza, giovinezza..., di Luigi Proli (IV puntata)
22.40 Il mastro Sud
23.10 Buonanotte Europa. Diramazioni turistico-musicali

terzo

martedì

9.30 Musiche di Weber
10 — Concerto
11.15 Musiche italiane
11.55 Concerto barocco
12.10 Conversazione
12.20 Rapsodia spettacolo
14.20 Borsa di Milano
14.30 Il disco
15.30 Concerto
17.30 Conversazione
17.35 Storia del teatro
18.15 Quadrante economico
18.45 Che fare dopo la laurea?
19.15 Concerto serale
20.15 Aus dem sieben Tägen
21.30 Compositori minimarinali
22.00 Libri ricevuti

mercoledì

8.30 Musiche di Barvald
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11.40 Musiche italiane
12.20 Musiche parallele
14 — Pezzo di bravura
14.20 Borsa di Milano
14.30 Melodramma
15.30 Ritratto d'autore
16.15 Orsa minore
17.35 Musica Hoël schema
18.15 Quadrante economico
18.45 Piccolo pianeta
19.15 Concerto serale
20.15 Lezio nel centenario della nascita
21.30 Mahler 1871

giovedì

8.30 Musiche di Dvorak
10 — Concerto
11.15 Tastiere
11.30 Novecento storico
12.20 Musiche di scena
14 — Due voci, due epoche
14.20 Borsa di Milano
14.30 Il disco
15.30 Concerto
16.45 Musiche italiane
17.20 Fogli d'album
17.35 Appuntamento con N. Rotondo
18.15 Quadrante economico
18.45 Storia del teatro
20.15 Concerto serale
21.20 « Turandot »

venerdì

9.30 Musiche Bloch
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11.40 Musiche italiane
12.20 I maestri dell'interpretaz.
14 — Musiche di Britten
14.20 Borsa di Milano
14.30 Musiche di Harndel
15 — Musica di K. Weill
16.15 Arrangiamenta
17.25 Fogli d'album
17.45 Jazz
18.15 Quadrante economico
18.45 Piccolo pianeta
19.15 Tutto Beethoven
21.20 Il mestiere dell'agente segreto

sabato

9.30 Musiche di J. Pachelbel e K. Stamitz
10 — Concerto di apertura
11.15 Presenza religiosa nella musica
12.20 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14.40 Concerto sinfonico
15.45 Musiche di W. A. Mozart
16.10 Musiche italiane d'oggi
17.10 Musica di A. Filo
17.35 Musica fuori schema
18.15 Cifre alla mano
19.15 Concerto di ogni sera
21.30 Concerto stafonico diretto da Giulio Bertola
22.40 Orsa minore

domenica

9.25 Conversazione
9.30 Corriere dell'America
9.45 Piaca dei Grioli
10 — Concerto di apertura
11.15 Concerto dell'organista Edward Power Biggs
11.50 Folk-Music
12.20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13 — Intermezzo
13.45 Mosè und Aron
16.20 « Quando eravamo felici »
17.30 Discografia
18 — Interrogativi su D'Annunzio
18.45 Pagina aperta
19.15 Concerto di ogni sera
20.15 Passato e presente

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

Anno 103 - Numero 71

STAMPA SERA

settimana radio TV

ERIKA BLANC (Foto Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

i programmi dal 30 marzo al 4 aprile

Ogni anno per lo « Zecchino d'oro » ci sono piccole polemiche. Abbiamo ricevuto alcune lettere che esaltano la manifestazione definendola « simpatica, onesta, ricreativa » addirittura altamente educativa, e che qualificano i mini-cantanti « deliziosi, adorabili, eccezionalmente bravi »; altre lettere invece esprimono pareri contrari, trovano il torneo « immorale e di cattivo gusto », le musichette « poetide » e i bambini « il più delle volte spaventati e gravemente storditi ».

Noi abbiamo ripetutamente espresso un giudizio negativo sull'intera faccenda: è una scimmiottatura dei troppi festival che imperversano nel nostro bel paese, poverissima di cultura musicale ma ricchissima di canzonette sfornate da un'attiva e redditizia industria canora come fossero saponette o bulloni. Lo sono luori almeno i bambini da questo giro provvidentemente pacchiano e fasullo; e se c'è chi ha il concreto interesse a organizzare zecchini d'oro e altre robe del genere, non è affatto necessario che la televisione ne divenga zelante propagandista per tre giorni di seguito.

E per restare tra i bambini, dobbiamo segnalare il sistematico arrivo di una decina di lettere al mese tutte riguardanti lo stesso argomento: l'orario di « Carosello ». « E' chiaro che i dirigenti della Tv sono senza figli al di sotto dei dieci anni — scrive la signora Angela Barra — altrimenti si renderebbero conto del problema: ogni sera è una lotta per mandare a letto i ragazzi che vogliono assistere alle scenette pubblicitarie: le quali però, da anni, a causa dei protrarsi del telegiornale, vanno a finire sempre più tardi... Non sarebbe possibile programmare « Carosello » prima del Telegiornale e, tra l'altro, far cominciare puntualmente (e sarebbe ora!) gli spettacoli serali alle 21? ».

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

30 marzo - 4 aprile

essere e non essere di Mirella Appiotti

SILVANA MANGANO

Le hanno chiesto: « Qual è nella vita, la cosa che la spaventa di più? ». Lei ci ha pensato un momento, poi ha risposto: « La paura ». Una paura che non ha paragoni di altre paure. Una paura che non ha nome, che non ha volto. Una paura che non ha cause, che non ha effetti. Una paura che non ha tempo, che non ha luogo. Una paura che non ha fine, che non ha principio. Una paura che non ha...

Dopo « Mamma Roma » desiderava non fare più l'attrice. Lo si deduce dal suo modo accalorato di puntualizzare, una gelida madre attaccata da un leggero analfabetismo e furioso ai figli. E stati d'animo tutti a lavorare, a ha finito di essere lo. Compare sempre più spesso in opere d'impegno o almeno di pubblico, splendidamente distante ed ormai sottratto più insidiosamente. Tra poco smetterà del tutto di parlare.

Dopo la ripresa, si dice sia molto triste. Sullo schermo, il suo volto bianco non è più come di marmo e neppure come di cera. Diventa un velo. Cui basta un balenio della bocca, un sollio di occhi, per aprirsi ad una malinconia piena di strazio ma finalmente umana. La malattia di assistere che l'affligge, almeno momentaneamente, la si trasferisce dal cuore alla pellicola. In fondo è una donna fortunata. La causa del suo tormento le si trasforma, senza grave fatica. In successo potrebbe anche sorridere, qualche volta.

(disegno di Chicco)

ERIKA BLANC in copertina: la diva che nei film si spoglia, è giudicata troppo audace per la televisione

le canzoni più "gettonate„

1	IL CUORE E' UNO ZINGARO	(Nada - Nicola di Bari)
2	[illegible] SARA'	(José Feliciano)
3	4 MARZO 1943	(Lucio Dalla)
4	MY SWEET LORD	(George Harrison)
5	SOTTO LE LENZUOLA	(A. Celentano)
6	STORIA D'OGGI	(Al Bano)
7	UN FIUME AMARO	(Iva Zanicchi)
8	ANONIMO VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
9	CHE SARA'	(Ricchi e Poveri)
10	MALATTIA D'AMORE	(Donatello)
11	LA FOLLE [illegible]RSA	(Little Tony)
12	COME STAI?	(Domenico Modugno)
13	SING [illegible]	(Laurent)
14	ROSE NEL BUIO	(Gigliola Cinquetti)
15	BIANCHI CRISTALLI SERENI	(Don Backy)
16	LA [illegible] A [illegible]	(Gigliola Cinquetti)
17	UNA DONNA [illegible]	(Mina)
18	COM'E' DOLCE LA SERA	(Donatello)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,00: Chi è di scena - 21,40: « Senza lasciare », telefilm della serie « La parola alla difesa » - 22,20: Hockey su ghiaccio: « Cecoslovacchia-Germania Occidentale » - 23: « Usa-Usa ».

MERCOLEDI' Ore 18,10: « Venerì » - 19,15: « I cavalieri », telefilm - 19,50: Appunti di storia contemporanea - 20,40: Il fagiolaio - 21: « Tracce sotterranee », di Sherill - 22,10: Hockey su ghiaccio: « Svezia-Germania Occidentale » - 23,10: « Usa-Finlandia ».

GIOVEDI' Ore 16: Hockey su ghiaccio: « Svezia-Finlandia » - 16,40: Per i piccoli - 19,15: Incontri. Mattu-Tozzi - 20,40: Hockey su ghiaccio: « Urss-Cecoslovacchia » - 22,20: « Arrivano i Samurai », programma di varietà.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,50: Il pilsano - 20,40: « I derelitti », telefilm della serie « Medical Center » - 21,20: L'altra metà - 22,20: Hockey su ghiaccio: « Urss-Germania Occidentale ».

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi » - 14,45: Le comiche di Charlot - 15,30: Hockey su ghiaccio: « Cecoslovacchia-Finlandia » - 17,20: I servizi del Reginale - 17,45: « Alcazar al treno », telefilm - 18,10: « Una taurina, e poi? » - 19,55: Hockey su ghiaccio: « Urss-Svezia » - 21,15: Il Reginale - 21,45: Dublino Festival Eurovisione della Canzone 1971.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
GLI ANNI PIU' LUNGHI
Seconda puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« I rapidissimi »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
17 — PER I PIU' PICCINI:
PAOLINO IN SOFFITTA
« Il diario di Babo Maranino »
Pupazzi di Vella Mantegazza
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
Sessantatreesima puntata
« Cubby l'orsetto: topolino perfetto »
di Foster e Rufle
18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Guzzolin
e CONVERSAZIONE
di Pedro Marinno
19,15 SAPERE
LA SOCIETA' POSTINDUSTRIALE
Quinta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — GIALLO DI SERA
« Una locanda sul lago »
di Louis G. Thomas
Traduzione di Roberto Corlase
con Carlo Giuffrè e Werner Bentivegna, Lucio Rama, Graziella Granata, Gianni Mantesi
22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,28 BOOMERANG
Ricerche in due sere
22,26 Rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1971
Seconda parte

Graziella Granata nel giallo

venerdì

primo [illegible]

[illegible] SAPERE
[illegible] [illegible] ITALIA
a cura di Guido Piovene
Quindicesima puntata
12 — LA TERZA ETA'
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
13 — « Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
17 — PER I PIU' PICCINI:
UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Un leone nel paese del Gran Flan
— Giovannino e Yanuliano
— Bellabollasemprelnviaggio
— Il bambino del manifesto
17,30 Telegiornale
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
L'AMICO LIBRO
18,05 BACCHETTA MAGICA
Cartoni animati
18,15 VANGELO MIO
18,45 SPAZIO MUSICALE
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Verdi e La « Formula Tre »
19,15 SAPERE
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Settima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel
22,25 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
recata da Giancarlo Bettelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Marcolina Cannuli

secondo [illegible] canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 DANZA DI MORTE
di August Strindberg
con Gianni Santuccio, Edgar; Lilla Brignone, Alice; Achille Millo, Kurt; Rachele Gherst, Jenny La vecchia
Regia di Sandro Sequi

Lilla Brignone per Strindberg

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
IO DICO TU DICI
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi e Luisa Colodi
con la collaborazione di Enzo Tortora
Seconda puntata (replica)
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
ORIZZONTI GIOVANI
Telerigiornamento
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
IL MINORE E LA LEGGE
Quinta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ULTIMO PIANETA
di Gian Luigi Poli
Testo di Alberto Baini
Consulenza Giorgio Tecce
I - « Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico »
Terza puntata
23 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

16 — BELGIO: Waveigen
CICLISMO: Gand-Wevelgem
21 — TELEGIORNALE
21,20 VIAGGIO IN ITALIA
Film di Roberto Rossellini
22,15 TRANSIBERIANA
23,15 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici

Ingrid Bergman nel film

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
DALLA MATERIA ALLA VITA
Prima puntata (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — [illegible] ITALIANE
15 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Aintree
IPPICA: GRAND NATIONAL
Telecronista Alberto Giubilo
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
— Estrazioni del Lotto
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Pebo Conti
Regia di Cino Tortorella
18,40 SAPERE
MONOGRAFIE
« Il disegno industriale »
18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
SEGNALE ORARIO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DUE AVVENTURE DI CHARLOT
— Charlot a teatro
— Charlot vagabondo
21,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
IRLANDA: Dublino
GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1971
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,20 MILLE E UNA SERA
IL CINEMA D'ANIMAZIONE ITALIANO
« La lunga calza verde »
di Roberto Gavioli
21,30 CONOSCETE ELLEN BOWEN?

Karina canta all'Europa

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
VITA IN GIAPPONE
Seconda puntata (replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« Corso di francese »
14,30 « Corso di tedesco »
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
« La gorgia d'acqua »
17,15 LA STORIA DI OTOMARU
Favola a pupazzi animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
IL LUNARIO
Almanacco mensile
a cura di Luigi Lunari
18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
DALLA BOMBA ATOMICA ALL'ENERGIA NUCLEARE
Seconda puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
« Manifestazione dell'UIL »
21,30 STORIE ITALIANE
« Utopia » (appunti per una storia)
con: Anna Bonasso, Lou Castel, Paolo Graziosi, Ludovico Modugno, Stefano Oppedisano
e con la partecipazione straordinaria di Giuliana Lojodice
Regia di Toni De Gregorio
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presenta Mike Bongiorno
22,20 BOOMERANG
Ricerche in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
Regia di Paolo Gazzara

Elena Magoja: « Utopia »

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 ...E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchietti
Scene di Piero Zolato
Regia di Mar. Morini
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Presenta Ornella Ciccia
15 — POMERIGGIO SPORTIVO: ripresa di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI: Disneyland
17,30 UNO, ALLA LUNA
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I BUDDENBROOK
dal romanzo di Thomas Mann
con Nando Gazzolo, Valentina Cortese, Paolo Stoppa, Ileana Ghione, Rina Morelli, Evi Maltagliati
22,[illegible] LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19,30 REPLICA SPETTACOLO DI PROSA
21,15 PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale
condotto da Gisella Pagano
22,15 CINEMA 70
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Gisella Pagano « show »

Silvana Lombardo e Giorgio Balocco tornano [redacted] stasera, per tre giorni, al Carignano con il loro cabaret dialettale

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 «Turandot» di Puccini. Direttore Cerrato. A spettacolo iniziato vietato l'ingresso in sala.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: (Venerdì) ore 21,15 [illegible] George Malcolm, clavicembalo. Biglietti: piazza Castello 29, telef. 544.571.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 «Il dramma [illegible] di Woyzeck» di Büchner. Regia di V. Puecher. [illegible]

ALCIONE: Aurelio Aurelj e Ketapamo [illegible] «La bella, il bruno e il bello». [illegible]

AL CABARET (via Lamarmora [illegible]) [illegible]

COLLEGE [illegible]

FARO [illegible]

GAUDIO DANZE [illegible]

GAY SALAD ore 16,15 e 21 Franco e i Gandi

LA PERLA: ore 16 e 21 (trattenimenti con I Brummel)

LA TAVERNETTA DANZE [illegible]

REPOSI: ore 21 Gli Antenati.

AL 2000 [illegible]

ASYLUM [illegible]

BOCCACCIO [illegible]

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY [illegible] The Sleeping Car.

GOLDEN BOY [illegible]

MACK [illegible]

MINI CABARET [illegible]

PRINCIPE: ore 16 e 21 (trattenimenti con Silver e i Beat).

SHAKER - PIANO BAR [illegible]

SWING CLUB [illegible]

SAN GIORGIO - Valentino Ricci [illegible]

VOOM VOOM [illegible]

WEST END NIGHT CLUB [illegible]

ABATJOUR [illegible]

BABY NIGHT - LA CLOCHE [illegible]

CAPRICE [illegible]

HOLIDAY [illegible]

LA GROTTA [illegible]

LIDO [illegible]

SCOTCH CLUB [illegible]

VILLA GAY DISCOTECA [illegible]

WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Scarso	○
Ottimo	●●●●	Discreto	○○
Eccellente	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Successo	○○○○
Mediocre	●	Grande successo	○○○○○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Andrea di Rainer Schlesinger [illegible] — Vietato minori 18. ★ Drammatico. Orario: 15 — 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1200

ARTON (c. Vigoli 6, t. 510.530) [illegible] ★ Giallo psicologico. Orario: 14,30 16,25 18,10 20,31 22,30. Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.704) Il Rio Serpente di Piero Vivarelli [illegible] ★ Drammatico - erotico. Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Gioia 3, t. 650.100) Il commissario Pellissier di Claude Sautet, con Michel Piccoli [illegible] ★ Poliziesco. Ingr. 1000

DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422) Morte a Venezia di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Silvana Mangano [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 1000

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.780) [illegible] ★ Poliziesco. Ingr. 1000

IDEAL (c. Beccaria 4, t. 521.323) Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica di Damiano Damiani [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 1000

LUX (Galleria San Federico, t. 541.283) Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 652.420) Il senso del dovere, di Oscar Brazzi, con Sylva Koscina [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 548.350) L'uomo che venne dal Nord di Peter Yates [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 1000

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) [illegible] ★ Inchiesta giallo-satirico. Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.345) [illegible] ★ Poliziesco. Ingr. 1000

VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.780) Big Jake di Howard Hawks [illegible] ★ Western. Ingr. 1000

proseguimenti

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.117) Una sirena per Dracula [illegible] ★ Horror - sexy. Ingr. 700

ARLECCHINO (v. Sommeiller 22, t. 507.350) [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 900

AUGUSTUS (c. A.T.S. 236, t. 550.710) [illegible] ★ Giallo. Ingr. 800

CAPITOL (v. San Dalmazzo, t. 540.605) Il conformista di Bernardo Bertolucci [illegible] ★ Drammatico. Ingr. 700

LUX [illegible]

MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 662.356) [illegible] ★ Western. Ingr. 700

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 530.355) [illegible] ★ Poliziesco. Ingr. 700

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.241) - Notte, dopo notte, dopo notte. ★ Giallo

COLOSSEO (v. M. Cristi 73, t. 651.050) - La ragazza della notte. C. Jourdan, J. Perrin, E. Blain. Colori. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

FARO (v. Po 30, t. 87.214) - I tulipani di Haarlem. Carole André, Gianni Garko. Technicolor. ★ Drammatico

FIAMMA (v. Trapani 37, t. 372.057) - La Califfa. Romy Schneider, Ugo Tognazzi. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

FORTINO (v. Fiume 47, t. 480.560) - L'assassinio di Sister George. Beryl Reid, Susannah York. Colori. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. B. Marsh 106, t. 451.961) - Anghinelli... [illegible] cadaveri non fanno ombra. [illegible] ★ PRIMA VISIONE - Western a colori

LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 580.791) - La casa di bambù. Robert Ryan, Robert Stack. ★ Avventuroso

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 745.081) - La ragazza della notte. C. Jourdan, J. Perrin, E. Blain. Colori. Vietato 14 anni. ★ Drammatico

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.083) - L'assassinio di Sister George. Beryl Reid, Susannah York. ★ Drammatico

ORFEO (v. Lardini, t. 518.114) - Le false Vergini. V. Prior, Martha Hyer, George Nader. Techno. Vietato minori 18. Apert. 11,30, ult. 22,30. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 43, t. 760.991) - La casa di bambù. Robert Ryan, Robert Stack. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Chiesa 10, t. 487.051) - Il prete [redacted]. Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Silvia Dionisio, Barbara Bouchet. Viet. 18. ★ Satirico

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.215) - Scalo fra le donne. Linda De Larua, Norris Adams. Technicolor. ★ Farsa

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 244.406) - Compagnia Aurelj-Gregis: La bella, il bruno, il bello. Ris. 16,15-21,30. Film: Tempo per le belle. Technicolor. ★ Avventuroso

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.215) - Il tempo degli avvoltoi. G. Hilton, Pamela Tudor. Colori. Scope. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.805) - Il ritorno di Gasolina. Akiva Toi Ammda. Jora Weismall. Technicolor. ★ Avventuroso con mostri

MILANO (v. Milano 8, t. 510.255 - apert. ore 10) - Una pistola per 100 bare. ★ Western
Sotto il segno dello Scorpione. ★ Drammatico, regia P. e V. Taviani

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.566) - Roma come Chicago. Colore. Vietato minori anni 14. ★ Malavita

PO (v. Po 21, t. 510.990) - Il grande silenzio. Tech. Viet. min. 18. ★ Western

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 657.196 - ap. ore 10) - 24 ore per uccidere. ★ Drammatico
I figli del deserto. Stanlio e Ollio ★ Farsa

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - Dossier Prostituzione. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 90, t. 390.867) - Gli assassini del karaté. David McCallum. ★ Poliziesco a colori

SMERALDO (v. Tonini 92, t. 390.710) - Domani: La mia legge sul mio corpo. ★ Drammatico

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 103, t. 596.125) - Così dolce... e così perversa. Carroll Baker, J. L. Trintignant, Erika Blanc. Tech. Scope. Vietato 18. ★ Giallo erotico

AMERICA (v. Trofeo 27, t. 351.740) - Isabella, duchessa dei diavoli. Brigitte Skay, M. Palmare. Technicolor. ★ Cappa e spada - Sexy

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 371.015) - La mano nera. J. Harris, J. Bernard. Technicolor, scope. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 90, t. 372.633) - L'amante svedese. Ulla Jacobsson. ★ Drammatico

ARIZONA (v. Beigio 33, t. 434.171) - Per un pugno di donne. J. Presley, Shirley McLaine. In technicolor. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. [illegible], t. 434.274) - Sull'orlo della paura. [illegible] ★ Giallo

CORALLO (v. Scapat 2, t. 630.531) - Oggi riposo

LUCIANO (v. Casale 186, t. 651.664) - Domani: Murdal. ★ Drammatico

OROPA (v. Grugis 5, t. 883.657) - Lo spianto. G. Madison, V. French. Techno. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 7, t. 473.442) - Brucia, ragazzo, brucia. [illegible] Colori. ★ Drammatico

ASTRA (v. G. Pale 6, t. 597.637) - Lettera al Cremlino. [illegible] Technicolor, scope. Vietato minori anni 18. ★ Spionaggio

BERNINI (v. Bersani 3, t. 571.642) - Caccia al marito. [illegible] ★ Commedia drammatica

CIBRARIO (v. Cibrario 12, t. 772.807) - Oggi riposo. Domani due film.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 398.160) - Corpo a corpo. Lino Ventura, Sylva Koscina. ★ Poliziesco

ODEON (v. Vanchiglia 8, t. 777.161) - Antonio Das Mortes. Di Glauber Rocha. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Africa selvaggia. Un film d'avventure. Technicolor. ★ Drammatico

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 213.776) - I contrabbandieri del cielo. Claudia Cardinale. Technicolor. Vietato minori 14. ★ Commedia drammatica

AURORA (v. Brescia 2, t. 216.310) - El Verdugo. Raquel Welch, Jim Brown. ★ Avventuroso

MAJOR (c. G. Cesare 105, t. 281.974) - Gatta particolare. Tamara Baroni. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy poliziesca

PALERMO (v. Palermo 118, t. 273.090) - Ucciderò un uomo. Technicolor. ★ Drammatico, regia Claude Chabrol

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 430.806) - Vacanze a Malaga. ★ Commedia sentimentale

ZENIT (v. Cosilli 1, t. 267.697) - Domani Barbagia, di Carlo Lizzani. ★ Banditi in Sardegna

ACAPULCO (v. Bonfanti 8, p. Nizza, t. 691.304) - La valle delle bambole. Barbara Perkins, Sharon Tate. Col. Vietato 14. ★ Drammatico

CABIRIA (v. Dante 4, Moncalieri, t. 640.533) - Le stelle del Sud. George Segal. ★ Avventuroso, da Giulio Verne

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - La notte dei morti viventi. D. Durr, D. Jones, L. O'Dea. Viet. anni 18. ★ Horror

ITALIA (v. Nizza 114, t. 694.028) - Spettacolo teatrale e [illegible]

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.736) - La guerra di Troia. S. Reeves, J. Mignott, L. O. Berrimont. Colori. ★ Colossal storico-mitologico

SAN CARLO (Nichelino) - Brancaleone [illegible]. Terry Savalas. ★ Avventuroso

SPLEZIA (v. Nizza 170, t. 643.617) - Rangers attacco ore X. Carlo Hintermann. Colori. ★ Avventura

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Assassino per un testimone. Alex Cord. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Poliziesco

DORA (v. Pr. Oddone 31, t. 464.631) - Quella di Amburgo. Curd Jurgens. ★ Drammatico

ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.765) - I ragazzi del massacro. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 90, t. 215.061) - Scala nuova, danza di fel. Paolo Villaggio, Philippe Leroy. Technicolor. ★ Poliziesco

LOERA (v. Madonna di Campagna 1) - Woodstock. Joan Baez, Arlo Guthrie. Technicolor, scope. ★ Documentario musicale

JOLLY (v. Vercelli 110, t. 290.161) - Domani: Quelle 5 dure grillotte. ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.742) - La spietata legge del ribelle. D. Walter, Nicla Karma, Anita Pallenberg. Tech. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bibiana 101, t. 296.336) - La casa delle donne[illegible]. Technicolor, scope. Vietato anni 18. ★ Commedia drammatica sexy

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Giulio, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Maestoso, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto. — TEATRI: Alfieri, Teatro dell'Arte e abbonamenti al Nuovo, Farandol e, Nazionale Enal [illegible] — Ipnodromo di Vinovo: abbonamenti stagionali ridotti Enal in p. Carignano 2. — Salone Veicolo Industriale: biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

CASTELLAMONTE
SOCIALE: Venga a prendere il caffè da noi.

ORBASSANO
MODERNO: Sabbione blu.

SETTIMO
GARIBALDI: Nerei e pezzi.
MODERNO: L'uomo il tempo di uccidere.

ALPIGNANO
TRAFFICO: [illegible]

CASELLE
ROMA: [illegible]

CIRIÈ
CATALANO: Arriva Charlie Brown.
ITALIA: I diavoli di Daanse.

MONCALIERI
ITALIA: La lunga giornata di una signora per bene.

S. [redacted]
RIVIERA: Zorro [redacted] [illegible]

PINEROLO
ITALIA: Bocche cucite.
NUOVO: Festa per il compleanno del caro amico Harold.
HOLLYWOOD: Il divorzio[illegible].

IVREA
SIRIO: Anche [illegible]
SPLENDOR: Il paradiso dei [illegible]
POLITEAMA: Giardino anni [illegible]

CHIVASSO
POLITEAMA: I diavoli [illegible]
CINELUX: I diavoli di [illegible]
MODERNO: [illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Vita segreta di una diciottenne.
AMBRA: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

ACQUI
ARISTON: riposo.
BATTISTI: Rosso Brunil.
GARIBALDI: Lo chiamavano Trinità.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible]

OVADA
LUX: Viva le donne.
TORRICELLI: La spina dorsale del diavolo.
MODERNO: Fanoti.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Il conformista.
NUOVO: Così, così, più forte.
MODERNO: Nero albini selvaggi.
VITTORIA: Cobra 22.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La rossa [illegible]
IRIS: Giochi [illegible]
ITALIA: La Califfa.

AOSTA

CORSO: La battaglia dell'Oceano.
GIACOSA: Una strana voglia di [illegible]
ITALIA: Lettera al Cremlino.
LUX: Tecnica [illegible]
SPLENDOR: [illegible]

AES
IDEAL: [illegible]

ST-VINCENT
NUOVO: Cicala e Franca [illegible]

COURMAYEUR
COLOSSEO: [illegible]

ASTI

VITTORIA: Nel labirinto del sesso.
POLITEAMA NAZIONALE: La lunga [illegible]
SPLENDOR: I Cugini.
TEATRO ALFIERI: Leone Pallone

NIZZA MONFERRATO
AURORA: [illegible]
VERDI: [illegible]

CANELLI
BALBO: Ondata di calore.

CUNEO

FIAMMA: [illegible]
CORSO: riposo.
ITALIA: [illegible]

ALBA
CORINO: [illegible]
EDEN: [illegible]

MONDOVÌ
CORSO: [illegible]
ITALIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: [illegible]
POLITEAMA: riposo.

SALUZZO
ITALIA: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]
SPLENDOR: chiuso.

BRA
IMPERO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]

SAVIGLIANO
IRIDE: Tora, Tora, Tora.
NAZIONALE: [illegible]
AURORA: [illegible]

NOVARA

ASTRA: I fiori del male.
COCCIA: [illegible]

ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARONA
LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
ROMA: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: La Califfa.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Il clan dei due Borsalini.
FILODRAMMATICI: chiuso.

OMEGNA
SPLENDOR: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

VERCELLI

ASTOR: [illegible]
CIVICO: [illegible]
ITALIA: [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
VIOTTI: [illegible]
VERDI: [illegible]

BIELLA
APOLLO: Mister Chambers.
IMPERO: [illegible]
ODEON: chiuso.
MAZZINI: [illegible]
MARCONI: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

BORGOSESIA
LUX: chiuso.

in Liguria

GENOVA

CIRCO DI MONTE CARLO [illegible]
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE SALA A. DUSE: [illegible]
TEATRO STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE AL TEATRINO: [illegible]
SUPERBA: [illegible]
ALCIONE: Domani. Italo.
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PALAZZO: [illegible]
RITZ: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
AURORA: [illegible]
DIANA: [illegible]
DIONISIO (Madi): [illegible]
IDEAL: [illegible]
LIDO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ARCOBALENO: [illegible]
ASTORIA: [illegible]
MODENA: [illegible]
ROMA: [illegible]
VERDI: [illegible]
S. DORIA: [illegible]
CIOLA: [illegible]
PONTEDECIMO: [illegible]
PRATOLUNGO: [illegible]
FLORA: [illegible]
AMBRA: [illegible]
VERDI: [illegible]

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: [illegible]
ARISTON: [illegible]

RIVA TRIGOSO
BARBILLO: [illegible]

CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: [illegible]

LAVAGNA
CANTERO: [illegible]

RAPALLO
ITALIA: [illegible]
GRIFONE: [illegible]
SAN FRANCESCO: Riposo

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]

CAMOGLI
ODEON: [illegible]

ALBENGA
AMBRA: [illegible]
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

SAVONA

ASTOR: ore 21,15 [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARISTON: [illegible]

VARAZZE
CIRO: [illegible]
VERDI: [illegible]

ALBISOLA CAPO
ODEON: [illegible]

LOANO
LOANESE: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
DANTE: [illegible]
CROCE BIANCA: [illegible]

DIANO MARINA
DIANESE: [illegible]

PIEVE DI TECO
COMUNALE: [illegible]

RIVA LIGURE
CORALLO: Riposo

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]

SANREMO
NIGHT CLUB DEL CASINO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]

BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
ZENIT: [illegible]

VENTIMIGLIA
TEATRO COMUNALE: [illegible]
IMPERO: [illegible]
EUROPA: [illegible]

in Emilia

PIACENZA

POLITEAMA: [illegible]
PLAZA: [illegible]
ROX: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
CORSO: [illegible]
ROMA: [illegible]

PARMA

ARISTON: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
EDEN: [illegible]
LUX: [illegible]
ORFEO: [illegible]
VERDI: [illegible]
ROMA: [illegible]
ARENTO: [illegible]
ASTRA: [illegible]
OLIMPICO: [illegible]
PICCOLO TEATRO: [illegible]

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

concerti

I musici di Torino

Questa sera al Conservatorio «I musici di Torino», diretti da A. F. Mariotti, eseguono la sinfonia dell'opera «Giustino» di Vivaldi e diversi «Concerti» di J. Christian Bach, di J. S. Bach, di Albinoni e di Vivaldi.

Con la denominazione di «I musici di Torino», si è costituito nella nostra città un nuovo complesso vocale-strumentale che, sotto la direzione del maestro A. Franco Mariotti, si propone es[redacted] di rievocare musiche dell'armonioso e melodioso Barocco.

Il concerto di questa sera si apre con la sinfonia della poco nota opera Giustino, che Vivaldi fece rappresentare al Teatro Capranica di Roma nel 1714.

Johann Christian Bach fu l'ultimo figlio del grande Johann Sebastian: studiò anche in Italia, dove compose varie opere teatrali (che ebbero vivo successo), svolgen[redacted] anche un'attività [redacted] organista nel duomo di Milano.

Trasferitosi poi in Inghilterra, divenne maestro [redacted] musica della regina, e [redacted] notevole rinomanza con musiche teatrali, strumentali e da camera; e per questo si suole anche denominarlo «l'inglese». Di lui si ascolterà il *Concerto in mi bem. magg.* per clavicembalo e orchestra (solista Riccardo Vianello).

Anche il nobile veneziano Tomaso Albinoni (1671-1750), violinista assai rinomato ai suoi tempi, lasciò una vasta produzione strumentale, che — cosa assai significativa — fu assai apprezzata e studiata da Bach, e che, in gran parte dimenticata [redacted] seguito, è ora oggetto di particolari studi da parte della moderna musicologia. E' in programma questa sera il [redacted] *Concerto in* [redacted] IX n. 10 per violino, archi e cembalo (solista Giovanni Paolucci).

Chiudono la serata il famoso *Concerto in mi magg.* per violino del grande Bach (solista Massimo Marin) e il *Concerto* [redacted] *do magg.* per due flauti, archi e cembalo di Antonio Vivaldi (solisti Arturo Danesin e Antonmario Semolini). l. c.

Andranno tutte d'accordo le vallette di Pippo Baudo

La più anziana riceve proposte di matrimonio - Le altre sono contentissime della piccola celebrità per la «La freccia d'oro» domenicale

Milano, lunedì sera.

Non litigano mai, anzi si sorridono, riempiendosi di complimenti. Le tre più giovani cedono il passo alla maxi-valletta, le più anziane portano cioccolatini alla mini che regolarmente non li mangia e li passa a Pippo Baudo, goloso come tutti i siciliani.

Questo esuberante presentatore ha voluto nel suo spettacolo domenicale ben quattro vallette. «Prima di tutto semplice — mi dice Mario, onnipresente mago televisivo nel settore-rivista — è stato faticosissimo. Dopo aver avuto i telefoni occupati per settimane dalle postulanti, finalmente ci decidemmo a metà dicembre a vederne di persona quasi 300. Ce n'erano di tutte le età e di tutti i tipi, come sempre le più temibili erano le madri che sospingevano le figlie sul terreno della gloria». Anche questo è stato forse un motivo per scegliere Mara Febbi che ha una madre non invadente, perché la piccola — 8 anni, terza elementare, voti ottimi — non è nuova a simili esperienze televisive e ha interpretato diversi telefilm.

La più anziana, Raffaella Farina, l'ha scelta Pippo Baudo incontrandola per caso in strada. E' una vedova di più di 50 anni con due figli: Luisa che è studente di Economia e [illegible], sposata con un ingegnere. [redacted] signora Farina è molto affabile e non disdegnerebbe di apparire in qualche carosello esaltante degli elettrodomestici. Per ora di simili proposte non ne ha ricevute, in compenso le son giunte parecchie proposte di matrimonio. Sono lettere che fa leggere ai figli per riderne insieme.

La minivalletta, Gabriella Gosatti, ha 16 anni, una faccia pulita ed è assai bellina. Dovrebbe frequentare la terza media, ma non ha alcuna voglia di studiare. Dice: «Sono l'unica della mia cittadina, Sondrio, giunta in televisione e quando penso che di domenica tutti i miei concittadini [redacted] guardano, mi gonfio di orgoglio».

Ma la vera lotta per la scelta si accese per la valletta che doveva rappresentare la giovane signora italiana. Vince Paola Rossi, ma fino all'ultimo le tenne testa una bellissima bruna, Laura, forse un po' troppo sexy per una trasmissione in onda di domenica pomeriggio. Dalla sua aveva la tinta dei capelli. «Sono tutte bionde le altre, una macchia bruna ravviva».

Ma Paola è una bellezza maestosa e non conturbante, e vinse lei. E' una veneziana alta quasi come Pippo Baudo, che ha partecipato con successo a parecchie elezioni di bellezza. Nel '67 rappresentò l'Italia a Miami per il concorso [redacted] Miss Universo, e conosce molto bene l'inglese e il francese, ma la sua aspirazione adesso è fare del cinema. Per questo è contenta: in trasmissione, qualche parola riesce a dirla. Anche se per una che ha studiato a Oxford non è certo un gran traguardo. a. g.

Stefania Sandrelli, dopo «Il conformista», coglie la grande occasione americana girando a Hollywood «Il padrino», dal romanzo di Puzo, [redacted] Marlon Brando (I. Team)

il film del giorno *di OSCAR BRAZZI*

Koscina + diavolo

Sull'onda lagunare di «Morte a Venezia», non si diffonderà per caso il malinconico idea del film «[redacted]» succede quasi niente»? Speriamo di no, in ogni modo Oscar Brazzi, il regista fratello di Rossano postosi su tale strada, non ha centrato l'arduo obiettivo. In una pellicola nella quale si comincia a non capire il titolo (il «senso del diavolo», che diavolo vuol dire?), come la mettiamo se non si riesce a decifrare quel poco che vi succede?

Tenebroso è il rapporto tra una giovane scultrice impiccatasi nell'antefatto, poi ricordata con pessimistica insistenza da una funerea governante di lei, e gli altri personaggi, quelli vivi, della vicenda. I quali vanno e vengono per [redacted] proprio, incuranti della storiella [redacted] poche insulsaggini che li impiega senza profitto: c'è Rossano Brazzi, classe 1916, alla vana ricerca delle residue forze di «latin lover», ci sono due attrici, Sylva Koscina e Marisa Galli, che si spogliano e si comportano abbastanza regolarmente per quattro quarti della proiezione, e poi alla fine la prima mostra interessarsi più del lecito alla figuretta di tipo androgino della seconda, ed è questa, sappure ritardata, la componente morbosa, d'obbligo ormai in qualsiasi film «commerciale» in cui due donne giovani — e spregiudicate — abbiano le parti principali.

Il resto, oltreché incomprensibile, è trascurabile. s. vald.

La tv francese programmerà i film con la "marchesa degli angeli„

Michèle Mercier passa al cinema impegnato e abbandona il personaggio di «Angelica»

Agli scolaretti piace la Mercier

Tutte le attrici divenute [redacted] grazie [redacted] un personaggio unico [redacted] sempre di non voler restare catalogate, legate a quell'interpretazione. A questo vezzo non sfugge neppure Michèle Mercier, l'ex marchesa [redacted] degli Angeli che [redacted] ce trepidare con le sue gesta gli spettatori di mezza Europa.

La povera [redacted] [redacted]ila Angelica riusciva a collezionare, in due ore di spettacolo, tre o quattro tentativi [redacted] violenza, rapimenti, fughe, duelli, esecuzioni sospese proprio al momento [redacted] (quando già la lama del carnefice si avvicinava pericolosamente al ben tornito collo) e numerosissimi innamoramenti. Lei, bi[redacted], esile, con grandi oc[redacted] di cerbiatta, faceva sfoggio di sorprendente innocen[redacted] [redacted] nelle situazioni più imbarazzanti: per fortuna c'era sempre qualcuno — in genere Robert Hossein — disposto a trarla dalle grinfie del malvagio e ad avviarsi con lei verso più felici dimore sotto l'immancabile e sottintesa scritta «e vissero felici e contenti».

Negli Anni 60 la serie dei suoi film fu una delle più seguite e anche i romanzi di Anne e Serge Golon dai quali venivano tratte le pellicole andarono a ruba. Ormai Michèle Mercier è entrata nella storia dello spettacolo; la tv francese ha deciso di riproporre l'intera serie della Marchesa degli Angeli nei prossimi mesi onde permettere ai telespettatori di rimeditare i guai cui andavano incontro le procaci fanciulle del XVII secolo.

Michèle Mercier negli ultimi tempi ha avuto modo [redacted] dimostrare che il [redacted] talento poteva essere utilizzato non solo per i film di cappa e spada: ha interpretato un film comico *La ventura d'oro* e un film impegnato *Macedoine*. Ora si prepara a scendere in Italia, dove girerà *Roma bene* diretta da Carlo Lizzani. d. giac.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Guido Chiò[illegible].
BERMAN (v. Arcivescovado 4/D, telefono 537.410): opere recenti di Ambrosio Arcangeli.
DANTESCA: Carlo Mattioli, disegni.
GALATEA: [illegible]
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3): Luigi Pozzati.
GALLERIA DAVICO (Gall. Sub. 24): «Scatole bianche» per Gil Mattioli.
GALLERIA TOGLIATO (via Mazzini 4): Mostra del '900 piemontese.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.478): telepittura Michele Petradella. Orario 10/13 e 16/20.
HILTON (v. Arsenale 37, tel. 541.016): personale di Giorgio Colleoni.
IL FAUNO: Dolcol.
LA BUSSOLA (via Po 9): [illegible]. Orario 10/13 e 16/20.
LA LANTERNA (Moncalieri): [illegible]
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): [illegible]
MARTANO: [illegible]
SETTEBELLO (v. Gioia 6, t. 683.363): Mostra [illegible]
QUAGLINO - INCONTRI [illegible]
VIOTTI (via Viotti 4): personale di Jacques Truant.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) [illegible]

LA PERLA
Mercoledì ore Serata Gioco tutto Tango Valzer Polke Mazurke
NINO GALLO
[illegible]
Wilma De Angelis
nelle sue belle canzoni del suo repertorio
CARLO PILRANGELI
G. Maton, A. Giurda, A. Zappi

LA PERLA
Domani Concorso di canto
nuove voci a La Perla
Iscrizioni gratuite
durante la serata

MINI CABARET
C.so Vittorio Emanuele 111
[illegible]
TUTTE LE SERE
SPETTACOLO CABARET con
RENZO GALLO
BEPPE D' MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
RISTORANTE TIPICO
[illegible]

Ancora in clinica

Ottimismo per Armstrong

NEW YORK, lunedì sera.

Le condizioni di Louis Armstrong, ricoverato in ospedale da circa due settimane per disturbi cardiaci, vanno migliorando. Lo ha dichiarato un portavoce dell'ospedale «Beth Israel», precisando che il noto trombettista e cantante è «più forte e più allegro».

La settimana scorsa come è noto Armstrong, che ha quasi 71 anni, è stato sottoposto a tracheotomia per facilitargli la respirazione.

Il castello di Amleto diventa teatro di posa

Copenaghen, lunedì sera.

Il castello di Amleto, in Danimarca, ha trovato una nuova destinazione: verrà usato per girarvi un film. Il film in questione è «Il primo cerchio», tratto dal romanzo di Alexander Solzhenitsyn e diretto da Alexander Ford. Il famoso palazzo trasformato in teatro. Gli attori sono polacchi e danesi.

notizie dello sport

ARBITRI GLI ARBITRI DI TUTTO IL CAMPIONATO

La strada e il cammino [illegible] vengono [illegible] al campionato per definire con l'immagine più felice e popolare ecc quella operazione — attesa, auspicata e temuta, secondo quale angolazione la si guardi — che porta l'Inter al comando della classifica, proietta decisamente (ma non definitivamente) l'« arrivato Brancaleone » di Invernizzi verso lo scudetto, condanna inspiegabilmente il Milan vittima di errori, della sfortuna, e protagonista di due giornate balorde nelle quali ha perduto tre punti e decisivi. Si dice che il calcio sia gioco bello perché imprevedibile anche quando tutto è previsto. E in realtà così è. Tuttavia, diventa bella atroce quando nel [illegible] del gioco s'inseriscono fatti estranei, ma non più ormai imprevedibili, quali si sono chiaramente dimostrati arbitri paridi, incerti e impreparati.

Non c'è studio, quest'anno, dove siano accadute sommosse contro gli arbitri. Dove, più o meno civilmente tifosi « ultras » e arrabbiati abbiano manifestato la loro ira per un rigore negato, per un gol annullato, per espulsioni di giocatori la cui pena era apparsa sproporzionata al reale torto inflitto. I tabelloni finali di San Siro non sorprendono: prima o poi anche questa specie d'« università del calcio » doveva essere coinvolta. Rinominarli, come ogni volta [illegible] binomati gli stessi fatti in altri campi, è doveroso, ma è anche doveroso chiedersi perché nulla è stato fatto per prevenirli ed evitarli. Vi sono responsabilità a [illegible] di questa nuova contestazione condita di violenza che non possono essere ignorate, vanno precisate e delineate nelle loro reali dimensioni. Nulla, a quanto pare, hanno insegnato le passate esperienze ai responsabili federali, a quella casta di intoccabili « giacchette nere » che ora, paradossalmente, avvertono d'essere le vittime del sistema calcistico.

Tutti conosciamo la storia di questo campionato. Una squadra (il Milan) si rivela subito la più forte, prende vantaggio, chiude il girone d'andata con [illegible] punti che lo consentì di guardare avanti con molta fiducia, tanto che computer elettronici e umani le assegnano il novanta per cento delle probabilità di conquistare il titolo. Poi, il giocattolo accenna a rallentare la corsa, il vento della fortuna gira bruscamente per volgere a favore di un'altra squadra (l'Inter) della stessa città, partita male per determinazione dei suoi giocatori ma rilanciata dagli stessi giocatori non appena viene cacciato l'allenatore.

Domenica scorsa avviene l'aggancio. Lo scudetto diventa una questione tutta milanese. La sfida durerà otto partite, quante ne restano alla fine del torneo. C'è la premessa di un « giallo » in uno puntate con tanta e tale « suspense » da disintegrare i nervi anche ad un [illegible]ota. Invece, questo « giallo » si risolve proprio alla prima di queste otto domeniche, quella a cui i calcoli attribuivano minor valore. E chi crolla non è l'Inter, uscita inaspettatamente da una precedente balorda giornata dell'arbitro Gonella, bensì il Milan il cui coefficiente di rischio era notevolmente inferiore. L'assenza di Rivera nella caduta del Milan, è importante ma non decisiva. Chi ha deciso è stato [illegible] stavolta un arbitro assolutamente impreparato al compito.

Ed ecco le responsabilità. Le otto partite della « sfida » milanese avrebbero dovuto avere altrettanti arbitri di alto rango. Invece chi ti manda a San Siro il signor Campanari? Un certo Pondino di Catanzaro che (tra l'altro aveva diretto la stessa partita nel girone d'andata, un arbitro [illegible] ottenne senza particolari meriti, il quale non « vede » o non vuol vedere un rigore che neppure un debuttante avrebbe negato. Non è comunque una questione di rigori è, soprattutto, questione di cattivo governo, d'imprevidenza, di sconcertante leggerezza.

Può anche darsi, come si afferma da più parti, che l'ultima domenica di marzo non abbia concluso la corsa allo scudetto. Certo è che il campionato di quest'anno sarà ricordato come il campionato della contestazione arbitrale. Nell'una e nell'altra direzione.

Fulvio Cinti

Questa foto conferma che il secondo gol del Varese era irregolare. [illegible]i ostacola Cudicini, prima di mandarlo a gambe levate, [illegible] il portiere [illegible] cerca la respinta con i pugni. Riprenderà Morini e metterà in rete (Telefoto)

LA LEPRE È L'INTER

Sorpasso avvenuto, ora la fuga

Bonisegna ci prova. Radio parerà splendidamente

dal nostro inviato

Catania, lunedì sera.

Adesso le parti si sono invertite: la lepre è l'Inter, il Milan è costretto ad inseguire. Non succederà da parecchi mesi. Quella che pareva essere diventata una « ditta » a tinta rossonera si è stabilita quattro settimane [illegible] con la sconfitta nel derby. Da quel momento si è capito che il Milan, pur conservando un punto di vantaggio, sarebbe stato raggiunto dall'Inter. Domenica scorsa c'è stato l'aggancio, ieri il sorpasso. Sta ripetendosi il campionato 1964-'65, quando l'Inter riuscì a rimontare sotto punti al Milan e vinse il titolo. L'epilogo di questo torneo sarà identico? I colpi di scena sono ancora possibili. Una cosa è sicura: l'Inter ha messo una grossa ipoteca sul titolo.

Ieri al « Cibali », a precipizio del gioco, l'Inter ha dimostrato di avere birra in [illegible], di essere in condizioni di freschezza atletica tale da poter affrontare con tranquillità le restanti sette partite. Mancavano Vieri, Burgnich e Giubertoni, tre cardini della difesa. L'Inter ha rimediato giocando in contropiede, concedendo poco o niente allo spettacolo. Un gioco essenziale e utilitaristico. Su un terreno « pelato » con chiazze d'erba qua e là, era impossibile per gente come Corso, Mazzola e Jair, manovrare secondo il loro stile. Per questo la gente s'è divertita poco. Bordon ha corso un solo pericolo su punizione-bomba di Bonfanti, nel primo tempo, mentre l'attacco nerazzurro ha costruito tre palle-gol e ha colpito una traversa con Bertini.

I catanesi hanno premuto a lungo, disordinatamente. Ricchi di slancio e poveri di tecnica, non sono riusciti a concretizzare i loro sforzi. L'autorete di Bernardis a nei minuti dal termine diventa così [illegible] episodio beffardo, quasi crudele, per la squadra siciliana. Il calcio non guarda in faccia nessuno. L'Inter non ha rubato nulla, anche se, sportivamente, il Catania meritava qualcosa di più. Quella galoppata devastatrice con i tacchetti del terzino rossonero potrebbe essere l'epilogo che ha deciso non solo l'esito d'una partita ma lo scudetto, un episodio che forse ha spezzato definitivamente l'equilibrio al vertice della classifica.

E' il momento dell'Inter, non ci sono dubbi. La buona serie l'insegue, mentre ha abbandonato il Milan che, per la verità, oltre ai suoi meriti, di fortuna nel girone d'andata ne ha avuta parecchia.

Rispetto al Milan l'Inter non ha solo [illegible] punti di vantaggio: dovrà disputare quattro partite in casa contro tre dei rossoneri e tre in trasferta contro le quattro dei rivali. Il fattore campo potrebbe avere la sua importanza. [illegible] l'avranno sul rendimento dell'Inter i grossi premi che il presidente Fraizzoli ha promesso ai nerazzurri: si parla di sei milioni a testa se vinceranno tutte le partite.

Domenica prossima l'Inter ospiterà il Lanerossi Vicenza a San Siro, mentre il Milan giocherà sul [illegible] ricolante Verona. Contro il Lanerossi Invernizzi potrà disporre di Burgnich e Giubertoni, che hanno scontato il turno di squalifica. Sarà ancora assente Vieri, che Bordon però riesce a sostituire degnamente.

Ieri, prima della partenza per Milano, Ivanoe Fraizzoli era euforico: la prospettiva di vincere il primo scudetto come presidente dell'Inter gli procura [illegible] felicità senza limiti. Premiando i propri sentimenti anche per rispetto a Catania, la cui posizione è ormai disperata, Fraizzoli ha così commentato la situazione: « *Le possibilità di piangere prima del traguardo sono molte. Se [illegible] ci riusciremo avremo compiuto egualmente una impresa notevole. Ho fiducia nella squadra. Per la verità l'ho sempre avuta: credevo nella forza dell'Inter, credevo nella rimonta e nel sorpasso, anche se non l'ho mai detto pubblicamente* ».

Per Corso, l'Inter ha il 90 per cento di probabilità di vincere il titolo: « *L'importante è durare sino alla fine. Ne abbiamo i mezzi. La tabella che ho tracciato dopo il derby funziona alla perfezione. Se continua così, vinceremo il titolo* » Per Bonisegna, l'Inter ha ipotecato il primato.

Bruno Bernardi

LA VIOLENTA DOMENICA DI SAN SIRO

Il MILAN pagherà le colpe degli altri

S. Siro. Mancano pochi minuti al termine, Rosato è sdraiato sulla linea di porta, il pallone è in fondo alla rete

dal corrispondente

Milano, lunedì [illegible]

[illegible] una domenica violenta allo stadio milanese di San Siro. La sconfitta per 1-2 subita dal Milan al cospetto del [illegible] ha esasperato gli animi di un migliaio [illegible] tifosi, i quali hanno inscenato una serie di accesissime proteste contro l'arbitro calabrese Panzino e hanno poi inscenato un'autentica battaglia, senza esclusione di colpi contro trecento agenti e un centinaio di carabinieri.

Le violenze sono esplose come [illegible] carica di dinamite quando un gruppo di una trentina di esagitati, che sempre gridavano slogans maoisti e invocavano « sangue, sangue », [illegible] piombati tra il centinaio di tifosi che stavano ancora all'interno dello stadio in attesa dell'uscita degli spogliatoi dell'arbitro e [illegible] suoi guardalinee. Lasorella e Fortugno. Gli slogans degli scalmanati sono stati come una miccia, che in un batter d'occhio ha appiccato il fuoco degli incidenti, facendo propagare le fiamme della violenza anche tra il migliaio di spettatori fermi a discutere concitatamente le fasi più controverse della gara (un rigore non concesso al Milan per un fallo del terzino Perego su Frati e il gol accordato al Varese nonostante [illegible] carica irregolare degli attaccanti varesini ai danni del portiere del Milan Cudicini).

Sono volati dapprima numerosissimi sassi, poi alcuni candelotti lacrimogeni, che poliziotti e tifosi [illegible] sono abilmente palleggiati prima che esplodessero. Quindi, le forze dell'ordine al comando del [illegible] dice questore Pagliella, hanno cercato di disperdere l'assembramento caricando i tifosi più esagitati con i manganelli, A questo punto, tuttavia, sono accaduti episodi assai spiacevoli o addirittura pietosi: [illegible] bambino disperso e tremebondo tra [illegible] calca è stato salvato dall'infermiere della Croce Bianca Umberto Bracchi, che è [illegible] a sua volta colpito ad una spalla da un sasso, forse, e [illegible] un candelotto lacrimogeno; il [illegible] Franco Penuti, di 33 anni, controllista al Palazzo di Giustizia, è stato tirato giù dal cofano dell'autovettura sulla quale era salito con i fratelli Roberto e Massimo, in attesa che la folla si disperdesse, ed è stato colpito da alcune manganellate che gli hanno provocato ematomi [illegible] schiena; è stato ferito [illegible] che [illegible] tifoso eccitatissimo, la ventiquattrenne Marisa Carlo, che, colpita alla testa, è svenuta ed è stata trasportata negli spogliatoi dello stadio. Qui, dopo essersi ripresa, essa ha confessato [illegible] essere stata dimessa appena due giorni prima dall'ospedale, dove era [illegible] ricoverata in seguito alle botte prese durante una disputa della domenica precedente con alcuni tifosi dell'Inter.

Il bilancio finale della battaglia è stato di circa 20 tifosi e 3 agenti [illegible] polizia feriti, di 8 tifosi fermati e [illegible] 2 arrestati. Questi ultimi sono due ladruncoli pugliesi sorpresi ad approfittare della terribile confusione per [illegible] fare a segno qualche borseggio.

Durante l'intero [illegible] della battaglia, evidentemente, l'arbitro Panzino, i suoi guardalinee e i giocatori del Varese sono rimasti assediati negli spogliatoi e hanno potuto avvertire solo l'eco lontana delle violenze: [illegible] fragore di alcuni vetri infranti, l'urlo dei tifosi e degli agenti feriti, cui prestavano le prime cure i medici del Milan. Tutto ciò è bastato, [illegible] comunque, per dare al direttore di gara la sensazione precisa di ciò che stava accadendo fuori degli spogliatoi. E' molto probabile, [illegible] tanto, che la nuova domenica [illegible] di violenza farà abbattere altre gravi misure disciplinari sui protagonisti del calcio milanese.

Due domeniche fa, in seguito ad alcune discutibili decisioni prese dall'arbitro piemontese Gonella, la violenza non si è propagata tra i tifosi di San Siro, ma ha acceso micidie furibonde tra i giocatori dell'Inter e del Napoli, i quali hanno poi finito per pagare le conseguenze [illegible] 10 giornate complessive di squalifica. Ieri, invece, la violenza ha fatto i suoi sconsiderati proseliti tra i tifosi di San Siro, e a [illegible] pagare duramente sarà la società per la quale costoro tifano: il Milan. A far ritenere che il sodalizio rossonero possa essere punito mercoledì prossimo dal giudice sportivo con la squalifica del campo, contribuisce il fatto che l'arbitro Panzino, i suoi guardalinee e i giocatori del Varese hanno dovuto rimanere assediati negli spogliatoi fino alle 18.15, oltre un'ora cioè dopo il termine della gara.

Secondo gli orientamenti più recenti, l'assedio all'arbitro e alla squadra ospite costituisce una forma di limitazione della libertà personale assolutamente inammissibile, che [illegible] perlanto punito con la massima severità. Si aggiunga che la posizione del Milan, recidivo in responsabilità oggettiva per [illegible] censurabile comportamento del suo pubblico, è resa ancor più precaria dai marcatelli e dal [illegible] che sono piovuti in campo durante la gara.

Il sodalizio milanista potrebbe cavarsela con la multa di un milione e in semplice diffida solo nel [illegible] in cui l'arbitro infliggesse donazioni [illegible] esserci reso conto, durante la permanenza negli spogliatoi, dell'effettiva entità degli incidenti fuori dello stadio

David Messina

I novanta minuti della domenica

BOLOGNA - FIORENTINA 0-0

E' finita con un coro dei tifosi: « Venduti, venduti ». Il Bologna, in realtà, ha fatto ben poco per portare via tutti e due i punti alla Fiorentina. I viola, [illegible] sempre [illegible] cattive acque, hanno giocato un'altra brutta partita.

CAGLIARI - LANEROSSI 1-1

Marcatori: Manchin [illegible] al 31' e Cinesinho (L) [illegible].

L'incubo dello zero a zero è durato 53 minuti, poi il gol di [illegible] ha vivacizzato il gioco provocando la reazione dei Lanerossi. Nell'ultima parte della gara gli ospiti hanno dettato legge e Cinesinho (più applaudito di Riva) ha pareggiato.

CATANIA - INTER 0-1

Marcatore: autogol di Bernardis (C) all'84'.

Al sedicesimo risultato utile consecutivo l'Inter è riuscita nell'operazione sorpasso. A Catania i nerazzurri non hanno trovato porte aperte: la grinta dei siciliani (chiamati a sostituire gli squalificati) è servita a fermare l'unica decisiva. I nerazzurri non hanno ripetuto niente. Alla distanza la loro superiorità è emersa chiara.

MILAN - VARESE 1-2

Marcatori: Prati [illegible] su rigore al 23', Tamborini (V) su rigore [illegible] 31' e Morini (V) al 71'.

Il Milan [illegible] primati è caduto a San Siro, dopo un anno di imbattibilità casalinga. Colpa del Varese o più ancora colpa degli stessi rossoneri? L'assenza di Rivera è solo un'attenuante. La squadra di Rocco [illegible] sbagliato molto, è apparsa logora. Una crisi, le cui radici sono difficilmente individuabili, ma che compromette [illegible] lotta per lo scudetto.

NAPOLI - LAZIO 2-0

Marcatori: Sormani (N) [illegible] 22' e Orlilia (N) al 33'.

Tutto facile per il Napoli nel « derby » con la Lazio, priva grinta di qualsiasi speranza. Gli azzurri hanno vinto senza forzare e sono riusciti a divertire. Buona la prova di Monticolo, ritornato, in squadra dopo dodici giornate di assenza.

ROMA - JUVENTUS 0-0

Pioggia e confusione all'Olimpico: emozioni poche. L'unico sfolgorante del bianconeri (Anastasi) colpisce una traversa e Bettega calciava di poco a lato) era spento da un tempo impossibile. Il gioco naufragava; nessuno osava rischiare e al fischio con un mare di fatto.

TORINO - SAMPDORIA 0-0

Un Torino dall'attacco [illegible] sconclusionato ha fatto omaggio di un punto alla Sampdoria, anche se i blucerchiati sono scesi a Novara con barricate più precostituite. Un gol annullato a Pulici ed un tiro di Rosati bloccato da Sattore: questo l'attivo di novanta minuti d'« impegno » dei granata. Troppo poco per i diecimila tifosi accorsi a sostenere la squadra nel suo forzato esilio.

[illegible] - FOGGIA 1-1

Marcatori: Salvori (F) al 42' e Bergamaschi (V) all'80'.

Il Verona ha subito la tradizionale sosta casalinga per riuscire a raggiungere il Foggia. Ce l'ha fatta ad un minuto dalla fine. I veneti sono stati traditi da un nervosismo eccessivo. I leggieri, più pratici e distesi, potevano venire via con un successo pieno.

I punti	
Inter	[illegible]
Milan	33
Napoli	[illegible]
Juventus	27
Bologna	26
Cagliari	25
Roma	23
Foggia	22
Verona	[illegible]
Torino	20
Lanerossi Vicenza	20
Sampdoria	18
Varese	19
Fiorentina	17
Lazio	[illegible]
Catania	15

I gol	
18 reti:	Bonisegna (Inter)
15 reti:	Prati (Milan)
14 reti:	Savoldi [illegible] (Bologna)
10 reti:	Bettega (Juventus)
9 reti:	Clerici (Verona) e Domenghini (Cagliari)
7 reti:	Cristin (Sampdoria) e Maraschi (Lanerossi)
6 reti:	Villa (Milan) Amarildo (Roma), Chinaglia (Lazio), Salvi (Sampdoria), Gigon e Boltutti (Foggia)
5 reti:	Capello e Haller (Juventus), Benetti e Combin (Milan), Chiarugi (Fiorentina)

Prossimo turno

Cagliari-Roma; Catania-Bologna; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Lanerossi; Juventus-Varese; Lazio-Foggia; [illegible]ino; Verona-Milan.

Così all'andata

Bologna-Catania 2-0; Foggia-Lazio 5-2; Lanerossi-Inter 1-2; Milan-Verona 1-1; Roma-Cagliari 0-0; Sampdoria-Fiorentina 2-2; Torino-Napoli 1-1; Varese-Juventus 0-0.

TOTOCALCIO: X-X-2; 2-1-X; X-X-X; X-X-X-1

Quote: ai 13 tredici spettano 33.733,600 lire [2 in Piemonte]; ai 1937 [illegible] lire 245,400 (118 in Piemonte).

TOTIP: 1-X; 1-2; 1-1; X-2; 1-X; 2-1

Quote: ai 5 cinque lire 2.652.384 [illegible] in Piemonte); ai [illegible] undici lire 63.930 [29 in Piemonte]; ai 1956 dieci lire 5.315 [181 in Piemonte].

SERIE B

RISULTATI — Bari-Pisa 1-0; Brescia-Como 4-1; Casertana-Novara 1-0; Catanzaro-Atalanta 1-0; Livorno-Taranto 1-1; Mantova-Cesena 0-0; Messina-Reggina 3-0; Modena-Palermo 1-1; Monza-Arezzo 1-1; Teramo-Perugia 1-1.

CLASSIFICA — Mantova p. [illegible]; Atalanta e Bari 36; Catanzaro 31; Brescia e Modena 30; Perugia [illegible]; Reggina 29; Arezzo e Teramo [illegible]; Novara, Monza e Como 26; Palermo e Livorno 25; Ce[illegible] e Pisa 23; Taranto e Casertana [illegible] Messina 16.

PROSSIMO [illegible] — Arezzo-Teramo; Atalanta-Casertana; Cesena-Modena; Como-Messina; [illegible]ra-Brescia; Palermo-Mantova; Perugia-Catanzaro; Pisa-Livorno; Reggina-Monza; Taranto-Bari.

I viola (un punto alla volta) sulla via della salvezza

FIORENTINA QUALCOSA DI NUOVO NEL BOLOGNA MOLTO DI ANTICO

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera

Fiorentina, c'è qualcosa di nuovo; Bologna, c'è qualcosa di antico. Lo 0 a 0 di ieri al Comunale davanti ad una folla ringhiante presenta lati positivi soltanto per i viola dello scatenatissimo Pellicer: dimostra che in squadra sul piano fisico stanno venendo se stessa anche se [illegible] ha ancora ritrovato la strada della vittoria. Il commendator Oronzo è persona pratica: « anche un punto alla volta — commenta — può bastarci per arrivare in fondo », [illegible] questo passo, intanto, il « mago di Turi » Ilarri per salvare la Fiorentina, il che, come già avvenne con il Bologna, significherà la sua fine. In questo anche il club viola, a torneo chiuso, gli darà il benservito. Pugliese ormai è abituato ai colpi mancini della sorte ma non per questo desiste. A meno che non si sia fatto furbo anche fuori dal campo e abbia fatto mettere nero su bianco il contratto futuro.

La Fiorentina ha presentato il suo tandem d'attacco, Chiarugi-Vitali, vecchio stile, cioè molto ardore, molta velocità, ottima tecnica, anche se scarsa praticità in zona-gol. Rispetto alle formazioni viste all'opera soltanto pochi settimane fa, il miglioramento è sembrato notevole sempre che l'analisi del possibile non sia [illegible] a deformare — in meglio — l'effettivo rendimento di Ferrante e soci. Sul piano del ritmo la Fiorentina non pecca di fiato in quanto anche il primo tempo, quello più brillante, è durato [illegible] pieno tempo. Ma ciò che più conta è l'impegno [illegible] rale e notevole. Superchi pur giurando di aver mancato della sorte ma non per questo desiste. A meno che non si sia fatto furbo anche fuori dal campo e abbia fatto mettere nero su bianco il contratto futuro.

Il Bologna ha difeso anche se Perani ha degnamente sostituito Roversi mentre all'attacco Vinicio ha fatto rimpiangere Pace. Con Perani secondo « stopper » davanti a Cresci, con Bulgarelli preciso a metà, con Savoldi deciso ma incerto, il Bologna non poteva sperare di vincere: così è stato, anzi, ha rischiato di beccarle se De Sisti non avesse mancato clamorosamente la più sostanziosa palla-gol di tutto l'incontro. Se si considera che in tutto il primo tempo — cioè nella parte in cui il Bologna è stato padrone del campo — ha avuto soltanto due occasioni da rete, una per Savoldi e una per Bulgarelli, c'è da rimanere sbalorditi per la pochezza dell'attacco rossoblù. Ma il Bologna ha anche un altro problema: la difesa. Janich, Fogli e Cresci sono ormai in fase calante e Pavinato, che ha sostituito Tumburus, non è ancora in condizioni. Ieri ha dimostrato di avere birra in [illegible], di essere in condizioni di freschezza atletica tale da poter affrontare con tranquillità le restanti sette partite. Mancavano Vieri, Burgnich e Giubertoni, tre cardini della difesa. L'Inter ha rimediato giocando in contropiede, concedendo poco o niente allo spettacolo. Un gioco essenziale e utilitaristico. Su un terreno « pelato » con chiazze d'erba qua e là, era impossibile per gente come Corso, Mazzola e Jair, manovrare secondo il loro stile. Per questo la gente s'è divertita poco. Bordon ha corso un solo pericolo su punizione-bomba di Bonfanti, nel primo tempo, mentre l'attacco nerazzurro ha costruito tre palle-gol e ha colpito una traversa con Bertini.

I catanesi hanno premuto a lungo, disordinatamente. Ricchi di slancio e poveri di tecnica, non sono riusciti a concretizzare i loro sforzi. L'autorete di Bernardis a nei minuti dal termine diventa così [illegible] episodio beffardo, quasi crudele, per la squadra siciliana. Il calcio non guarda in faccia nessuno. L'Inter non ha rubato nulla, anche se, sportivamente, il Catania meritava qualcosa di più. Quella galoppata devastatrice con i tacchetti del terzino rossonero potrebbe essere l'epilogo che ha deciso non solo l'esito d'una partita ma lo scudetto, un episodio che forse ha spezzato definitivamente l'equilibrio al vertice della classifica.

E' il momento dell'Inter, non ci sono dubbi. La buona serie l'insegue, mentre ha abbandonato il Milan che, per la verità, oltre ai suoi meriti, di fortuna nel girone d'andata ne ha avuta parecchia.

Rispetto al Milan l'Inter non ha solo [illegible] punti di vantaggio: dovrà disputare quattro partite in casa contro tre dei rossoneri e tre in trasferta contro le quattro dei rivali. Il fattore campo potrebbe avere la sua importanza. [illegible] l'avranno sul rendimento dell'Inter i grossi premi che il presidente Fraizzoli ha promesso ai nerazzurri: si parla di sei milioni a testa se vinceranno tutte le partite.

Domenica prossima l'Inter ospiterà il Lanerossi Vicenza a San Siro, mentre il Milan giocherà sul [illegible] ricolante Verona. Contro il Lanerossi Invernizzi potrà disporre di Burgnich e Giubertoni, che hanno scontato il turno di squalifica. Sarà ancora assente Vieri, che Bordon però riesce a sostituire degnamente.

Ieri, prima della partenza per Milano, Ivanoe Fraizzoli era euforico: la prospettiva di vincere il primo scudetto come presidente dell'Inter gli procura [illegible] felicità senza limiti. Premiando i propri sentimenti anche per rispetto a Catania, la cui posizione è ormai disperata, Fraizzoli ha così commentato la situazione: « *Le possibilità di piangere prima del traguardo sono molte. Se [illegible] ci riusciremo avremo compiuto egualmente una impresa notevole. Ho fiducia nella squadra. Per la verità l'ho sempre avuta: credevo nella forza dell'Inter, credevo nella rimonta e nel sorpasso, anche se non l'ho mai detto pubblicamente* ».

Per Corso, l'Inter ha il 90 per cento di probabilità di vincere il titolo: « *L'importante è durare sino alla fine. Ne abbiamo i mezzi. La tabella che ho tracciato dopo il derby funziona alla perfezione. Se continua così, vinceremo il titolo* » Per Bonisegna, l'Inter ha ipotecato il primato.

Bruno Bernardi

FLASH

Campionati zonali

Piero Gros e Valentina Iliffe hanno vinto il campionato sociale di discesa libera maschile e femminile. Valentina Iliffe fa parte della nazionale inglese [illegible] sci (paese le classifiche. Maschile: 1) Piero Gros (Meligo) 1'23"; 2) Tiganne (Bardonecchia) a 1"; 3) Renzo Gros (Meligo) a [illegible] son (Sportiva) a 2"1 5) Cocco (C.V.C. Pinerolo) a 3"5. Femminile. Valentina Iliffe (Bardonecchia) 1'32"6; 2) Bollerl (id.) a 2"4; 3) Lucinda Iliffe (id.) a 4"3.

Gli artigiani vincono

La beffa di Asti in tutto, in una partita combattutissima, la napoletana Pizzofalcone, di Marzabotto, per 71-61. Dopo diverse sconfitte gli artigiani si sono ora assicurati due punti preziosi per evitare la retrocessione dal torneo di basket di serie C.

STAMPA SERA
Lunedì 29 - Martedì 30 Marzo 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 Numero 71

ALL'ATTACCO PER MEZZ'ORA POI INDIETRO CON LA PAURA DI RICEVERE UNA BATOSTA

A una settimana dal derby si è spenta la fiamma del gioco

IL TORINO NON VERO

La Sampdoria ha bloccato ogni trama di gioco e Cadè non ha saputo fare una mossa per mutare la situazione

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Fra l'amarezza per il gioco svolto dalla squadra e gli intasamenti sull'autostrada, al rientro da Novara, i tifosi del Torino hanno trascorso una domenica sera da mai di lagato. Almeno in cinquemila (erano quelli arrivati da Torino), hanno lasciato lo stadio con l'amaro in bocca non tanto per il pareggio — nessuno ragionevolmente teme la retrocessione — quanto per lo spettacolo negativo che la squadra aveva offerto. Gli «osservatori» neutrali, in particolare i giornalisti genovesi, che avevano letto le cronache del derby di domenica scorsa, erano increduli: «ma come, questo è il Torino che ha impressionato contro la Juventus?». La risposta è no, questo è il Torino delle giornate in cui la squadra non riesce a trovare il bandolo della matassa, non riesce a capire di quale parte si debba prendere l'avversario.

Contro una Sampdoria decisa a bloccare il risultato sullo zero a zero (obbiettivo ragionevole, vista la assenza di Suarez e Salvi) si doveva soltanto evitare di attaccare in massa. Ed è proprio la cosa che il Torino ha fatto.

A testa bassa nella rete

Con Bui, Rampanti e Pulici incapaci di giocare largo sulle fasce laterali del terreno, ed invece sempre fianco a fianco a pasticciare nelle maglie strette della difesa blucerchiata, con Agroppi testardo a portare la palla anziché lanciarla, con Sala troppo a ridosso degli avanti (era un desiderio del pubblico, ma Cadè lo avrà pure appiattito) impastoiato da un Morello che ha poi avuto la faccia tosta di dichiarare negli spogliatoi «ho giocato solo per innervosire il mio avversario», dando una rara dimostrazione di spirito sportivo.

Il solo Ferrini ha capito l'inutilità di andarsi ad infilare nella rete di sbarramento della difesa ligure, essendo meglio aspettare fuori gli avversari i quali — anche se non ne avevano l'intenzione — almeno in qualche occasione si sarebbero aperti un poco, offrendo un po' più di spazio agli avanti granata. Ferrini: una voce nel deserto; ancora una volta — nel momento decisivo di una stagione — il Torino deve ancora dire grazie al suo capitano, un giocatore che qualche difetto (le verità vanno dette nel bene e nel male) considerava ormai finito. Se Ferrini avesse giocato con continuità, visto che andando avanti nella corriera le interruzioni pesano sempre più sul rendimento, avrebbe ancora sostenuto un'intera stagione a buon livello, come sta dimostrando in questo periodo.

Con Ferrini non si sa chi salvare del Torino di Novara. Ceresoli, che non ha molto peraltro un gran lavoro, Pulici che si è poco salvato a dispetto di fronte alle sgroppate del bisonte Cristin, con la solita generosità è andato a cercare il gol, e lo ha anche trovato tedendoselo annullare per fallo di Bui sul portiere Rattaro in uscita. Non male: rivelli che è entrato nel finale al posto di Rampanti; buono Fossati, a parte un'inutile e ancora scorrettezza da espulsione ai danni di Spadetto. Il resto nella nebbia assoluto, con in prima fila Pulici che quando è chiamato a giocare stretto, fra molti avversari, denota limiti tecnici notevoli. D'altra parte le caratteristiche del giocatore sono queste, a Pulici va sfruttato per quello che sa e sa fare. Ieri sarebbe stato meglio tenere in panchina Petrini e Luppi, visto che la tattica della Samp era largamente prevedibile, per sostituire una delle due punte nel corso — come è avvenuto — che Bui o Pulici si fossero trovati a disagio.

Le capriole nell'erba

Il caldo, il terreno in alcune zone diseguale, le dimensioni del campo, sono tre appigli a cui i granata si sono aggrappati per giustificare la prova in tono minore. Si può obiettare che il caldo c'era anche per Lodetti e Ferrini, i migliori in campo, sullo stato del terreno alla vigilia della gara tutti si erano mostrati soddisfatti, quanto alle dimensioni del campo occorrerebbe misurarle di persona, perché le cifre ufficiali dell'annuario della Lega Calcio dicono che il fondo reggerebbe più largo di un metro (!) di quello dello stadio comunale di Torino.

Certo, nel giudicare la scialba prova del granata va tenuta nel giusto conto la vitalistica prestazione della Sampdoria, che Bernardini ha disposto in campo con fredda coscienza dei limiti e delle possibilità di ciascun elemento. Attorno all'esemplare Lodetti, tutti hanno giocato al massimo dell'impegno, con un rispetto assoluto delle istruzioni del «dottore». La difesa ha fatto blocco. Spanio e Sabadini hanno giocato al limite del regolamento sulle due punte granata, intimidendole al punto da annullarle del tutto. Non è con le capriole nell'erba che Pulici può sperare di vincere certi duelli. Il ragazzo deve imparare da Rivera a rispondere colpo su colpo evitando di indisporre gli arbitri. Sui ormai non ha... più l'età per imparare: ieri il Toro giocava fuori casa, ed il centravanti ha accusato una delle sue solite giornate poco incisive, con rari sprazzi di vivacità.

Bruno Perucca

Due interrogativi pesano sulla compagine bianconera

LA JUVE BELLA CHE NON SEGNA

(e rischia grosso quando di fronte trova la scatenata Roma del mago)

Capello

Causio

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

Per mezz'ora Roma e Juventus hanno dato spettacolo di bel gioco. Poi è subentrata la pioggia a tratti addirittura torrenziale, e le premesse di uno stupendo spettacolo calcistico sono sfumate. Nel caos ha giocato di più la Roma e la Juventus ha rischiato di perdere. La sintesi della partita è tutta qui. Non è il caso di riparlare dei «pali» colpiti, delle occasioni mancate, degli errori commessi da questo o da quello. Bisogna dire che la Roma è forte, ma occorre specialmente ragionare sulla Juventus.

La prova di ieri pretende due precise domande sui bianconeri.

Perché la squadra cede al ritmo nella seconda parte della gara?

L'attuale impostazione tattica è veramente troppo sbilanciata all'attacco?

Al primo interrogativo non è facile rispondere. La Juventus anche ieri all'Olimpico ha disputato trenta minuti di grande gioco. Lo stesso arbitro Lo Bello alla fine si è detto impressionato della eleganza e della efficacia della manovra dei bianconeri. Nei primi il ballo serve sino ad un certo punto. Ci vogliono i gol, cioè sono i gol a rendere efficace la prestazione del complesso.

Con Bettega appena convalescente da un serio infortunio l'attacco bianconero raramente è riuscito ad impensierire i difensori giallorossi. Anastasi pur controllato da Bet che è uno degli stoppers più forti del campionato, ha tentato qualche spunto, senza mai essere efficace. Con Bettega valido solo a metà, il reparto ha perso forza di penetrazione. Haller, Causio e Furino erano troppo impegnati contro i centrocampisti avversari per rischiare in avanti. La prudenza non è mai troppa. Solo Capello è apparso all'altezza del compito, nella ripresa pure lui si è spento e la squadra ha corso qualche rischio.

Amichevoli troppo pericolose

Helenio Herrera

Forse si potrebbe parlare di un leggero regresso di forma complessiva. Probabilmente la Juventus ha perso la brillante condizione di qualche settimana fa. Certi uomini non rendono come dovrebbero. Detto questo però vogliamo ripeter ancora che la squadra è forte, moralmente salda. Compito di Vicpalek rimane quello di pretendere dai suoi il massimo rendimento. Non è sostituendo Tizio con Caio che si ottengono i risultati. Occorre pretendere da tutti il massimo sforzo. Anche e specialmente quando la partita è difficile.

Bisogna inoltre aggiungere che certe «amichevoli» al giovedì sono pericolose. Il match di Grosseto ha lasciato tracce di fatica in molti e per di più ha costretto Bettega a scendere in campo all'Olimpico» in condizioni precarie. Bettega è tornato d'urto, un attaccante che rincorre un pallone. Bettega titubante vale la metà.

Alla seconda domanda se questa Juventus è troppo proiettata all'attacco la risposta è un sì molto netto. La Juventus con Marchetti terzino, con Furino mediano e con Causio e Capello interni è un complesso che gioca per vincere. Gioca bene, ma rischia. Non diciamo che sia necessario mutare uomini e metodo di gioco. Sosteniamo che una maggiore prudenza specie sui campi esterni appare necessaria. La si ottiene con una disciplina tattica più studiata, con ordini più precisi. L'estro è una bella virtù, ma esagerare significa rischiare guai.

La Juventus è una squadra in formazione. Ma la disciplina tattica si impone specialmente ai giovani, i quali devono imparare che in Italia il gioco bello serve poco. E' assai più interessante conquistare punti in classifica.

Giulio Accatino

Un Ferrini nel formato Filadelfia

Tre uomini attorno a Pulici, mentre Pulic, a sinistra, osserva. Le punte granata son troppo isolate (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Passa il tempo, le maglie e la panchina granata cambiano proprietari, ma Giorgio Ferrini è sempre lì, in campo. Proprio sabato si ricordava di essere rimasto l'ultimo rappresentante del «vecchio Filadelfia». Forse, per romantico volere del destino, il capitano andrà in pensione il giorno in cui verranno abbattuti i resti del Filadelfia. Tra due o tre anni, chissà. Ed allora si chiuderà definitivamente un'epoca fatta di trionfi, di ricordi allegri e anche di tristezze. Ferrini ora insegue un obiettivo, quello di battere il record che detiene Martin II, morto un anno fa: il maggior numero di presenze (356) in maglia granata. Ancora quindici partite e il primato sarà di Ferrini.

Granata si nasce, non si diventa. Granata è Pianelli che dimentica di essere presidente e si sfoga negli spogliatoi come un tifoso qualunque. Granata è Fossati che risponde a Pianelli. Granata sono Ceresoli, Puia, Rampanti. Certe che non si arrende mai e si batte con ferma e testarda determinazione fino all'ultimo. Ferrini rimane però l'esempio, il simbolo di una squadra tutta speciale, preda delle emozioni più imprevedibili, composta dagli uomini più caparbi. Così quando si respira il clima del vecchio Filadelfia, com'è successo ieri a Novara, con il pubblico entusiasta ai bordi del campo, il fischio dell'arbitro che non si sente tanto c'è chiasso, e non si riesce a vincere, il primo ad essere addolorato è proprio Ferrini, un giocatore che ha dovuto sudarsi tutto per ottenere la completa simpatia di un pubblico tanto esigente quanto generoso. Ieri in quel Torino un po' spento e deconcentrato, quando la palla arrivava sui piedi del capitano la speranza si accendeva in ogni spettatore di Novara come un leone cui si voglia imporre la museruola. Prima fra tutti non accettava il pareggio. Fosse dipeso da lui sarebbe ritornato subito in campo per giocare un'altra volta la partita, senza avvertire la stanchezza. Il «mulo» come lo chiamava Rocco aveva ancora voglia di scalciare, di correre dietro al pallone.

Ha sempre accettato tutto: il posto in squadra, il posto in tribuna, il posto in panchina. Non ha mai aperto le porte alle polemiche. Non è il tipo, perché se che le polemiche danneggiano soprattutto la squadra. Domenica a Napoli ritornerà Maddè, ma anche Cadè ha compreso l'importanza di Ferrini del Torino. Uscirà un altro, che ieri era poco propenso a soffrire, perché gli mancavano le forze. Ferrini dunque a Napoli ci sarà e aggiungerà un altro gettone al mucchio che sarà lo suo preferito la maglia granata. Un mucchio alto così. Quando batterà Martin II allora si farà festa e vorremmo vederlo piangere. Di gioia.

Franco Costa

GENOA A RUOTA LIBERA

Il Savona (ci si è messo anche l'arbitro) subito groggy

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Anche in serie C ci sono arbitri come Gonella. Arbitri capaci di fischiare rigori che 9 loro colleghi su 10 non fischierebbero mai, pur se il regolamento (interpretato alla lettera) sembra pretenderlo. Il Gonella di serie C visto ieri a Marassi in Genoa-Savona si chiama Paolo Casarin, ha uno stile di corsa tutto particolare, assai lontano da quello descritto sui manuali di atletica: braccia gettate avanti, come per nuotare nell'aria, piedi che spingano sul terreno come se calpestassero delle noci.

Insomma tra il signor Casarin e Franco Arese c'è qualche differenza, meno invece tra Casarin e Gonella vista la decisione con cui l'arbitro milanese ha decretato il rigore al 6° minuto del derby ligure. Spegglorin è scattato sulla sinistra su lancio di Bittolo, ha centrato subito per Corradi che militava mancando la deviazione di testa sul dischetto del rigore, per una spinta ricevuta da Budicin affiancato da Gava. Rigore, dice Casarin: Turone segnò, con abile finta e preciso tocco rasoterra.

Le proteste dei savonesi (ripadite a fine gara) sono di due tipi. Primo: Spegglorin era in fuorigioco quando ha raccolto il lancio di Bittolo. Infatti i difensori hanno alzato le braccia per denunciare la posizione dei rossoblù (difficile da giudicare, comunque) ma il segnalinee continuava a seguire l'azione senza alcuna incertezza. Secondo: se Corradi era stato fermato fallosamente in maniera da pretendere il rigore allora ci vorrebbero rigori a dozzine in ogni partita. Proprio quello che si diceva di Gonella dopo il penalty in Inter-Napoli.

Il Genoa comunque non aveva bisogno di Casarin-Gonella per vincere questo derby. La sua superiorità è stata netta, limpida: Bittolo e Perotti hanno dato vita ad azioni da applauso, Corradi, Spegglorin e Balestrieri si sono fatti valere con vivaci spunti in zona gol e tutta la squadra ha dimostrato nerbo e vigore atletico e chiarezza di idee. Sin troppo facile vincere contro un Savona groggy dopo soli sei minuti, intontito da quel rigore che mandava all'aria tutti i piani tattici, tutti i propositi di «resistenza ad oltranza» dei biancoblù.

Tra Genoa e Savona c'è una bella differenza in fatto di classe. E si è visto subito che gli ospiti mai avrebbero potuto rimediare a quel brutto colpo subito quasi a freddo: i rossoblù hanno vinto a ruota libera. I savonesi sono andati avanti senza convinzione, quasi apatici. Ben altra era la partita che si aspettavano di dover giocare: invece Casarin aveva cambiato subito le carte in tavola, mettendo il Genoa in condizioni di limitare con comodo, di piazzare a piacimento il suo en-plein. E' stata una domenica di festa per la squadra di Silvestri, resa ancor più lieta dal pareggio della Spal che riporta il vecchio grifone al comando del girone. La serie B, adesso, è ancora più vicina.

Antonio Tavarozzi

LA SINTESI DELLA "C,,

GIRONE A — Alessandria-Parma 2-0; Padova-Seregno 2-0; Piacenza-Monfalcone 1-1; Pro Patria-Derthona 0-0; Reggiana-Lecco 2-1; Solbiatese-Sottomarina 1-0; Trento-Rovereto 0-0; Triestina-Legnano 0-0; Venezia-Udinese 1-0; Varbania-Treviso 4-0.

CLASSIFICA — Reggiana e Alessandria p. 40; Padova 37; Venezia 33; Parma, Solbiatese o Trento 31; Lecco 28; Seregno 27; Treviso 26; Pro Patria, Udinese, Varbania e Triestina 24; Rovereto, Piacenza e Legnano 23; Derthona 21; Monfalcone 16; Sottomarina 15.

GIRONE B — Anconitana-D.D. Ascoli 1-0; Genoa-Savona 2-0; Inopia-Lucchese 0-3; Civitanovese-Maceratese rinviata; Prato-Empoli 0-0; Sambenedettese-Imperia 1-0; Spal-Ravenna 1-1; Spezia-Aquila M. 0-0; Torres-Rimini 0-1; Viareggio-Entella 0-0.

CLASSIFICA — Genoa e Spal p. 39; Sambenedettese 38; Lucchese 33; Rimini 31; D.D. Ascoli 31; Maceratese 30; Savona 28; Spezia 27; Aquila M. e Prato 25; Olbia, Imola e Viareggio 23; Anconitana 22; Empoli e Imperia 21; Entella 20; Ravenna e Torres 19.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 29 - Martedì 30 Marzo 1971

LA FERRARI HA TROVATO IL SUO PILOTA

IL FAVOLOSO ANDRETTI

Due corse, due vittorie alla maniera dei fuoriclasse

Ontario (California). Mario Andretti (con la moglie a destra), dopo l'arrivo nel Gran Premio di Questor, festeggia la vittoria circondato dalla folla

nostro servizio

ONTARIO, lunedì sera.

Ancora il binomio Andretti-Ferrari, in testa in una gara di Formula 1, come era accaduto a Kyalami tre settimane fa. Il pilota italo-americano e la macchina modenese si sono affermati nel Gran Premio di Questor, in California. La corsa, benché non valida per il campionato mondiale conduttori, era resa particolarmente interessante dalla nuova originale formula escogitata.

Il G. P. Questor era infatti aperto alle monoposto della Formula 1 europea e della «A» statunitense. Nell'attesa duello fra due tipi diversi di vetture si inseriva quello fra i piloti, i migliori del momento, spinti al massimo agonismo anche da un altissimo monta premi (180 milioni) da dividere non solo fra i primi classificati ma, per l'astuzia degli organizzatori, anche ai passaggio in ogni giro.

Questo sistema ha dato un ottimo risultato ed ha esaltato con entusiasmanti volate sul traguardo i circa 70.000 spettatori presenti all'autodromo. La gara si è disputata su due manches di poco più di 164 chilometri ciascuna per un totale di 32 giri della nuovissima pista (con venti curve) di 5,140 chilometri. Andretti e la Ferrari 312 B hanno confermato di essere il binomio da battere in questa stagione nella Formula 1. Il piccolo triestino è stato ancora una volta protagonista di una di quelle fantastiche galoppate all'inseguimento che sono diventate la sua specialità.

Mario Andretti era partito in dodicesima posizione perché non era riuscito a qualificarsi nelle prove a causa di un incidente nel quale era rimasto coinvolto venerdì. Al via tutte le macchine erano partite in un unico gruppo. Al quarto giro però Jackie Stewart con la sua nuova Tyrrel-Ford passava decisamente in testa e sembrava destinato ad una corsa solitaria. Il sogno dello scozzese si infrangeva invece al 28° passaggio dal traguardo quando Andretti, che era risalito di posizione in posizione, gli giungeva alle spalle. Sul rettilineo delle tribune l'italo-americano attaccava decisamente Stewart e lo superava decisamente davanti al pubblico delirante. Una «zampata» da grande campione che metteva in evidenza anche le doti eccellenti di accelerazione, ripresa e tenuta della «312 B».

Mario Andretti arrivava così vittorioso alla fine della prima prova mentre Stewart manteneva la seconda posizione e Jo Siffert sulla BRM la spuntava in volata su Denis Hulme con la Mac-Laren Ford. Jackie Ickx siglava il successo della Ferrari con il quinto posto. Nel corso di questa prova si doveva registrare, purtroppo, un brutto incidente, occorso all'americano Swede Savage che si è schiantato con la sua Eagle-Plymouth contro una barriera di protezione e doveva essere ricoverato in ospedale con commozione cerebrale.

Dopo aver vinto praticamente in volata (con cinque macchine di vantaggio) la prima *manche*, Andretti ha letteralmente dominato la seconda. Al volante della Ferrari «312 B» dodici cilindri di 470 CV di potenza, il forte pilota ha concluso, dopo essere sempre stato in testa, con un vantaggio di oltre 13 secondi su Stewart che è stato l'avversario più accanito. Con questa vittoria Mario Andretti si è aggiudicato i 25.000 dollari del primo premio, più altri 14.400 dei traguardi volanti, per un totale di circa 25 milioni di lire.

Il pubblico, attirato, come abbiamo detto, dall'insolito duello fra Formula 1 e Formula A americana, ha assistito alla *débâcle* delle macchine statunitensi che, come era facile prevedere, sia pure con i loro potentissimi motori di alta cilindrata, non hanno potuto competere con le preparatissime macchine europee. La prima delle vetture americane si è infatti classificata al settimo posto, conquistato da Ron Grable.

Lo schieramento dei piloti è stato veramente imponente: da una parte Andretti, Stewart, Hulme, Amon, Siffert, Rodriguez, Ickx, Dill, Peascarolo, Pittipaldi, Graham Hill, dall'altra i famosi Grable, Donohue, Unser, Adamowics, Hutchison, Ronnie Peterson, Posey e Revson, per non citare che i più noti. Il record sul giro è stato ottenuto naturalmente da Andretti che ha corso alla media di 176,351 chilometri orari.

g. v.

La Biellese incalza
PRO VERCELLI E' L'ORA DELLA PAURA

Adesso la Pro deve avere paura. I cinque punti di distacco in classifica tra Pro Vercelli e Biellese, che sembravano un vantaggio incolmabile, sono ridotti a tre, e prima di incontrare i bianchi tra cinque turni a Biella, la squadra di Molina deve recuperare un incontro esterno con l'Aosta, non giocato per impraticabilità di campo. I conti sono presto fatti: le due compagini, dopo la rincorsa dell'inseguitrice, hanno quasi identiche possibilità di vittoria. I biellesi sono galvanizzati dagli ultimi successi, fino a questo momento hanno giocato con tutta tranquillità, non avendo nulla da perdere, ma da questo momento hanno anch'essi l'assillo della vittoria; una parziale battuta d'arresto potrebbe infatti essere decisiva.

Per le bianche casacche sembra ripetersi la storia di sempre, quella di una squadra che più volte negli ultimi anni è arrivata meritatamente alla soglia della promozione per vederla sfumare all'ultimo momento e dover ricominciare da zero. Dalla prima giornata, dopo la vittoria del Rapallo, la Pro Vercelli fa la parte della lepre: è un compito faticoso che gli uomini di Cuscela hanno assolto fino a questo momento egregiamente, superando le difficoltà che la cattiva sorte ha loro imposto.

Sugli spalti del Robbiano i tifosi espongono un enorme striscione che dice: «Sia la sorte avversa o no, forza bianchi forza Pro». L'esperienza evidentemente insegna, gli appassionati sostenitori della squadra non hanno mai voluto arrendersi alla sfortuna ed hanno sempre seguito con entusiasmo l'undici di Cuscela, anche sui campi esterni.

Ieri, contro il Canelli che per i bianchi è sempre stato «stregamatti», la Pro avrebbe potuto vincere, certamente meritava il pareggio; una rete, seppur fortunosa di Vannicola, è stata invece annullata al vercellesi per uno sbaglio del direttore di gara. Questo l'episodio: tiro di Vannicola, il portiere azzurro De Francesco para con facilità e, sbilanciato dal suo stesso slancio, finisce in porta con il pallone, la rete inspiegabilmente è annullata.

Quando la fortuna decide di cambiar verso c'è sempre un arbitro sulla strada della Pro a correggerne il corso.

Salvatore Rotondo

Da Roma (incredibile!) un esempio da imitare

Tiene duro l'ippica contestata

E' stato il week-end di Gian Carlo Baldi. Sabato ha portato Barbabiù al successo a Tor di Valle nel Premio Capannelle (otto milioni) con il tempo di 1'18"6/10 al chilometro; ventiquattr'ore dopo era a Bologna per vincere con Carosio il Premio Romagna (dieci milioni e mezzo). Ma altrettanto applaudito di questo week-end deve essere Enrico Camici: Weimar, il suo indistruttibile tre anni, ha vinto ieri in 2060 metri dimostrando che la distanza non lo spaventa.

Ancora una volta il pubblico — o meglio un gruppo di spettatori fedinorati — ha cercato con la violenza di convincere i commissari a mutare un ordine d'arrivo o almeno a far restituire i soldi delle puntate. E' capitato ieri a Roma, all'Ippodromo delle Capannelle. E questa volta i commissari hanno tenuto duro (anche senza l'aiuto della polizia arrivata dopo un'ora) ed hanno preferito sospendere le corse piuttosto che cedere alle ingiustificate pressioni di una minoranza. Hanno fatto bene e se altri prima di loro avessero saputo usare altrettanta energia — non disgiunta però dalla convinzione di aver agito con obiettività e giustizia, senza guardare in faccia (o meglio nelle giubbe) a nessuno — non si sarebbe mai instaurato questo pericoloso clima di intimidazione.

Ma torniamo a Gian Carlo Baldi ed al suo gioiello, Barbabiù. Domenica sarà l'alfiere del trotto indigeno nel Gran Premio della Lotteria: alle prese con americani importati e soprattutto con Une de Mai. Sabato ha mostrato di essere pronto per il duro cimento e la distanza del miglio dovrebbe essergli anche più gradita di quella della vittoriosa prova romana (2100 metri). Un posto in finale non dovrebbe sfuggirgli in quanto nella sua batteria l'unico avversario di rilievo è Murray Mir; speranze meno consistenti hanno Cerway, Viewpoint, Scully Hanover e Dutchess Mir.

Chi incontrerà in finale? Dalla prima eliminatoria uscirà Une de Mai, ovviamente, e forse The Profet che dovrebbe precedere Amazin Willie, Gun Runner, Fo. Sing, Verdict. Nella terza batteria spicca Smokey Morn (ma sulla pista napoletana renderà come a Milano?) e Clayt Hanover dovrebbe essere il più pericoloso rivale, preferibile ad Asia Minore (se correrà). Dundreen Hanover, Ladora Hanover, Bertina, Final Notice.

Elvio Rossi

BASKET CON L'APPENDICE
(SCUDETTO E RETROCESSIONE)

All'insegna dello spettacolo con una regia degna del Cecil de Mille dei giorni migliori. Per decidere il massimo campionato di basket si avranno due appendici. Una a Roma fra Ignis Varese e Simmenthal Milano, sabato 3 aprile al palazzo dello sport all'Eur con inizio alle ore 18,30 con ripresa televisiva di tutto l'incontro in diretta, per l'aggiudicazione dello scudetto di campione d'Italia; l'altra in sede e data da stabilire (c'è una richiesta ufficiale di Milano ma altre sedi possibili sono quelle di Bergamo e Genova mentre Torino verrà senz'altro scartata per la troppa vicinanza con Biella) per quanto riguarda la retrocessione.

Nell'ultima giornata di campionato infatti le tre squadre di coda sono state tutte sconfitte in casa (anche se Cecchi Biella e Libertas Livorno con il campo squalificato sono state costrette a giocare rispettivamente sui «neutri» di Borgosesia e Firenze) in quanto All'Onestà Milano, Splugen Venezia e Forst Cantù, stimolate anche da precisi richiami federali, hanno fatto per intero la loro parte senza nulla concedere alle avversarie. Cecchi Biella, Libertas Livorno e Nordo Bologna dovranno pertanto incontrarsi in un concentramento a tre per stabilire quale squadra sia più meritevole di restare nel massimo campionato.

Con quali «chances» si Cecchi Biella si appresta al concentramento? Se guardiamo all'incontro di ieri con l'All'Onestà dovremmo dire moltissime. Ma la partita di Borgosesia non può fare testo. Senza il regista Cagliaris e l'esperto Ovi il discorso con i milanesi di Riva era chiuso in partenza. Non c'era prodezza di Bennett che potesse riequilibrare il divario di classe esistente fra le due rose di giocatori. Ma per lo spareggio il Cecchi recupererà sia Cagliaris che Ovi e rispetto a livornesi e bolognesi avrà un Bennett in più. Rudy infatti è nettamente superiore sia a Cook, l'americano della Norda, che a Bartolome, il gigante «yankee» dei toscani. Con Bennett la squadra di Curinga può guardare fiduciosa allo spareggio.

L'importante è che in questi giorni di vigilia la squadra sappia mantenere la massima concentrazione e raggiungere il miglior grado di forma. Poi in campo sarà necessario giocare con la massima calma. Una virtù che ha fatto troppo spesso difetto ai biellesi che, autori di prestigiose affermazioni in campionato come la vittoria in trasferta contro la Splugen Venezia o il successo interno contro la temibile Forst Cantù, hanno poi dilapidato il frutto di quei autentici miracoli per troppo nervosismo e precipitazione contro avversari spesso più deboli e tecnicamente inferiori.

Rino Cacioppo

Quando il gioco delle bocce diventa spettacolo
QUATTRO ORE E MEZZO CON ANDREOLI E CHEVIET

A tavola un'ora prima per colpa della «quadretta» azzurra che vince 15-0

Bocciofili senatori e giovani promesse: Benevene (da sinistra), Sturlo, Andreoli e Granaglia

nostro servizio

TORRAZZO BIELLESE, lun. sera.

Poco è mancato che la nazionale italiana di bocce subisse un secco cappotto nel retour-match che si è concluso ieri nel bocciodromo coperto di Torrazzo Biellese dopo undici incontri (e undici vittorie azzurre) il duo Benevene-Storia, opposto a Oliver-Berthet, ha avuto la concreta possibilità di aggiudicarsi pure il dodicesimo. Gli italiani conducevano infatti la partita per 12 a 5 e Benevene aveva ancora una boccia da giocare per concludere vittoriosamente: per poco più di un millimetro l'azzurro non è riuscito a realizzare il punto decisivo e nella successiva giocata i francesi, approfittando di un leggero sbandamento dei loro avversari, si aggiudicavano quattro punti e la partita.

Una sola, trascurabile sconfitta non attenua il valore del trionfo dei bocciofili azzurri.

Quello di Biella era per la nostra nazionale un «test» di particolare valore: non c'erano le squadre i «senatori» (Baronetto, Bragaglia, Macoccio) e a fianco di Granaglia e Benevene erano in gara Andreoli e Sturlo, due giovani che sinora per vari motivi non avevano avuto la possibilità di «sfondare». Inoltre, vista la composizione del quartetto italiano, c'erano le premesse per un nuovo tipo di gioco, prettamente d'attacco, e quindi più spettacolare e più emozionante. Andreoli e Sturlo hanno brillantemente superato la prova e così pure il gioco praticato dalla squadra italiana è stato accolto assai favorevolmente dal pubblico che non ha lesinato applausi ed incitamenti.

La cronaca dei tredici incontri. Nel primo turno degli individuali la sorte ha ripetuto per Granaglia e Benevene gli stessi accoppiamenti di due mesi fa a Tolosa: il primo contro Cheviet, il secondo contro il diciottenne Berthet. Il fuoriclasse del Pianelli-Traversa si impone per 13-7 al lionese, blasonato la vittoria di Tolosa: per Benevene la partita ha il valore di una rivincita (in Francia era stato Berthet a battere l'azzurro) ed il torinese paregga il conto in sospeso vincendo per 13-8. Con l'identico punteggio Sturla sconfigge il vantaggino Fernandez; Andreoli, infine, pur avendo iniziato piuttosto male la partita (0-5) riesce ad imporsi ad Oliver per 13-10. Nei due incontri a coppia vittoria netta di Benevene-Sturla su Cheviet-Fernandez (13-8) e di Granaglia-Andreoli su Oliver-Berthet (13-8).

Nel secondo turno degli individuali si assiste alla più bella partita di tutto il torneo, quella tra Andreoli e Cheviet, conclusasi col successo dell'assigliano per 13 a 12 dopo oltre 4 ore e mezzo e ben 32 giocate. Negli altri tre incontri altrettanti successi azzurri: Granaglia-Oliver 13-1, Benevene-Fernandez 13-4, Sturla-Berthet 13-8. A questo punto l'Italia si era già aggiudicata matematicamente il match (22 a 9), mentre la Francia stava andando verso una sconfitta delle proporzioni clamorose.

Ieri mattina, nei due incontri a coppie, vittorie di Granaglia-Andreoli su Cheviet-Fernandez per 13 a 10 e di Oliver-Berthet su Benevene-Sturla per 13 a 12.

La competizione si è conclusa nel pomeriggio con la partita a quadretta che è stata una delusione per gli oltre mille spettatori: uno sola squadra in campo, quella italiana, che travolge ed umilia gli avversari con un perentorio 15 a 0 in poco più di 90 minuti di gioco. Una partitella lampo che ha procurato un curioso imbarazzo agli organizzatori: la cena ufficiale prevista per le 21 ha dovuto essere anticipata di un'ora per «colpa» dei bocciofili azzurri, troppo bravi per i francesi che hanno dovuto incassare una sconfitta amarissima per tutti loro e soprattutto per Cheviet, il capitano transalpino ieri compiva 28 anni e certo non è stato per lui un compleanno fortunato: ha giocato 5 partite e le ha perse tutte.

Guido Tolazzi

La classifica

Ecco la classifica ufficiale e i premi in dollari:

1) Mario Andretti (Usa), Ferrari 312 B, in un'ora 51'48" e 41 (36.220 dollari); 2) Stewart (Scozia), Tyrrell-Ford (25.250); 3) Hulme (Nuova Zel.), McLaren-Ford (17.400); 4) Amon (N. Zel.) Matra-Simca (14.350); 5) Schenken (Australia) Brabham BT 33 (13.550); 6) Siffert (Svi.), Brm (12.950); 7) Grable (Usa) Lola-Chevrolet (8000); 8) Gethin (Ingh.) McLaren-Ford (11.650); 9) Rodriguez (Mes.), Brm (12.350); 10) Ickx (Bel.), Ferrari 312 B (11.500).

le borse oggi

Apertura pesante e graduali recuperi

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'apertura pesante e tende successivamente ad un graduale recupero. La debolezza di apertura, espressa in termini molto notevoli per la quasi totalità delle voci trattate, è principalmente da attribuire al contegno cedente delle Montedison, che influenzano tutto il resto della quota.

Dopo l'apertura, affiora qualche timida ripresa che progressivamente detta un recupero generale. Chiusura sui livelli massimi, ancora in perdita rispetto ai prezzi della vigilia. Migliori gli immobiliari, Miralanza, Pierrel, Ceramica Pozzi, Olivetti, queste ultime dopo la comunicazione del Consiglio di Amministrazione.

Titoli di stato e obbligazioni in leggero progresso. Dopoborsa resistente. [illegible] Burgo 170.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Naz. del Lavoro 7 %, 94,10; obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 1970, 90,25; obbligazioni Liquigas 7,50 % convertibili 1971, 88,15; Carlo Erba 5,50 % convertibili, 103,40; Imi 7 % 31', 97,70; Buoni del tesoro novennali 5,50% 1980, 96,80; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7 %, 92,50.

Prezzi informativi dalle sale raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6800-6850, conio regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 33-35.

A MILANO — La settimana di Borsa si è iniziata in un clima abbastanza attivo con fondo [illegible] ma con denaro sempre interessato a particolari valori: Immobiliare, Pacchetti e Pozzi. Anche i valori assicurativi hanno migliorato in discreta misura, specie sul finale, mentre i bancari hanno seguito il passo. La chiusura ha denunciato qualche irregolarità nel movimento della quota: i rialzi iniziali sono stati ridimensionati e altri titoli, che avevano aperto su livelli calmi, hanno segnato migliorie discrete a listino.

In complesso, la seduta può essere considerata abbastanza positiva. Unico neo, la debolezza della Montedison, conseguente anche alle voci e alle notizie circolanti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 40.000 42.110; Olivetti privil. 2705, 2683; Olivetti ordin. 2794, 2783; Toro ord. 18,255, 18.405; Condt 19.640, 19.025; Banco Roma 20.100, 19.980; Credito Italiano 2037, 1985; Interbanca 18.800, 18.900; Fiat 2490, 2500, manca chiusura; Montedison 785, 795, manca chiusura; Viscosa 2570, 2600, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.000; Aedes 2000; Amiata 2760; Assicurativ. 110 mila 600; Bastogi 2085; Beni Stabili 3005; Breda 3088; Burgo 11.525; Caffaro 358; Cantoni 13.450; Carlo Erba ord. 11.380; Carlo Erba priv. 5409; Cascami 4100; Ciga 6300; Coge 15.250; Comp. Mil. ord. 17.800; Comp. Mil. priv. 12.850.

Comp. Toro ord. 16.405; Comp. Toro priv. 12.509; Cond. Acqua 645; Cucirini 3020; Dalmine 520; De Ferrari 1242; E. Marelli 305; Eternit 2147; Falck ord. 3365; Falck priv. 3393; Fiat ord. 2499; Finmare 320,25; Finsider 484; Fisac 436; Fond. Incendio 14.350; Fond. Vita 27 mila 650.

Fiat pr. 1840.

Gavardo 1500; Generalfin 730; Generali 63.400; Gim 3020; Ginori 678; Habitat 3000; Imm. Roma 384,50; Invest 2610; Italcable 2890; Italcementi 25.220; Italgas 1080; Italpi 1098; Italsider 675,50; Lanerossi 2825; L'Ausiliare 2200; Lepetit or. 8550; Lepetit pr. 8500; Linificio 488.

Liquigas 210; Magneti M. 1320; Magona 2480; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1140; Mediobanca 76.250; Metalli 3699; Mira Lanza 37.000; Mondadori pr. 3270; Nebiolo 415; Olcese 255; Olivetti or. 2783; Olivetti pr. 2683; Pacchetti 944.

Pirelli e C. 2489; Pozzi or. 280; Pozzi pr. 272; Ras 73 mila 550; Rinascente or. 280; Rinascente pr. 220; Risanamento 6850; Romana Zuc. ord. 185; Romana Zuc. pr. 332,50; Rossari 1620; Rotondi 23.400; Rumianca 871; Saffa 3830; Sai 33.110; Sarom 999; S. E. Sardi 3823; Sges 1645,50.

Siele 4510; Silos 1750; Sip 3650; Sme 1980; Stampati 7799; Stet 2920; Sviluppo 2520; Tecnomasio 845; Tilane 310; Tosi Franco 7620; Trafilerie 950; Un. Manifat. 13.010; Westinghouse 1280.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6700-7100; sterlina oro nuovo 5930-6300; marengo 6900-7200; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 623-631; franco svizzero 146,50-148,50; franco francese 113-116; oro fino 770-790; argento 32-38.000.

A TORINO

	29	30		29	30		29	30
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.		

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con un mercato selettivamente sostenuto. Dopo che l'apertura era avvenuta su basi cedenti, gli scambi si sono mantenuti abbastanza vivaci. Reddito fisso resistente.

Centrale 4900; Generali 62 mila 900; Ras 73.800; Meridionali 2110; Nai 6220; Viscosa ordinarie 2600; Viscosa privilegiate 2050; Finsider 493; Italsider 680; Fiat ord. 2500; Fiat priv. 1838; Sip 3670; Montedison 793.

A FIRENZE — Ad una apertura debole, particolarmente per le Montedison che hanno esordito ai minimi assoluti, ha fatto seguito una seduta abbastanza sostenuta che ha permesso a molti valori di recuperare il perduto e di riportarsi al punto di partenza.

Bastogi 2110; Centrale 4940; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 27.550; Viscosa ordinarie 2600; Montedison 794; Magona 2475; Fiat 2508; Immobiliare 384.

Morti trentatré americani

Base Usa attaccata dai nordviet

nostro servizio

Saigon, lunedì sera.

Un « commando » nordvietnamita è penetrato in una base dell'artiglieria americana nella provincia settentrionale di Quan Ting, a 80 chilometri da Ciu Lai, sede del comando della divisione « Americal ». Nell'incursione sono stati uccisi trentatré soldati statunitensi e altri 76 sono rimasti feriti. Si tratta delle perdite più gravi subite dalle forze Usa in una singola azione nell'ultimo anno.

Un ufficiale dello Stato Maggiore della divisione ha dichiarato che l'azione è stata condotta con tecnica perfetta. I comunisti hanno tenuto inchiodati dietro ai loro ripari i difensori della base con un intenso fuoco di mortai, poi sono partiti all'attacco i « guastatori » che sono penetrati nel campo lanciando cariche di dinamite in tutte le direzioni e sparando con armi automatiche. Le bombe hanno raggiunto sia i pezzi di artiglieria che i depositi di munizioni e i bunker dentro i quali i difensori avevano trovato riparo dal bombardamento comunista.

Il « commando » ha seminato il terrore per quasi una ora, poi sono intervenuti gli elicotteri americani che hanno cominciato a mitragliare da bassa quota le forze comuniste che si sono ritirate. Le perdite dei nordvietnamiti sono state di dodici morti. Gli americani, dopo aver respinto il « commando » comunista hanno iniziato un vasto rastrellamento nella zona circostante la base.

Numerosi rinforzi sono affluiti intanto alla base di Khe San, che è stata il centro operativo per l'operazione sudvietnamita nel Laos. Questi rinforzi sono destinati ad assicurare l'opera di evacuazione in caso di un massiccio attacco nordvietnamita. La base è stata bombardata a varie riprese negli ultimi giorni.

Il maltempo e l'intenso fuoco antiaereo avversario hanno provocato oggi l'annullamento di un'operazione di circa 300 « commandos » sud-vietnamiti contro il quartier generale della 324ª divisione nord-vietnamita nel Laos meridionale. L'ordine di annullamento è stato impartito dopo che il contingente di Saigon era partito dalla base di Quang Tri a bordo di 45 elicotteri americani.

Il comando nord-vietnamita era stato individuato in una località a circa 45 chilometri a sud di Lao Bao, un posto di frontiera laotiano al confine con il Vietnam del Sud. Poco prima del previsto attacco dei «commandos», bombardieri « B-52 » e cacciabombardieri americani avevano bersagliato il settore

(Ansa - Associated Press)

La Cina aumenta gli aiuti al Nord-Vietnam

WASHINGTON, lun. sera.

Secondo i funzionari americani la Cina aumenterà i rifornimenti di armi ad Hanoi per compensare le perdite subite dai nord-vietnamiti nel Laos e nella Cambogia. Non sembra che negli aiuti siano compresi anche uomini.

L'anno scorso gli aiuti in armi di Pechino ammontarono a circa 85 milioni di dollari.

Mentre l'Unione Sovietica continua a rifornire Hanoi di moderni missili anti-aerei, Pechino rifornisce Hanoi soprattutto di armi leggere

(Associated Press)

Mini-Paganini

Todd Thorpe vive nel New Jersey ed ha due anni e mezzo: prende lezioni di violino da sei mesi e si è già esibito una volta in chiesa (Telefoto Associated Press)

Il bottino è di due milioni

Rapina in banca nei pressi di Novara

Il colpo è stato portato a termine da due banditi mentre un terzo faceva da palo ed un altro guidava l'automobile - Il fatto è avvenuto a Momo

Momo, lunedì sera.

(p. f.) Audace rapina alle undici di stamane alla filiale di Momo della Banca Popolare di Novara. Due banditi con la collaborazione di due complici, hanno rapinato una somma che si aggira sui due milioni. La filiale della Banca Popolare di Novara è situata, proprio nel centro del paese.

Alle undici il cassiere, Mario Cesa, ha visto due individui entrare nell'ufficio con le pistole in pugno. In quel momento c'erano anche due clienti che sono stati messi con le spalle al muro. Uno dei banditi, che impugnava una Beretta calibro 9, ha « saltato » il bancone ed ha trovato una mazzetta di banconote per 1 milione e 150 mila lire che uno dei due clienti con le spalle al muro aveva poco prima versato. Sempre tenendolo sotto la minaccia delle armi, il cassiere veniva costretto ad aprire il « forziere », che fortunatamente conteneva meno di un milione di lire, somma che il malvivente metteva in una capace tasca del giubbotto.

Prima di allontanarsi e risaltare il bancone, il rapinatore strappava i fili del telefono. Raggiunto l'altro complice nell'atrio, uscivano sulla strada; qui venivano avvistati da due guardacaccia che poco prima avevano effettuato un prelievo e che hanno fatto in tempo a vedere anche un terzo individuo che faceva da palo; vi era pure l'autista di una «Giulia» chiara targata Mantova e che è partita velocemente alla volta di Cressa.

Arrestati nove giovani per vari furti di auto

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) Nove giovani sono stati tratti in arresto su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ivrea dai carabinieri di Cigliano e di Livorno Ferraris. Essi sono: Renato Vercellone, 28 anni, residente a Cigliano in vicolo Germano 1 ed il fratello minore Silvio di 18 anni; Mario Marzetti, di 17 anni, qui residente in via Di Mezzo 1; Maurizio Pozzati, 18 anni, di Livorno Ferraris, ed i compaesani Giorgio Benini, 17 anni, Roberto Martinelli, 33 anni, Maurizio Belzoni, 18 anni, Silvio Zanetti, 23 anni, e il diciassettenne Mauro Benetti, di Bianzè. I nove sono i componenti di una banda che da tempo imperversava sul Vercellese compiendo furti d'auto e di altro genere, specie ai distributori di benzina.

Tutti i giovani sono stati arrestati all'alba.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nel 1° triste doloroso anniversario della scomparsa del

Maestro Mario Gay

la moglie Maria Livia Camandona lo ricorda con [illegible] ed immutato rimpianto a tutti coloro che serbano di Lui affettuosa memoria, [illegible] la vita [illegible] illuminata dall'ideale del suo lavoro. [illegible] S. Messa domani 31 ore 10 Parrocchia S. Agnese, ore 8 Alta di Stura.
— Torino, 29 marzo 1971.

La signora Rosa Budlano ved. Camandona ricorda con affetto il Genero

Maestro Mario Gay

— Torino, 29 marzo 1971.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Maestro Mario Gay

la Direzione ed il Personale tutto ricordano la cara [illegible] figura del fondatore della Sala Gay.
— Torino, 29 marzo 1971.

DELITTO IN UN PAESE PRESSO NAPOLI

Bisticciano giocando a carte contrabbandiere uccide un soldato

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì sera.

Tragica conclusione di una partita a carte la notte scorsa a Poggiomarino, comune vesuviano a 30 km da Napoli. Un giovane militare in licenza di convalescenza, Francesco Liberato, di 21 anni, è stato ucciso a colpi di pistola dal compagno di giuoco Mario Martuzzi, di 32 anni, che era stato più volte ricoverato in manicomio.

L'uomo, che non ha un'occupazione fissa e manteneva la famiglia (moglie e due figli) vendendo sigarette per la strada, è fuggito dopo il criminoso gesto. Polizia e carabinieri lo ricercano nel losco ambiente dei contrabbandieri napoletani dove si crede si sia rifugiato.

L'assurdo delitto è avvenuto dopo la mezzanotte in un piccolo appartamento in via Monza, una strada secondaria del paese. L'alloggio è occupato dalla famiglia del pensionato Giovanni Battaglia, di 69 anni, dove la vittima si era recata a giocare a carte incontrando il Martuzzi e altre persone. Francesco Liberato da sei mesi prestava servizio di leva ed era tornato a casa in licenza per un breve periodo di convalescenza.

Gli inquirenti non hanno ancora ricostruito con precisione nei suoi particolari la tragica partita e ignorano chi fossero gli altri compagni di gioco di Francesco Liberato e Mario Martuzzi, quando si è accesa la concitata discussione. Sembra comunque accertato che nessuno dei presenti alla violenta disputa abbia avuto il coraggio di intervenire quando Mario Martuzzi ha estratto di tasca la pistola e ha puntato l'arma contro il militare, gridando: « Riconosci che non sai tenere in mano le carte altrimenti ti uccido come un cane! ».

Benchè intimidito, Francesco Liberato avrebbe tentato di alzarsi dal tavolo intorno al quale sedeva con altre tre persone, ma non ne ha avuto il tempo. Un primo colpo di pistola lo raggiungeva alla gamba destra e lo faceva stramazzare al suolo. Giovanni Battaglia, il proprietario dell'alloggio dove si svolgeva la partita, ed i suoi ospiti, alla vista della pistola tra le mani del Martuzzi rimanevano paralizzati dal terrore.

L'assassino aveva così tutto il tempo per poter con fredda determinazione sparare altri due colpi contro il poveretto che si era nascosto sotto il tavolo, sperando di sfuggire alla follia omicida del compagno di gioco. I proiettili ferivano mortalmente alla schiena il giovane, che decedeva durante il trasporto in ospedale.

s. l.

Un colpo da 60 milioni

Furto e rapimento in via Veneto a Roma

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Per poter svaligiare una pellicceria di via Veneto, tre ladri hanno rapito l'anziano guardiano e l'hanno abbandonato a venti chilometri dalla città. Poi, con le chiavi tolte al sorvegliante, hanno aperto il negozio ed hanno caricato sulla loro auto pellicce per il valore di 60 milioni.

Il furto-rapina-rapimento è avvenuto dopo le ore una di notte. Antonio Licciardello, di 66 anni, guardiano notturno della pellicceria di Alessandro Bertoletti, di solito esce dal negozio verso l'una di notte per andare a prendere un caffè. Quando il guardiano è uscito, due giovani gli si sono accostati puntandogli una pistola alla schiena. Lo hanno spinto su una « Giulia » e, tenendogli la testa abbassata perchè non vedesse dove si dirigevano, lo hanno trasportato a venti chilometri da Roma, lasciandolo in un boschetto.

Il Licciardello, stordito, senza sapere dove si trovava, ha raggiunto una via dove è stato raccolto da un « metronotte », il quale ha avvisato immediatamente la polizia. I ladri però avevano già compiuto il colpo e se ne erano andati con i migliori esemplari di pellicce.

NOVI LIGURE — Oggi a Gavi Ligure la tradizionale fiera della dell'Annunciazione, una delle rassegne più frequentate del Novese: vi convergono commercianti piemontesi, liguri e lombardi.

LA CALVIZIE ELIMINATA IN QUATTRO ORE CON

SVENSON ® BREV. n. ENGL 49 392/69

se voi siete così!

solo SVENSON vi farà diventare così senza chirurgia!

Lo SVENSON non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON è un nuovissimo procedimento che infoltisce i Vostri attuali capelli. Quando avrete questi nuovi capelli che saranno fermamente infoltiti con i Vostri, potrete trattarli come fossero i Vostri naturali, potrete lavarli, pettinarli, fare lo shampoo, fare la doccia, nuotare e dormirci sopra. Noi possiamo aggiungerne tanti o pochi a seconda della necessità, non ha importanza se avete una calvizie molto progredita o meno: in qualsiasi caso il risultato è superlativo. L'infoltimento dei capelli SVENSON ha ridato un naturale aspetto a uomini e donne di tutto il mondo. FARA' LA MEDESIMA COSA ANCHE A VOI.

DA OGGI ANCHE A TORINO SVENSON

VIA G. VIOTTI, 1
4° piano
Telefoni 533964 - 533965
TORINO

PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.

I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

MILANO MAN-TOP C.so Europa, 12 (5° piano) tel. 79.50.58 - 79.56.17
BOLOGNA MAN-TOP Galleria Ugo Bassi, 1 (5° piano) sopra COIN tel. 22.06.43
VERONA MAN-TOP Via S. Nicolò, 3 (1° piano) tel. 31.720
ROMA MAN-TOP Via del Tritone, 61/D (4° piano) tel. 68.69.71

U.S.A. - ENGLAND - FRANCE - GERMANY - SWITZERLAND - BELGIUM - HOLLAND - SPAIN - AUSTRALIA

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere mobiliate Pensioni

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑲ Smarrimenti

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOmarkets
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO

E' PRIMAVERA! VI OCCORRE L'AUTO PER LO SVAGO, PER LE VACANZE. Affrettatevi: se rimandate diminuisce la scelta e possono aumentare i prezzi! ECCOVI LE NOSTRE DISPONIBILITA':

n. 21	n. 86	n. 71	n. 9	n. 36	n. 32
LANCIA FULVIA Norm. 2C. GT. Dal '65, '66, '67, '68, '69.	FIAT 500 Norm. e L. Dal 1964 a 6 mesi.	FIAT 850 Normale, Special, Coupé dal 1964 a 6 mesi	MINI MINOR e Cooper. Dal '66, '67, '68, '69.	FIAT 128 2 e 4 porte. Dal 1969 a 6 mesi.	FIAT 124 Dal '66, '67, '68, '69, '70.
Da L. 480.000 a L. 1.050.000	Da L. 150.000 a L. 540.000	Da L. 260.000 a L. 730.000	Da L. 480.000 a L. 790.000	Da L. 820.000 a L. 920.000	Da L. 510.000 a L. 850.000

...E ALTRE OCCASIONI. OPEL, SIMCA, RENAULT, NSU, VOLKSWAGEN, FORD

FIAT NUOVE 500 - 128 - 850T carro • elaborate • CONSEGNA IMMEDIATA

RATEIZZIAMO - ASSICURIAMO - Particolari condizioni ai tesserati Kasco

Orario continuato giornate festive

TORINO: Piazza Derna 229 - C.so P. Eugenio 11 - C.so Siracusa 40 · IVREA: C.so Vercelli 222
ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 · festivi 9,30 - 18,30